SERIE GENERALE

Spediz. abb. post. - art. 1, comma 1
Legge 27-02-2004, n. 46 - Filiale di Roma

Anno 158° - Numero 185

GAZZETTA UFFICIALE

DELLA REPUBBLICA ITALIANA

PARTE PRIMA **Roma - Mercoledì, 9 agosto 2017** SI PUBBLICA TUTTI I GIORNI NON FESTIVI

DIREZIONE E REDAZIONE PRESSO IL MINISTERO DELLA GIUSTIZIA - UFFICIO PUBBLICAZIONE LEGGI E DECRETI - VIA ARENULA, 70 - 00186 ROMA
AMMINISTRAZIONE PRESSO L'ISTITUTO POLIGRAFICO E ZECCA DELLO STATO - VIA SALARIA, 691 - 00138 ROMA - CENTRALINO 06-85081 - LIBRERIA DELLO STATO
PIAZZA G. VERDI, 1 - 00198 ROMA

La **Gazzetta Ufficiale, Parte Prima,** *oltre alla* **Serie Generale**, *pubblica cinque Serie speciali, ciascuna contraddistinta da autonoma numerazione:*

1ª Serie speciale: *Corte costituzionale (pubblicata il mercoledì)*
2ª Serie speciale: *Unione europea (pubblicata il lunedì e il giovedì)*
3ª Serie speciale: *Regioni (pubblicata il sabato)*
4ª Serie speciale: *Concorsi ed esami (pubblicata il martedì e il venerdì)*
5ª Serie speciale: *Contratti pubblici (pubblicata il lunedì, il mercoledì e il venerdì)*

La **Gazzetta Ufficiale, Parte Seconda,** "Foglio delle inserzioni", *è pubblicata il martedì, il giovedì e il sabato*

AVVISO ALLE AMMINISTRAZIONI

Al fine di ottimizzare la procedura di pubblicazione degli atti in *Gazzetta Ufficiale,* le Amministrazioni sono pregate di inviare, contemporaneamente e parallelamente alla trasmissione su carta, come da norma, anche copia telematica dei medesimi (in formato word) al seguente indirizzo di posta elettronica certificata: gazzettaufficiale@giustiziacert.it, curando che, nella nota cartacea di trasmissione, siano chiaramente riportati gli estremi dell'invio telematico (mittente, oggetto e data).

Nel caso non si disponga ancora di PEC, e fino all'adozione della stessa, sarà possibile trasmettere gli atti a: gazzettaufficiale@giustizia.it

SOMMARIO

ESTRATTI, SUNTI E COMUNICATI

Agenzia italiana del farmaco

Ministero dell'interno

Ministero della difesa

Ministero della salute

Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali

Ministero dello sviluppo economico

DECRETI, DELIBERE E ORDINANZE MINISTERIALI

MINISTERO DELL'ECONOMIA E DELLE FINANZE

DECRETO 8 giugno 2017.

Individuazione e attribuzione degli Uffici di livello dirigenziale non generale dei Dipartimenti del Ministero dell'economia e delle finanze e modifica dei decreti 20 ottobre 2014, 19 giugno 2015, 3 settembre 2015 e 24 marzo 2016.

IL MINISTRO DELL'ECONOMIA E DELLE FINANZE

Vista la legge 23 agosto 1988, n. 400, e successive modificazioni ed integrazioni, ed in particolare l'art. 17, comma 4-*bis*, lettera *e)*, che prevede che, con decreto ministeriale di natura non regolamentare, si definiscono i compiti delle unità dirigenziali nell'ambito degli uffici dirigenziali generali dei Ministeri;

Vista la legge 14 gennaio 1994, n. 20, recante «Disposizioni in materia di giurisdizione e controllo della Corte dei conti»;

Visto il decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 300, recante «Riforma dell'organizzazione del Governo, a norma dell'art. 11 della legge 15 marzo 1997, n. 59», ed in particolare gli articoli 25, 56 e 58, che prevedono rispettivamente, l'articolazione del Ministero dell'economia e delle finanze in Dipartimenti, le attribuzioni e l'organizzazione interna dello stesso;

Visto il decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, e successive modificazioni ed integrazioni, recante «Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle Amministrazioni pubbliche»;

Visto il Contratto collettivo nazionale di lavoro del personale dirigente dell'Area I, sottoscritto in data 21 aprile 2006;

Visto il decreto-legge 6 luglio 2012, n. 95, convertito con modificazioni dalla legge 7 agosto 2012, n. 135, recante «Disposizioni urgenti per la revisione della spesa pubblica con invarianza dei servizi ai cittadini, nonché misure di rafforzamento patrimoniale delle imprese del settore bancario», ed in particolare l'art. 23-*quinquies* che dispone tra l'altro, al comma 1, lettere *a)* e *b)* la riduzione della dotazione organica del personale dirigenziale del 20% e del 10% della spesa complessiva relativa al personale non dirigenziale, nonché il comma 5 che fissa i principi relativi alla riorganizzazione del Ministero dell'economia e delle finanze;

Visto il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 25 ottobre 2012, concernente la rideterminazione delle dotazioni organiche del personale dirigenziale e non dirigenziale del Ministero dell'economia e delle finanze;

Vista la legge 6 novembre 2012, n. 190, che detta «Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione»;

Visto il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 27 febbraio 2013, n. 67, recante il «Regolamento di organizzazione del Ministero dell'economia e delle finanze, a norma degli articoli 2, comma 10-*ter*, e 23-*quinquies*, del decreto-legge 6 luglio 2012, n. 95, convertito, con modificazioni, dalla legge 7 agosto 2012, n. 135»;

Visto in particolare l'art. 1, comma 2, del decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 27 febbraio 2013, n. 67, che prevede che, con uno o più decreti ministeriali di natura non regolamentare si provveda, ai sensi dell'art. 17, comma 4-*bis*, lettera *e)*, della legge 23 agosto 1988, n. 400, alla individuazione degli uffici di livello dirigenziale non generale e delle posizioni dirigenziali relative ai corpi ispettivi ed agli incarichi di studio e ricerca nel numero massimo di 573;

Visto il decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33, concernente il: «Riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso civico e gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni»;

Visto il decreto legislativo 4 marzo 2014, n. 29, recante «Attuazione della direttiva 2011/16/UE relativa alla cooperazione amministrativa nel settore fiscale e che abroga la direttiva 77/799/CEE.»

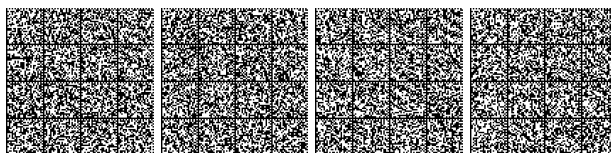
Visto il decreto del Ministro dell'economia e delle finanze del 17 luglio 2014 di individuazione e attribuzioni degli Uffici di livello dirigenziale non generale dei Dipartimenti, e successive modificazioni;

Vista la legge 11 agosto 2014, n. 125, recante la «Disciplina generale sulla cooperazione internazionale per lo sviluppo»;

Visto il decreto del Ministro dell'economia e delle finanze del 20 ottobre 2014, registrato alla Corte dei conti il 3 dicembre 2014, concernente la graduazione degli Uffici centrali di livello dirigenziale non generale del Ministero dell'economia e delle finanze individuati dal decreto del Ministro dell'economia e delle finanze del 17 luglio 2014;

Visto il decreto del Ministro dell'economia e delle finanze del 19 giugno 2015, con il quale sono state apportate modifiche al decreto 17 luglio 2014 di individuazione e attribuzioni degli Uffici di livello dirigenziale non generale dei Dipartimenti del Ministero dell'economia e delle finanze, ed al successivo decreto concernente la graduazione degli Uffici centrali di livello dirigenziale non generale;

Visto il decreto del Ministro dell'economia e delle finanze del 3 settembre 2015 di individuazione delle Ragionerie territoriali dello Stato e di definizione dei relativi compiti;

Visto il decreto del Ministro dell'economia e delle finanze del 24 marzo 2016, registrato alla Corte dei conti il 19 aprile 2016, concernente la graduazione degli Uffici territoriali di livello dirigenziale non generale del Dipartimento della Ragioneria generale dello Stato;

Visto il decreto legislativo 25 maggio 2016, n. 97, concernente la «Revisione e semplificazione delle disposizioni in materia di prevenzione della corruzione, pubblicità e trasparenza, correttivo della legge 6 novembre 2012, n. 190 e del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33, ai sensi dell'art. 7 della legge 7 agosto 2015, n. 124, in materia di riorganizzazione delle amministrazioni pubbliche»;

Visto il decreto legislativo 19 agosto 2016, n. 175, recante «Testo unico in materia di società a partecipazione pubblica» e successive modificazioni ed integrazioni;

Visto il decreto del Ministro dell'economia e delle finanze del 16 maggio 2017 con cui è stata individuata presso la Direzione VIII del Dipartimento del Tesoro la struttura competente per il controllo e il monitoraggio sull'attuazione dell'art. 15 del decreto legislativo 19 agosto 2016, n. 175;

Visto il decreto del Ministro dell'economia e delle finanze del 27 maggio 2015 concernente l'individuazione della rete dei referenti per la prevenzione della corruzione nel Ministero dell'economia e delle finanze;

Visto il Piano nazionale anticorruzione e successive modifiche e integrazioni;

Visto il Piano triennale per la prevenzione della corruzione e successive modifiche e integrazioni;

Ritenuto di modificare l'assetto organizzativo di taluni uffici di livello dirigenziale non generale, per meglio definire le competenze già attribuite, per assicurare una migliore funzionalità e al fine di favorire il raggiungimento degli obiettivi istituzionali, adottando un decreto ministeriale ai sensi del citato art. 17, comma 4-*bis*, lettera *e)* della legge 23 agosto 1988, n. 400;

Ritenuto altresì di dover procedere, contestualmente alla graduazione delle predette posizioni di livello dirigenziale tenuto conto delle risorse disponibili e dei criteri di pesatura previsti dal summenzionato CCNL;

Considerato che il decreto del Ministro dell'economia e delle finanze del 17 luglio 2014 è entrato in vigore il 1° ottobre 2014 e che pertanto alla data del 30 settembre 2017 giungeranno a naturale scadenza gli incarichi dirigenziali conferiti in seguito all'entrata in vigore del citato decreto;

Considerata altresì l'esigenza di tener conto della nuova procedura di conferimento degli incarichi dirigenziali disciplinata dal decreto del Ministro dell'economia e delle finanze del 21 aprile 2016, con cui sono state previste specifiche modalità e tempistiche per la pubblicazione dei bandi al fine di garantire la più ampia trasparenza e partecipazione alle procedure di interpello;

Ritenuto pertanto opportuno fissare al 1° ottobre 2017 la data di entrata in vigore del presente decreto, in modo da assicurare la coerenza rispetto alla data di entrata in vigore del precedente decreto Ministro dell'economia e delle finanze del 17 luglio 2014 e conseguentemente garantire un regolare svolgimento delle procedure di conferimento degli incarichi interessati dalle modifiche previste dal presente decreto;

Su proposta dei Capi Dipartimento del Ministero dell'economia e delle finanze;

Informate le organizzazioni sindacali;

Decreta:

Art. 1.

Modifiche al decreto del Ministro dell'economia e delle finanze del 17 luglio 2014, e successive modificazioni e integrazioni

1. All'art. 2 del decreto del Ministro dell'economia e delle finanze del 17 luglio 2014, e successive modificazioni e integrazioni, sono apportate le sotto indicate modificazioni:

a) il comma 1 è sostituito dal seguente:

«1. Unità organizzative di livello dirigenziale non generale assegnate alle dirette dipendenze del direttore generale del Tesoro.

Ufficio di coordinamento e segreteria del direttore generale del Tesoro.

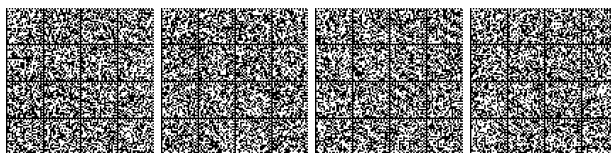
Coordinamento delle attività a supporto delle funzioni istituzionali del direttore generale del Tesoro. Cura degli affari istituzionali e dei rapporti con gli uffici di diretta collaborazione del Ministro e della pubblica amministrazione in generale. Coordinamento e raccordo con le direzioni e gli uffici del Dipartimento per il supporto alle attività istituzionali del direttore generale del Tesoro. Coordinamento del flusso documentale tra il direttore generale del Tesoro e il Dipartimento, il Ministro e gli organi di diretta collaborazione. Coordinamento e gestione dei complessi compiti di segreteria del direttore generale del Tesoro. Trattazione degli affari riservati su incarico del direttore generale del Tesoro.

Ufficio per la pianificazione strategica e per il controllo di gestione.

Coordinamento del processo di pianificazione strategica e operativa del Dipartimento. Coordinamento del processo di identificazione dei fabbisogni del Dipartimento e del processo di formazione e gestione del bilancio economico-finanziario. Gestione dei modelli di valorizzazione degli obiettivi strategici e operativi delle strutture dipartimentali e dei relativi indicatori di performance. Coordinamento del processo di elaborazione dei documenti di programmazione (bilancio finanziario, bilancio economico, nota integrativa, direttiva ministeriale per l'azione amministrativa e la gestione, Piano della Performance, rendiconto generale dello Stato) nelle diverse fasi del processo di budgeting/forecasting/consuntivazione. Monitoraggio dell'andamento delle disponibilità finanziarie e gestione, nei casi di mancata copertura dei fabbisogni, delle attività dirette al reintegro delle risorse in dotazione. Gestione delle attività amministrative relative ai capitoli di spesa del Dipartimento. Elaborazione e gestione del sistema di reporting operativo, direzionale e istituzionale. Definizione e aggiornamento della catena del valore del Dipartimento. Analisi dei risultati e dei rendimenti.

Ufficio per il coordinamento informatico dipartimentale (UCID).

Gestione e sviluppo di tutte le risorse informatiche del Dipartimento, nel rispetto delle direttive concordate con il direttore generale del Tesoro. Analisi e reingegnerizzazione dei processi dipartimentali. Supporto diparti-

mentale al CERT-MEF (Computer Emergency Response Team). Gestione del laboratorio per la sperimentazione, l'analisi e la certificazione delle nuove tecnologie a supporto dei processi core del Dipartimento. Gestione del sito internet dipartimentale. Gestione delle banche dati e degli infoproviders. Gestione dei servizi agli utenti: presentazioni e audio/video conferenze, supporto alla operatività individuale su applicativi informatici, help desk/call desk, IMAC.

Ufficio per il coordinamento dell'attività amministrativa di supporto al direttore generale del Tesoro.

Supporto al direttore generale del Tesoro per il coordinamento dell'attività amministrativa che interagisce tra le direzioni e tra il Dipartimento e gli uffici di diretta collaborazione del Ministro. Cura dei rapporti con l'ufficio legislativo: coordinamento dell'attività pre-legislativa svolta in sede di *iter* parlamentare e dell'attività connessa alle riunioni preparatorie del Consiglio dei ministri. Coordinamento delle attività e predisposizione degli schemi di provvedimento relativi alle modifiche organizzative del Dipartimento. Monitoraggio dei processi amministrativi. Coordinamento delle attività dipartimentali finalizzate alla prevenzione della corruzione e monitoraggio dei relativi adempimenti; raccordo con il Gruppo di supporto del Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza. Coordinamento del flusso documentale all'interno del Dipartimento e tra il Dipartimento e altre amministrazioni ed enti. Segreteria del consiglio tecnico-scientifico degli esperti.

Ufficio di comunicazione e delle relazioni esterne.

Definizione delle strategie di comunicazione nelle materie di competenza del Dipartimento ed elaborazione del piano annuale di comunicazione in raccordo con la Direzione della comunicazione istituzionale del Dipartimento dell'amministrazione generale, del personale e dei servizi. Coordinamento e realizzazione, su incarico del direttore generale del Tesoro, di progetti trasversali di particolare interesse per il Dipartimento, rilevanti sotto il profilo della comunicazione, inclusa l'attività istruttoria per la concessione di patrocini. Coordinamento degli strumenti di comunicazione per il miglioramento della qualità dell'informazione al cittadino, ai giovani, alle imprese, al mercato finanziario, ai referenti istituzionali esteri, nazionali e locali e ai diversi target interni ed esterni al Dipartimento del tesoro. Monitoraggio dei media ed erogazione dei servizi informativi per le specifiche esigenze del direttore generale del Tesoro e delle direzioni e gestione delle relazioni con i media in raccordo con l'ufficio stampa e del portavoce del Ministro. Progettazione, monitoraggio, ottimizzazione e redazione di contenuti destinati alla comunicazione online tramite sito internet, intranet o altri strumenti della comunicazione online e social, anche in riferimento alla normativa sulla trasparenza amministrativa. Pianificazione e organizzazione di riunioni istituzionali ed eventi nazionali ed internazionali anche attraverso il coordinamento del servizio centro meeting DT. Gestione, in raccordo con il Dipartimento dell'amministrazione generale del personale e dei servizi, della biblioteca del Dipartimento e dei servizi di informazione e documentazione.

Ufficio di raccordo con il Dipartimento dell'amministrazione generale, del personale e dei servizi.

Coordinamento delle attività di definizione dei livelli di servizio in materia di gestione e reclutamento delle risorse umane, acquisti e logistica, di competenza del Dipartimento dell'amministrazione generale del personale e dei servizi, in raccordo con gli uffici I di ogni Direzione generale. Monitoraggio dei livelli di servizio nelle materie di competenza. Proposte in materia di politiche del personale e supporto ai processi di sviluppo, formazione e valutazione delle risorse umane. Coordinamento delle attività dipartimentali concernenti i processi di valutazione delle prestazioni, il conferimento degli incarichi dirigenziali nell'ambito del Dipartimento, la formazione del personale, nonché gli incarichi di consulenza e di collaborazione a soggetti estranei al Ministero. Gestione della mobilità intradipartimentale tra uffici di livello dirigenziale generale e raccordo con il Dipartimento dell'amministrazione generale del personale e dei servizi per la mobilità in ingresso e in uscita dal Dipartimento. Valutazione delle esigenze di servizio connesse allo svolgimento degli incarichi esterni da parte del personale del Dipartimento ai fini del rilascio della prescritta autorizzazione da parte del Dipartimento dell'amministrazione generale, del personale e dei servizi. Supporto al Dipartimento dell'amministrazione generale, del personale e dei servizi. nelle contrattazioni sindacali sulle materie di interesse del Dipartimento.

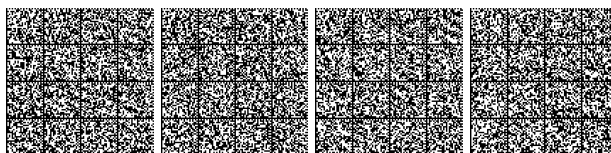
Ufficio ispettivo centrale.

Alle dirette dipendenze del direttore generale del Tesoro sono assegnate 3 posizioni di livello dirigenziale non generale, con funzioni ispettive nelle materie di competenza del Dipartimento di cui una con funzioni di coordinamento e monitoraggio dei compiti ispettivi e valutazione della loro efficacia nonché di cura degli adempimenti in materia di gestione del personale dell'ufficio. Alle dirette dipendenze del direttore generale del Tesoro opera, altresì, 1 dirigente di seconda fascia con incarico ai sensi dell'art. 19, comma 10, del decreto legislativo n. 165 del 2001.».

b) Il comma 2 è sostituito dal seguente:

«2. Direzione I (Analisi economico-finanziaria).

Ufficio I

Affari generali, segreteria e supporto al capo della Direzione nelle materie di competenza. Gestione del personale, mobilità interna alla Direzione, valutazione dei dirigenti e del personale e attribuzione dei trattamenti accessori, in coerenza con le politiche e le linee generali definite dal Dipartimento dell'amministrazione generale del personale e dei servizi. Adempimenti connessi all'anagrafe degli incarichi. Definizione dei fabbisogni e delle esigenze della Direzione in tema di risorse umane, formazione, acquisti e logistica. Programmazione e consuntivazione delle risorse finanziarie assegnate alla Direzione. Consulenza, adeguamento normativo, contenzioso e coordinamento giuridico-amministrativo nelle materie di competenza della Direzione. Adempimenti connessi alla pianificazione strategica, al controllo di gestione e al budget della Direzione. Organizzazione e preparazione di eventi, seminari e incontri nazionali e internazionali

della Direzione (Commissione europea, OCSE, FMI e altri organismi). Coordinamento giuridico-organizzativo dell'attività di ricerca (Working papers e Note tematiche del Dipartimento del Tesoro) e della partecipazione ai progetti nazionali e internazionali. Contratti, accordi di collaborazione, convenzioni, decreti e relativi pagamenti nei settori di competenza della Direzione.

Ufficio II

Stima della crescita potenziale dell'economia, anche ai fini del monitoraggio e previsione dei saldi strutturali di finanza pubblica e alla verifica della regola di spesa, delle deviazioni significative e della regola del debito. Analisi di sostenibilità del debito pubblico e delle spese pensionistiche e sanitarie, nel breve, medio e lungo termine. Analisi della previdenza complementare e dell'adeguatezza dei sistemi pensionistici anche attraverso l'uso di modelli di microsimulazione dinamica (T-DYMM). Contributi sulle materie di competenza ai documenti ufficiali di politica economica. Partecipazione ai gruppi di lavoro europei della filiera Ecofin sull'output gap (OGWG) e l'invecchiamento della popolazione (AWG). Supporto all'attività della Direzione nei rapporti con gli organismi internazionali quali il FMI, la Commissione europea, l'OCSE e le agenzie di rating per le materie di competenza. Rapporti con l'Ufficio parlamentare di bilancio e la Ragioneria generale dello Stato per le materie di competenza.

Ufficio III

Analisi della congiuntura italiana e internazionale. Gestione della modellistica di previsione macroeconomica a breve termine. Predisposizione della previsione macroeconomica per l'Italia ai fini della redazione dei documenti programmatici e a supporto delle valutazioni del Ministro e del direttore generale del Tesoro. Analisi di moneta e credito e della stabilità finanziaria a livello italiano e globale. Monitoraggio degli indicatori di squilibrio macroeconomico e relativa analisi. Sviluppo di attività di ricerca in campo macroeconomico. Supporto, per quanto di competenza, alla redazione dei documenti programmatici. Partecipazione a comitati e gruppi di lavoro nazionali ed internazionali attinenti le tematiche di competenza, ed in particolare a STEP dell'OCSE e all'Expert meeting della U.E Supporto all'attività della Direzione nei rapporti con gli organismi internazionali, quali il FMI, la Commissione europea, l'OCSE e le Agenzie di rating per le materie di competenza. Rapporti con l'Ufficio parlamentare di bilancio, il Dipartimento delle finanze e la Ragioneria generale dello Stato per le materie di competenza.

Ufficio IV

Analisi delle caratteristiche strutturali dell'economia italiana e delle riforme intraprese. Valutazione dell'impatto economico delle riforme strutturali con i modelli quantitativi. Sviluppo e manutenzione dei modelli della Direzione (ITEM, IGEM, QUEST, OEF e *CGE)*. Monitoraggio delle Raccomandazioni del Consiglio europeo all'Italia e aggiornamento del cronoprogramma di riforma del Governo in collaborazione con i ministeri competenti. Coordinamento tecnico e predisposizione del Programma nazionale di riforma (PNR) e degli adempimenti ad esso collegati in sede U.E., in particolare per la procedura per squilibri macroeconomici (MIP). Rappresentanza italiana al gruppo di lavoro della U.E. su Lisbon Methodology. Supporto alla preparazione dei dossier per il Comitato di Politica Economica e il WP1 dell'OCSE. Partecipazione ai tavoli tecnici del Dipartimento politiche europee in materia di PNR, concorrenza e mercato interno. Supporto alla redazione dei documenti programmatici e all'attività della Direzione nei rapporti con gli organismi internazionali.

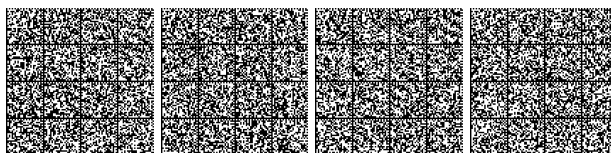
Ufficio V

Analisi del mercato del lavoro, degli indicatori socio-occupazionali e dell'andamento salariale nel contesto dell'economia italiana ed internazionale. Monitoraggio e valutazione delle riforme del mercato del lavoro. Partecipazione ai Comitati tecnici interministeriali e alle strutture di coordinamento sui temi del lavoro e dell'occupazione. Sviluppo e gestione dei modelli micro econometrici per l'analisi combinata di equità ed efficienza sul mercato del lavoro (impatto distributivo) di riforme fiscali, assistenziali e del mercato del lavoro (ITaxSim). Analisi normativa ed economica in materia d'energia, cambiamenti climatici, mercati dell'ambiente (certificati verdi, certificati bianchi, permessi negoziabili EU-ETS), sistemi di incentivazione, "green growth". Monitoraggio del progresso dell'Italia su Agenda 2030. Referente per l'analisi e lo sviluppo degli indicatori di benessere equo e sostenibile (BES), in coordinamento con i principali attori nazionali, anche in relazione ai contenuti della legge di Bilancio e del Documento di Economia e Finanza. Supporto e contributo alla redazione dei documenti programmatici e all'attività della Direzione nei rapporti con gli organismi internazionali.

Ufficio VI

Analisi della finanza pubblica italiana ed europea inclusi gli aspetti relativi al coordinamento delle politiche di bilancio dei Paesi U.E. Valutazione degli effetti macroeconomici di breve e lungo periodo della politica fiscale con modelli econometrici. Analisi del rating sovrano dell'Italia e degli altri paesi U.E. nel contesto internazionale. Sviluppo di attività di ricerca nelle aree di competenza. Coordinamento dei lavori e supporto alla predisposizione del Documento di Economia e Finanza e della Nota di Aggiornamento del DEF. Partecipazione a comitati e gruppi di lavoro nazionali e internazionali attinenti le tematiche di competenza. Supporto all'attività della Direzione nei rapporti con gli organismi internazionali, in particolare con il FMI, la Commissione europea, l'OCSE e le Agenzie di rating. Coordinamento tecnico dei rapporti con l'Ufficio parlamentare di bilancio. Collaborazione con la Ragioneria generale dello Stato e il Dipartimento delle finanze per le materie di competenza.

Ufficio VII

Supporto al capo della Direzione e al direttore generale del Tesoro nella definizione della posizione italiana presso il Comitato di politica economica (CPE) del Consiglio ecofin e presso i relativi gruppi di lavoro. Partecipazione alle riunioni del CPE e svolgimento dell'attività di raccordo tra CPE ed altri comitati europei (CEF, CEF-A ed ECOFIN). Monitoraggio della governance U.E. e analisi delle relative implicazioni. Coordinamento dei dossier per il Comitato di Politica Economica e il WP1 dell'OCSE e partecipazione agli incontri di tali comitati. Elaborazione di position paper e attività di ricerca su temi di

competenza dell'Ufficio. Relazioni semestrali per rendicontare il lavoro svolto dalla Direzione in ambito CPE al Dipartimento del Tesoro e al Parlamento. Partecipazione ai tavoli tecnici istituiti presso il CIAE e altre amministrazioni per il coordinamento della posizione italiana nella fase ascendente e discendente degli atti legislativi predisposti in sede U.E.».

c) Il comma 4 è sostituito dal seguente:

«4. Direzione III (Rapporti finanziari internazionali).

Ufficio I

Affari generali, segreteria e supporto al capo della Direzione nelle materie di competenza. Gestione del personale, mobilità interna alla Direzione, valutazione dei dirigenti e del personale e attribuzione dei trattamenti accessori, in coerenza con le politiche e le linee generali definite dal Dipartimento dell'amministrazione generale del personale e dei servizi. Adempimenti connessi all'anagrafe degli incarichi. Procedimenti amministrativi propedeutici al conferimento di incarichi di consulenza e di collaborazione coordinata a soggetti estranei al Ministero e stipula, nei limiti delle risorse assegnate, dei contratti e dei relativi decreti di approvazione in raccordo con il Dipartimento dell'amministrazione generale, del personale e dei servizi ai fini della successiva gestione amministrativo-contabile. Definizione dei fabbisogni e delle esigenze della Direzione in tema di risorse umane, formazione, acquisti e logistica. Programmazione e consuntivazione delle risorse finanziarie assegnate alla Direzione. Consulenza, adeguamento normativo e coordinamento giuridico-amministrativo nelle materie di competenza della Direzione. Adempimenti connessi alla pianificazione strategica, al controllo di gestione e al budget della Direzione.

Ufficio II

Preparazione dei lavori dei gruppi governativi informali, inclusi G7, G8 e G20, e attività connesse, inclusa la partecipazione alle riunioni. Rapporti con Amministrazioni dello Stato, enti e organismi italiani e stranieri nelle materie di competenza legate alla partecipazione dell'Italia a tali gruppi. Coordinamento delle attività della Direzione in relazione alle questioni economiche globali, al sistema monetario e finanziario internazionale, alla stabilità e alla cooperazione finanziaria internazionale, nonché al ruolo delle istituzioni finanziarie internazionali.

Ufficio III

Rapporti istituzionali con il Fondo monetario internazionale (FMI), inclusa la partecipazione alle riunioni. Politiche e attività del FMI. Preparazione delle riunioni del Comitato monetario e finanziario internazionale e processo di coordinamento europeo sulle questioni relative al FMI. Adempimenti normativi e finanziari derivanti dall'appartenenza al Fondo monetario internazionale.

Ufficio IV

Preparazione dei lavori per il Comitato economico e finanziario, il Consiglio dei ministri finanziari, l'Eurogruppo, il Consiglio europeo, il Meccanismo Europeo di Stabilità, il Fondo Europeo di Stabilità Finanziaria e attività connesse, inclusa la partecipazione alle riunioni. Coordinamento delle attività e dei rapporti con Amministrazioni dello Stato, enti e organismi italiani e stranieri nelle materie di competenza legate alla partecipazione dell'Italia a tali gruppi. Coordinamento delle attività della Direzione in relazione agli affari economici, monetari e finanziari europei. Analisi dei temi relativi alla sorveglianza macroeconomica e fiscale dei paesi dell'Unione europea e dell'area dell'euro nel suo complesso e al rafforzamento dell'Unione economica e monetaria.

Ufficio V

Analisi economica e delle politiche economiche e finanziarie dei principali paesi industriali, inclusa l'area euro e dei paesi emergenti. Preparazione delle riunioni del Working Party 3 dell'OCSE e partecipazione alle relative riunioni. Rapporti con l'Associazione Bruegel per i temi attinenti al programma di ricerca. Coordinamento delle attività della Direzione in relazione all'analisi del sistema economico, monetario e finanziario internazionale e delle politiche economiche delle principali aree e paesi e alla partecipazione alle riunioni dell'Economic and Development Review Committee (EDRC) dell'OCSE.

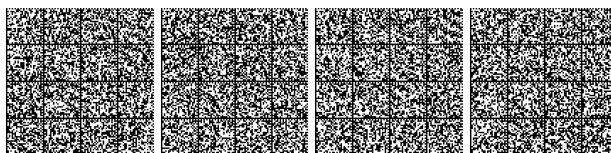
Ufficio VI

Analisi del funzionamento e delle politiche di regolamentazione e di supervisione dei mercati finanziari europei e internazionali. Rapporti istituzionali con l'OCSE, inclusa la preparazione delle riunioni ministeriali. Partecipazione ai lavori del Comitato mercati finanziari dell'OCSE e ai processi internazionali in materia di inclusione finanziaria e finanza verde. Analisi, per i profili di competenza, delle politiche commerciali e dei relativi negoziati internazionali, con particolare riguardo ai servizi finanziari.

Ufficio VII

Esame delle questioni relative al debito estero dei paesi in via di sviluppo ed emergenti, inclusa la partecipazione ai lavori del Club di Parigi e alla redazione ed esecuzione di accordi internazionali su questo tema. Politiche e istituzioni di sostegno all'esportazione e all'internazionalizzazione del sistema produttivo. Relazioni bilaterali nelle materie di competenza.

Ufficio VIII

Rapporti istituzionali con Banche, Fondi multilaterali e regionali e altri organismi internazionali di sviluppo, di cui il MEF è azionista o contributore, inclusi il Gruppo Banca Mondiale, la Banca Africana di Sviluppo (AfDB), la Banca Asiatica di Sviluppo (AsDB), la Banca Asiatica d'Investimento per le infrastrutture (AIIB), la Banca Europea per la Ricostruzione e lo Sviluppo (BERS), e la Banca Interamericana di Sviluppo (IaDB) e la Banca di Sviluppo dei Caraibi (CDB), e relativi Fondi di sviluppo e il Fondo Internazionale per lo Sviluppo Agricolo (IFAD). Rapporti istituzionali con il Fondo Globale per l'Ambiente (GEF). Preparazione delle riunioni degli organi di governo, negoziati di rifinanziamento e attività connesse, inclusa la partecipazione alle riunioni. Politiche e attività delle Banche, dei Fondi multilaterali e degli altri organismi internazionali di sviluppo. Rapporti con Amministrazioni dello Stato, enti e organismi italiani, esteri e internazionali nelle materie di competenza. Coordinamento delle attività della Direzione in relazione alle tematiche dello sviluppo.

Ufficio IX

Analisi delle tematiche e politiche dell'aiuto allo sviluppo in sede nazionale, europea e internazionale. Cooperazione allo sviluppo bilaterale ed europea, incluse la partecipazione alle riunioni dei Comitati e degli organi decisionali, la sorveglianza sulla gestione del Fondo rotativo per la cooperazione allo sviluppo e gli adempimenti connessi al ruolo del MEF nell'architettura istituzionale definita dalla legge n. 125/2014. Monitoraggio e raccolta dati sulle attività di cooperazione di competenza del MEF, in particolare sulla misurazione dei flussi finanziari di aiuto allo sviluppo in ambito OCSE-DAC e sull'attuazione degli obiettivi di sviluppo sostenibile di cui all'Agenda 2030 delle Nazioni Unite. Meccanismi e strumenti innovativi di finanziamento dello sviluppo, implementazione e adempimenti connessi.

Ufficio X

Rapporti istituzionali con la Banca europea per gli investimenti (BEI) e con la Banca di Sviluppo del Consiglio d'Europa (CEB). Politiche e attività della BEI e della CEB, preparazione dei lavori dei relativi organi di governo e attività connesse, inclusa la partecipazione alle riunioni. Attività di competenza della Direzione in relazione ai paesi del Mediterraneo e dei Balcani e alle politiche di investimento interne ed esterne dell'Unione europea. Partecipazione alle attività di competenza della Direzione sul "blending" tra risorse U.E. e finanziamenti a condizioni di mercato, inclusi quelli della BEI.».

d) Al comma 5. Direzione IV (Sistema bancario e finanziario - Affari legali), Ufficio IV, dopo le parole «Elaborazione e proposta di normativa primaria e secondaria, nelle materie di competenza.» inserire le seguenti: «Preparazione dei lavori del Financial Stability Board.».

e) Il comma 6 è sostituito dal seguente:

«6. Direzione V (Prevenzione dell'utilizzo del Sistema finanziario per fini illegali).

Ufficio I

Affari generali, segreteria e supporto al capo della Direzione nelle materie di competenza. Gestione del personale, mobilità interna alla Direzione, valutazione dei dirigenti e del personale e attribuzione dei trattamenti accessori, in coerenza con le politiche e le linee generali definite dal Dipartimento dell'amministrazione generale del personale e dei servizi. Adempimenti connessi all'anagrafe degli incarichi. Procedimenti amministrativi propedeutici al conferimento di incarichi di consulenza e di collaborazione coordinata a soggetti estranei al Ministero e stipula, nei limiti delle risorse assegnate, dei contratti e dei relativi decreti di approvazione in raccordo con il Dipartimento dell'amministrazione generale, del personale e dei servizi ai fini della successiva gestione amministrativo-contabile. Definizione dei fabbisogni e delle esigenze della Direzione in tema di risorse umane, formazione, acquisti e logistica. Programmazione e consuntivazione delle risorse finanziarie assegnate alla Direzione. Adempimenti connessi alla pianificazione strategica, al controllo di gestione e al budget della Direzione. Analisi delle nuove tipologie di utilizzo del sistema economico-finanziario per fini illegali. Sviluppo dei programmi informatici. Contact center nelle materie della Direzione.

Ufficio II

Procedimento sanzionatorio amministrativo per le violazioni della normativa di prevenzione del riciclaggio di denaro. Procedimento sanzionatorio amministrativo in materia valutaria e di controlli sul denaro contante in entrata e in uscita dal territorio nazionale. Adempimenti connessi alla custodia, al realizzo e alla restituzione dei valori sequestrati. Adempimenti connessi alla riscossione dei crediti erariali a seguito dei procedimenti sanzionatori di competenza. Indennizzi per beni perduti all'estero ai sensi della legge 29 gennaio 1994, n. 98 e precedenti, nonché della legge 29 marzo 2001, n. 137 e dell'art. 4 della legge 6 febbraio 2009, n. 7.

Ufficio III

Analisi dei rischi di usura, delle relative tipologie e dei collegamenti con il riciclaggio di denaro. Amministrazione del Fondo per la prevenzione dell'usura di cui all'art. 15 della legge 7 marzo 1996, n. 108, e ufficio di segreteria della Commissione per l'assegnazione dei contributi del Fondo. Tenuta dell'albo delle fondazioni e delle associazioni riconosciute per la prevenzione dell'usura. Vigilanza sugli enti beneficiari dei contributi. Predisposizione dei decreti di classificazione delle operazioni di finanziamento e di rilevazione dei tassi effettivi globali medi, per la definizione dei tassi soglia antiusura. Partecipazione ai lavori internazionali in materia di corruzione, delle relative tipologie e dei collegamenti con il riciclaggio di denaro.

Ufficio IV

Attività prelegislativa nelle materie di competenza della Direzione. Istruttoria dei dossier tecnici relativi a disegni di legge di iniziativa governativa e parlamentare nelle materie di competenza della Direzione. Predisposizione della normativa di fonte regolamentare e di circolari interpretative nelle materie di competenza della Direzione. Segreteria tecnica della Commissione consultiva in materia valutaria e antiriciclaggio istituita dall'art. 32 del decreto del Presidente della Repubblica 31 marzo 1988, n. 148. Regolamentazione delle modalità di esercizio, in via professionale, dell'attività di agente in attività finanziaria e di mediatore creditizio.

Ufficio V

Accordi internazionali sugli embarghi, su contrasto al finanziamento del terrorismo nonché il finanziamento della proliferazione delle armi di distruzione di massa. Monitoraggio sulla piena e corretta applicazione in Italia delle decisioni dell'ONU, dell'Unione europea nonché degli standard internazionali in materia. Procedure autorizzative connesse. Procedimenti amministrativi sanzionatori. Coordinamento con le altre autorità nazionali ed estere competenti. Partecipazione ai lavori a livello comunitario e internazionale nelle materie di competenza. Segreteria tecnica del Comitato di sicurezza finanziaria. Studio e predisposizione di provvedimenti normativi nelle materie di competenza.

Ufficio VI

Ufficio centrale antifrode dei mezzi di pagamento. Analisi e monitoraggio delle informazioni concernenti

la falsificazione dell'euro. Raccordo con le altre autorità competenti, nazionali ed estere. Prevenzione dei reati finanziari realizzabili con mezzi di pagamento diversi dal contante e con gli strumenti attraverso i quali è erogato il credito al consumo, incluso il furto di identità. Comunicazioni delle operazioni bancarie in materia di esportazione, importazione e transito di materiali di armamento. Promozione e coordinamento di iniziative di formazione, comunitarie e nazionali nelle materie di competenza.

Ufficio VII

Cura degli affari legali, consulenza giuridica e supporto legale nelle materie di competenza della Direzione. Esame dei ricorsi di opposizione ad ordinanze ingiuntive, dei ricorsi amministrativi e giurisdizionali e di altre azioni legali avverso provvedimenti di competenza della Direzione, rappresentanza e difesa del Ministero dell'economia e delle finanze, con costituzione in giudizio, anche con avvocati dell'Ufficio, dinanzi all'Autorità giurisdizionale ordinaria. Trattazione del contenzioso in materia di indennizzi di cui alla legge 29 gennaio 1994, n. 98 e precedenti. Attività di consulenza e indirizzo concernente i procedimenti sanzionatori per la violazione della normativa sul contante di competenza delle Ragionerie territoriali dello Stato ed il relativo contenzioso.

Ufficio VIII

Relazioni internazionali e rapporti bilaterali in materia di prevenzione dei reati finanziari quali il riciclaggio, il finanziamento del terrorismo e della proliferazione delle armi di massa. Partecipazione ai lavori del Gruppo G7 di esperti di prevenzione e contrasto in materia di flussi finanziari illeciti. Coordinamento della delegazione italiana per i lavori del Gruppo d'azione finanziaria internazionale contro il riciclaggio di denaro (GAFI). Partecipazione ai lavori in sede UE in tema di prevenzione del riciclaggio di denaro e finanziamento del terrorismo. Partecipazione alla predisposizione dei provvedimenti normativi nazionali in attuazione di standard internazionali ed europei.».

f) Il comma 7 è sostituito dal seguente:

«7. Direzione VI (Operazioni finanziarie - Analisi di conformità con la normativa *UE)*.

Ufficio I

Affari generali, segreteria e supporto al capo della Direzione nelle materie di competenza. Gestione del personale, mobilità interna alla Direzione, valutazione dei dirigenti e del personale e attribuzione dei trattamenti accessori, in coerenza con le politiche e le linee generali definite dal Dipartimento dell'amministrazione generale del personale e dei servizi. Adempimenti connessi all'anagrafe degli incarichi. Definizione dei fabbisogni e delle esigenze della Direzione in tema di risorse umane, formazione, acquisti e logistica. Consulenza e coordinamento giuridico-amministrativo nelle materie di competenza dell'Ufficio. Adempimenti connessi alla pianificazione strategica, al controllo di gestione e al budget della Direzione.

Ufficio II

Predisposizione di provvedimenti concernenti, mutui e altre operazioni finanziarie a carico dello Stato e fissazione del costo massimo di tali operazioni. Istruttoria dei provvedimenti di autorizzazione all'utilizzo di contributi pluriennali e del Fondo di Compensazione dei relativi effetti finanziari. Attività di analisi, predisposizione ed attuazione, in sede prelegislativa, legislativa e di esecuzione, nelle materie di competenza. Programmazione e consuntivazione delle risorse finanziarie assegnate alla Direzione. Interventi nei settori idrico, difesa, ambiente e della protezione civile. Operazioni finanziarie con la Cassa depositi e prestiti S.p.A, la Banca di Sviluppo del Consiglio d'Europa (CEB) e la Banca Europea per gli Investimenti (BEI). Istruttoria delle delibere CIPE nelle materie di competenza. Rimborsi alle banche delle rate di mutui con oneri di ammortamento a carico del bilancio dello Stato. Pagamenti ed altri interventi finanziari a favore di ANAS S.p.A., F.S. S.p.A., altre Società ed Enti pubblici. Devoluzione, revoca e riassegnazione di mutui concessi a favore di Enti locali. Rimborso di mutui concessi dalla Cassa depositi e prestiti S.p.A.

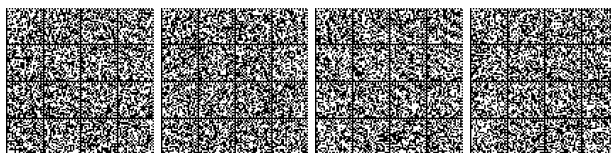
Ufficio III

Studi e attività di consulenza in materia di diritto dell'U.E. nei settori di competenza del Dipartimento. Esame di compatibilità con l'ordinamento U.E. dei provvedimenti relativi alle materie di competenza del Dipartimento. Precontenzioso e contenzioso dell'UE nelle materie di competenza. Questioni relative alla concorrenza e agli aiuti di Stato nelle materie di competenza del Dipartimento. Notifica degli aiuti di Stato. Coordinamento del recupero degli aiuti di Stato illegittimi. Analisi in sede U.E. delle proposte normative da parte di organi dell'UE in materia di aiuti di Stato e di concorrenza. Trattazione in sede U.E. e OCSE delle materie di competenza, nonché di tematiche inerenti agli interventi dello Stato nell'economia. Partecipazione ai gruppi di lavoro CIAE e alle riunioni del Comitato Tecnico di Valutazione. Partecipazione a gruppi di studio e di lavoro a livello internazionale, ministeriale e interministeriale. Attività parlamentare e pre-legislativa: esame preventivo su interrogazioni parlamentari e proposte normative generali.

Ufficio IV

Interventi nei settori del trasporto e delle infrastrutture. Concessioni e convenzioni autostradali e aeroportuali. Pianificazione, coordinamento e monitoraggio delle operazioni finanziarie di competenza della Direzione nei diversi settori. Coordinamento ed esame della documentazione sottoposta all'esame del pre-CIPE, del CIPE, della Conferenza Stato-Regioni e della Conferenza Stato-Città concernente le materie di competenza del Dipartimento. Aspetti giuridici relativi all'applicazione della normativa sugli indennizzi per beni perduti all'estero.

Ufficio V

Trasferimenti agli organi costituzionali e a rilevanza costituzionale e alla Presidenza del Consiglio dei ministri, per le spese di funzionamento e per l'esercizio delle funzioni istituzionali. Liquidazione indennità, rimborso dei biglietti aerei e fornitura delle tessere di libera circolazione sulla rete ferroviaria nazionale a favore dei rappresentanti italiani in seno al Parlamento europeo. Rimborso spese elettorali sostenute dai partiti politici e dai comitati referendari. Interventi, e relativi trasferimenti a carico del bilancio dello Stato, nei settori della protezione civile, politiche agricole e forestali, ambiente, ricerca, istruzione,

comunicazioni, salute e politiche previdenziali. Rimborso alle Società di gestione dei servizi di telecomunicazioni delle agevolazioni tariffarie praticate alle imprese editrici e radiotelevisive. Rimborso alla Cassa depositi e prestiti e alle banche dei mutui erogati per ammodernamento patrimonio sanitario pubblico, ripiano disavanzi ASL, lotta all'AIDS ed edilizia scolastica. Finanziamento del programma di metanizzazione del Mezzogiorno e dei comuni e Comunità montane del centro-nord. Istruttoria per la determinazione delle commissioni onnicomprensive relative alle operazioni di credito agrario e navale e dei tassi di riferimento dei mutui erogati per ammodernamento patrimonio sanitario pubblico e lotta all'AIDS. Attività prelegislativa, di definizione della regolamentazione e relativa attuazione, nelle materie di competenza.

Ufficio VI

Interventi a favore dei settori dell'industria, del commercio, dell'artigianato, dell'energia, dello sport, dell'editoria, turistico-alberghiero e dell'edilizia residenziale. Gestione di fondi pubblici di agevolazione creditizia e di fondi di garanzia di pertinenza del Ministero. Attività prelegislativa, normativa e di attuazione in materia di garanzie e agevolazioni pubbliche. Garanzia statale sui finanziamenti alle imprese in amministrazione straordinaria. Garanzia statale in favore di SACE S.p.A. e segreteria del relativo Comitato. Garanzie statali in favore del sistema bancario. Garanzia statale su operazioni finanziarie ammissibili al Fondo europeo per gli investimenti strategici (FEIS).

Ufficio VII

Monetazione metallica a circolazione ordinaria e di serie speciale. Rapporti con la Commissione europea, la BCE e i Paesi U.E. in materia di monetazione metallica. Somministrazione delle monete attraverso la Cassa speciale. Rapporti con la Banca d'Italia, il Centro nazionale di analisi delle monete (CNAC) e l'Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato S.p.A. in materia di monetazione metallica. Vigilanza e controllo sulla fabbricazione delle monete. Rimborso delle monete non adatte alla circolazione. Attività connesse all'eventuale adozione di misure e sanzioni previste dalla vigente normativa in materia di trattamento delle monete metalliche. Convenzioni monetarie tra l'UE e lo Stato Città del Vaticano e la Repubblica di San Marino. Segreteria della Commissione permanente tecnico-artistica relativa alla monetazione metallica e della Commissione prezzi. Documentazione e promozione della monetazione numismatica. Attività inerenti al funzionamento, lo sviluppo e la gestione del Programma Carta acquisti ordinaria. Gestione delle risorse finanziarie del Fondo Carta acquisti finalizzate alla corresponsione dei contributi relativi al Sostegno per l'Inclusione Attiva (SIA) e al Reddito di Inclusione (ReI).

Ufficio VIII

Esercizio del controllo analogo sulle società in house del Ministero. Liquidazione di società a partecipazione statale. Designazione di amministratori e sindaci presso Enti pubblici. Vigilanza sui Conti correnti valuta Tesoro e autorizzazioni ai prelievi e ai trasferimenti in Italia dei relativi fondi introitati dalle sedi all'estero per il successivo versamento all'erario. Regolamento delle differenze di cambio derivanti dai pagamenti in valuta delle pubbliche amministrazioni. Elaborazione della Tabella dei cambi di finanziamento annuali per i pagamenti effettuati dalle Amministrazioni dello Stato all'estero. Rapporti con la Banca d'Italia in materia di pagamenti da e per l'estero delle Amministrazioni dello Stato. Ufficio di Controllo presso la Cassa Speciale delle monete e dei biglietti a debito dello Stato.

Ufficio IX

Vigilanza e controllo sull'Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato S.p.A. in materia di carte valori. Determinazione, d'intesa con le Amministrazioni interessate, delle caratteristiche delle carte valori. Ricognizione dei fabbisogni a carattere ordinario e straordinario delle carte valori per le Amministrazioni dello Stato e altri Enti. Ordinazioni delle relative forniture. Preventivazione, liquidazione e rendicontazione delle forniture mediante gestione dei relativi capitoli di spesa. Documenti elettronici. Vigilanza e controllo sull'intero ciclo di produzione delle carte valori, inclusi i documenti elettronici.».

g) Al comma 8, Direzione VII (Finanza e privatizzazioni), sono apportate le seguenti modificazioni:

1) all'Ufficio I, al penultimo periodo, dopo le parole «delle Società partecipate» sono aggiunte le seguenti: «dello Stato»;

2) all'Ufficio II ed all'Ufficio III, al primo periodo, dopo le parole «partecipazioni azionarie» sono inserite le seguenti: «dello Stato»; dopo le parole «Esercizio dei diritti dell'azionista per le società di competenza, ivi compresa la rappresentanza in assemblea», sono inserite le seguenti: «Attività connesse all'analisi, alla valutazione, alla predisposizione e all'attuazione dei provvedimenti adottati in relazione ai processi previsti dal decreto legislativo 19 agosto 2016, n. 175»

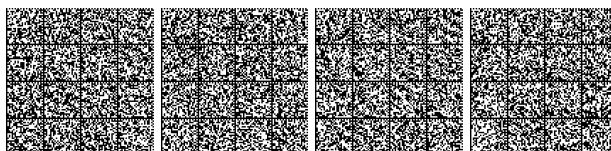
3) all'Ufficio IV, al secondo periodo, dopo le parole «partecipazioni azionarie in società» sono inserite le seguenti: «partecipate dallo Stato»; dopo le parole «Esercizio dei diritti dell'azionista per le società di competenza, ivi compresa la rappresentanza in assemblea», sono inserite le seguenti: «Attività connesse all'analisi, alla valutazione, alla predisposizione e all'attuazione dei provvedimenti previsti dal decreto legislativo 19 agosto 2016, n. 175»;

4) all'Ufficio V, dopo le parole «Coordinamento dei rapporti con i competenti uffici della Direzione e del Dipartimento del Tesoro per le attività informatiche e le banche dati di competenza della Direzione.», sono inserite le seguenti. «Supporto agli Uffici della Direzione nella conduzione delle attività connesse alla valutazione dei provvedimenti adottati in relazione ai processi previsti dal decreto legislativo 19 agosto 2016, n. 175.».

h) Al comma 9, Direzione VIII.

1) dopo le parole:«Valorizzazione dell'attivo e del patrimonio», le parole: «dello Stato» sono sostituite dalla seguente: «pubblico».

2) Le competenze degli Uffici II e III sono così modificate:

«Ufficio II

Predisposizione, valutazione e realizzazione delle operazioni di gestione, valorizzazione e cessione dell'attivo patrimoniale dello Stato e degli enti pubblici ivi compresi quelli territoriali, ad esclusione delle partecipazioni azionarie. Elaborazione delle linee guida generali nei confronti delle amministrazioni dello Stato cui è attribuita la gestione diretta di porzioni di attivo, nonché, d'intesa con il Dipartimento delle finanze, dei contenuti dell'atto di indirizzo triennale diretti all'Agenzia del demanio per la parte relativa alla valorizzazione degli immobili. Gestione, d'intesa con il Dipartimento delle finanze, dei rapporti con l'Agenzia del demanio, relativamente alla Convenzione per l'erogazione dei servizi immobiliari e la gestione del patrimonio dello Stato. Adempimenti tecnici, giuridici e contabili propedeutici alla realizzazione dei programmi di dismissione degli immobili pubblici e delle relative operazioni gestite dal Tesoro. Definizione, attraverso convenzioni con le regioni e gli enti locali interessati, dei programmi di valorizzazione o dismissione di immobili pubblici da realizzare anche tramite operazioni di cartolarizzazione o di costituzione di società o fondi immobiliari. Gestione delle procedure di liquidazione delle società veicolo per la cartolarizzazione degli attivi patrimoniali. Rapporti con i soggetti pubblici coinvolti nelle operazioni di valorizzazione e dismissione, nonché vigilanza sui fondi di investimento immobiliare gestiti dalla società di gestione del risparmio controllata dal Ministero. Gestione dei rapporti con le amministrazioni conferenti e con le società partecipate dallo Stato operanti nel settore della gestione dell'attivo. Relazione con le società di rating, con gli organismi sopranazionali ed internazionali, in particolare con l'U.E. per le operazioni in essere o da realizzare. Partecipazione a gruppi di lavoro a livello interistituzionale e rappresentanza esterna in sostituzione del capo della Direzione.

Ufficio III

Monitoraggio ed analisi dell'andamento delle operazioni concernenti gli attivi patrimoniali poste in essere dal Tesoro, dagli enti pubblici ivi compresi quelli territoriali. Monitoraggio dei conti di tesoreria delle società veicolo - non sottoposte a procedure di liquidazione - per la cartolarizzazione degli attivi patrimoniali e del Fondo canoni. Gestione delle procedure amministrative e degli adempimenti a carico del Ministero nell'ambito dei fondi immobiliari costituiti ai sensi dell'art. 4 del decreto-legge 25 settembre 2001, n. 351, convertito, con modificazioni, dalla legge 23 novembre 2001, n. 410. Gestione dei rapporti con l'Agenzia del demanio per la parte relativa alle attività riguardanti il contratto di locazione dei beni immobili conferiti a FIP e a FPU secondo le previsioni definite nel Contratto di servizi stipulato dalla Direzione con l'Agenzia del demanio. Gestione delle richieste degli indennizzi avanzate dai Fondi immobiliari. Rapporti, nella fase successiva alla realizzazione delle operazioni di valorizzazione e dismissione, con i soggetti pubblici e privati coinvolti nelle operazioni medesime.»

2. All'art. 3 del decreto del Ministro dell'economia e delle finanze del 17 luglio 2014, e successive modificazioni e integrazioni, sono apportate le sotto indicate modificazioni:

a) il comma 1 è sostituito dal seguente:

«1. Unità organizzative di livello dirigenziale non generale assegnate alle dirette dipendenze del Ragioniere generale dello Stato.

Ufficio di coordinamento e di segreteria del Ragioniere generale dello Stato.

Coordinamento dei complessi compiti di segreteria del Ragioniere generale dello Stato. Trattazione di affari riservati su incarico del Ragioniere generale dello Stato. Coordinamento dei rapporti con gli uffici di diretta collaborazione del Ministro, dei vice Ministri e dei Sottosegretari, in relazione ai compiti del Dipartimento della Ragioneria generale dello Stato.

Ufficio per il coordinamento dell'attività amministrativa di supporto all'ufficio del Ragioniere generale dello Stato.

Coordinamento dell'attività amministrativa che intercorre tra i vari Ispettorati del Dipartimento. Rapporti con gli altri organi della pubblica amministrazione in relazione ai compiti del Dipartimento della Ragioneria generale dello Stato. Supporto all'attività pre-legislativa svolta in sede di *iter* parlamentare. Coordinamento e monitoraggio dei flussi documentali tra le strutture di livello dirigenziale generale del Dipartimento della Ragioneria generale dello Stato. Coordinamento e monitoraggio dei progetti e dei sistemi di protocollo e gestione documentale dipartimentali in collaborazione con l'Ispettorato generale per l'informatizzazione della contabilità di Stato.

Ufficio per il coordinamento ed il monitoraggio dei progetti trasversali, e per l'attività tecnica di supporto all'ufficio del Ragioniere generale.

Coordinamento e monitoraggio dei progetti, afferenti alla competenza di più Ispettorati o uffici dirigenziali generali, in attuazione delle direttive del Ragioniere generale dello Stato, nell'ambito degli obiettivi programmatici del Dipartimento. Supporto nella trattazione di questioni rientranti nella competenza del Ragioniere generale dello Stato. Formulazione di indirizzi metodologici per i referenti dei progetti. Coordinamento della comunicazione istituzionale e relazioni esterne, in raccordo con la competente Direzione del Dipartimento dell'amministrazione generale, del personale e dei servizi.

Ufficio per il controllo di gestione dipartimentale.

Pianificazione, controllo e analisi dei costi del Dipartimento. Monitoraggio dell'efficienza, dell'efficacia e dell'economicità dell'azione amministrativa, anche attraverso la misurazione dei tempi e delle risorse impiegate e della qualità dei risultati ottenuti. Definizione e manutenzione della mappa dei processi. Attività concernenti l'elaborazione dei documenti di programmazione e consuntivazione del Ministero e dei documenti inerenti al ciclo della performance.

Ufficio per il coordinamento dei rapporti con il Dipartimento dell'amministrazione generale, del personale e dei servizi.

Coordinamento delle attività dirette a definire le esigenze del Dipartimento in materia di politiche delle risorse umane, nonché attività di supporto in relazione alle

procedure di reclutamento di interesse del Dipartimento. Coordinamento delle attività volte all'individuazione degli obiettivi e dei programmi del Dipartimento e collaborazione alla valutazione dei risultati conseguiti dai dirigenti. Coordinamento delle attività e predisposizione dei provvedimenti relativi a modifiche organizzative e gestionali del Dipartimento. Coordinamento delle attività dipartimentali in materia di conferimento di incarichi dirigenziali, compresi quelli per le Ragionerie territoriali dello Stato, in raccordo con il Dipartimento dell'amministrazione generale, del personale e dei servizi. Attività istruttorie relative agli incarichi dirigenziali generali. Procedimenti amministrativi propedeutici al conferimento di incarichi di consulenza e di collaborazione coordinata a soggetti estranei al Ministero e stipula, nei limiti delle risorse assegnate, dei contratti e dei relativi decreti dì approvazione in raccordo con il Dipartimento dell'amministrazione generale, del personale e dei servizi ai fini della successiva gestione amministrativo-contabile. Attività di supporto al ragioniere generale dello Stato in relazione agli strumenti informatici direzionali concernenti il personale, in collegamento con il Dipartimento dell'amministrazione generale, del personale e dei servizi. Mobilità intradipartimentale del personale in servizio presso gli uffici centrali del Dipartimento, nonché attività di supporto al Ragioniere generale dello Stato al fine della proposta da formulare al Dipartimento dell'amministrazione generale, del personale e dei servizi sulla mobilità intradipartimentale del personale in servizio presso gli Uffici delle Ragionerie territoriali dello Stato. Monitoraggio dei livelli di servizio per le attività amministrative nelle materie di competenza. Collaborazione con il Dipartimento dell'amministrazione generale del personale e dei servizi, nelle contrattazioni sindacali nelle materie di interesse del Dipartimento.

Ufficio per gli affari generali e la logistica.

Analisi delle esigenze logistiche e proposte operative in materia di utilizzo degli spazi dipartimentali, in raccordo con il Dipartimento dell'amministrazione generale del personale e dei servizi. Conduzione, in raccordo con il Dipartimento dell'amministrazione generale del personale e dei servizi, del polo multifunzionale del Dipartimento della Ragioneria generale dello Stato e della connessa biblioteca. Pianificazione e organizzazione di riunioni istituzionali ed eventi nazionali e internazionali, anche in collaborazione con gli altri uffici del Dipartimento. Rilevazione dei fabbisogni formativi del Dipartimento, ai fini del raccordo con il Dipartimento dell'amministrazione generale del personale e dei servizi, per l'elaborazione del piano annuale della formazione. Gestione della piattaforma Campus RGS.

Ufficio per l'analisi dei processi dipartimentali.

Coordinamento delle attività di analisi dirette a valutare la completezza, l'adeguatezza, la funzionalità e l'affidabilità dei processi interni di gestione, dei programmi e delle procedure di lavoro rientranti nelle materie di competenza Dipartimentale. Pianificazione e conduzione di attività di revisione interna. Analisi e monitoraggio delle possibili tipologie di criticità (operative, legali, contabili, informatiche), in collaborazione con le altre strutture dipartimentali. Formulazione di proposte e pareri per il miglioramento dell'efficacia e dell'efficienza dell'azione amministrativa e per la prevenzione di comportamenti contrari al buon andamento.

Alle dirette dipendenze del Capo del Dipartimento sono altresì assegnate n. 2 posizioni di livello dirigenziale non generale di consulenza studio e ricerca.».

b) Al comma 2, le competenze degli Uffici II, III, IV, VII, VIII, XII, XIII, XIV dell'Ispettorato generale di finanza sono così modificate:

«Ufficio II

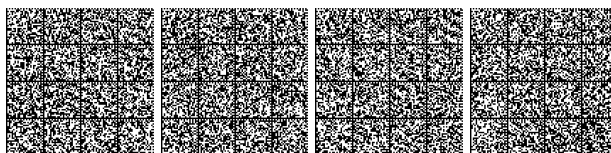
Coordinamento delle attività prelegislativa, di revisione dei conti, di vigilanza e controllo sugli enti ed organismi pubblici rientranti nella sfera di competenza dell'ufficio IV, del Ministero della salute e delle strutture sanitarie. Emanazione di istruzioni e direttive in materia di revisione amministrativo-contabile per gli enti pubblici. Emanazione di direttive ed attività di monitoraggio degli andamenti della spesa in applicazione di specifiche disposizioni normative di finanza pubblica relativamente agli enti e organismi pubblici sottoposti a vigilanza ministeriale.

Vigilanza, anche per il tramite del sistema delle ragionerie, sugli enti ed organismi operanti nella sfera di competenza del Ministero della salute e delle strutture sanitarie presenti sul territorio nazionale. Esame dei bilanci e degli ordinamenti amministrativi e contabili di detti enti ed organismi. Vigilanza e coordinamento sulle attività di controllo svolte dai collegi di revisione e sindacali ed analisi delle relative risultanze.

Ufficio III

Attività concernente le proposte al Ministro di designazione o di nomina ad incarichi di revisione e sindacale in rappresentanza del Ministero presso enti, organismi e gestioni comunque interessanti la finanza pubblica, nonché di componenti di consigli, comitati e commissioni e relativa determinazione delle indennità di carica. Gestione dell'elenco di cui all'art. 10, comma 19 del decreto-legge n. 98/2011. Valutazione delle esigenze di servizio connesse allo svolgimento degli incarichi esterni da parte del personale del Dipartimento ai fini del rilascio della prescritta autorizzazione da parte del Dipartimento dell'amministrazione generale, del personale e dei servizi. Anagrafe degli incarichi svolti dai funzionari del Dipartimento della Ragioneria generale dello Stato, in raccordo con il Dipartimento dell'amministrazione generale, del personale e dei servizi.

Ufficio IV

Vigilanza, anche per il tramite del sistema delle ragionerie, sugli enti ed organismi operanti nella sfera di competenza dei Ministeri: dell'istruzione, dell'università e della ricerca, dei beni e delle attività culturali e del turismo. Esame dei bilanci e degli ordinamenti amministrativi e contabili di detti enti ed organismi. Vigilanza e coordinamento sulle attività di controllo svolte dai collegi di revisione e sindacali ed analisi delle relative risultanze. Indirizzo sull'attività di revisione dei conti presso le istituzioni scolastiche e attività di aggiornamento del relativo Sistema informativo. Attività prelegislativa connessa all'esercizio delle funzioni di vigilanza.

Ufficio VII

Vigilanza, anche per il tramite del sistema delle ragionerie, sugli enti ed organismi operanti nella sfera di competenza della Presidenza del Consiglio dei ministri e dei Ministeri: dell'economia e finanze, delle politiche agricole, alimentari e forestali, dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, delle infrastrutture e dei trasporti. Esame dei bilanci e degli ordinamenti amministrativi e contabili di detti enti ed organismi. Vigilanza e coordinamento sulle attività di controllo svolte dai collegi di revisione e sindacali ed analisi delle relative risultanze. Esame delle problematiche relative alle autorità indipendenti. Atti relativi all'approvazione di concessioni autostradali ed aeroportuali. Attività prelegislativa connessa all'esercizio delle funzioni di vigilanza ivi compresa quella in materia di partecipazioni pubbliche statali.

Ufficio VIII

Vigilanza, anche per il tramite del sistema delle ragionerie, sugli enti ed organismi pubblici operanti nella sfera di competenza dei Ministeri: dell'interno, degli affari esteri e della cooperazione internazionale, della giustizia, del lavoro e delle politiche sociali, della difesa, dello sviluppo economico. Gestioni previdenziali ed assistenziali. Piani di impiego degli enti previdenziali ed assistenziali pubblici e privati. Esame dei bilanci e degli ordinamenti amministrativi e contabili di detti enti ed organismi. Vigilanza e coordinamento sulle attività di controllo svolte dai collegi di revisione e sindacali ed analisi delle relative risultanze. Attività prelegislativa connessa all'esercizio delle funzioni di vigilanza.

Ufficio XII

Coordinamento e analisi delle attività dell'Ispettorato per il sistema delle Ragionerie. Coordinamento, indirizzo e vigilanza sulle attività degli Uffici centrali del bilancio, anche attraverso la gestione delle relative informazioni telematiche. Attività normativa secondaria avente riflesso sugli Uffici centrali dell'Amministrazione statale. Attività di vigilanza sulle gestioni fuori bilancio. Pareri in materia di contabilità speciali. Fermi amministrativi.

Ufficio XIII

Coordinamento, indirizzo e vigilanza sulle attività delle Ragionerie territoriali dello Stato, nell'ambito delle competenze del Dipartimento, anche attraverso la gestione delle relative informazioni telematiche. Attività normativa secondaria avente riflesso sugli Uffici periferici dell'Amministrazione statale. Attività di supporto ai fini dell'attribuzione degli incarichi dirigenziali e della valutazione dei dirigenti nelle Ragionerie territoriali dello Stato.

Ufficio XIV

Coordinamento delle attività in materia di liquidazione degli enti soppressi. Attività normativa e interpretativa in materia di liquidazione degli enti pubblici. Attività legale, contenzioso e questioni di legittimità costituzionale nelle materie di competenza dell'Ispettorato. Gestione dei servizi generali.».

b1) Al comma 2.2, le competenze dei settori II e IV dei S.I.Fi.P. sono così modificate:

«Settore II

Verifica della economicità e della legittimità dell'attività dei Ministeri: degli affari esteri e della cooperazione internazionale, della difesa, delle politiche agricole, alimentari e forestali, del lavoro e delle politiche sociali, dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, dello sviluppo economico, nonché degli enti sottoposti alla vigilanza delle stesse amministrazioni.

Settore IV

Verifica della economicità e della legittimità dell'attività della Presidenza del Consiglio dei ministri, dei Ministeri: dell'economia e delle finanze, dei beni e delle attività culturali e del turismo, nonché degli enti sottoposti alla loro vigilanza. Attività ispettiva sugli uffici centrali del bilancio e sulle Ragionerie territoriali dello Stato. Verifica della legittimità dell'utilizzo, da parte dei beneficiari finali, delle risorse assegnate a valere sui Programmi operativi UE.».

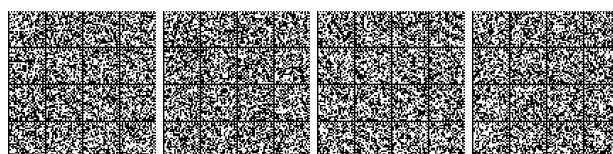
b2) Al comma 2.3. i numeri «73», «57» e «16» sono sostituiti, rispettivamente, dai numeri «72», «58» e «14».

c) Al comma 3, le competenze degli Uffici I, II, IV, VI, VII, VIII, IX, X, XI, XII, XIII, XIV, XV, XVI, XVII, XVIII, XIX dell'Ispettorato generale del bilancio sono così modificate:

«Ufficio I

Coordinamento delle attività inerenti la predisposizione degli stati di previsione della spesa del bilancio dello Stato, del disegno di legge del bilancio e relative note di variazioni, del disegno di legge di assestamento, nonché degli atti amministrativi concernenti le variazioni al bilancio; coordinamento e predisposizione delle attività relative alla ripartizione dei fondi di riserva. Coordinamento delle attività di implementazione della riforma del bilancio dello stato con particolare riferimento alla revisione della struttura del bilancio e alla introduzione e sperimentazione delle Azioni quali unità elementari del bilancio. Coordinamento delle attività connesse ai rapporti con la Corte dei conti sul controllo preventivo di legittimità dei decreti di variazioni al bilancio. Coordinamento, per gli aspetti di competenza dell'Ispettorato, dell'esame delle ordinanze del Presidente del Consiglio dei ministri emanate ai sensi dell'art. 5, comma 2, della legge n. 225 del 1992 e successive modificazioni. Attività di supporto alla funzione di vertice dell'Ispettorato. Affari generali e di segreteria. Adempimenti in materia di gestione del personale dell'Ispettorato. Supporto all'attività pre-legislativa nelle materie di competenza dell'Ispettorato.

Ufficio II

Coordinamento e organizzazione e delle attività informatiche dell'Ispettorato. Coordinamento delle attività e degli sviluppi informatici connessi alla implementazione, sperimentazione e monitoraggio dell'attuazione della complessiva riforma del bilancio dello Stato, con riferimento alla nuova struttura del documento contabile sia in fase di previsione che di rendicontazione. Implementazione e monitoraggio della nuova disciplina sui residui passivi. Coordinamento dei rapporti con la Corte dei conti, con il Parlamento, con gli Ispettorati e gli altri soggetti istituzionali per l'elaborazione dei documenti contabili, anche ai fini della relativa produzione, trasmissione e diffusione. Attività di produzione statistica, pubblicazioni e

supporto, anche informatico, all'attività di analisi e valutazione della spesa. Elaborazione e coordinamento delle attività propedeutiche alla predisposizione dell'allegato alla Nota di Aggiornamento del Documento di economia e finanza relativo allo stato di attuazione delle leggi pluriennali di spesa. Coordinamento delle attività ai fini dell'elaborazione del conto del bilancio e del conto generale del patrimonio dello Stato e delle relative note e pubblicazioni statistiche. Predisposizione del disegno di legge del rendiconto generale ed illustrazione dei risultati finanziari. Esame dei rendiconti patrimoniali delle Aziende autonome. Coordinamento dell'attività di raccolta e valutazione dei dati inerenti alla ripartizione dei fondi di riserva per la reiscrizione in bilancio dei residui passivi perenti agli effetti amministrativi.

Ufficio IV

Definizione dei principi, delle regole e delle metodologie della contabilità economica analitica, della contabilità integrata (economico-patrimoniale); elaborazione dei relativi manuali anche ai fini dell'armonizzazione con i sistemi di controllo di gestione dei Ministeri. Verifica delle iniziative legislative nelle materie di competenza. Coordinamento dell'attività di predisposizione del budget economico, della revisione semestrale e del consuntivo economico. Coordinamento della rilevazione e del monitoraggio dei dati previsionali e consuntivi relativi ai costi dei programmi e loro ulteriori disaggregazioni. Raccordo tra le classificazioni del bilancio dello Stato e il piano dei conti della contabilità economica. Attività di raccordo e coordinamento della classificazione per missioni, programmi e attività delle amministrazioni centrali dello Stato. Coordinamento del procedimento per l'elaborazione delle note integrative agli stati di previsione della spesa e al conto consuntivo anche con riferimento all'attuazione della riforma del bilancio dello Stato e concorso all'individuazione degli indicatori di economicità di efficacia, di efficienza e relativa analisi e misurazione dei risultati, nonché definizione dei principi e delle linee guida. Coordinamento delle attività di implementazione della riforma del bilancio dello Stato con riferimento alla introduzione della contabilità economico-patrimoniale e del nuovo piano dei conti integrato finanziario ed economico-patrimoniale. Rapporti con le istituzioni interessate.

Ufficio VI

Predisposizione dello stato di previsione dell'entrata, delle variazioni di bilancio e del relativo conto consuntivo. Implementazione della riforma del bilancio dello Stato per la parte relativa alle entrate con riferimento ai nuovi criteri e procedure di contabilizzazione delle entrate statali e all'introduzione dei relativi nuovi principi contabili; analisi dei connessi effetti finanziari sullo stato di previsione delle entrate. Conseguente revisione del conto consuntivo e studio di nuovi modelli di rappresentazione del rendiconto relativamente alla parte di competenza. Supporto allo studio e all'introduzione della contabilità economico-patrimoniale relativamente alle entrate del bilancio dello Stato e implementazione dei relativi principi applicati. Predisposizione della nota integrativa al bilancio di previsione per la parte relativa alle entrate. Monitoraggio ed analisi dei flussi di entrata del bilancio statale. Predisposizione delle stime degli incassi del bilancio dello Stato, anche ai fini della preparazione dei documenti di finanza pubblica. Statistiche e pubblicazioni in materia di entrate. Predisposizione e monitoraggio per le entrate dello schema di passaggio dai dati contabili di bilancio ai conti nazionali. Supporto all'analisi e valutazione dell'impatto sui saldi di finanza pubblica dei provvedimenti normativi in materia di entrate. Attività di supporto e segreteria del Comitato di vigilanza sulla attività della struttura di gestione delle entrate del bilancio dello Stato e cura dei rapporti con Agenzia delle entrate e del Territorio.

Ufficio VII

Analisi, valutazione e attività di raccordo nell'ambito del Ministero dell'economia e delle finanze, ivi compresi i collegamenti e gli aspetti inerenti al bilancio della Presidenza del Consiglio dei ministri, ai fini della predisposizione del relativo stato di previsione della spesa, del disegno di legge di assestamento, degli atti amministrativi di variazioni al bilancio e dei conti consuntivi. Implementazione della riforma del bilancio dello Stato attraverso la revisione e aggiornamento della struttura del Ministero, con particolare riferimento all'individuazione, aggiornamento, sperimentazione e gestione delle "Azioni" quali unità elementari di bilancio. Analisi dei risultati del monitoraggio della sperimentazione e implementazione del nuovo concetto di impegno e della nuova disciplina dei residui passivi. Esame e formulazione di pareri sui provvedimenti di spesa riguardanti la medesima amministrazione, supporto all'esame, in fase pre-legislativa, delle iniziative elaborate dal Parlamento e dall'amministrazione interessata, nonché riscontro e valutazione della congruità delle coperture finanziarie, delle relazioni tecniche e della clausola di salvaguardia. Istruttoria e proposte di soluzione in ordine a problematiche di carattere giuridico e/o amministrativo contabile su questioni riguardanti il medesimo stato di previsione. Analisi e valutazioni dei problemi inerenti le previsioni di bilancio del debito pubblico e dei relativi oneri. Supporto all'introduzione e alla completa implementazione per il Ministero di competenza della contabilità economico patrimoniale; analisi e monitoraggio dei dati risultanti ai fini degli eventuali correttivi da adottare. Rilevazione, verifica ed analisi dei dati di contabilità economica, previsionali e consuntivi (budget economico). Monitoraggio dei costi dei programmi e delle attività dell'amministrazione di competenza. Elaborazione delle note integrative ai documenti contabili. Attività di studio, analisi e valutazione della spesa dell'amministrazione di competenza e delle relative politiche di bilancio. Supporto al Ministero competente, anche al fine di garantire la corretta attuazione delle nuove norme previste dalla riforma di bilancio.

Ufficio VIII

Analisi valutazione e attività di raccordo con i Ministeri della difesa, dell'istruzione, dell'università e della ricerca, ai fini della predisposizione dei relativi stati di previsione della spesa, del disegno di legge di assestamento, degli atti amministrativi di variazioni al bilancio e dei conti consuntivi. Implementazione della riforma del bilancio dello Stato attraverso la revisione e aggiornamento della struttura dei Ministeri, con particolare riferimento all'individuazione, aggiornamento, sperimentazione e

gestione delle "Azioni" quali unità elementari di bilancio. Analisi dei risultati del monitoraggio della sperimentazione e implementazione del nuovo concetto di impegno e della nuova disciplina dei residui passivi. Esame e formulazione di pareri sui provvedimenti di spesa riguardanti le medesime amministrazioni, supporto all'esame, in fase pre-legislativa, delle iniziative elaborate dal Parlamento e dalle amministrazioni interessate, nonché riscontro e valutazione della congruità delle coperture finanziarie, delle relazioni tecniche e della clausola di salvaguardia. Istruttoria e proposte di soluzione in ordine a problematiche di carattere giuridico e/o amministrativo contabile su questioni riguardanti i medesimi stati di previsione. Supporto all'introduzione e alla completa implementazione per i Ministeri di competenza della contabilità economico patrimoniale; analisi e monitoraggio dei dati risultanti ai fini degli eventuali correttivi da adottare. Rilevazione, verifica ed analisi dei dati di contabilità economica, previsionali e consuntivi (budget economico). Monitoraggio dei costi dei programmi e delle attività dell'amministrazione di competenza. Elaborazione delle note integrative ai documenti contabili. Attività di studio, analisi e valutazione della spesa dell'amministrazione di competenza e delle relative politiche di bilancio. Supporto ai Ministeri competenti, anche al fine di garantire la corretta attuazione delle nuove norme previste dalla riforma di bilancio.

Ufficio IX

Analisi, valutazione e attività di raccordo con i Ministeri degli affari esteri e della cooperazione internazionale, della giustizia, nonché dell'Istituto agronomico per l'oltremare e degli Archivi notarili, ai fini della predisposizione dei relativi stati di previsione della spesa, del disegno di legge di assestamento, degli atti amministrativi di variazioni al bilancio e dei conti consuntivi. Implementazione della riforma del bilancio dello Stato attraverso la revisione e aggiornamento della struttura dei Ministeri, con particolare riferimento all'individuazione, aggiornamento, sperimentazione e gestione delle "Azioni" quali unità elementari di bilancio. Analisi dei risultati del monitoraggio della sperimentazione e implementazione del nuovo concetto di impegno e della nuova disciplina dei residui passivi. Esame e formulazione di pareri sui provvedimenti di spesa riguardanti le medesime amministrazioni, supporto all'esame, in fase pre-legislativa, delle iniziative elaborate dal Parlamento e dalle amministrazioni interessate, nonché riscontro e valutazione della congruità delle coperture finanziarie, delle relazioni tecniche e della clausola di salvaguardia. Istruttoria e proposte di soluzione in ordine a problematiche di carattere giuridico e/o amministrativo contabile su questioni riguardanti i medesimi stati di previsione. Supporto all'introduzione e alla completa implementazione per i Ministeri di competenza della contabilità economico patrimoniale; analisi e monitoraggio dei dati risultanti ai fini degli eventuali correttivi da adottare. Trattazione di rapporti aventi natura riservata, attraverso l'attività del Punto di controllo NATO - U.E./S. Rilevazione, verifica ed analisi dei dati di contabilità economica, previsionali e consuntivi (budget economico). Monitoraggio dei costi dei programmi e delle attività dell'amministrazione di competenza. Elaborazione delle note integrative ai documenti contabili. Attività di studio, analisi e valutazione della spesa dell'amministrazione di competenza e delle relative politiche di bilancio. Attività a carattere internazionale; gestione dei rapporti in ambito OCSE relativi alla partecipazione ai relativi comitati. Organizzazione delle attività ai fini della partecipazione a progetti di gemellaggio con altri Paesi nelle materie di competenza dell'Ispettorato. Supporto ai Ministeri competenti, anche al fine di garantire la corretta attuazione delle nuove norme previste dalla riforma di bilancio.

Ufficio X

Analisi, valutazione e attività di raccordo con i Ministeri delle infrastrutture e dei trasporti, dello sviluppo economico, ai fini della predisposizione dei relativi stati di previsione della spesa, del disegno di legge di assestamento, degli atti amministrativi di variazioni al bilancio e dei conti consuntivi. Implementazione della riforma del bilancio dello Stato attraverso la revisione e aggiornamento della struttura dei Ministeri, con particolare riferimento all'individuazione, aggiornamento, sperimentazione e gestione delle "Azioni" quali unità elementari di bilancio. Analisi dei risultati del monitoraggio della sperimentazione e implementazione del nuovo concetto di impegno e della nuova disciplina dei residui passivi. Esame e formulazione di pareri sui provvedimenti di spesa riguardanti le medesime amministrazioni, supporto all'esame, in fase pre-legislativa, delle iniziative elaborate dal Parlamento e dalle amministrazioni interessate, nonché riscontro e valutazione della congruità delle coperture finanziarie, delle relazioni tecniche e della clausola di salvaguardia. Istruttoria e proposte di soluzione in ordine a problematiche di carattere giuridico e/o amministrativo contabile su questioni riguardanti i medesimi stati di previsione. Supporto all'introduzione e alla completa implementazione per i Ministeri di competenza della contabilità economico patrimoniale; analisi e monitoraggio dei dati risultanti ai fini degli eventuali correttivi da adottare. Rilevazione, verifica ed analisi dei dati di contabilità economica, previsionali e consuntivi (budget economico). Monitoraggio dei costi dei programmi e delle attività dell'amministrazione di competenza. Elaborazione delle note integrative ai documenti contabili. Attività di studio, analisi e valutazione della spesa dell'amministrazione di competenza e delle relative politiche di bilancio. Supporto ai Ministeri competenti, anche al fine di garantire la corretta attuazione delle nuove norme previste dalla riforma di bilancio.

Ufficio XI

Analisi, valutazione e attività di raccordo con i Ministeri del lavoro e delle politiche sociali, della salute, ai fini della predisposizione dei relativi stati di previsione della spesa, del disegno di legge di assestamento, degli atti amministrativi di variazioni al bilancio e dei conti consuntivi. Implementazione della riforma del bilancio dello Stato attraverso la revisione e aggiornamento della struttura dei Ministeri, con particolare riferimento all'individuazione, aggiornamento, sperimentazione e gestione delle "Azioni" quali unità elementari di bilancio. Analisi dei risultati del monitoraggio della sperimentazione e implementazione del nuovo concetto di impegno e della nuova disciplina dei residui passivi. Esame e formulazione di pareri sui provvedimenti di spesa riguardanti le medesime amministrazioni, supporto all'esame, in fase

pre-legislativa, delle iniziative elaborate dal Parlamento e dalle amministrazioni interessate, nonché riscontro e valutazione della congruità delle coperture finanziarie, delle relazioni tecniche e della clausola di salvaguardia. Istruttoria e proposte di soluzione in ordine a problematiche di carattere giuridico e/o amministrativo contabile su questioni riguardanti i medesimi stati di previsione. Supporto all'introduzione e alla completa implementazione per i Ministeri di competenza della contabilità economico patrimoniale; analisi e monitoraggio dei dati risultanti ai fini degli eventuali correttivi da adottare. Rilevazione, verifica ed analisi dei dati di contabilità economica, previsionali e consuntivi (budget economico). Monitoraggio dei costi dei programmi e delle attività dell'amministrazione di competenza. Elaborazione delle note integrative ai documenti contabili. Attività di studio, analisi e valutazione della spesa dell'amministrazione di competenza e delle relative politiche di bilancio. Supporto ai Ministeri competenti, anche al fine di garantire la corretta attuazione delle nuove norme previste dalla riforma di bilancio.

Ufficio XII

Analisi, valutazione e attività di raccordo con i Ministeri dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, dell'interno, nonché del Fondo edifici di culto, ai fini della predisposizione dei relativi stati di previsione della spesa, del disegno di legge di assestamento, degli atti amministrativi di variazioni al bilancio e dei conti consuntivi. Implementazione della riforma del bilancio dello Stato attraverso la revisione e aggiornamento della struttura dei Ministeri, con particolare riferimento all'individuazione, aggiornamento, sperimentazione e gestione delle "Azioni" quali unità elementari di bilancio. Analisi dei risultati del monitoraggio della sperimentazione e implementazione del nuovo concetto di impegno e della nuova disciplina dei residui passivi. Esame e formulazione di pareri sui provvedimenti di spesa riguardanti le medesime amministrazioni, supporto all'esame, in fase pre-legislativa, delle iniziative elaborate dal Parlamento e dalle amministrazioni interessate, nonché riscontro e valutazione della congruità delle coperture finanziarie, delle relazioni tecniche e della clausola di salvaguardia. Istruttoria e proposte di soluzione in ordine a problematiche di carattere giuridico e/o amministrativo contabile su questioni riguardanti i medesimi stati di previsione. Supporto all'introduzione e alla completa implementazione per i Ministeri di competenza della contabilità economico patrimoniale; analisi e monitoraggio dei dati risultanti ai fini degli eventuali correttivi da adottare. Rilevazione, verifica ed analisi dei dati di contabilità economica, previsionali e consuntivi (budget economico). Monitoraggio dei costi dei programmi e delle attività dell'amministrazione di competenza. Elaborazione delle note integrative ai documenti contabili. Attività di studio, analisi e valutazione della spesa dell'amministrazione di competenza e delle relative politiche di bilancio. Predisposizione dell'eco-rendiconto e dell'eco-bilancio. Supporto ai Ministeri competenti, anche al fine di garantire la corretta attuazione delle nuove norme previste dalla riforma di bilancio.

Ufficio XIII

Analisi, valutazione e attività di raccordo con i Ministeri delle politiche agricole, alimentari e forestali, dei beni e delle attività culturali e del turismo, ai fini della predisposizione dei relativi stati di previsione della spesa, del disegno di legge di assestamento, degli atti amministrativi di variazioni al bilancio e dei conti consuntivi. Implementazione della riforma del bilancio dello Stato attraverso la revisione e aggiornamento della struttura dei Ministeri, con particolare riferimento all'individuazione, aggiornamento, sperimentazione e gestione delle "Azioni" quali unità elementari di bilancio. Analisi dei risultati del monitoraggio della sperimentazione e implementazione del nuovo concetto di impegno e della nuova disciplina dei residui passivi. Esame e formulazione di pareri sui provvedimenti di spesa riguardanti le medesime amministrazioni, supporto all'esame, in fase pre-legislativa, delle iniziative elaborate dal Parlamento e dalle amministrazioni interessate, nonché riscontro e valutazione della congruità delle coperture finanziarie, delle relazioni tecniche e della clausola di salvaguardia. Istruttoria e proposte di soluzione in ordine a problematiche di carattere giuridico e/o amministrativo contabile su questioni riguardanti i medesimi stati di previsione. Supporto all'introduzione e alla completa implementazione per i Ministeri di competenza della contabilità economico patrimoniale; analisi e monitoraggio dei dati risultanti ai fini degli eventuali correttivi da adottare. Rilevazione, verifica ed analisi dei dati di contabilità economica, previsionali e consuntivi (budget economico). Monitoraggio dei costi dei programmi e delle attività dell'amministrazione di competenza. Elaborazione delle note integrative ai documenti contabili. Attività di studio, analisi e valutazione della spesa dell'amministrazione di competenza e delle relative politiche di bilancio. Supporto ai Ministeri competenti, anche al fine di garantire la corretta attuazione delle nuove norme previste dalla riforma di bilancio.

Ufficio XIV

Indirizzo, coordinamento e supporto alle attività di analisi e valutazione della spesa e delle politiche di bilancio delle amministrazioni centrali dello Stato. Attività di coordinamento, ai fini della predisposizione, di documenti e rapporti sulla valutazione e analisi della spesa delle Amministrazioni centrali dello Stato. Rapporti con i soggetti istituzionali, anche a livello internazionale, competenti per l'attività di revisione della spesa; coordinamento della partecipazione dell'Ispettorato a comitati, progetti, ricerche e studi in materia di analisi e valutazione della spesa. Supporto alle attività di predisposizione delle note integrative agli stati di previsione della spesa, anche in relazione all'implementazione della riforma del bilancio dello Stato. Coordinamento nell'ambito del nuovo ciclo della programmazione finanziaria del monitoraggio del raggiungimento degli obiettivi di spesa dei Ministeri e supporto alla loro individuazione.

Ufficio XV

Attività di raccordo e coordinamento ai fini dell'armonizzazione degli schemi di bilancio delle Pubbliche Amministrazioni in missioni e programmi. Coordinamento della attività connesse all'aggiornamento delle classificazioni economiche e funzionali del bilancio dello Stato anche in relazione a quanto previsto dalla riforma del bilancio dello Stato. Raccordo tra le classificazioni di bilancio ed i conti nazionali; coordinamento e predisposizione

del conto del comparto Stato di contabilità nazionale e relativi approfondimenti all'interno dei documenti di finanza pubblica. Monitoraggio, per la spesa, dello schema di passaggio dai dati contabili di bilancio ai conti nazionali. Esame dei pagamenti del bilancio con riferimento ai beneficiari della spesa e al perimetro delle amministrazioni pubbliche. Coordinamento e predisposizione di studi, diffusione dei flussi di spesa del bilancio per modalità di esecuzione. Supporto alle attività di analisi e valutazione della spesa su tematiche trasversali e sulle politiche di bilancio del Ministero dell'economia e delle finanze. Supporto all'implementazione della contabilità economico-patrimoniale con particolare riferimento al nuovo piano dei conti integrato e ai principi applicati previsti dalla riforma del bilancio dello Stato.

Ufficio XVI

Coordinamento, per la parte di competenza dell'Ispettorato, delle attività relative alla predisposizione dei documenti di finanza pubblica. Coordinamento del monitoraggio dei flussi di entrata e di spesa del bilancio dello Stato. Valutazione dell'impatto delle manovre di finanza pubblica e dei relativi provvedimenti attuativi sui saldi di finanza pubblica. Monitoraggio dell'efficacia delle manovre sul bilancio dello Stato. Coordinamento dell'attività di verifica delle relazioni tecniche con riferimento agli effetti finanziari delle singole disposizioni normative. Attività di coordinamento ai fini della predisposizione di documenti e rapporti nelle materie di competenza. Supporto all'attività di analisi e valutazione della spesa. Coordinamento delle attività di attuazione e implementazione della riforma del bilancio dello Stato anche con riferimento al nuovo ciclo della programmazione finanziaria, alla definizione degli obiettivi di spesa dei Ministeri e supporto al relativo monitoraggio.

Ufficio XVII

Predisposizione, per quanto di competenza dell'Ispettorato, dei documenti di finanza pubblica. Analisi e monitoraggio dei flussi di spesa; pubblicazioni concernenti i flussi di bilancio e predisposizione di dati ed elementi per i documenti di finanza pubblica. Elaborazione ed aggiornamento dello schema di copertura della legge di stabilità. Predisposizione della relazione al disegno di legge di bilancio e al provvedimento di assestamento. Predisposizione ed elaborazione delle stime dei pagamenti del bilancio dello Stato. Valutazione dell'impatto sui conti pubblici delle variazioni di bilancio adottate nel corso dell'anno e relativo monitoraggio. Attività di supporto e monitoraggio dei risultati dell'attuazione della complessiva riforma del Bilancio con riferimento ai relativi impatti sui saldi di finanza pubblica. Aggiornamento degli schemi di monitoraggio dei flussi di bilancio in relazione alla nuova struttura del bilancio dello Stato. Cura dei rapporti con la Banca d'Italia e le altre istituzioni interessate anche ai fini dell'aggiornamento dei sistemi informativi. Attività di monitoraggio dei mutui con onere a carico dello Stato ai fini della valutazione dell'impatto sui conti di tali operazioni finanziarie.

Ufficio XVIII

Coordinamento, per gli aspetti di competenza dell'Ispettorato, delle attività di raccordo tra flussi di bilancio e conti di Tesoreria, anche ai fini di supportare la predisposizione del conto del settore statale. Studi, analisi e approfondimenti in materia di applicazione e impatto sui conti pubblici dei principi di contabilità nazionale elaborati in sede comunitaria, anche a supporto, nella fase prelegislativa, delle attività di riscontro e valutazione della congruità delle coperture finanziarie dei provvedimenti. Coordinamento delle attività relative alle pubblicazioni statistiche dell'Ispettorato in materia di finanza pubblica. Analisi, studi e raccordi tra il bilancio dello Stato e i bilanci delle altre amministrazioni pubbliche. Supporto alla produzione di documenti e rapporti in materia di finanza pubblica. Coordinamento delle attività di individuazione e di monitoraggio delle gestioni fuori bilancio e delle contabilità speciali delle amministrazioni centrali dello Stato ai fini dell'attuazione della riforma del bilancio dello Stato. Coordinamento delle attività di aggiornamento del conto riassuntivo del Tesoro.

Ufficio XIX

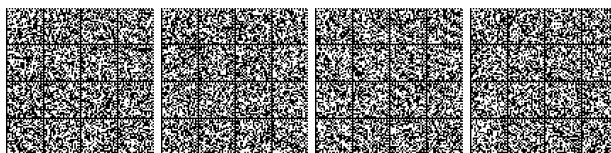
Studi ed analisi relativi all'attuazione delle politiche di bilancio e ai conseguenti effetti sulla finanza pubblica. Supporto alla implementazione della riforma del bilancio dello Stato anche con riferimento al nuovo ciclo della programmazione finanziaria, alla definizione degli obiettivi di spesa dei Ministeri ed al relativo monitoraggio. Analisi delle proposte per il perseguimento degli obiettivi di convergenza comunitaria, anche ai fini dell'attuazione delle necessarie riforme. Elaborazione di relazioni e pubblicazioni sul bilancio dello Stato e sulle manovre di finanza pubblica, ivi compresa la nota tecnico-illustrativa al disegno di legge di stabilità. Predisposizione del rapporto annuale sullo stato di attuazione della legge di contabilità e finanza pubblica. Analisi, studi e proposte, anche legislative, sulla programmazione finanziaria, le procedure di bilancio e in materia di contabilità e finanza pubblica. Supporto alle attività di analisi e valutazione della spesa e alla predisposizione dei documenti di finanza pubblica di competenza dell'Ispettorato.».

d) Al comma 4, le competenze degli Uffici III, V, IX, X e XII dell'Ispettorato generale degli ordinamenti del personale e l'analisi dei costi del lavoro pubblico sono così modificate:

«Ufficio III

Coordinamento delle attività per la gestione della banca dati del personale delle pubbliche amministrazioni consistenti nell'acquisizione, validazione, elaborazione ed analisi dei dati relativi agli allegati alle spese di personale per i bilanci di previsione, al conto annuale, alla relazione allegata al conto annuale, al monitoraggio delle spese del personale effettuato presso le pubbliche amministrazioni. Sviluppo del sistema informativo (SICO) e sua evoluzione e integrazione con altri sistemi informativi per le esigenze delle materie di competenza dell'Ispettorato. Supporto per la predisposizione dei documenti di finanza pubblica.

Ufficio V

Proiezioni e stime, a livello intersettoriale, delle dinamiche occupazionali e retributive del personale delle amministrazioni pubbliche, anche ai fini della predisposizione dei documenti di finanza pubblica e dell'attività di supporto alle procedure negoziali anche del personale

in regime di diritto pubblico. Sviluppo di modelli analitici in materia di costo del lavoro pubblico. Produzione di analisi statistiche in materia di personale a livello intersettoriale. Attività di studio, ricerca ed analisi comparata con le retribuzioni internazionali. Rapporti con il Servizio studi dipartimentale.

Ufficio IX

Disciplina del rapporto di lavoro del personale del comparto degli enti pubblici non economici e del comparto delle agenzie fiscali. Ordinamento dei servizi, struttura organizzativa e dotazioni organiche, reclutamento e processi di mobilità. Questioni relative alle società pubbliche e all'istituzione di nuove agenzie ai sensi del decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 300. Attività pre-legislativa nel settore di competenza. Acquisizione, validazione ed elaborazione dei flussi informativi riguardanti il settore di competenza e conseguente analisi ai fini della programmazione del fabbisogno di personale, del monitoraggio e del controllo del costo del personale e del lavoro, con particolare riferimento ai costi contrattuali ed a quelli derivanti dai provvedimenti legislativi. Analisi degli effetti derivanti dalla contrattazione integrativa. Analisi dei risultati gestionali.

Ufficio X

Coordinamento delle questioni inerenti l'Ordinamento, la disciplina generale, lo stato giuridico ed economico ed il rapporto di lavoro del personale del comparto Scuola. Coordinamento dell'attività pre-legislativa nel settore di competenza e dei provvedimenti di attuazione della legge n. 107/2015. Indicazioni e pareri alle Ragionerie territoriali dello Stato per il settore di competenza. Determinazione delle dotazioni organiche del personale della scuola del primo e del secondo ciclo, nonché delle istituzioni educative. Reclutamento e processi di mobilità e partecipazione alle Conferenze di servizio indette per la mobilità del personale pubblico nel comparto scuola. Analisi comparata, per i profili di competenza, con i sistemi scolastici esteri. Questioni relative al personale delle Scuole Europee e delle scuole italiane all'estero. Partecipazione in Conferenza Stato Regioni e Province autonome ed in Conferenza Unificata a riunioni tecniche e ad organismi tecnici nazionali di lavoro interministeriali ed interistituzionali in materia di politiche dei servizi di istruzione e formazione professionale, orientamento ed apprendimento permanente, riconoscimento e certificazione degli apprendimenti e delle competenze. Rilevazione e verifica dei flussi di spesa. Acquisizione, validazione ed elaborazione dei flussi informativi riguardanti il settore di competenza e conseguente analisi ai fini della programmazione del fabbisogno di personale, del monitoraggio e del controllo del personale e del lavoro, con particolare riferimento alla certificazione dei costi contrattuali presso la Corte dei conti e di quelli derivanti dai provvedimenti legislativi. Analisi degli effetti derivanti dalla contrattazione integrativa. Analisi dei risultati gestionali e partecipazione ai Comitati paritetici di verifica tecnico- finanziaria previsti dall'art. 64 del decreto-legge n. 112/2008 e dall'art. 1, comma 206 della legge n. 107/2015.

Ufficio XII

Disciplina del rapporto di lavoro del personale del comparto regioni ed autonomie locali e delle camere di commercio. Elaborazione di proposte e linee guida in materia di politiche del personale del comparto di competenza con riguardo ai processi di reclutamento, mobilità e dotazioni organiche. Acquisizione, validazione ed elaborazione dei flussi informativi e conseguente analisi, ai fini della verifica degli effetti sui saldi di finanza pubblica previsti per gli enti territoriali, delle disposizioni in materia di contenimento del costo del personale regionale e locale. Questioni relative agli amministratori locali ed ai segretari comunali. Attività pre-legislativa ed esame delle leggi regionali per il settore di competenza. Analisi degli effetti derivanti dalla contrattazione integrativa.».

e) Al comma 5, le competenze degli Uffici I, II, IV, V, VI, VII, VIII e X dell'Ispettorato generale per gli affari economici sono così modificate:

«*Ufficio I*

Attività di supporto alla funzione di vertice dell'Ispettorato. Affari generali e di segreteria. Adempimenti in materia di gestione del personale dell'Ispettorato. Organizzazione delle attività trasversali afferenti la competenza di più uffici dell'Ispettorato. Supporto all'attività prelegislativa nelle materie di competenza dell'Ispettorato.

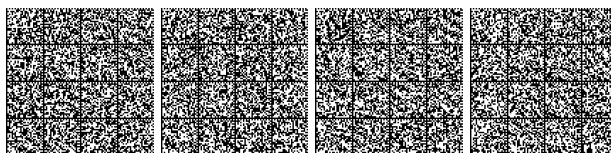
Ufficio II

Coordinamento dell'attività pre-legislativa, nonché di quella pre-deliberativa del CIPE nei settori delle infrastrutture, dei trasporti, dell'edilizia pubblica e delle politiche abitative, di programmazione degli interventi in favore delle aree sottoutilizzate e per il riequilibrio territoriale tra le diverse aree del Paese. Coordinamento, per quanto di competenza dell'Ispettorato, dell'attività di regolazione dei servizi pubblici — direttive su sistemi tariffari e linee guida — e dell'attività negoziale — convenzioni e contratti — e non negoziale — atti concessori — nei settori autostradale, ferroviario, aeroportuale e del cabotaggio marittimo. Coordinamento delle attività di consulenza tecnico-contabile e finanziaria nelle materie e nei settori di competenza. Coordinamento delle attività di monitoraggio dell'Ispettorato.

Ufficio IV

Coordinamento dell'attività pre-legislativa di competenza dell'Ispettorato, relativa ai provvedimenti rientranti nella manovra finanziaria, ai documenti di programmazione economico-finanziaria, a provvedimenti di carattere trasversale e di semplificazione, nonché dell'attività prelegislativa in materia di tutela dell'ambiente, del territorio e del mare, protezione civile e ratifica degli accordi internazionali. Coordinamento delle attività di consulenza tecnico-contabile e finanziaria nonché di studio e approfondimento sui profili economico-giuridici riguardanti le materie e nei settori di competenza. Coordinamento dell'attività riguardante la cooperazione con i Paesi in via di sviluppo, i rapporti finanziari e di bilancio con organismi internazionali diversi dall'Unione europea e la partecipazione ai relativi organi direttivi e finanziari.

Ufficio V

Monitoraggio degli interventi di spesa sul territorio e degli atti convenzionali e contrattuali, riguardanti i settori di competenza dell'Ispettorato. Esame e trattazione dei documenti programmatici di settore, dei provvedimenti

legislativi e relativi atti di attuazione, anche di natura contrattuale e convenzionale, in materia di tracciabilità della spesa e trasparenza negli investimenti pubblici. Sviluppo e coordinamento dei sistemi informativi interni all'Ispettorato e integrazione con i sistemi informativi esterni ai fini della tracciabilità della spesa pubblica nei settori di competenza dell'Ispettorato. Analisi e studi, in raccordo con gli altri uffici dell'Ispettorato, nei settori di competenza dell'Ispettorato.

Ufficio VI

Esame e trattazione, ai fini della valutazione dell'impatto sulle politiche finanziarie e di bilancio e della coerenza con i documenti programmatici di finanza pubblica e di settore, degli affari e dei provvedimenti legislativi in materia di sviluppo economico, di ricerca, di innovazione tecnologica, di politiche dell'approvvigionamento energetico e casse conguaglio, di competitività delle imprese e del commercio internazionale, nonché nei settori aerospaziale, aeronavale e dell'industria della difesa, delle politiche agricole, alimentari e forestali, dei beni culturali, editoria, comunicazioni, turismo, spettacolo. Attività normativa secondaria e di consulenza tecnico contabile e finanziaria, attività pre-deliberativa del CIPE concernente gli interventi nei settori di competenza e relativi contratti di programma e di servizio. Esame degli effetti in ambito nazionale delle norme e delle politiche comunitarie nei settori di competenza e trattazione nelle sedi internazionali delle materie di competenza. Analisi dei documenti programmatici di settore e verifica della coerenza con gli obiettivi e la valutazione, anche attraverso le attività di monitoraggio.

Ufficio VII

Esame e trattazione, ai fini della valutazione dell'impatto sulle politiche finanziarie e di bilancio e della coerenza con i documenti programmatici di finanza pubblica e di settore, degli affari e dei provvedimenti legislativi in materia di sistemi di trasporto e comunicazione nazionali ed internazionali, nonché in materia di interventi nei settori navale ed armatoriale. Attività normativa secondaria e di consulenza tecnico-contabile e finanziaria, attività pre-deliberativa del CIPE nei settori di competenza. Attività di regolazione dei servizi pubblici, disciplina dei sistemi tariffari e attività negoziale e non negoziale — convenzioni, contratti e atti concessori — nei settori ferroviario, aeroportuale e del cabotaggio marittimo. Esame degli effetti in ambito nazionale delle norme e delle politiche comunitarie nei settori di competenza e trattazione nelle sedi internazionali delle materie di competenza. Analisi dei documenti programmatici di settore e verifica della coerenza con gli obiettivi e la valutazione, anche attraverso le attività di monitoraggio.

Ufficio VIII

Esame e trattazione, ai fini della valutazione dell'impatto sulle politiche finanziarie e di bilancio e della coerenza con i documenti programmatici di finanza pubblica e di settore, degli affari e dei provvedimenti legislativi nei settori della protezione civile, in fase emergenziale e post- emergenziale, della tutela dell'ambiente, del territorio e del mare, sport e politiche giovanili, assicurazioni, albi e tariffe professionali. Esame e trattazione dei provvedimenti concernenti la semplificazione amministrativa. Attività di supporto alla Conferenza unificata e alla Conferenza Stato-Regioni nelle materie di competenza dell'Ispettorato. Attività normativa secondaria e di consulenza tecnico-contabile e finanziaria, attività pre-deliberativa del CIPE, nei settori di competenza. Esame degli effetti in ambito nazionale delle norme e delle politiche comunitarie nei settori di competenza e trattazione nelle sedi internazionali delle materie di competenza. Analisi dei documenti programmatici di settore e verifica della coerenza con gli obiettivi e la valutazione, anche attraverso le attività di monitoraggio.

Ufficio X

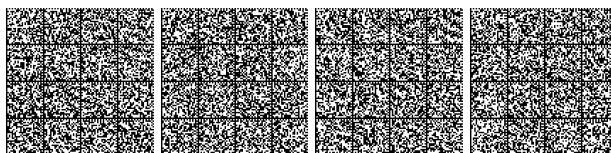
Esame e trattazione, ai fini della valutazione dell'impatto sulle politiche finanziarie e di bilancio e della coerenza con i documenti programmatici di finanza pubblica e di settore, degli affari e dei provvedimenti legislativi in materia di investimenti pubblici e privati nei settori delle infrastrutture, edilizia pubblica, politiche abitative, nonché della programmazione degli interventi in favore delle aree sottoutilizzate e per il riequilibrio territoriale tra le diverse aree del Paese. Esame e trattazione degli investimenti nel settore ferroviario, stradale e autostradale , dei relativi contratti di programma e di servizio e atti convenzionali, anche con riguardo agli aspetti di regolazione applicabili. Attività pre-deliberativa del CIPE nei settori di competenza e con riguardo alla programmazione della spesa per investimenti. Attività normativa secondaria e di consulenza tecnico-contabile e finanziaria, concernente gli interventi nei settori di competenza. Esame degli effetti in ambito nazionale delle norme e delle politiche comunitarie nei settori di competenza e trattazione nelle sedi internazionali delle materie di competenza. Analisi dei documenti programmatici di settore e verifica della coerenza con gli obiettivi e la valutazione, anche attraverso le attività di monitoraggio.».

f) Al comma 6, le competenze degli Uffici II, III, IV,VI e VII dell'Ispettorato generale per la finanza delle pubbliche amministrazioni sono così modificate:

«Ufficio II

Coordinamento delle attività di analisi, delle tecniche della previsione finanziaria e del monitoraggio dei bilanci delle pubbliche amministrazioni e dei rapporti con l'ISTAT per l'elaborazione dei conti trimestrali delle pubbliche amministrazioni e per la individuazione ed elaborazione dei dati relativi all'attuazione del federalismo fiscale. Coordinamento delle regole di finanza pubblica degli enti territoriali.

Ufficio III

Adempimenti procedurali e di monitoraggio delle regole di finanza pubblica per gli enti locali. Previsioni e monitoraggio dei dati di cassa e gestione della rilevazione SIOPE degli enti locali, delle università e degli enti pubblici di ricerca per le relazioni trimestrali di cassa e per il D.E.F. Monitoraggio dei flussi di tesoreria finalizzato al computo del fabbisogno degli enti locali, delle università e dei principali enti pubblici di ricerca e degli altri comparti di spesa del settore statale. Rapporti con l'ISTAT per l'elaborazione dei relativi conti trimestrali delle Amministrazioni pubbliche. Analisi statistiche e previsioni per le attività dell'Ispettorato.

Ufficio IV

Adempimenti procedurali e di monitoraggio delle regioni e delle province autonome. Previsioni e monitoraggio dei dati di cassa e gestione della rilevazione SIOPE per le regioni, le strutture sanitarie, gli enti pubblici non economici, gli enti portuali e le camere di commercio per le relazioni trimestrali di cassa e per il D.E.F. Rapporti con l'ISTAT per l'elaborazione dei relativi conti trimestrali delle Amministrazioni pubbliche. Coordinamento del SIOPE e gestione della connessa anagrafe.

Ufficio VI

Provvedimenti legislativi e atti concernenti le regioni a statuto ordinario. Rapporti con la Conferenza Stato-Regioni e con la Conferenza unificata. Analisi dei rapporti finanziari fra lo Stato e le regioni a statuto ordinario, comprese le operazioni di indebitamento e le anticipazioni di liquidità per il pagamento dei debiti pregressi delle pubbliche amministrazioni. Pareri di legittimità costituzionale delle leggi regionali con particolare riguardo all'attuazione della disciplina dell'armonizzazione dei bilanci pubblici.

Ufficio VII

Provvedimenti legislativi e atti concernenti le regioni a statuto speciale e le province autonome di Trento e di Bolzano, regole di finanza pubblica per le Autonomie speciali. Gestione dei flussi finanziari dallo Stato alle regioni a statuto speciale e alle province autonome. Analisi dei rapporti finanziari fra lo Stato e le Autonomie speciali, comprese le operazioni di indebitamento. Verifica di legittimità costituzionale delle leggi delle Autonomie speciali e trattazione dei ricorsi alla Corte costituzionale nelle materie di competenza.».

g) Al comma 7, le competenze degli Uffici V, X, XII, XIII dell'Ispettorato generale per i rapporti finanziari con l'Unione europea sono così modificate:

«*Ufficio V*

Partecipazione ai processi di definizione, attuazione e sorveglianza delle politiche comunitarie settoriali e analisi dei relativi effetti sulla finanza pubblica nazionale con riferimento al Fondo europeo di sviluppo regionale, al Fondo di coesione, al Fondo sociale europeo, al FEAGA, al FEASR, al FEP, al FEAMP ed altri strumenti finanziari. Azioni esterne. Analisi delle Convenzioni di cooperazione ACP/CE. Attività pre-legislativa e di interpretazione normativa nelle materie di competenza. Pareri sulle proposte di legge concernenti i bilanci delle regioni e delle province autonome di Trento e di Bolzano, di pertinenza dell'ufficio.

Ufficio X

Erogazione delle quote di finanziamento comunitario e di cofinanziamento nazionale, ivi compresi prefinanziamenti ed anticipazioni, riguardanti programmi ed interventi dell'Unione europea relativi a tutti i settori di spesa del bilancio comunitario. Procedure di recupero delle risorse comunitarie e nazionali indebitamente utilizzate da parte delle Amministrazioni ed Enti titolari degli interventi. Gestione dei corrispondenti conti correnti di tesoreria. Supporto alla predisposizione del consuntivo annuale da inviare alla Corte dei conti sull'attività di gestione finanziaria, per la parte di competenza dell'ufficio. Erogazione delle risorse relative agli adempimenti derivanti dall'attuazione in Italia delle direttive dell'Unione europea.

Ufficio XII

Coordinamento nazionale delle Autorità di audit degli interventi cofinanziati dall'Unione europea istituite presso le Amministrazioni centrali, le Regioni e le Provincie autonome di Trento e Bolzano. Presidio nazionale di valutazione e verifica sul corretto ed efficace funzionamento, in conformità alla normativa comunitaria, dei sistemi di gestione e controllo presso le Amministrazioni centrali e regionali titolari degli interventi. cofinanziati dai Fondi strutturali e di investimento europei. Partecipazione, per quanto di competenza dell'I.G.R.U.E, ai processi di definizione ed attuazione dei piani di azione finalizzati al miglioramento dei sistemi di gestione e controllo presso le Amministrazioni titolari degli interventi U.E. Elaborazione e diffusione della relazione annuale sul funzionamento del sistema di audit sugli interventi strutturali U.E. Coordinamento dei Presìdi territoriali, istituiti, nell'ambito delle Ragionerie territoriali dello Stato, per l'espletamento delle funzioni previste dall'Accordo di partenariato Italia UE 2014/2020.

Ufficio XIII

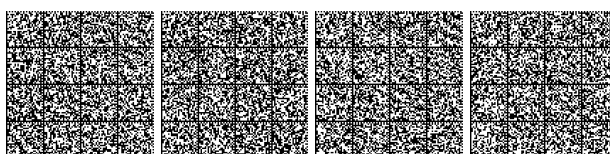
Coordinamento delle attività di assegnazione delle risorse di cofinanziamento nazionale a carico del Fondo di Rotazione di cui alla legge n. 183 del 1987 e delle altre risorse finanziarie nazionali attribuite dalla legge alla gestione finanziaria dell'Ispettorato, ivi compresa la predisposizione dei relativi provvedimenti di finanziamento. Erogazione delle quote di finanziamento relative al Fondo per lo sviluppo e la coesione, ivi compresi prefinanziamenti ed anticipazioni. Erogazione delle quote di finanziamento relative ad interventi del piano di azione coesione ed ai programmi complementari rispetto alla programmazione comunitaria, nonché delle altre risorse finanziarie nazionali attribuite dalla legge alla gestione finanziaria dell'Ispettorato. Erogazione delle anticipazioni sul pagamento degli oneri derivanti dalle sentenze della Corte di Giustizia europea e conseguente procedimenti di rivalsa nei confronti delle amministrazioni responsabili. Procedure di recupero, nei confronti delle Amministrazioni titolari degli interventi, delle risorse indebitamente utilizzate da parte delle stesse Amministrazioni. Gestione dei corrispondenti conti correnti di tesoreria. Supporto alla predisposizione del consuntivo annuale da inviare alla Corte dei conti sull'attività di gestione finanziaria, per la parte di competenza dell'ufficio.»

h) Al comma 8, le competenze degli Uffici IV, VI, VIII e IX dell'Ispettorato generale per la spesa sociale sono così modificate:

«*Ufficio IV*

Regime pensionistico obbligatorio e complementare: settore privato e pubblico.

Ufficio VI

Attività di implementazione e gestione del Sistema tessera sanitaria previsto dall'art. 50 del decreto-legge n. 269/2003, ai fini della verifica degli andamenti della

spesa farmaceutica e della valutazione dell'impatto finanziario conseguente alla definizione dei livelli essenziali di assistenza. L'attività concerne, in particolare, la distribuzione ai cittadini della Tessera sanitaria, la realizzazione dell'Anagrafe nazionale degli assistiti e della ricetta elettronica, il controllo delle esenzioni da reddito, la trasmissione dei certificati telematici di malattia all'Inps, la rilevazione delle spese sanitarie private per la predisposizione della dichiarazione dei redditi precompilata da parte dell'Agenzia delle entrate e la realizzazione dell'Infrastruttura nazionale per l'interoperabilità del Fascicolo sanitario elettronico.

Ufficio VIII

Attività pre-legislativa e amministrativa in materia sanitaria, di organizzazione, gestione e finanziamento degli enti del Servizio Sanitario Nazionale (SSN). Attività prelegislativa in materia di sicurezza dei luoghi di lavoro. Supporto alle attività della Conferenza Stato-regioni e della Conferenza unificata in materia sanitaria. Gestione dei rapporti finanziari con le regioni e gli altri enti del SSN per il finanziamento della spesa corrente e per interventi di edilizia sanitaria. Gestione dei rapporti finanziari con le università per le finalità di cui al decreto legislativo n. 368 del 1999.

Ufficio IX

Coordinamento dell'attività pre-legislativa ed amministrativa relativa al sistema previdenziale, assistenziale e del mercato del lavoro. Monitoraggio e previsione della spesa per prestazioni sociali in denaro. Elaborazione, sviluppo e gestione dei modelli previsionali finalizzati alla previsione degli andamenti della spesa per prestazioni sociali in denaro e dei relativi strumenti di monitoraggio. Attività valutativa e analisi prospettica in materia di incentivi all'occupazione e di carico contributivo previdenziale. Attività di analisi del sistema delle prestazioni sociali, degli incentivi all'occupazione e del carico contributivo previdenziale. Attività connesse all'interscambio di dati con l'ISTAT ai fini della predisposizione dei conti trimestrali e annuali delle Amministrazioni pubbliche. Politiche assistenziali, della famiglia e dell'immigrazione, tutela dei minori, trattamenti di maternità, di malattia, infortuni sul lavoro, pensioni di guerra, tabellari e altri assegni assistenziali.».

i) Al comma 9, le competenze degli Uffici III, IV, V e VIII dell'Ispettorato generale per l'informatizzazione della contabilità di Stato sono così modificate:

«Ufficio III

Supporto all'Ispettore generale capo sulle problematiche di carattere giuridico di relativa competenza. Coordinamento dell'attività pre-legislativa dell'Ispettorato. Funzioni di direzione, coordinamento e controllo delle attività amministrative e delle relazioni istituzionali della Banca dati delle amministrazioni pubbliche di cui all'art. 13 della legge n. 196 del 2009. Produzione di pubblicazioni volte alla promozione e valorizzazione delle tematiche di competenza dell'Ispettorato. Coordinamento delle attività di sviluppo e gestione dei sistemi informativi per le aree relative alla spesa sociale, agli ordinamenti del personale e costo del lavoro pubblico dello Stato, ai rapporti con l'Unione europea, al conto del patrimonio, agli interventi pubblici nei diversi settori economici ed adempimenti connessi all'attività del CIPE. Programmazione delle iniziative IT e predisposizione del piano finanziario per le aree di competenza. Valutazione della fattibilità tecnico/finanziaria dei progetti. Autorizzazione delle spese previste. Monitoraggio e supporto delle attività di erogazione del servizio e di assistenza agli utenti.

Ufficio IV

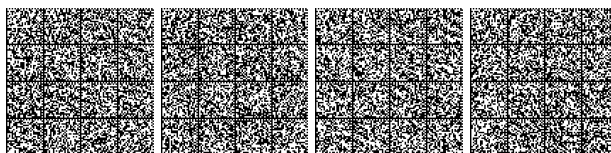
Governo delle attività di sviluppo e gestione dei sistemi e servizi informativi per le aree relative alle funzioni ispettive, normative e di vigilanza sulle amministrazioni, enti, società ed organismi pubblici e quelle relative all'implementazione ed applicazione di sistemi di work-flow, di gestione documentale, di protocollazione e di attività prelegislativa. Supporto operativo in materia di protocollazione, spedizione della corrispondenza. Programmazione delle iniziative IT e predisposizione del piano finanziario per le aree di competenza. Valutazione della fattibilità tecnico/finanziaria dei progetti. Autorizzazione delle spese previste. Monitoraggio e supporto delle attività di erogazione del servizio e di assistenza agli utenti.

Ufficio V

Governo delle attività di sviluppo e gestione dei sistemi informativi per le aree relative alla finanza delle pubbliche amministrazioni, alla Tesoreria, alla contabilità delle amministrazioni pubbliche. Programmazione delle iniziative IT e predisposizione del piano finanziario per le aree di competenza. Attività realizzative della piattaforma elettronica per la gestione telematica del rilascio delle certificazioni di cui alla legge n. 64 del 2013, e successive modificazioni e integrazioni. Valutazione della fattibilità tecnico/finanziaria dei progetti. Autorizzazione delle spese previste. Monitoraggio e supporto delle attività di erogazione del servizio e di assistenza agli utenti.

Ufficio VIII

Governo delle attività di conduzione tecnico-operativa e delle iniziative per l'innovazione tecnologica dei siti primario e secondario (CED) del Sistema informativo RGS. Analisi e studio di nuove tecnologie al fine di garantire l'evoluzione e la sicurezza delle infrastrutture e dei servizi tecnologici. Definizione e applicazione di architetture, metodologie, standard di qualità e di sicurezza fisica e logica per i sistemi ed i servizi tecnologici dipartimentali. Erogazione di servizi di supporto dell'utenza, del CED e dei centri stampa dipartimentali. Pareri e valutazioni tecniche sulle materie di competenza. Adempimenti dipartimentali relativi al rispetto degli obblighi in materia di protezione dei dati personali di cui al decreto legislativo n. 196 del 2003, e successive modificazioni e integrazioni. Supporto dipartimentale al CERT-MEF (Computer Emergency Response Team). Programmazione delle iniziative IT e predisposizione del piano finanziario per le iniziative tecnologiche di competenza. Valutazione della fattibilità tecnico/finanziaria dei progetti. Autorizzazione delle spese previste.».

j) Al comma 10, le competenze degli Uffici I, III, V e VII dell'Ispettorato generale per la contabilità e per la finanza pubblica sono così modificate:

«Ufficio I

Attività di supporto alla funzione di vertice dell'Ispettorato. Affari generali e di segreteria. Adempimenti in materia di gestione del personale dell'Ispettorato. Supporto per le attività dell'Ispettorato attinenti l'informatizzazione e la tecnologia. Gestione e sviluppo del datamart dell'Ispettorato. Studio e proposte di implementazione dei database sviluppati all'interno dell'Ispettorato e relativa gestione. Editing e pubblicazione di raccolte di documenti di finanza pubblica e di altri reports. Redazione di standard per i documenti a cura dell'Ispettorato e del Dipartimento della Ragioneria generale dello Stato, anche a supporto del Dipartimento del Tesoro.

Ufficio III

Coordinamento dell'attività di previsione e di monitoraggio degli obiettivi di finanza pubblica indicati nei documenti programmatici ivi compresa la gestione del modello disaggregato di finanza pubblica e del modello integrato con le variabili macroeconomiche. Previsioni annue del fabbisogno dell'avanzo primario del settore pubblico ai fini della programmazione delle operazioni di raccolta e della valutazione della spesa per interessi. Consuntivo di cassa delle Amministrazioni pubbliche. Coordinamento dell'attività di raccordo fra conti di cassa e di competenza. Coordinamento nella predisposizione dei documenti programmatici e di monitoraggio di finanza pubblica. Coordinamento per le materie di competenza delle attività inerenti i rapporti con ISTAT ed Eurostat, con altri organismi europei e internazionali. Per quanto di competenza, supporto all'attività di studio e di verifica della Commissione europea in materia di finanza pubblica anche mediante partecipazione a gruppi di lavoro internazionali sulle metodologie per il rafforzamento del governo economico dell'Unione europea. Studio dei meccanismi e delle regole che disciplinano le relazioni in materia di bilancio tra i sottosettori dell'amministrazione pubblica, nonché delle iniziative da adottare con riferimento alle amministrazioni pubbliche per migliorare la qualità dei dati.

Ufficio V

Consolidamento dei dati di cassa di previsione e di consuntivo degli enti appartenenti al sottosettore delle Amministrazioni locali. Per quanto di competenza, elaborazione dei documenti ufficiali di finanza pubblica, rapporti con ISTAT, predisposizione delle tavole di notifica all'Unione europea e all'Eurostat dei dati di cassa di cui alla direttiva n. 85 del 2011. Per quanto di competenza, supporto all'attività di studio e di verifica della Commissione europea in materia di finanza pubblica anche mediante partecipazione a gruppi di lavoro internazionali sulle metodologie per il rafforzamento del governo economico dell'Unione europea. Proposte normative sulle regole che disciplinano le iniziative da adottare per migliorare la qualità dei dati per favorire l'adeguamento e l'armonizzazione dei sistemi contabili e dei bilanci pubblici alle disposizioni contenute nella normativa nazionale e comunitaria. Supporto all'attività pre-legislativa e normativa dell'Ispettorato. Collaborazione alla previsione dell'indebitamento netto delle Amministrazioni pubbliche per la parte di competenza. Adempimenti di competenza in attuazione della normativa sulla gestione del patrimonio delle amministrazioni locali.

Ufficio VII

Coordinamento delle attività di previsione e di monitoraggio dei flussi giornalieri di cassa che hanno impatto sul conto disponibilità e degli scambi informativi e decisionali col Dipartimento del tesoro sul saldo del conto disponibilità. Collaborazione con il Dipartimento del tesoro per l'adeguamento delle disposizioni relative alla gestione di liquidità del Tesoro anche in coerenza con le indicazioni della Banca Centrale Europea e della relativa gestione del debito. Analisi delle problematiche inerenti la Tesoreria dello Stato per quanto di competenza dell'Ufficio. Per quanto di competenza, collaborazione all'attività pre-legislativa e normativa dell'Ispettorato. Per quanto di competenza, supporto all'attività di studio e di verifica della Commissione europea in materia di finanza pubblica anche mediante partecipazione a gruppi di lavoro internazionali sulle metodologie per il rafforzamento del governo economico dell'Unione europea.».

k) Al comma 11, le competenze dell'Ufficio III del Servizio studi dipartimentale sono così modificate:

«Ufficio III

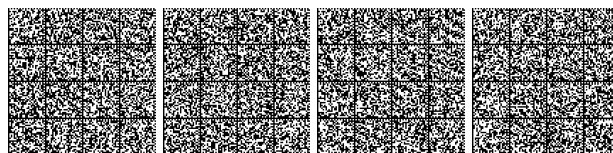
Studio dell'evoluzione del bilancio dello Stato e delle amministrazioni pubbliche. Analisi e studio dei profili regolatori e gestionali delle società a partecipazione pubblica ai fini della valutazione dell'impatto sulla finanza pubblica, anche attraverso l'utilizzo delle informazioni della banca dati di cui all'art. 17, comma 4, del decreto-legge 24 giugno 2014, n. 90, convertito, con modificazioni, dalla legge 11 agosto 2014, n. 114. Supporto all'analisi e alla valutazione dei provvedimenti normativi in materia di società a partecipazione pubblica. Ricerca economica e analisi metodologica in materia di finanza pubblica e di impatto delle politiche di bilancio, anche per la verifica del raggiungimento degli obiettivi di finanza pubblica. Analisi e studi in materia di contabilità e bilancio ambientale e analisi dell'economia e della finanza pubblica su base regionale.»

3. All'art. 4 del decreto del Ministro dell'economia e delle finanze del 17 luglio 2014, e successive modificazioni e integrazioni, sono apportate le seguenti modificazioni:

a) al comma 1, le competenze degli Uffici I, II, III, IV,V e VII delle Unità organizzative di livello dirigenziale assegnate alle dirette dipendenze del direttore generale delle finanze sono così modificate:

«Ufficio I

Coordina e gestisce i complessi compiti di segreteria del direttore generale delle finanze. Coordina le attività di supporto alle funzioni istituzionali del direttore generale delle finanze, assicurando l'istruttoria delle questioni rientranti nella sua competenza. Coordina i rapporti con gli Uffici di diretta collaborazione del Ministro, del Vice Ministro e dei Sottosegretari e dei vertici delle Agenzie fiscali e delle altre pubbliche amministrazioni, in relazione ai compiti del direttore generale delle finanze. Tratta gli affari riservati su incarico del direttore generale delle finanze. Assicura il servizio di interpretariato e traduzione.

Ufficio II

Assicura il coordinamento e il monitoraggio del flusso documentale del Dipartimento, curando il raccordo con l'Ufficio I alle dirette dipendenze del direttore generale delle finanze, in relazione agli affari di rilievo per il direttore generale delle finanze. Assicura il monitoraggio dell'attuazione delle misure di politica tributaria relative a tutti i tributi erariali e ai principali tributi locali, acquisendo e integrando gli elementi forniti dalle direzioni competenti del Dipartimento. Assicura il monitoraggio delle procedure di infrazione in materia di fiscalità, acquisendo e integrando gli elementi forniti dalle direzioni competenti del Dipartimento. Cura la predisposizione di documenti interni che riportano il testo definitivo e la relazione tecnica finale delle manovre di finanza pubblica e degli altri provvedimenti che producono effetti significativi sulle entrate del bilancio dello Stato.

Ufficio III

Assicura il supporto al direttore generale delle finanze in relazione all'attività pre-legislativa, curando l'integrazione delle valutazioni tecniche effettuate dalle direzioni competenti del Dipartimento. Assicura il supporto tecnico al direttore generale delle finanze per l'attività istituzionale esterna, curando l'integrazione degli elementi forniti dalle direzioni competenti del Dipartimento. Assicura il supporto per i progetti e le attività che coinvolgono più direzioni del Dipartimento.

Ufficio IV

Raccordo con il Dipartimento dell'amministrazione generale, del personale e dei servizi, in ordine alle procedure di mobilità, di trasformazione del rapporto di lavoro e delle altre procedure attinenti il medesimo rapporto del personale degli Uffici di segreteria delle Commissioni tributarie e del Consiglio di Presidenza della giustizia tributaria; istruttoria per il conferimento dei relativi incarichi dirigenziali, e assegnazione degli obiettivi e valutazione dei risultati. Conferimento degli incarichi non dirigenziali di direttore degli Uffici di segreteria delle Commissioni tributarie e assegnazione degli obiettivi e valutazione dei risultati. Raccordo con il Dipartimento dell'amministrazione generale, del personale e dei servizi, per la definizione del fabbisogno delle risorse umane e delle procedure di reclutamento del personale amministrativo delle Commissioni tributarie e del Consiglio di Presidenza della giustizia tributaria. Concorso alla definizione dei relativi fabbisogni formativi. Supporto al Dipartimento dell'amministrazione generale, del personale e dei servizi, in materia di relazioni sindacali con riguardo alle Commissioni tributarie e al Consiglio di Presidenza della giustizia tributaria. Concorso, in raccordo con il Dipartimento dell'amministrazione generale, del personale e dei servizi, alla definizione della programmazione del fabbisogno delle risorse finanziarie destinate all'acquisto di beni e servizi, con esclusione di quelli informatici, alle spese per manutenzione edile e impiantistica, per manutenzione apparecchiature, necessarie a garantire i livelli di servizio per l'efficiente svolgimento dell'attività giurisdizionale.

Ufficio V

Assicura le attività di comunicazione del Dipartimento, in raccordo con la Direzione della comunicazione istituzionale e i rapporti con il portavoce del Ministro e l'Ufficio stampa, le relazioni esterne con le altre pubbliche amministrazioni, con enti, organismi e associazioni di categoria e coordina i contributi forniti dagli Uffici tecnici in materia comunicazione istituzionale relativa alle entrate tributarie e alla normativa fiscale; fornisce gli elementi per l'elaborazione del piano annuale di comunicazione nelle materie di competenza del Dipartimento. Coordina l'organizzazione degli eventi e degli incontri tecnici anche internazionali e la gestione delle risorse finanziarie e strumentali occorrenti. Coordina la gestione del servizio di documentazione tributaria assicurando il necessario raccordo con le agenzie fiscali e con gli uffici del massimario delle Commissioni tributarie regionali. Assicura le attività volte a consentire la completa ed agevole conoscenza delle disposizioni legislative e amministrative vigenti in materia tributaria, anche curando la predisposizione di testi coordinati e mettendo gli stessi a disposizione dei contribuenti. Cura idonee iniziative di informazione ponendole a disposizione gratuita dei contribuenti attraverso i canali telematici. Coordina il Comitato di redazione istituito con apposito decreto direttoriale.

Ufficio VII

Supporta il direttore generale delle finanze nella definizione dei piani pluriennali, dei budget e dei programmi di azione, nonché nell'individuazione dei progetti di rilevanza strategica. Attua i processi di pianificazione e controllo della gestione gestendo, altresì, le fonti che li alimentano. Propone le misure correttive e di razionalizzazione organizzativa da attuare nella gestione, anche a seguito dell'analisi dei processi. Assicura la manutenzione del modello di programmazione e controllo dipartimentale. Gestisce e aggiorna il sistema di contabilità gestionale del Dipartimento, definendo i criteri per l'attribuzione dei costi assicurando, altresì, il processo di consuntivazione e monitoraggio dei costi e delle informazioni quantitative della gestione. Assicura le attività concernenti l'elaborazione di proposte per la direttiva annuale del Ministro, il processo di pianificazione e la predisposizione della Nota integrativa al bilancio del Dipartimento. Fornisce gli elementi per la redazione e aggiornamento del piano per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione, di cui alla legge 6 novembre 2012, n. 190, nonché del Piano per la Performance, per la parte relativa al Dipartimento.»

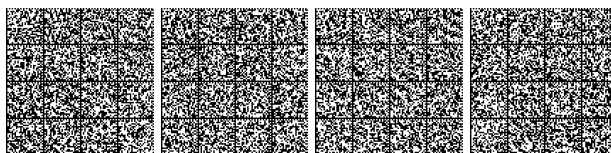
L'Ufficio IX alle dirette dipendenze del direttore generale delle Finanze è soppresso.

Al comma 1, l'ultimo periodo è sostituito dal seguente:

«Alle dirette dipendenze del direttore generale delle finanze operano, altresì, due dirigenti di seconda fascia con incarico ai sensi dell'art. 19, comma 10, del "decreto legislativo n. 165 del 2001"».

b) al comma 2, le competenze degli Uffici II, IV, V, VI, VII, VIII, IX e X delle Direzione studi e ricerche economico - fiscali sono così modificate:

Ufficio II

Monitora i flussi delle entrate tributarie erariali e dei principali tributi degli enti territoriali, predisponendo rapporti e bollettini periodici sull'andamento registrato. Partecipa, in collaborazione con altri uffici del Dipartimento e con gli enti della fiscalità, al processo di integrazione

delle banche dati fiscali e di definizione dei requisiti del sistema informativo. Effettua le valutazioni tecniche ex-post dell'impatto finanziario dei provvedimenti di politica tributaria, anche in relazione al giudizio di parifica della Corte dei conti. Fornisce gli elementi per la comunicazione istituzionale relativa alle entrate tributarie.

Ufficio IV

Per le materie di competenza del Dipartimento è l'Ufficio di statistica ai sensi del decreto legislativo 6 settembre 1989, n. 322. Cura i rapporti con l'Istituto nazionale di statistica e con gli altri enti del sistema statistico nazionale coordinando gli enti della fiscalità. Definisce i requisiti del sistema informativo delle dichiarazioni fiscali e delle statistiche di competenza del Dipartimento, elabora e diffonde analisi e report sulle dichiarazioni e le altre statistiche favorendo l'integrazione delle informazioni residenti presso l'Anagrafe tributaria con altre banche dati, cura l'Osservatorio sulle partite IVA. Partecipa, in collaborazione con altri uffici del Dipartimento e con gli enti della fiscalità, al processo di integrazione delle banche dati del sistema informativo della fiscalità. Coordina la partecipazione della Direzione a gruppi di lavoro a carattere economico-statistico sulla fiscalità costituiti presso organismi internazionali anche con il supporto degli altri uffici del Dipartimento. Nell'ambito delle attività di tali gruppi di lavoro, assicura inoltre la fornitura di documentazione ed elementi di informazione in materia di fiscalità internazionale all'Ufficio VIII della Direzione relazioni internazionali per l'Osservatorio delle politiche tributarie internazionali. Fornisce gli elementi per la comunicazione istituzionale nelle materie di competenza.

Ufficio V

Effettua le valutazioni degli impatti finanziari, economici e redistributivi di ipotesi di modifica del sistema tributario per l'autorità politica, predisponendo studi e analisi per le materie di competenza. Predispone le valutazioni tecniche degli effetti finanziari dei provvedimenti relativi alle imposte dirette, all'IRAP e all'IVA, svolgendo una funzione di collegamento con gli uffici che predispongono le relazioni tecniche, al fine di garantire unitarietà operativa e funzionale nello svolgimento dell'attività valutativa. Cura, per le materie di competenza, la predisposizione della documentazione prevista dalla partecipazione dell'Italia all'Unione europea e agli altri organismi internazionali. Effettua, per le materie di competenza, il monitoraggio sistematico delle agevolazioni fiscali e fornisce supporto alla Commissione sulle spese fiscali istituita, ai sensi dell'art. 11-*bis* della legge 31 dicembre 2009, n. 196, con decreto del Ministro dell'economia e delle finanze del 28 aprile 2016, in collaborazione con l'ufficio VI per le materie di relativa competenza. Fornisce gli elementi per la comunicazione istituzionale nelle materie di competenza.

Ufficio VI

Predispone le valutazioni tecniche degli effetti finanziari dei provvedimenti relativi alle imposte indirette ad esclusione dell'IVA, ai tributi a carattere ambientale e ai tributi doganali. Cura le attività finalizzate ad assicurare il rispetto degli obblighi dell'Unione europea in materia di determinazione della base di calcolo della risorsa propria IVA da destinare al bilancio dell'Unione europea, anche predisponendo studi sulla struttura e la dinamica della base imponibile IVA. Elabora le valutazioni degli effetti delle direttive dell'Unione europea in materia di IVA. Effettua, per le materie di competenza, il monitoraggio sistematico delle agevolazioni fiscali e predispone per le materie di propria competenza studi e analisi per la valutazione degli effetti finanziari, economici e redistributivi di ipotesi di modifica del sistema tributario per l'autorità politica.

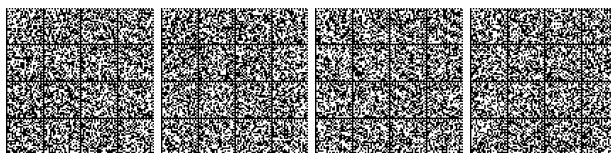
Cura, per le materie di competenza, la predisposizione della documentazione prevista dalla partecipazione dell'Italia all'Unione europea e agli altri organismi internazionali. Alimenta la banca dati dei tributi ambientali istituita presso l'OCSE. Assicura la fornitura di documentazione ed elementi di informazione in materia di fiscalità ambientale internazionale all'Ufficio VIII della Direzione relazioni internazionali per l'Osservatorio delle politiche tributarie internazionali. Fornisce gli elementi per la comunicazione istituzionale nelle materie di competenza.

Ufficio VII

Elabora, gestisce e aggiorna modelli per la valutazione degli effetti economici e redistributivi delle politiche tributarie ed effettua l'analisi economica e statistica delle proposte di politica tributaria, anche a supporto delle esigenze degli altri uffici della Direzione. Effettua studi e ricerche su ipotesi di riforma del sistema fiscale e valuta i relativi impatti economici e/o redistributivi, a livello microeconomico e macroeconomico, anche attraverso analisi comparate con altri Paesi. Partecipa alla determinazione della capacità fiscale degli enti locali e alla quantificazione del tax gap delle imposte immobiliari. Assicura il supporto del Dipartimento ai lavori della Commissione di esperti incaricata di redigere una Relazione annuale sull'evasione fiscale e contributiva ai sensi della normativa vigente effettuando anche la valutazione dell'impatto economico derivante dalle misure di contrasto all'evasione, sulla base di dati ed elementi informativi acquisiti dalle Agenzie Fiscali e da altri soggetti istituzionali interessati. Fornisce gli elementi per la comunicazione istituzionale nelle materie di competenza.

Ufficio VIII

Effettua studi economico-quantitativi funzionali all'individuazione di proposte di interventi in materia di federalismo fiscale, con riferimento particolare alla tassazione immobiliare locale, in collaborazione con la Direzione legislazione tributaria e federalismo fiscale. Valuta gli effetti economico-fiscali di provvedimenti di finanza locale e effettua stime per la determinazione della capacità fiscale degli enti territoriali e per la ripartizione degli effetti dei diversi provvedimenti a livello regionale e locale, collegandosi con il Dipartimento della Ragioneria generale dello Stato e il Ministero dell'interno, per le materie di rispettiva competenza, nella gestione dei flussi finanziari con le regioni e gli enti locali. Predispone stime e analisi relative alle quote di entrate di spettanza delle regioni a statuto speciale e delle province autonome di Trento e di Bolzano. Monitora anche in collaborazione con la Direzione legislazione tributaria e federalismo fiscale i flussi informativi della fiscalità locale e li rende disponibili, in conformità ai tempi e agli standard di qualità richiesti. Fornisce supporto alla definizione delle politiche di fi-

nanza locale. Fornisce gli elementi per la comunicazione istituzionale nelle materie di competenza.

L'Ufficio IX della Direzione studi e ricerche economico - fiscali è soppresso.

L'Ufficio X della Direzione studi e ricerche economico - fiscali è rinominato Ufficio IX con le seguenti competenze:

Ufficio IX

Effettua l'analisi degli effetti economici e finanziari delle convenzioni contro le doppie imposizioni, dei Tax Information Exchange Agreement (TIEA), degli Accordi internazionali e dei Trattati multilaterali. Analizza i riflessi economico-finanziari delle norme introdotte con la legge europea, delle sentenze dell'Unione europea, dei progetti pilota e delle procedure di infrazione in materia di fiscalità. Redige, per la Commissione europea, il Censimento annuale degli aiuti di Stato in materia fiscale. Elabora la relazione sul contenzioso dell'Italia innanzi alla Corte di giustizia dell'Unione europea. Partecipa al Nucleo di valutazione previsto dalla legge n. 234/2012 sul processo di formazione degli atti dell'Unione europea.»

c) al comma 3, le competenze degli Uffici II, III, IV, VI, X, XI, XII, XIII, XIV, XV della Direzione legislazione tributaria e federalismo fiscale sono così modificate:

«*Ufficio II*

Analizza le istanze e le proposte di semplificazione e di aggiornamento della normativa fiscale in materia di tassazione del reddito d'impresa e del valore della produzione, assicurando, altresì, l'elaborazione di studi e analisi, nonché l'attività di consulenza a tutte le strutture del Dipartimento e, qualora richiesto, alle Agenzie. Elabora, in collegamento con l'Ufficio del coordinamento legislativo, proposte di atti normativi nazionali, comunitari e internazionali. Elabora le direttive interpretative di cui all'art. 12, comma 1, lettera *e)*, del decreto del Presidente del Consiglio dei ministri n. 67/2013, e successive modifiche e integrazioni. Fornisce gli elementi per la valutazione delle implicazioni applicative nelle materie di competenza, connesse alle diverse operazioni di ristrutturazione o trasformazione aziendale. Fornisce all'Ufficio del coordinamento legislativo gli elementi amministrativi e tecnici per la formulazione delle risposte agli atti in materia di sindacato ispettivo, anche acquisendo elementi istruttori presso le Agenzie. Assicura, in rapporto con gli uffici competenti, il coordinamento nell'elaborazione di studi e analisi in materia di imposte dirette, nella redazione di proposte di atti normativi nazionali, comunitari e internazionali, nella elaborazione delle direttive interpretative di cui al predetto art. 12, comma 1, lettera *e)*, del decreto del Presidente del Consiglio dei ministri n. 67/2013, e successive modifiche e integrazioni. Coordina, a supporto del direttore, con riferimento ad analisi e proposte di particolare complessità riguardanti le imposte dirette, le attività di analisi delle istanze e le proposte di semplificazione e di aggiornamento della normativa fiscale in materia di tassazione diretta. Fornisce gli elementi per la comunicazione istituzionale relativa alla normativa fiscale.

Ufficio III

Analizza le istanze e le proposte di semplificazione e di aggiornamento della normativa fiscale in materia di agevolazioni e di crediti d'imposta relativi alla tassazione diretta delle imprese e all'imposta sul valore della produzione, nonché in materia di tassazione diretta degli enti non commerciali e delle ONLUS. Assicura, in rapporto con l'ufficio II, l'elaborazione di studi e analisi, nonché l'attività di consulenza sulle materie di competenza a tutte le strutture del Dipartimento e, qualora richiesto, alle Agenzie. Elabora, in collegamento con l'Ufficio del coordinamento legislativo, proposte di atti normativi nazionali, comunitari e internazionali. Elabora le direttive interpretative di cui all'art. 12, comma 1, lettera *e)*, del decreto del Presidente del Consiglio dei ministri n. 67/2013, e successive modifiche e integrazioni. Fornisce gli elementi per la valutazione delle implicazioni applicative nelle materie di competenza. Fornisce all'Ufficio del coordinamento legislativo gli elementi amministrativi e tecnici per la formulazione delle risposte agli atti in materia di sindacato ispettivo, anche acquisendo elementi istruttori presso le Agenzie. Fornisce gli elementi per la comunicazione istituzionale relativa alla normativa fiscale.

Ufficio IV

Analizza le istanze e le proposte di semplificazione e di aggiornamento della normativa fiscale in materia di tassazione dei redditi diversi dal reddito d'impresa, nonché in materia di detrazioni, deduzioni, crediti di imposta e agevolazioni attinenti all'imposta sul reddito delle persone fisiche. Assicura, in rapporto con l'ufficio II, l'elaborazione di studi e analisi, nonché l'attività di consulenza sulle materie di competenza a tutte le strutture del Dipartimento e, qualora richiesto, alle Agenzie. Elabora, in collegamento con l'Ufficio del coordinamento legislativo, proposte di atti normativi nazionali, comunitari e internazionali. Elabora le direttive interpretative di cui all'art. 12, comma 1, lettera *e)*, del decreto del Presidente del Consiglio dei ministri n. 67/2013, e successive modifiche e integrazioni. Fornisce gli elementi per la valutazione delle implicazioni applicative nelle materie di competenza. Fornisce all'Ufficio del coordinamento legislativo gli elementi amministrativi e tecnici per la formulazione delle risposte agli atti in materia di sindacato ispettivo, anche acquisendo elementi istruttori presso le Agenzie. Fornisce gli elementi per la comunicazione istituzionale relativa alla normativa fiscale.

Ufficio VI

Assicura, in rapporto con gli uffici competenti, il coordinamento nell'elaborazione di studi e analisi in materia di imposte indirette, nella redazione di proposte di atti normativi nazionali, comunitari e internazionali, nella elaborazione delle direttive interpretative di cui all'art. 12, comma 1, lettera *e)*, del decreto del Presidente del Consiglio dei ministri n. 67 del 2013, e successive modifiche e integrazioni. Coordina, a supporto del direttore, con riferimento ad analisi e proposte di particolare complessità e riguardanti le imposte indirette, le attività di analisi delle istanze e proposte di semplificazione ed aggiornamento della normativa fiscale in materia di imposta sul valore aggiunto, di accise, di imposta di registro, successioni e donazioni, e delle altre imposte indirette.

Assicura alla Direzione relazioni internazionali l'elaborazione di studi ed analisi in materia di imposte indirette necessarie per la gestione delle procedure precontenziose e contenziose avviate dalla Commissione europea. Elabora, in collegamento con l'Ufficio del coordinamento legislativo, proposte di atti normativi per il recepimento delle direttive dell'Unione europea in materia di imposte indirette. Fornisce gli elementi per la comunicazione istituzionale relativa alla normativa fiscale.

Ufficio X

Analizza le istanze e le proposte di semplificazione e di aggiornamento della normativa fiscale in materia di accertamento, riscossione e sanzioni relative alle imposte erariali, dirette e indirette. Assicura, in rapporto con l'ufficio II, l'elaborazione di studi e analisi, nonché l'attività di consulenza sulle materie di competenza per tutte le strutture del Dipartimento e, qualora richiesto, per le Agenzie. Elabora, in collegamento con l'Ufficio del coordinamento legislativo, proposte di atti normativi nazionali, comunitari e internazionali. Elabora le direttive interpretative di cui all'art. 12, comma 1, lettera *e)*, del decreto del Presidente del Consiglio dei ministri n. 67/2013, e successive modifiche e integrazioni. Fornisce gli elementi per la valutazione delle implicazioni applicative nelle materie di competenza. Fornisce all'Ufficio del coordinamento legislativo gli elementi amministrativi e tecnici per la formulazione delle risposte agli atti in materia di sindacato ispettivo, anche acquisendo elementi istruttori presso le Agenzie. Fornisce gli elementi per la comunicazione istituzionale relativa alla normativa fiscale.

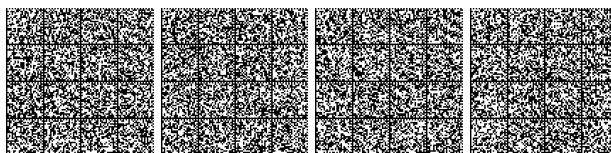
Ufficio XI

Analizza le istanze e le proposte di semplificazione e di aggiornamento della normativa fiscale in materia di riscossione relative alle imposte locali. Assicura l'elaborazione di studi e analisi, nonché l'attività di consulenza sulle materie di competenza per tutte le strutture del Dipartimento e, qualora richiesto, per le Agenzie. Elabora, in collegamento con l'Ufficio del coordinamento legislativo, proposte di atti normativi nazionali, comunitari e internazionali. Elabora le direttive interpretative di cui all'art. 12, comma 1, lettera *e)*, del decreto del Presidente del Consiglio dei ministri n. 67/2013, e successive modifiche e integrazioni. Fornisce gli elementi per la valutazione delle implicazioni applicative nelle materie di competenza. Fornisce all'Ufficio del coordinamento legislativo gli elementi amministrativi e tecnici per la formulazione delle risposte agli atti in materia di sindacato ispettivo, anche acquisendo elementi istruttori presso le Agenzie. Gestisce e aggiorna l'albo dei soggetti gestori delle attività di accertamento e riscossione dei tributi locali, di cui all'art. 53 del decreto legislativo 15 dicembre 1997, n. 446. Cura gli adempimenti connessi all'attuazione dei trattati internazionali e alle regolamentazioni speciali nazionali relative alla fiscalità locale. Formula le domande di mutua assistenza agli altri Stati membri in relazione ai tributi regionali, provinciali e comunali, quale ufficio di collegamento del Dipartimento delle finanze, in attuazione del decreto legislativo 14 agosto 2012, n. 149 di recepimento della direttiva 2010/24/UE, relativa alla assistenza reciproca in materia di recupero crediti risultanti da dazi, imposte e altre misure e in attuazione del decreto legislativo 4 marzo 2014, n. 29 di recepimento direttiva 2011/16/UE relativa alla cooperazione amministrativa nel settore fiscale e che abroga la direttiva 77/799/CEE. Fornisce gli elementi per la comunicazione istituzionale relativa alla normativa fiscale.

Ufficio XII

Assicura la gestione delle relazioni con i comuni e le province. Effettua studi funzionali all'individuazione delle proposte di intervento in materia di federalismo fiscale. Partecipa all'attuazione delle disposizioni concernenti il titolo V della Costituzione, con riguardo anche alla realizzazione dei nuovi strumenti perequativi previsti dall'art. 119 della Costituzione. Valuta e fornisce al Direttore elementi propositivi sulle istanze di semplificazione e di aggiornamento della normativa fiscale in materia di riscossione delle entrate degli enti locali, anche sulla base dell'analisi compiuta dall'Ufficio XI. Elabora, in collegamento con l'Ufficio del coordinamento legislativo, proposte di atti normativi nazionali, comunitari e internazionali in materia di federalismo fiscale e tributi locali. Cura i rapporti con la Conferenza Stato-Città e autonomie locali e con le organizzazioni degli enti locali anche al fine di supportare il Ministro per gli interventi di competenza in materia di federalismo fiscale. Assicura la consulenza nelle materie di competenza attraverso documenti di prassi amministrativa. Elabora circolari e risoluzioni in materia di tributi locali. Predispone, in collegamento con l'Ufficio del coordinamento legislativo, le relazioni all'Avvocatura generale dello Stato in materia di contenzioso dei tributi locali e al Consiglio di Stato con riferimento ai ricorsi straordinari al Presidente della Repubblica. Fornisce all'Ufficio del coordinamento legislativo gli elementi amministrativi e tecnici per la formulazione delle risposte agli atti in materia di sindacato ispettivo, anche acquisendo elementi istruttori presso le Agenzie. Effettua l'analisi comparata delle normative degli altri paesi in materia di federalismo fiscale e tributi locali. Partecipa, in collaborazione con le altre direzioni del Dipartimento, al processo di integrazione delle banche dati per il monitoraggio periodico dei flussi informativi della fiscalità locale. Fornisce gli elementi per la comunicazione istituzionale relativa alla normativa fiscale.

Ufficio XIII

Coordina, a supporto del Direttore, con riferimento alle materie di competenza, le proposte di semplificazione dell'attività amministrativa e di aggiornamento della normativa di particolare complessità riguardanti la gestione dei regolamenti e delle delibere comunali e provinciali. Cura la raccolta e propone, sulla base di un esame a campione, la valutazione, anche attraverso la formulazione di rilievi e osservazioni, degli atti normativi emanati dai comuni e dalle province appartenenti alle Regioni Calabria, Campania, Emilia-Romagna, Lazio, Lombardia, Puglia, Toscana e Trentino-Alto Adige, con particolare riferimento ai regolamenti di disciplina dei singoli tributi, alle delibere di approvazione delle relative aliquote o tariffe, nonché ai regolamenti in materia di accertamento e riscossione dei tributi locali. Fornisce consulenza e assistenza ai comuni e alle province appartenenti alle medesime regioni per la definizione degli atti normativi di cui al secondo periodo. Gestisce, in collaborazione con la

Direzione Comunicazione Istituzionale, la pubblicazione sul sito del Dipartimento dei regolamenti e delle delibere di approvazione delle aliquote e tariffe concernenti i tributi locali adottati dagli enti locali appartenenti alle predette regioni. Cura l'attività connessa all'eventuale contenzioso sulle materie di competenza, predisponendo le relative relazioni all'Avvocatura dello Stato. Fornisce gli elementi per la comunicazione istituzionale relativa alla normativa fiscale.

Ufficio XIV

Cura la raccolta e propone, sulla base di un esame a campione, la valutazione, anche attraverso la formulazione di rilievi e osservazioni, degli atti normativi emanati dai comuni e dalle province appartenenti alle Regioni Abruzzo, Basilicata, Friuli-Venezia Giulia, Liguria, Marche, Molise, Piemonte, Sardegna, Sicilia, Umbria, Valle d'Aosta e Veneto, con particolare riferimento ai regolamenti di disciplina dei singoli tributi, alle delibere di approvazione delle relative aliquote o tariffe, nonché ai regolamenti in materia di accertamento e riscossione dei tributi locali. Fornisce consulenza e assistenza ai comuni e alle province appartenenti alle medesime regioni per la definizione degli atti normativi di cui al primo periodo. Gestisce, in collaborazione con la Direzione Comunicazione Istituzionale, la pubblicazione sul sito del Dipartimento dei regolamenti e delle delibere di approvazione delle aliquote e tariffe concernenti i tributi locali adottati dagli enti locali appartenenti alle predette regioni. Cura l'attività connessa all'eventuale contenzioso sulle materie di competenza, predisponendo le relative relazioni all'Avvocatura dello Stato. Fornisce gli elementi per la comunicazione istituzionale relativa alla normativa fiscale.

Ufficio XV

Assicura la gestione delle relazioni con le regioni a statuto ordinario e speciale e con le province autonome. Cura i rapporti con la Conferenza Stato-Regioni e con le altre organizzazioni di settore anche al fine di supportare il Ministro per gli interventi di competenza in materia di federalismo fiscale. Elabora, in collegamento con l'Ufficio del coordinamento legislativo, proposte di atti normativi nazionali, comunitari e internazionali in materia di federalismo fiscale e tributi regionali. Elabora gli schemi di atti normativi e delle relative relazioni illustrative, tecnico-normative e di analisi di impatto della regolazione. Cura la raccolta e propone la valutazione, anche attraverso la proposta di rilievi e osservazioni, degli atti normativi sui tributi regionali. Gestisce in collaborazione con la Direzione comunicazione istituzionale la pubblicazione sul sito del Dipartimento dei dati rilevanti ai fini della determinazione dell'addizionale regionale all'IRPEF. Fornisce consulenza e assistenza alle regioni per la definizione degli atti normativi in materia tributaria. Elabora circolari e risoluzioni in materia di tributi regionali. Effettua studi funzionali all'individuazione delle proposte per gli interventi in materia di federalismo fiscale. Valuta l'impatto organizzativo indotto dal decentramento gestionale e dalla devoluzione dei tributi. Predispone, in collegamento con l'Ufficio del coordinamento legislativo, le relazioni all'Avvocatura generale dello Stato in materia di contenzioso dei tributi regionali innanzi alla Corte costituzionale e al Consiglio di Stato con riferimento ai ricorsi straordinari al Presidente della Repubblica. Fornisce all'Ufficio del coordinamento legislativo gli elementi amministrativi e tecnici per la formulazione delle risposte agli atti in materia di sindacato ispettivo, anche acquisendo elementi istruttori presso le Agenzie. Fornisce gli elementi per la comunicazione istituzionale relativa alla normativa fiscale.

Inoltre, presso gli Uffici della Direzione legislazione tributaria e federalismo fiscale la parola "comunitario" è sostituita con "Unione europea".

Infine, presso gli Uffici I, V, VII, VIII, IX e X della citata Direzione la frase "Ufficio del coordinamento legislativo" è sostituita con "Ufficio legislativo-Finanze".»

d) al comma 4, «Direzione Agenzia ed Enti della Fiscalità», le competenze degli Uffici I, III e V sono così modificate:

«Ufficio I

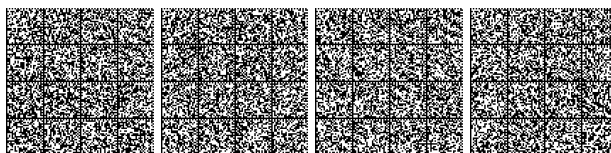
Segreteria del direttore. Affari generali. Supporto tecnico-amministrativo al direttore per il coordinamento della struttura, programmazione e controllo di gestione, nonché per l'assegnazione degli obiettivi ai dirigenti e la valutazione dei risultati. Supporta gli uffici della Direzione nella gestione degli applicativi informatici da essi utilizzati. Fornisce gli elementi per la comunicazione istituzionale relativa alle materie di competenza della Direzione.

Ufficio III

Cura la pianificazione finanziaria delle agenzie fiscali, svolgendo attività di analisi e quantificazione dei fabbisogni economico-finanziari e fornendo elementi per l'applicazione delle norme sul finanziamento delle agenzie. Cura i rapporti con il Dipartimento della Ragioneria generale dello Stato nell'attività di quantificazione delle risorse da erogare alle agenzie fiscali. Predispone la Convenzione di servizi con l'Agenzia del demanio, monitorando e verificando i risultati conseguiti. Analizza i bilanci dell'Agenzia. Svolge attività istruttoria e di supporto al Ministro per i controlli sugli atti dell'Agenzia del demanio ai sensi dell'art. 60, comma 2, del decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 300. Acquisisce le informazioni e monitora gli assetti organizzativi e i fattori gestionali interni dell'Agenzia. Formula proposte e esegue approfondimenti tematici, istruttorie, studi e pareri su aspetti economico-finanziari delle agenzie, nonché sulle funzioni istituzionali dell'Agenzia del demanio, fornendo, altresì, gli elementi amministrativi e tecnici per la formulazione di risposte ad atti di sindacato ispettivo. Istruttoria del Bilancio e dei documenti prodotti dal Fondo di previdenza del MEF.

Ufficio V

Predispone la Convenzione con l'Agenzia delle entrate e l'Atto aggiuntivo con l'Agenzia delle entrate - Riscossione, monitorando e verificando i risultati conseguiti. Analizza i bilanci di entrambi gli enti. Svolge attività istruttoria e di supporto al Ministro per i controlli sugli atti dei citati enti ai sensi dell'art. 60, comma 2, del decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 300. Formula proposte ed esegue approfondimenti tematici, istruttorie, studi e pareri sulle funzioni istituzionali dei citati enti, fornendo, altresì, gli elementi amministrativi e tecnici per la formu-

lazione di risposte ad atti di sindacato ispettivo. Acquisisce le informazioni e monitora gli assetti organizzativi e i fattori gestionali interni.»

e) al comma 5, «Direzione relazioni internazionali», le competenze degli Uffici I, II, III, IV, VI e VII sono così modificate:

«Ufficio I

Assicura la gestione della segreteria del direttore e degli affari generali. Fornisce supporto tecnico amministrativo al direttore per il coordinamento della struttura, la programmazione e il controllo di gestione della Direzione. Cura l'assegnazione degli obiettivi ai dirigenti e la valutazione dei risultati. Assicura le attività preparatorie alla stipula di accordi e trattati internazionali diversi da quelli fiscali contenenti disposizioni fiscali, curando anche i rapporti con le amministrazioni interessate all'attuazione di tali accordi e trattati. Cura, altresì, la gestione e il raccordo di tali atti con la normativa nazionale. Fornisce gli elementi per la comunicazione istituzionale relativa alle materie di competenza della Direzione.

Ufficio II

Effettua la consulenza giuridica nelle materie di diritto dell'Unione europea e internazionale di competenza della Direzione. Fornisce il contributo alla valutazione di compatibilità con il diritto dell'Unione europea delle istanze e delle proposte di semplificazione e aggiornamento della normativa fiscale. Collabora, in collegamento con l'Ufficio legislativo e con la Direzione legislazione tributaria e federalismo fiscale, all'esame delle procedure di infrazione in materia fiscale (fase pre-contenziosa e contenziosa) e al recepimento delle direttive europee. Cura le richieste dell'esecutivo dell'Unione europea in materia di aiuti di stato, al fine di assicurare i relativi adempimenti. Garantisce, a questi fini, il coordinamento e l'integrazione dei contributi del Dipartimento e delle Agenzie, nonché il collegamento con la Guardia di finanza.

Ufficio III

Assicura la rappresentanza dell'Italia nei gruppi di lavoro istituiti in sede dell'Unione europea ovvero in altre sedi internazionali in materia di imposte dirette. Garantisce a questo fine, il coordinamento e l'integrazione dei contributi delle Direzioni del Dipartimento e delle Agenzie nonché il collegamento con la Guardia di finanza.

Ufficio IV

Assicura la rappresentanza dell'Italia nei gruppi di lavoro istituiti in sede di Unione europea, ovvero in altre sedi internazionali in materia di I.V.A., accise e di altre imposte indirette. Garantisce a questo fine, il coordinamento e l'integrazione dei contributi del Dipartimento delle Agenzie nonché il collegamento con la Guardia di finanza. Fornisce assistenza alla Direzione studi e ricerche economico-fiscali in materia di risorse proprie I.V.A.

Ufficio VI

Provvede alla stipula di accordi di cooperazione amministrativa internazionale per regolamentare lo scambio di informazioni ovvero le verifiche simultanee nel settore dell'imposizione diretta. Assicura la rappresentanza dell'Italia nei gruppi di lavoro in materia di cooperazione amministrativa istituiti in sede di Unione europea ovvero in altre sedi internazionali. Garantisce a questo fine il coordinamento e l'integrazione dei contributi delle Direzioni del Dipartimento e delle Agenzie nonché il collegamento con la Guardia di finanza. È l'Ufficio Centrale di Collegamento (C.L.O.) ai sensi del decreto legislativo 4 marzo 2014, n. 29, che recepisce la direttiva 2011/16/UE, e successive modifiche, relativa alla cooperazione amministrativa nel settore fiscale nonché ai sensi del regolamento 904/2010/UE relativo alla cooperazione amministrativa e alla lotta contro la frode in materia d'imposta sul valore aggiunto. A tal fine monitora l'attività dello scambio di informazioni e favorisce la partecipazione delle Agenzie e della Guardia di finanza alle iniziative di cooperazione amministrativa in sede di Unione europea e altri Organismi internazionali. È l'Ufficio centrale di coordinamento ai sensi dell'art. 3 della legge 30 dicembre 2008, n. 217 che ratifica la Convenzione basata sull'articolo K3 del Trattato sull'Unione europea, relativa alla mutua assistenza ed alla cooperazione tra le Amministrazioni doganali, fatta a Bruxelles il 18 dicembre 1997. In tale ambito, coordina l'attività di mutua assistenza amministrativa internazionale in materia doganale, svolge le attività previste dalla suddetta Convenzione, gestisce una banca dati delle richieste di informazioni pervenute e dei relativi esiti, nonché dei casi di cooperazione diretta di cui all'art. 5, comma 2 della Convenzione e delle forme di assistenza spontanea di cui agli articoli 15, 16 e 17 della Convenzione. Gestisce le richieste di mutua assistenza presentate dagli altri Stati membri, quale Ufficio di collegamento del Dipartimento delle finanze in materia di dazi o imposte riscosse dalle ripartizioni territoriali degli altri Stati membri, in attuazione del decreto legislativo 14 agosto 2012, n. 149, di recepimento della direttiva 2010/24/UE, relativa alla assistenza reciproca in materia di recupero crediti risultanti da dazi, imposte e altre misure. Coordina la partecipazione del Dipartimento e delle Agenzie alle iniziative previste da programmi dell'Unione europea finalizzati a sostenere e promuovere la cooperazione amministrativa tra le autorità Fiscali degli Stati membri, nonché favorire le iniziative di formazione e capacity building delle Amministrazioni.

Ufficio VII

Gestisce le procedure amichevoli o di arbitrato o di prevenzione di possibili controversie internazionali sulla doppia imposizione relative a casi generali e a questioni interpretative. Nelle materie di competenza assicura la rappresentanza dell'Italia nei gruppi di lavoro istituiti in sede di Unione europea ovvero in altre sedi internazionali.».

Dopo l'Ufficio VII è aggiunto il seguente capoverso:

«Ufficio VIII

Assicura il supporto al Direttore per il coordinamento della rappresentanza dell'Italia in seno all'UE, OCSE e alle altre formazioni internazionali, curando l'integrazione dei contributi degli uffici della Direzione e, ove necessario, delle altre Direzioni del Dipartimento, nonché il collegamento con la Guardia di finanza. Cura la predisposizione della documentazione di supporto e degli elementi di informazione e intervento per la partecipazione del Ministro agli incontri istituzionali internazionali. Assicura il supporto tecnico al direttore generale delle Finanze per le attività istituzionali in materia di relazioni

internazionali, coordinando i contributi degli uffici della direzione e, ove necessario, delle altre Direzioni del Dipartimento. Cura l'Osservatorio delle politiche tributarie internazionali assicurando il regolare monitoraggio delle misure adottate dai principali paesi dell'UE e dell'OCSE ed effettuando analisi comparate, anche avvalendosi della documentazione e degli elementi di informazione forniti dagli uffici IV e VI della Direzione studi e ricerche economico fiscali.»

f) al comma 6 le competenze degli Uffici I e VI della Direzione Sistema informativo della fiscalità sono così modificate:

«*Ufficio I*

Segreteria del direttore. Affari generali. Supporto tecnico-amministrativo al direttore per il coordinamento della struttura, programmazione e controllo di gestione. Assegnazione degli obiettivi ai dirigenti e valutazione dei risultati. Fornisce il supporto amministrativo per la gestione degli organi collegiali di coordinamento del Sistema informativo della fiscalità e cura, nelle materie di competenza della Direzione, le relazioni istituzionali con le altre strutture dell'Amministrazione finanziaria e con le altre amministrazioni e enti della pubblica amministrazione. Svolge attività di consulenza giuridico-amministrativa per la predisposizione del contratto quadro che regola il rapporto con l'ente strumentale e degli altri atti negoziali, atti di gara, convenzioni e atti amministrativi di competenza della Direzione. Cura lo sviluppo e la diffusione dei sistemi di gestione documentale nel Dipartimento e il coordinamento degli stessi nell'ambito del Sistema informativo della fiscalità. Fornisce gli elementi per la comunicazione istituzionale relativa alle materie di competenza della Direzione.

Ufficio VI

Assicura il governo della sicurezza del SIF e l'emanazione delle linee guida in materia di sicurezza ICT e riservatezza e utilizzo dei dati. Assicura il governo dell'infrastruttura di rete del SIF e l'attività di indirizzo delle scelte relative alla progettazione e evoluzione della rete unitaria di settore; cura il governo del contratto relativo al Sistema pubblico di connettività e il coordinamento dei servizi relativi. Supporto dipartimentale al CERT-MEF (Computer Emergency Response Team).

Inoltre, presso l'Ufficio IV della Direzione Sistema informativo della fiscalità la parola "comunitario" è stata sostituita "dell'Unione europea".»

g) al comma 7, presso l'Ufficio VII della Direzione della giustizia tributaria il riferimento all'Ufficio «IX» di staff Dipartimentale è sostituito con Ufficio «IV».

4. All'art. 5 del decreto del Ministro dell'economia e delle finanze del 17 luglio 2014, e successive modificazioni e integrazioni, sono apportate le seguenti modificazioni:

a) al comma 1, le competenze dell'Ufficio per la programmazione ed il controllo di gestione dipartimentale sono modificate come segue:

Ufficio per la programmazione ed il controllo di gestione dipartimentale.

Coordinamento dei processi di programmazione per la formazione del budget economico del Dipartimento e dei costi di funzionamento del Ministero, per l'individuazione degli obiettivi di tutte le strutture del Dipartimento al fine dell'elaborazione della direttiva generale per l'azione amministrativa, del piano della performance e della nota integrativa allo stato di previsione del Dipartimento, al fine di assicurarne la coerenza, e per la definizione delle risorse finanziarie. Individuazione degli standard e degli indicatori per la misurazione dei risultati della gestione. Supporto alla ripartizione delle risorse finanziarie del Dipartimento tra le Direzioni in relazione agli obiettivi. Gestione del processo di consuntivazione e monitoraggio dei costi del Ministero e delle informazioni quantitative della gestione, elaborazione e gestione del sistema di reporting economico-gestionale e finanziario, misurazione e analisi della performance e supporto all'individuazione delle azioni correttive. Monitoraggio del grado di realizzazione degli obiettivi e supporto alle procedure del sistema di valutazione dei dirigenti. Manutenzione del modello di programmazione e controllo del Dipartimento. Previsione flussi di cassa per la programmazione finanziaria del conto di disponibilità.

b) al comma 1, prima del penultimo capoverso, è inserito il seguente ufficio:

Ufficio per il supporto al Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza

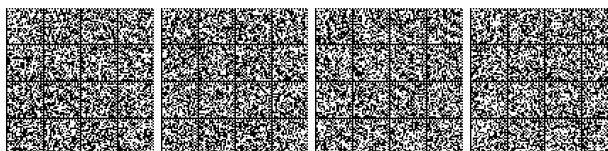
Supporto al Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza. Attività istruttoria ai fini della predisposizione del Piano triennale per la prevenzione della corruzione e la trasparenza; coordinamento delle attività relative all'attuazione del Piano triennale per la prevenzione della corruzione e la trasparenza e monitoraggio sull'attuazione delle relative misure.

c) il comma 1, penultimo capoverso, è modificato come segue:

«Alle dirette dipendenze del Capo del Dipartimento sono assegnate altresì 4 posizioni di livello dirigenziale non generale di consulenza, studio e ricerca nonché 4 ispettori per le verifiche ed i controlli sulle competenze del Dipartimento esercitate a livello territoriale dalle Ragionerie territoriali dello Stato e per la verifica dell'attuazione presso le strutture del Ministero delle misure contenute nel Piano triennale per la prevenzione della corruzione, di cui uno con funzioni di coordinamento, che svolge altresì funzioni di pianificazione dell'attività degli ispettori, anche su segnalazione dei competenti uffici del Ministero.»

d) al comma 2, «Direzione per la Razionalizzazione degli immobili, degli acquisti, della logistica e gli affari generali», le competenze dell'Ufficio IX sono così modificate:

Ufficio IX

«Promozione, coordinamento e monitoraggio dell'attività relativa all'attuazione del Programma di razionalizzazione degli acquisti di beni e servizi nella pubblica amministrazione. Predisposizione e stipula della convenzione che regolamenta i rapporti con la società dedicata di cui al decreto legislativo 19 novembre 1997, n. 414 e successive modifiche e integrazioni, per le materie di competenza. Definizione degli indirizzi strategici generali, del Programma di razionalizzazione degli acquisti

di beni e servizi nella pubblica amministrazione e delle Linee guida triennali. Approvazione del Piano annuale delle attività e del Piano strategico triennale predisposti dalla società dedicata e verifica del raggiungimento degli obiettivi prefissati. Gestione e realizzazione delle attività di comunicazione istituzionale, in raccordo con la Direzione della comunicazione istituzionale, verso le altre amministrazioni finalizzata all'illustrazione del Programma, alla piena conoscenza dei servizi e degli strumenti offerti nonché degli aspetti normativi inerenti il Programma medesimo nel rispetto degli indirizzi definiti a livello dipartimentale in materia. Definizione degli indirizzi per la gestione e sviluppo della piattaforma telematica di acquisto e del portale degli acquisti. Gestione delle informazioni e dei dati contenuti nel sistema datawarehouse e negli altri strumenti di rilevazione concernenti le attività svolte nell'ambito del Programma. Predisposizione della relazione al Parlamento in materia di attuazione del Programma di razionalizzazione degli acquisti di beni e servizi nella pubblica amministrazione. Individuazione, impulso e promozione degli strumenti di e-procurement, di singoli progetti di innovazione e di gestione del cambiamento e progetti speciali legati al Programma. Attuazione delle disposizioni di cui all'art. 9 del decreto-legge 24 aprile 2014, n. 66 mediante il supporto al coordinamento del Tavolo Tecnico soggetti aggregatori con particolare riguardo alla individuazione delle categorie merceologiche e delle relative soglie ai fini della emanazione del decreto del Presidente del Consiglio dei ministri di cui all'art. 9, comma 3, del decreto-legge 24 aprile 2014, n. 66; definizione dei criteri di ripartizione del Fondo di cui all'art. 9, comma 9 e predisposizione del relativo decreto ministeriale; gestione delle risorse del Fondo; supporto alle attività del Commissario straordinario nella attuazione delle politiche di spending review negli aspetti relativi alla approvvigionamenti pubblici.»

e) Al comma 3, «Direzione dei sistemi informativi e dell'innovazione», le competenze degli Uffici I, II, III, IV,V, VII, VIII e IX sono così modificate:

«Ufficio I

Affari generali. Supporto tecnico-amministrativo al direttore per il coordinamento della struttura e per la gestione amministrativa del personale della Direzione. Attività di raccordo tra la Direzione e le altre Direzioni per le aree di competenza. Analisi delle procedure di lavoro e proposte di razionalizzazione delle stesse. Gestione delle problematiche relative alla sicurezza sui luoghi di lavoro nelle sedi della Direzione di concerto con la Direzione per la razionalizzazione degli immobili, degli acquisti, della logistica e gli affari generali. Gestione dei contratti. Gestione dei capitoli di spesa attribuiti alla Direzione. Gestione dei sistemi per il protocollo e per l'amministrazione del personale della Direzione. Gestione amministrativo contabile degli Accordi/Convenzioni con altre PP.AA. o con soggetti privati per l'erogazione dei servizi di competenza della Direzione. Gestione amministrativo contabile dei progetti/iniziative con contribuzione UE. In coordinamento con gli Uffici II e V, acquisizione dei beni di natura informatica e dei servizi per lo sviluppo, la manutenzione e l'esercizio dei sistemi informatici specifici del Dipartimento e trasversali del Ministero. Servizi di economato e di gestione della cassa. Rapporti contrattuali con la Sogei s.p.a. per le attività informatiche.

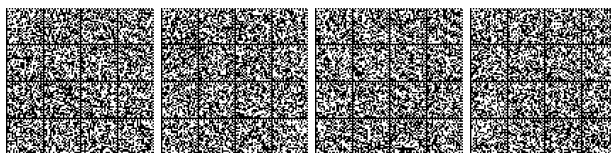
Ufficio II

Coordinamento dei progetti della Direzione; definizione delle politiche e delle regole per la tutela della privacy e per la gestione della sicurezza informatica del Ministero. Definizione degli standard di gestione dei progetti; validazione della pianificazione di progetto, definizione degli indicatori di monitoraggio e controllo. Valutazione degli impatti organizzativi e strategici dei progetti di innovazione tecnologica e della relativa gestione del cambiamento. Presidio e promozione di attività di integrazione con progetti innovativi finanziati dall'Unione europea o da altre istituzioni. Promozione, gestione e attuazione di iniziative atte al riuso dei sistemi informativi del Ministero. Gestione dei rapporti operativi con la Sogei s.p.a, di concerto con gli Uffici interessati, per la definizione delle strategie di gara, per la conduzione e per lo sviluppo dei progetti e per l'allocazione delle risorse nell'ambito dei progetti della Direzione. Rapporti in rappresentanza del Ministero con l'Agenzia per l'Italia digitale e le altre strutture istituzionali coinvolte. Predisposizione dei piani annuali e triennali del fabbisogno informatico del Ministero in quanto referente unico per l'informatica.

Ufficio III

Supporto tecnico-amministrativo al Direttore per la programmazione e il controllo di gestione della Direzione, l'assegnazione degli obiettivi ai dirigenti e la valutazione dei risultati; rapporti con l'ufficio preposto al controllo di gestione del Dipartimento. Sviluppo di metodologie innovative per la valutazione dell'efficacia, efficienza ed economicità degli interventi informatici. Pianificazione e conduzione di audit di qualità e di efficienza dei processi organizzativi e dei servizi IT. Analisi dei rischi dei processi organizzativi e dei sistemi informativi. Verifica dell'affidabilità e dell'integrità dei sistemi informativi e svolgimento di specifici interventi di audit atti a prevenire possibili frodi informatiche nel Ministero. Gestione del sistema di qualità, anche con riferimento alle iniziative volte all'adozione di metodologie e sistemi di misurazione della qualità del software e dei dati in collaborazione con i responsabili della qualità del dato. Predisposizione degli atti contrattuali , di competenza del Dipartimento, per le attività informatiche svolte dalla Sogei s.p.a., supporto al loro governo e monitoraggio della qualità dei servizi erogati dalla stessa. Analisi di proposte normative e interrogazioni parlamentari, con coordinamento degli elementi di risposta e valutazione della Direzione.

Ufficio IV

Analisi organizzativa, rilevazione esigenze e definizione di nuovi requisiti funzionali, anche attraverso approcci innovativi basati sull'esperienza utente, delle Amministrazioni gestite sui servizi erogati attraverso il sistema informativo NoiPA per i processi di gestione delle risorse umane e di eventuali servizi aggiuntivi e del pagamento delle retribuzioni per il personale delle Amministrazioni dello Stato, ai sensi dell'art. 1, commi 446 e 447, della legge del 27 dicembre 2006, n. 296, e successive modifiche e integrazioni anche in qualità di ordinatore secondario della spesa. Definizione di standard di gestione delle attività e di specifiche modalità operative in materia di

pagamento degli stipendi per le attività svolte dalle Ragionerie territoriali dello Stato. Stipula delle Convenzioni per l'erogazione dei servizi di gestione delle risorse umane alle Amministrazioni pubbliche. Analisi della normativa contrattuale, fiscale e previdenziale relativa agli ambiti di competenza. Comunicazione e gestione dei rapporti con uffici istituzionali o enti terzi in relazione a servizi trasversali erogati dal sistema NoiPA. Definizione e organizzazione di percorsi formativi sull'utilizzo dei sistemi della Direzione e erogazione e affiancamento per gli utenti. Definizione e diffusione del modello conoscitivo e di reportistica nell'ambito del sistema NoiPA. Ammissione degli istituti di credito all'attività di concessione di piccoli prestiti ai dipendenti dello Stato ai sensi del decreto del Presidente della Repubblica n. 180 del 1950. Gestione dei rapporti con intermediari finanziari ai sensi del decreto ministeriale n. 313 del 2006. Predisposizione dei contenuti del portale NoiPA relativamente agli ambiti di competenza. Gestione di eventuali contenziosi derivanti dai servizi erogati per il personale amministrato dal sistema NoiPA. L'ufficio opera in accordo con tutti gli uffici coinvolti nell'erogazione dei servizi della Direzione e a coordinamento degli altri uffici impegnati nel sistema Noi PA per le attività ad esso esclusivamente affidate.

Ufficio V

Analisi organizzativa e rilevazione esigenze, anche attraverso approcci innovativi basati sull'esperienza utente, delle strutture del Ministero sui servizi erogati a tutti i Dipartimenti del Ministero, ad eccezione dei servizi relativi al sistema NoiPA. Gestione dei rapporti con gli altri Dipartimenti del Ministero in ottica di raccolta e valutazione delle esigenze tecnologiche legate ai sistemi di competenza della Direzione. Monitoraggio delle richieste di servizi per lo sviluppo, la manutenzione e l'esercizio dei sistemi informatici di competenza della Direzione pervenute attraverso il coordinamento con le altre direzioni del Dipartimento e con gli altri Dipartimenti. In collaborazione con l'Ufficio VI, coordina gli interventi dei presidi di assistenza presso gli Uffici centrali del Ministero. Rilevazione e pianificazione del fabbisogno di beni di natura informatica di tutti i Dipartimenti del Ministero. Raccolta, elaborazione e definizione dei requisiti funzionali per lo sviluppo e la gestione dei sistemi informativi, dei sistemi conoscitivi e dei sistemi applicativi trasversali funzionali alle attività del Ministero. Analisi delle statistiche degli interventi realizzati, pianificazione delle possibili azioni preventive volte al miglioramento.

Ufficio VII

Gestione dei rapporti con l'utenza NoiPA finalizzata alla cura della soddisfazione sull'erogazione del servizio. Definizione, organizzazione e realizzazione dei servizi di assistenza correlati ai sistemi della Direzione. Gestione della logistica, della struttura, del personale e coordinamento delle attività di supporto svolte presso la sede di Latina per gli Uffici interni ed esterni alla Direzione. Verifica del livello qualitativo del servizio attraverso il monitoraggio di sistemi, applicazioni e infrastrutture gestite dalla Direzione. Gestione e chiusura degli incidenti informatici all'utenza in qualità di coordinatore interno alla Direzione. Gestione della comunicazione istituzionale della Direzione e coordinamento della gestione dei contenuti del portale NoiPA e degli altri portali gestiti dalla Direzione, nel rispetto degli indirizzi definiti a livello dipartimentale in materia di comunicazione.

Ufficio VIII

Gestione e sviluppo applicativo del sistema NoiPA per i processi di gestione delle risorse umane. Gestione dei flussi conoscitivi e dei protocolli di colloquio informatico con sistemi esterni. Definizione delle specifiche tecniche e dei requisiti di integrazione complessiva degli applicativi di competenza. Supporto all'Ufficio IV nella raccolta dei requisiti utenti. Governo dei processi di sviluppo del software e di manutenzione correttiva e adeguativa, collaudo degli interventi e definizione del piano di rilascio in gestione. Assistenza applicativa e monitoraggio delle prestazioni e dei livelli di servizio del sistema. Gestione del ciclo di vita delle utenze per i sistemi di competenza (profilazione, identificazione e autorizzazione). Responsabile per la qualità del dato per gli ambiti di competenza.

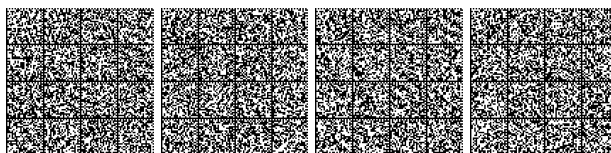
Ufficio IX

Gestione e sviluppo applicativo dei sistemi gestionali sia specifici del Dipartimento che trasversali del Ministero inclusi sistema di controllo di gestione, sistemi di business intelligence, sistemi per la logistica, sistemi di e-procurement e gestione degli acquisti centralizzati. Gestione e sviluppo applicativo dei sistemi di supporto sia specifici del Dipartimento che trasversali del Ministero inclusi intranet e portali, sistemi di protocollo e gestione documentale. Gestione e monitoraggio degli accessi ai servizi informatici del Ministero (profilazione, identificazione e autorizzazione degli utenti). Gestione dei flussi conoscitivi. Supporto all'Ufficio V nella raccolta dei requisiti utenti. Governo dei processi di sviluppo del software e di manutenzione correttiva e adeguativa, collaudo degli interventi e definizione del piano di rilascio in gestione. Assistenza applicativa e monitoraggio delle prestazioni e dei livelli di servizio del sistema. Responsabile della qualità del dato per gli ambiti di competenza.».

f) al comma 4, «Direzione del personale», le competenze degli Uffici I, II, III, IV, V, VI e X sono così modificate:

«*Ufficio I*

Ufficio di segreteria del dirigente generale e di coordinamento degli uffici della Direzione. Iniziative finalizzate al presidio del benessere organizzativo ed allo sviluppo della motivazione del personale anche in raccordo con il Comitato unico di garanzia. Politiche di sviluppo del personale e iniziative volte all'innovazione nell'ambito della gestione delle risorse umane, con particolare riferimento al benessere del personale, all'implementazione di politiche tese a favorire la conciliazione tra tempi di vita e di lavoro, nonché il ricorso a forme flessibili di svolgimento della prestazione lavorativa. Rapporti con l'Osservatorio OCSE per l'innovazione nel settore pubblico ed altri organismi nazionali, europei ed internazionali in materia di pari opportunità e progetti per l'innovazione. Supporto nella programmazione delle attività e nella verifica degli obiettivi degli uffici della Direzione. Proposte di organizzazione e di ripartizione delle risorse disponibili. Coordinamento delle attività della Direzione in tema di controllo di gestione e rapporti con l'ufficio per il controllo di gestione del Dipartimento. Elaborazione di analisi statisti-

che relative al personale ed alla relativa gestione. Coordinamento delle iniziative volte a fornire servizi sociali per i dipendenti e gestione delle medesime. Convenzioni non onerose con terzi a favore dei dipendenti. Definizione e sviluppo dei contenuti da diffondere tramite la intranet, nelle materie di competenza della Direzione. Definizione dei fabbisogni in termini di beni e servizi nelle materie della Direzione e rapporti con le strutture competenti per le relative procedure di affidamento. Funzionalità operativa dei sistemi informativi di gestione del personale e delle relative banche dati. Nei rapporti con le altre pubbliche amministrazioni, adempimenti relativi, anche in raccordo con la Direzione dei sistemi informativi e dell'innovazione, alla gestione, alla trasmissione ed alla verifica delle dichiarazioni sostitutive presentate dai privati nelle materie di competenza del Dipartimento. Redazione del conto annuale e della relativa relazione.

Ufficio II

Supporto giuridico-legale al dirigente generale nelle materie di competenza della Direzione. Coordinamento degli uffici della Direzione per l'istruttoria delle proposte normative e regolamentari trasmesse dall'ufficio legislativo nonché per gli elementi di risposta agli atti di sindacato ispettivo; risposte alle indagini conoscitive della Corte dei conti e ai rilievi degli organi di controllo. Coordinamento, con riferimento alla Direzione, degli adempimenti connessi al Piano triennale per la prevenzione della corruzione e per la trasparenza, anche in relazione ai nuovi adempimenti previsti dal decreto legislativo 25 maggio 2016, n. 97. Predisposizione di quesiti al Dipartimento della funzione pubblica, al Dipartimento della Ragioneria generale dello Stato - IGOP, all'ARAN e all'Avvocatura dello Stato.

Ufficio III

Procedure di selezione e reclutamento del personale del Ministero: dirigenziale, non dirigenziale, appartenente alle categorie protette. Progressioni di carriera del personale del Ministero. Elaborazione di criteri e direttive per la mobilità interna ed esterna del personale non dirigenziale nonché relativa attuazione e, con riferimento alla mobilità interna del personale in servizio presso gli uffici centrali degli altri Dipartimenti, verifica del rispetto delle politiche in materia. Mobilità speciali personale non dirigente. Programmazione e dimensionamento degli organici del Ministero. Definizione del Documento triennale di programmazione dei fabbisogni di personale. Rilevazione dei posti da destinare alle categorie protette su base centrale e provinciale. Contratti di lavoro ad eccezione dei rapporti di lavoro a tempo parziale, assegnazione del personale non dirigenziale, comandi e collocamenti fuori ruolo. Equiparazioni giuridiche tra diverse professionalità individuate dai singoli comparti. Ricostituzione del rapporto di lavoro del personale non dirigenziale. Procedimento di decadenza del personale non dirigente nelle ipotesi previste dalla legge. Rapporti con il Ministero degli affari esteri per la selezione del personale non dirigente per il ruolo di Esperto nazionale distaccato (END).

Ufficio IV

Contratti individuali di lavoro del personale dirigenziale del Ministero. Adempimenti connessi al conferimento degli incarichi dirigenziali. Mobilità, comandi, aspettative, distacchi e fuori ruolo del personale dirigenziale. Graduazione delle posizioni dirigenziali. Gestione compensi da terzi ai fini dell'onnicomprensività del trattamento economico ai dirigenti. Ricostituzione del rapporto di lavoro del personale dirigenziale. Procedimento di decadenza del personale dirigenziale nelle ipotesi previste dalla legge. Gestione delle polizze assicurative dei dirigenti. Rapporti con il Ministero degli affari esteri per la selezione del personale dirigente per il ruolo di Esperto nazionale distaccato (END).

Ufficio V

Posizioni di stato giuridico e di servizio del personale. Residue attività concernenti le cause di servizio ed equo indennizzo di cui all'art. 6 del decreto-legge 6 dicembre 2011, n. 201, convertito, con modificazioni, dalla legge 22 dicembre 2011, n. 214. Pensioni privilegiate e relativo contenzioso. Cessazioni dal servizio per motivi di salute. Adempimenti relativi al rapporto di lavoro a tempo parziale e ad altre forme flessibili di svolgimento della prestazione lavorativa.

Ufficio VI

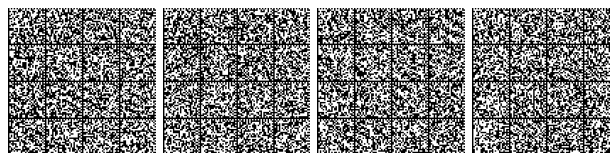
Trattamento giuridico del personale, ricostruzione della posizione giuridica, reinquadramenti di personale già in servizio, riconoscimento dell'anzianità di servizio, gestione fascicoli ottici e cartacei del personale, stati matricolari, documenti di riconoscimento, certificati di servizio, istruttoria relativa a mansioni superiori per i dipendenti del Ministero. Ruolo del personale e dei dirigenti. Adempimenti relativi all'anagrafe degli incarichi ed al rilascio delle relative autorizzazioni. Definizione e aggiornamento dei profili professionali, in raccordo con l'Ufficio relazioni sindacali.

Ufficio X

Elaborazione delle politiche formative per lo sviluppo del personale del Ministero, rilevazione dei fabbisogni formativi, anche obbligatori, elaborazione del piano annuale della formazione, erogazione e valutazione della formazione. Rapporti con le scuole pubbliche di formazione. Rapporti con le università, anche ai fini della stipula delle convenzioni per lo scambio di esperienze tra studenti e dipendenti. Gestione dei relativi capitoli di spesa.».

g) Al comma 5, «Direzione della comunicazione istituzionale», le competenze dell'Ufficio II sono così modificate:

«*Ufficio II*

Relazioni esterne del Ministero con le altre Pubbliche amministrazioni e con organismi pubblici e privati. Promozione e realizzazione di campagne informative di pubblico interesse del Ministero e monitoraggio delle spese pubblicitarie anche ai fini della comunicazione agli organi di controllo. Gestione dell'identità visiva e dell'immagine coordinata del Ministero; attività istruttoria per la concessione di patrocini. Organizzazione degli eventi del Ministero e della sua partecipazione a manifestazioni promosse da soggetti esterni. Coordinamento degli eventi dei Dipartimenti, anche assicurando il supporto tecnico e la gestione delle sale di rappresentanza del Ministero. Realizzazione di strumenti di consultazione pubblica e di prodotti multimediali di informazione. Gestione dell'Ufficio

delle relazioni con il pubblico del Ministero e coordinamento delle relazioni con il pubblico nelle altre strutture del Ministero. Coordinamento delle attività di ricezione, smistamento e monitoraggio delle istanze di accesso presentate al Ministero. Tenuta ed aggiornamento del registro degli accessi del Ministero. Promozione e sviluppo di iniziative di dialogo con gli utenti. Monitoraggio delle segnalazioni pervenute dagli utenti relative agli adempimenti previsti dalla normativa sulla trasparenza. Gestione della Biblioteca storica del Ministero ed integrazione delle biblioteche del Dipartimento dell'amministrazione generale, del personale e dei servizi; coordinamento delle Biblioteche dipartimentali. Supporto agli Uffici di diretta collaborazione con l'Autorità politica in materia di cerimoniale.».

Art. 2.

Modifiche al decreto del Ministro dell'economia e delle finanze del 3 settembre 2015

1. Al decreto del Ministro dell'economia e delle finanze del 3 settembre 2015, sono apportate le seguenti modificazioni:

a) l'art. 3 è sostituito dal seguente:

«1. Le Ragionerie territoriali dello Stato di Agrigento, Ancona, Aosta, Arezzo, Ascoli Piceno/Fermo, Bari/Barletta-Andria-Trani, Bologna, Bolzano, Brindisi, Caltanissetta/Enna, Caserta, Catania, Catanzaro/Crotone, Cosenza, Cuneo, Ferrara, Firenze/Prato, Foggia, Forlì-Cesena/Rimini, Genova, L'Aquila, La Spezia, Lecce, Livorno, Lucca/Massa-Carrara, Macerata, Messina, Milano/Monza e Brianza, Modena, Napoli, Novara/Verbano-Cusio-Ossola, Nuoro-Ogliastra, Palermo, Pavia/Lodi, Pesaro-Urbino, Ravenna, Reggio Calabria/Vibo Valentia, Reggio Emilia, Roma, Salerno, Sassari/Olbia-Tempio, Taranto, Teramo, Torino, Trapani, Trento, Varese, Venezia, Vercelli/Biella, Verona, Vicenza, a ciascuna delle quali è preposto un direttore, hanno ognuna un'unica sede.

2. Le Ragionerie territoriali dello Stato di Alessandria/Asti, Avellino/Benevento, Bergamo/Brescia, Cagliari/Carbonia-Iglesias/Medio Campidano/Oristano, Campobasso/Isernia, Como/Lecco/Sondrio, Frosinone/Latina Mantova/Cremona, Padova/Rovigo, Parma/Piacenza, Perugia/Terni, Pescara/Chieti, Pisa/Pistoia, Potenza/Matera, Savona/Imperia, Siena/Grosseto, Siracusa/Ragusa, Treviso/Belluno, Trieste/Gorizia, Udine/Pordenone, Viterbo/Rieti a ciascuna delle quali è preposto un direttore, sono costituite da un'unica unità organizzativa articolata in due sedi situate in ognuna delle due province cui si riferisce il relativo ambito territoriale di competenza.».

b) l'art. 9, comma 1, è sostituito dal seguente:

«1. Le Ragionerie territoriali dello Stato di Bari/Barletta-Andria-Trani, Bologna, Cagliari/Carbonia-Iglesias/Medio Campidano/Oristano, Firenze/Prato, Palermo, Torino sono articolate ognuna in due uffici dirigenziali di livello non generale, compreso quello del Direttore.».

c) l'art. 10 è sostituito dal seguente:

«1. Le Ragionerie territoriali dello Stato di Agrigento, Alessandria/Asti, Ancona, Aosta, Arezzo, Ascoli Piceno/Fermo, Avellino/Benevento, Bergamo/Brescia, Bolzano, Brindisi, Caltanissetta/enna, Campobasso/Isernia, Caserta, Catania, Catanzaro/Crotone, Como/Lecco/Sondrio, Cosenza, Cuneo, Ferrara, Foggia, Forlì-Cesena/Rimini, Frosinone/Latina, Genova, L'Aquila, La Spezia, Lecce, Livorno, Lucca/Massa-Carrara, Mantova/Cremona, Macerata, Messina, Modena, Novara/Verbano-Cusio-Ossola, Nuoro-Ogliastra, Padova/Rovigo, Parma/Piacenza, Pavia/Lodi, Perugia/Terni, Pesaro-Urbino, Pescara/Chieti, Pisa/Pistoia, Potenza/Matera, Ravenna, Reggio Calabria/Vibo Valentia, Reggio Emilia, Salerno, Sassari/Olbia-Tempio, Savona/Imperia, Siena/Grosseto, Siracusa/Ragusa, Taranto, Teramo, Trapani, Trento, Treviso/Belluno, Trieste/Gorizia, Udine/Pordenone, Varese, Venezia, Vercelli/Biella, Verona, Vicenza, Viterbo/Rieti, sono costituite da un unico ufficio dirigenziale non generale cui è preposto il direttore.».

Art. 3.

Modifiche al decreto del Ministro dell'economia e delle finanze del 20 ottobre 2014, come modificato dal decreto del Ministro dell'economia e delle finanze del 19 giugno 2015 e ss.mm.ii.

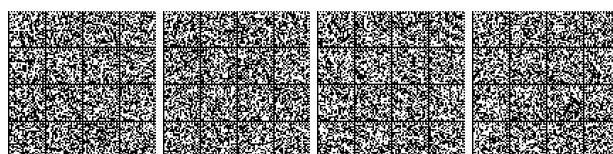
Al decreto del Ministro dell'economia e delle finanze del 20 ottobre 2014, come modificato dal decreto 19 giugno 2015 e ss. mm. ii, concernente la graduazione degli Uffici centrali di livello dirigenziale non generale del Ministero dell'economia e delle finanze individuati dal decreto del Ministro dell'economia e delle finanze del 17 luglio 2014 e ss. mm. ii., sono apportate le seguenti modificazioni:

1) La tabella relativa alla Direzione VI del Dipartimento del Tesoro è modificata come segue:

Ufficio I	SECONDA
Ufficio II	TERZA
Ufficio III	TERZA
Ufficio IV	TERZA
Ufficio V	SECONDA
Ufficio VI	TERZA
Ufficio VII	SECONDA
Ufficio VIII	TERZA
Ufficio IX	TERZA

2) La tabella relativa alla Direzione VII del Dipartimento del Tesoro è modificata come segue:

Ufficio II	TERZA

3) Alla tabella delle unità organizzative di livello dirigenziale non generale assegnate alle dirette dipendenze

del Ragioniere generale dello Stato sono aggiunte le seguenti voci:

Ufficio per gli affari generali e la logistica	TERZA
Ufficio di audit interno dipartimentale	TERZA
n. 2 posizioni di livello dirigenziale non generale di consulenza studio e ricerca di particolare rilevanza	SECONDA

4) La tabella relativa all'Ispettorato generale di finanza - IGF è modificata come segue:

Ufficio XIII	TERZA

5) La tabella relativa all'Ispettorato generale di finanza IGF-SIFIP è modificata come segue:

n. 58 posizioni dirigenziali S.I.FI.P.	SECONDA
n. 14 posizioni dirigenziali S.I.FI.P.	PRIMA

6) La tabella relativa all'Ispettorato generale del bilancio - IGB è modificata come segue:

Ufficio VI	TERZA
Ufficio VII	TERZA
Ufficio VIII	TERZA
Ufficio XI	TERZA
Ufficio XII	TERZA
Ufficio XVII	TERZA

7) La tabella relativa all'Ispettorato generale per gli ordinamenti del personale e l'analisi dei costi del lavoro pubblico è modificata come segue:

Ufficio IX	TERZA
Ufficio X	TERZA

8) La tabella relativa all'Ispettorato generale per gli affari economici - IGAE è modificata come segue:

Ufficio V	TERZA
Ufficio X	TERZA

9) La tabella relativa all'Ispettorato generale per la finanza delle pubbliche amministrazioni - Igepa è modificata come segue:

Ufficio VI	TERZA
Ufficio VII	TERZA

10) La tabella relativa all'Ispettorato generale per i rapporti finanziari con l'Unione europea - IGRUE è modificata come segue:

Ufficio XII	TERZA
Ufficio XIII	TERZA

11) La tabella relativa all'Ispettorato generale per la spesa sociale - IgeSPes è modificata come segue:

Ufficio IV	SECONDA
Ufficio VI	TERZA
Ufficio IX	TERZA

12) La tabella relativa all'Ispettorato generale per la contabilità e la finanza pubblica - IGECOFIP è modificata come segue:

Ufficio VII	TERZA

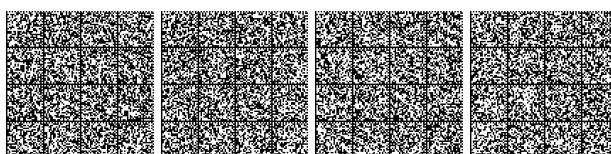
13) La tabella relativa all'Ufficio centrale del bilancio presso il Ministero dell'economia e delle finanze è modificata come segue:

Ufficio III	TERZA

14) La tabella delle unità organizzative di livello dirigenziale non generale assegnate alle dirette dipendenze del direttore generale delle finanze è sostituita dalla seguente:

Ufficio I	TERZA
Ufficio II	TERZA
Ufficio III	TERZA
Ufficio IV	SECONDA
Ufficio V	SECONDA
Ufficio VI	TERZA
Ufficio VII	TERZA
Ufficio VIII	TERZA
1 posizione di livello dirigenziale non generale di consulenza studi e ricerca	SECONDA
1 posizione di livello dirigenziale non generale di consulenza studi e ricerca	PRIMA

15) la tabella della Direzione studi e ricerche economico fiscali è sostituita dalla seguente:

Ufficio I	PRIMA
Ufficio II	TERZA
Ufficio III	TERZA
Ufficio IV	TERZA
Ufficio V	TERZA
Ufficio VI	TERZA
Ufficio VII	TERZA
Ufficio VIII	TERZA
Ufficio IX	SECONDA

16) la tabella della Direzione relazioni internazionali è sostituita dalla seguente:

Ufficio I	SECONDA
Ufficio II	TERZA
Ufficio III	TERZA
Ufficio IV	TERZA
Ufficio V	TERZA
Ufficio VI	TERZA
Ufficio VII	SECONDA
Ufficio VIII	TERZA

17) la tabella della Direzione sistema informativo della fiscalità è sostituita dalla seguente:

Ufficio I	TERZA
Ufficio II	TERZA
Ufficio III	TERZA
Ufficio IV	TERZA
Ufficio V	SECONDA
Ufficio VI	SECONDA

18) La tabella delle unità organizzative di livello dirigenziale non generale assegnate alle dirette dipendenze del Capo del Dipartimento dell'amministrazione generale, del personale e dei servizi è sostituita dalla seguente:

Ufficio di coordinamento e segreteria del Capo Dipartimento	TERZA
Ufficio per la programmazione del controllo di gestione dipartimentale	SECONDA
Ufficio per l'analisi dei processi e la comunicazione	SECONDA
Ufficio per la consulenza giuridico legale	SECONDA
Ufficio relazioni sindacali	TERZA
Ufficio per il supporto al Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza	TERZA
n. 4 posizioni di livello dirigenziale non generale con funzioni di consulenza, studio e ricerca	SECONDA
n. 1 posizione di livello dirigenziale non generale di supporto all'Organismo indipendente di Valutazione	TERZA

19) La tabella del Servizio ispettivo è sostituita dalla seguente:

Coordinatore	TERZA
n. 3 ispettori	SECONDA

Art. 4.

Modifiche al decreto del Ministro dell'economia e delle finanze del 24 marzo 2016

1. Al decreto del Ministro dell'economia e delle finanze 24 marzo 2016, art. 1, tabella, sono soppresse le seguenti voci:

BERGAMO Direttore	II
BRESCIA Direttore	II
CAGLIARI/CARBONIA-IGLESIAS/MEDIO CAMPIDANO Direttore	III
Ufficio I	II
FROSINONE Direttore	II
LATINA Direttore	II
ORISTANO Direttore	I

2. Al decreto del Ministro dell'economia e delle finanze 24 marzo 2016, art. 1, tabella, sono aggiunte le seguenti voci:

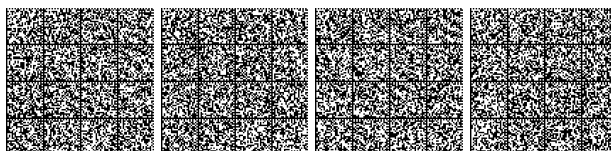
BERGAMO/BRESCIA Direttore	II
CAGLIARI/CARBONIA-IGLESIAS/MEDIO CAMPIDANO/ORISTANO Direttore	III
Ufficio I	III
FROSINONE/LATINA Direttore	II

3. Al decreto del Ministro dell'economia e delle finanze 24 marzo 2016, art. 1, tabella, è modificata la seguente voce:

AOSTA Direttore	II

Art. 5.

Disposizioni finali

1. Il presente decreto entra in vigore il 1° ottobre 2017.

Il presente decreto sarà sottoposto al controllo secondo la normativa vigente e pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

Roma, 8 giugno 2017

Il Ministro: PADOAN

Registrato alla Corte dei conti il 17 luglio 2017
Ufficio controllo atti Ministero economia e finanze, reg.ne prev. n. 956

17A05468

DECRETO 28 luglio 2017.

Corso legale, contingente e modalità di cessione della moneta bimetallica da euro 5 commemorativa del «50° anniversario della scomparsa di Totò», in versione fior di conio, millesimo 2017.

IL DIRETTORE GENERALE
DEL TESORO

Vista la legge 13 luglio 1966, n. 559, recante: «Nuovo ordinamento dell'Istituto Poligrafico dello Stato»;

Visto l'art. 1 della legge 18 marzo 1968, n. 309, che prevede la cessione di monete di speciale fabbricazione o scelta ad enti, associazioni e privati italiani o stranieri;

Vista la legge 20 aprile 1978, n. 154, concernente la costituzione della sezione Zecca nell'ambito dell'Istituto Poligrafico dello Stato;

Visto il decreto legislativo 21 aprile 1999, n. 116, recante: «Riordino dell'Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato ai fini della sua trasformazione in società per azioni, a norma degli articoli 11 e 14 della legge 15 marzo 1997, n. 59»;

Vista la deliberazione del C.I.P.E. del 2 agosto 2002, n. 59, pubblicata nella *Gazzetta Ufficiale* n. 244 del 17 ottobre 2002, con la quale l'Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato, a decorrere dalla predetta data del 17 ottobre 2002, è stato trasformato in società per azioni;

Visto il quinto comma dell'art. 87 della legge 27 dicembre 2002, n. 289, concernente la coniazione e l'emissione di monete per collezionisti in euro;

Vista la decisione della Banca centrale europea del 30 novembre 2016 relativa all'approvazione del volume di conio delle monete metalliche per il 2017;

Visto il decreto del direttore generale del Tesoro 27 gennaio 2017, n. 6625, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* n. 27 del 2 febbraio 2017, con il quale si autorizza l'emissione della moneta bimetallica da euro 5 commemorativa del «50° Anniversario della scomparsa di Totò», in versione fior di conio, millesimo 2017;

Visti, in particolare, gli articoli 2 e 3 del citato decreto 27 gennaio 2017, n. 6625, concernenti le caratteristiche tecniche e le caratteristiche artistiche della suddetta moneta bimetallica da euro 5 commemorativa del «50° Anniversario della scomparsa di Totò», millesimo 2017;

Vista la nota 2 marzo 2017, n. 15914, con la quale l'amministratore delegato dell'Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato S.p.A. ha comunicato che, nella seduta del 2 marzo 2017, il consiglio di amministrazione dell'Istituto, su proposta della commissione dei prezzi, ha approvato i compensi da riconoscere all'Istituto medesimo per la produzione delle monete per numismatici, millesimo 2017;

Vista la nota 17 luglio 2017, n. 44024, con cui l'Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato S.p.A. ha comunicato che, a rettifica di quanto indicato nel progetto approvato dalla commissione permanente tecnico-artistica, la tolleranza del peso della succitata moneta è ± 5% anziché ± 5‰, e la descrizione del bordo è «poligonale a sedici lati» anziché «*scallops*»;

Considerato che occorre procedere alla rettifica delle caratteristiche inerenti la tolleranza del peso e il tipo di bordo riportati nel decreto 27 gennaio 2017, n. 6625;

Considerato che occorre stabilire la data dalla quale la sopraindicata moneta avrà corso legale;

Ritenuto di dover determinare il contingente e disciplinare la prenotazione e la distribuzione delle suddette monete;

Decreta:

Art. 1.

La moneta bimetallica da euro 5, commemorativa del «50° Anniversario della scomparsa di Totò», millesimo 2017, avente le caratteristiche di cui al decreto del direttore generale del Tesoro 27 gennaio 2017, n. 6625, indicato nelle premesse, ha corso legale dal 18 settembre 2017.

Art. 2.

Il contingente in valore nominale delle monete cedute in confezione, in versione fior di conio, è stabilito in euro 75.000,00, pari a 15.000 monete.

Art. 3.

Gli enti, le associazioni, i privati italiani o stranieri possono acquistare le monete entro il 19 marzo 2018, con le modalità ed alle condizioni di seguito descritte:

direttamente presso il punto vendita dell'Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato S.p.A. di via Principe Umberto 4 - Roma, con pagamento tramite POS o in contanti, per un limite massimo, a persona, di euro 3.000,00;

direttamente presso l'Agenzia di vendita «Spazio Verdi» di piazza Giuseppe Verdi 1 - Roma, con pagamento tramite POS o in contanti, per un limite massimo, a persona, di euro 3.000,00;

mediante richiesta d'acquisto trasmessa via fax al n. +39 06 85083710 o via posta all'indirizzo: Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato S.p.A. – via Salaria 691 - 00138 Roma o via mail al solo indirizzo ordzecca@ipzs.it;

tramite collegamento internet con il sito www.zecca.ipzs.it e compilazione dei moduli riservati alla vendita on line;

presso gli spazi espositivi dell'Istituto in occasione di eventi o mostre del settore.

Il pagamento delle monete ordinate deve essere effettuato anticipatamente secondo le modalità indicate sul sito www.zecca.ipzs.it, ad eccezione delle pubbliche amministrazioni che, ai sensi del decreto legislativo n. 192/2012, pagheranno a 30 (trenta) giorni dalla data di ricevimento della fattura.

L'Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato può riservare una quota del contingente per la distribuzione presso i propri punti vendita, in occasione di mostre o eventi e per le necessità della pubblica amministrazione.

Le monete nella versione fior di conio possono essere cedute applicando uno sconto del 2% per ordini superiori alle 500 unità e del 5% per ordini superiori alle 700 unità.

Qualora le quantità richieste eccedano le disponibilità, si procederà al riparto proporzionale.

Per le richieste di informazioni e chiarimenti, si indicano i seguenti riferimenti:

numero verde IPZS: 800864035;

fax: 06-85083710;

e-mail: zecca@ipzs.it;

internet: www.zecca.ipzs.it

I prezzi di vendita al pubblico sono pertanto così distinti:

da	1	a	500	unità	euro	15,00;
da	501	a	700	unità	euro	14,70;
da	701	a		unità	euro	14,25.

Gli aventi diritto allo sconto devono dichiarare, sulla richiesta, il numero di partita IVA per attività commerciali di prodotti numismatici o la documentazione equipollente in caso di soggetti residenti in paesi esteri.

La spedizione delle monete, da parte dell'Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato S.p.A., sarà effettuata al ricevimento dei documenti, attestanti l'avvenuto pagamento, nei quali dovranno essere specificati i dati personali del richiedente e, nel caso, il codice cliente.

Le spese di spedizione sono a carico del destinatario.

L'eventuale consegna delle monete presso i punti vendita IPZS di via Principe Umberto 4 e Agenzia vendita «Spazio Verdi», piazza G. Verdi 1- Roma deve essere concordata con l'Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato S.p.A. e richiesta nell'ordine di acquisto.

Art. 4.

L'Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato S.p.A. è tenuto a consegnare al Ministero dell'economia e delle finanze due esemplari della suddetta moneta da utilizzare per documentazione e partecipazione a mostre e convegni.

Art. 5.

La cassa speciale è autorizzata a consegnare, a titolo di «cauta custodia», i quantitativi di monete richiesti all'Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato S.p.A. per consentirne la vendita.

Con successivo provvedimento saranno stabiliti i termini e le modalità di versamento dei ricavi netti che l'Istituto medesimo dovrà versare a questo Ministero a fronte della cessione delle monete in questione.

Art. 6.

All'art. 2 del decreto del Ministero dell'economia e delle finanze 27 gennaio 2017, n. 6625, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* n. 27 del 2 febbraio 2017, la caratteristica tecnica «tolleranza» del peso della moneta bimetallica da euro 5, commemorativa del «50° Anniversario della scomparsa di Totò», millesimo 2017, riportata in: «± 5‰», è rettificata in: «± 5%».

All'art. 3 del decreto di cui al precedente comma, la caratteristica artistica del bordo della moneta, indicata come: «Sul bordo: bordo scallops», è rettificata in: «Sul bordo: bordo poligonale a sedici lati».

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

Roma, 28 luglio 2017

p. *Il direttore generale del Tesoro*
CANNATA

17A05477

DECRETO 28 luglio 2017.

Corso legale, contingente e modalità di cessione della moneta d'argento da euro 5 commemorativa del «200° anniversario della nascita di Francesco De Sanctis», in versione *proof*, millesimo 2017.

IL DIRETTORE GENERALE DEL TESORO

Vista la legge 13 luglio 1966, n. 559, recante: «Nuovo ordinamento dell'Istituto Poligrafico dello Stato»;

Visto l'art. 1 della legge 18 marzo 1968, n. 309, che prevede la cessione di monete di speciale fabbricazione o scelta ad enti, associazioni e privati italiani o stranieri;

Vista la legge 20 aprile 1978, n. 154, concernente la costituzione della sezione Zecca nell'ambito dell'Istituto Poligrafico dello Stato;

Visto il decreto legislativo 21 aprile 1999, n. 116, recante: «Riordino dell'Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato ai fini della sua trasformazione in società per azioni, a norma degli articoli 11 e 14 della legge 15 marzo 1997, n. 59»;

Vista la deliberazione del C.I.P.E. del 2 agosto 2002, n. 59, pubblicata nella *Gazzetta Ufficiale* n. 244 del 17 ottobre 2002, con la quale l'Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato, a decorrere dalla predetta data del 17 ottobre 2002, è stato trasformato in società per azioni;

Visto il quinto comma dell'art. 87 della legge 27 dicembre 2002, n. 289, concernente la coniazione e l'emissione di monete per collezionisti in euro;

Vista la decisione della Banca centrale europea del 30 novembre 2016 relativa all'approvazione del volume di conio delle monete metalliche per il 2017;

Visto il decreto del direttore generale del Tesoro 27 gennaio 2017, n. 6629, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* n. 27 del 2 febbraio 2017, con il quale si autorizza l'emissione della moneta d'argento da euro 5 commemorativa del «200° Anniversario della nascita di Francesco De Sanctis», in versione *proof*, millesimo 2017;

Vista la nota 2 marzo 2017, n. 15914, con la quale l'amministratore delegato dell'Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato S.p.A. ha comunicato che, nella seduta del 2 marzo 2017, il consiglio di amministrazione dell'Istituto, su proposta della commissione dei prezzi, ha approvato i compensi da riconoscere all'Istituto medesimo per la produzione delle monete per numismatici, millesimo 2017;

Considerato che occorre stabilire la data dalla quale la citata moneta avrà corso legale;

Ritenuto di dover determinare il contingente e disciplinare la prenotazione e la distribuzione delle suddette monete;

Decreta:

Art. 1.

La moneta d'argento da euro 5, commemorativa del «200° Anniversario della nascita di Francesco De Sanctis», in versione *proof*, millesimo 2017, avente le caratteristiche di cui al decreto del direttore generale del Tesoro 27 gennaio 2017, n. 6629, indicato nelle premesse, ha corso legale dal 18 settembre 2017.

Art. 2.

Il contingente in valore nominale delle monete cedute in confezione, nella versione proof, è stabilito in euro 15.000,00, pari a 3.000 monete.

Art. 3.

Gli enti, le associazioni, i privati italiani o stranieri possono acquistare le monete entro il 19 marzo 2018, con le modalità ed alle condizioni di seguito descritte:

direttamente presso il punto vendita dell'Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato S.p.A. di via Principe Umberto 4 - Roma, con pagamento tramite POS o in contanti, per un limite massimo, a persona, di euro 3.000,00;

direttamente presso l'Agenzia di vendita «Spazio Verdi» di piazza Giuseppe Verdi 1 - Roma, con pagamento tramite POS o in contanti, per un limite massimo, a persona, di euro 3.000,00;

mediante richiesta d'acquisto trasmessa via fax al n. +39 06 85083710 o via posta all'indirizzo: Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato S.p.A. – via Salaria 691 - 00138 Roma o via mail al solo indirizzo ordzecca@ipzs.it;

tramite collegamento internet con il sito www.zecca.ipzs.it e compilazione dei moduli riservati alla vendita on line;

presso gli spazi espositivi dell'Istituto in occasione di eventi o mostre del settore.

Il pagamento delle monete ordinate deve essere effettuato anticipatamente secondo le modalità indicate sul sito www.zecca.ipzs.it, ad eccezione delle pubbliche amministrazioni che, ai sensi del decreto legislativo n. 192/2012, pagheranno a 30 (trenta) giorni dalla data di ricevimento della fattura.

L'Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato può riservare una quota del contingente per la distribuzione presso i propri punti vendita, in occasione di mostre o eventi e per le necessità della pubblica amministrazione.

Le monete nella versione *proof* possono essere cedute applicando uno sconto del 2% per ordini superiori alle 300 unità e del 5% per ordini superiori alle 500 unità.

Qualora le quantità richieste eccedano le disponibilità, si procederà al riparto proporzionale.

Per le richieste di informazioni e chiarimenti, si indicano i seguenti riferimenti:

numero verde IPZS: 800864035;

fax: 06-85083710;

e-mail: zecca@ipzs.it;

internet: www.zecca.ipzs.it

I prezzi di vendita al pubblico sono pertanto così distinti:

da	1	a	300	unità	euro	50,00;
da	301	a	500	unità	euro	49,00;
da	501	a		unità	euro	47,50.

Gli aventi diritto allo sconto devono dichiarare, sulla richiesta, il numero di partita IVA per attività commerciali di prodotti numismatici o la documentazione equipollente in caso di soggetti residenti in paesi esteri.

La spedizione delle monete, da parte dell'Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato S.p.A., sarà effettuata al ricevimento dei documenti, attestanti l'avvenuto pagamento, nei quali dovranno essere specificati i dati personali del richiedente e, nel caso, il codice cliente.

Le spese di spedizione sono a carico del destinatario.

L'eventuale consegna delle monete presso i punti vendita IPZS di via Principe Umberto 4 e Agenzia vendita «Spazio Verdi», piazza G. Verdi 1 - Roma deve essere concordata con l'Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato S.p.A. e richiesta nell'ordine di acquisto.

Art. 4.

L'Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato S.p.A. è tenuto a consegnare al Ministero dell'economia e delle finanze due esemplari della suddetta moneta da utilizzare per documentazione e partecipazione a mostre e convegni.

Art. 5.

La cassa speciale è autorizzata a consegnare, a titolo di «cauta custodia», i quantitativi di monete richiesti all'Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato S.p.A. per consentirne la vendita.

Con successivo provvedimento saranno stabiliti i termini e le modalità di versamento dei ricavi netti che l'Istituto medesimo dovrà versare a questo Ministero a fronte della cessione delle monete in questione.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

Roma, 28 luglio 2017

p. *Il direttore generale del Tesoro*
CANNATA

17A05478

DECRETO 28 luglio 2017.

Corso legale, contingente e modalità di cessione della moneta d'argento da euro 5 della serie «Italia delle Arti - Trentino-Alto Adige - Trento», in versione *proof*, millesimo 2017.

IL DIRETTORE GENERALE DEL TESORO

Vista la legge 13 luglio 1966, n. 559, recante: «Nuovo ordinamento dell'Istituto Poligrafico dello Stato»;

Visto l'art. 1 della legge 18 marzo 1968, n. 309, che prevede la cessione di monete di speciale fabbricazione o scelta ad enti, associazioni e privati italiani o stranieri;

Vista la legge 20 aprile 1978, n. 154, concernente la costituzione della sezione Zecca nell'ambito dell'Istituto Poligrafico dello Stato;

Visto il decreto legislativo 21 aprile 1999, n. 116, recante: «Riordino dell'Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato ai fini della sua trasformazione in società per azioni, a norma degli articoli 11 e 14 della legge 15 marzo 1997, n. 59»;

Vista la deliberazione del C.I.P.E. del 2 agosto 2002, n. 59, pubblicata nella *Gazzetta Ufficiale* n. 244 del 17 ottobre 2002, con la quale l'Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato, a decorrere dalla predetta data del 17 ottobre 2002, è stato trasformato in società per azioni;

Visto il quinto comma dell'art. 87 della legge 27 dicembre 2002, n. 289, concernente la coniazione e l'emissione di monete per collezionisti in euro;

Vista la decisione della Banca centrale europea del 30 novembre 2016 relativa all'approvazione del volume di conio delle monete metalliche per il 2017;

Visto il decreto del direttore generale del Tesoro 27 gennaio 2017, n. 6624, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* n. 27 del 2 febbraio 2017, con il quale si autorizza l'emissione della moneta d'argento da euro 5 della Serie «Italia delle Arti – Trentino-Alto Adige – Trento», in versione *proof*, millesimo 2017;

Vista la nota 2 marzo 2017, n. 15914, con la quale l'amministratore delegato dell'Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato S.p.A. ha comunicato che, nella seduta del 2 marzo 2017, il consiglio di amministrazione dell'Istituto, su proposta della commissione dei prezzi, ha approvato i compensi da riconoscere all'Istituto medesimo per la produzione delle monete per numismatici, millesimo 2017;

Considerato che occorre stabilire la data dalla quale la citata moneta avrà corso legale;

Ritenuto di dover determinare il contingente e disciplinare la prenotazione e la distribuzione delle suddette monete;

Decreta:

Art. 1.

La moneta d'argento da euro 5 della Serie «Italia delle Arti – Trentino-Alto Adige – Trento», in versione proof, millesimo 2017, avente le caratteristiche di cui al decreto del direttore generale del Tesoro 27 gennaio 2017, n. 6624, indicato nelle premesse, ha corso legale dal 18 settembre 2017.

Art. 2.

Il contingente in valore nominale delle monete cedute in confezione, nella versione proof, è stabilito in euro 15.000,00, pari a 3.000 monete.

Art. 3.

Gli enti, le associazioni, i privati italiani o stranieri possono acquistare le monete entro il 19 marzo 2018, con le modalità ed alle condizioni di seguito descritte:

direttamente presso il punto vendita dell'Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato S.p.A. di via Principe Umberto 4 - Roma, con pagamento tramite POS o in contanti, per un limite massimo, a persona, di euro 3.000,00;

direttamente presso l'Agenzia di vendita «Spazio Verdi» di piazza Giuseppe Verdi 1 - Roma, con pagamento tramite POS o in contanti, per un limite massimo, a persona, di euro 3.000,00;

mediante richiesta d'acquisto trasmessa via fax al n. +39 06 85083710 o via posta all'indirizzo: Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato S.p.A. – via Salaria 691 - 00138 Roma o via mail al solo indirizzo ordzecca@ipzs.it;

tramite collegamento internet con il sito www.zecca.ipzs.it e compilazione dei moduli riservati alla vendita on line;

presso gli spazi espositivi dell'Istituto in occasione di eventi o mostre del settore.

Il pagamento delle monete ordinate deve essere effettuato anticipatamente secondo le modalità indicate sul sito www.zecca.ipzs.it, ad eccezione delle pubbliche amministrazioni che, ai sensi del decreto legislativo n. 192/2012, pagheranno a 30 (trenta) giorni dalla data di ricevimento della fattura.

L'Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato può riservare una quota del contingente per la distribuzione presso i propri punti vendita, in occasione di mostre o eventi e per le necessità della pubblica amministrazione.

Le monete nella versione *proof* possono essere cedute applicando uno sconto del 2% per ordini superiori alle 300 unità e del 5% per ordini superiori alle 500 unità.

Qualora le quantità richieste eccedano le disponibilità, si procederà al riparto proporzionale.

Per le richieste di informazioni e chiarimenti, si indicano i seguenti riferimenti:

numero verde IPZS: 800864035;

fax: 06-85083710;

e-mail: zecca@ipzs.it;

internet: www.zecca.ipzs.it

I prezzi di vendita al pubblico sono pertanto così distinti:

da	1	a	300	unità	euro	50,00;
da	301	a	500	unità	euro	49,00;
da	501	a		unità	euro	47,50.

Gli aventi diritto allo sconto devono dichiarare, sulla richiesta, il numero di partita IVA per attività commerciali di prodotti numismatici o la documentazione equipollente in caso di soggetti residenti in paesi esteri.

La spedizione delle monete, da parte dell'Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato S.p.A., sarà effettuata al ricevimento dei documenti, attestanti l'avvenuto pagamento, nei quali dovranno essere specificati i dati personali del richiedente e, nel caso, il codice cliente.

Le spese di spedizione sono a carico del destinatario.

L'eventuale consegna delle monete presso i punti vendita IPZS di via Principe Umberto 4 e Agenzia vendita «Spazio Verdi», piazza G. Verdi 1 - Roma deve essere concordata con l'Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato S.p.A. e richiesta nell'ordine di acquisto.

Art. 4.

L'Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato S.p.A. è tenuto a consegnare al Ministero dell'economia e delle finanze due esemplari della suddetta moneta da utilizzare per documentazione e partecipazione a mostre e convegni.

Art. 5.

La cassa speciale è autorizzata a consegnare, a titolo di «cauta custodia», i quantitativi di monete richiesti all'Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato S.p.A. per consentirne la vendita.

Con successivo provvedimento saranno stabiliti i termini e le modalità di versamento dei ricavi netti che l'Istituto medesimo dovrà versare a questo Ministero a fronte della cessione delle monete in questione.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

Roma, 28 luglio 2017

p. *Il direttore generale del Tesoro*
CANNATA

17A05479

DECRETO 28 luglio 2017.

Corso legale, contingente e modalità di cessione della moneta d'argento da euro 10 della serie «Italia delle Arti - Basilicata - I Sassi di Matera», in versione *proof*, millesimo 2017.

IL DIRETTORE GENERALE DEL TESORO

Vista la legge 13 luglio 1966, n. 559, recante: «Nuovo ordinamento dell'Istituto Poligrafico dello Stato»;

Visto l'art. 1 della legge 18 marzo 1968, n. 309, che prevede la cessione di monete di speciale fabbricazione o scelta ad enti, associazioni e privati italiani o stranieri;

Vista la legge 20 aprile 1978, n. 154, concernente la costituzione della sezione Zecca nell'ambito dell'Istituto Poligrafico dello Stato;

Visto il decreto legislativo 21 aprile 1999, n. 116, recante: «Riordino dell'Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato ai fini della sua trasformazione in società per azioni, a norma degli articoli 11 e 14 della legge 15 marzo 1997, n. 59»;

Vista la deliberazione del C.I.P.E. del 2 agosto 2002, n. 59, pubblicata nella *Gazzetta Ufficiale* n. 244 del 17 ottobre 2002, con la quale l'Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato, a decorrere dalla predetta data del 17 ottobre 2002, è stato trasformato in società per azioni;

Visto il comma 5 dell'art. 87 della legge 27 dicembre 2002, n. 289, concernente la coniazione e l'emissione di monete per collezionisti in euro;

Vista la decisione della Banca Centrale Europea del 30 novembre 2016 relativa all'approvazione del volume di conio delle monete metalliche per il 2017;

Visto il decreto del direttore generale del Tesoro 27 gennaio 2017, n. 6619, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* n. 27 del 2 febbraio 2017, con il quale si autorizza l'emissione della moneta d'argento da euro 10 della Serie «Italia delle Arti - Basilicata - I Sassi di Matera», in versione *proof*, millesimo 2017;

Vista la nota 2 marzo 2017, n. 15914, con la quale l'amministratore delegato dell'Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato S.p.a. ha comunicato che, nella seduta del 2 marzo 2017, il Consiglio di amministrazione dell'Istituto, su proposta della commissione dei prezzi, ha approvato i compensi da riconoscere all'Istituto medesimo per la produzione delle monete per numismatici, millesimo 2017;

Considerato che occorre stabilire la data dalla quale la citata moneta avrà corso legale;

Ritenuto di dover determinare il contingente e disciplinare la prenotazione e la distribuzione delle suddette monete;

Decreta:

Art. 1.

La moneta d'argento da euro 10 della Serie «Italia delle Arti - Basilicata - I Sassi di Matera», in versione *proof*, millesimo 2017, avente le caratteristiche di cui al decreto del direttore generale del Tesoro 27 gennaio 2017, n. 6619, indicato nelle premesse, ha corso legale dal 18 settembre 2017.

Art. 2.

Il contingente in valore nominale delle monete cedute in confezione, nella versione *proof*, è stabilito in euro 40.000,00, pari a 4.000 monete.

Art. 3.

Gli enti, le associazioni, i privati italiani o stranieri possono acquistare le monete entro il 19 marzo 2018, con le modalità ed alle condizioni di seguito descritte:

direttamente presso il punto vendita dell'Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato S.p.a. di via Principe Umberto 4 - Roma, con pagamento tramite POS o in contanti, per un limite massimo, a persona, di euro 3.000,00;

direttamente presso l'Agenzia di Vendita «Spazio Verdi» di piazza Giuseppe Verdi 1 - Roma, con pagamento tramite POS o in contanti, per un limite massimo, a persona, di euro 3.000,00;

mediante richiesta d'acquisto trasmessa via fax al n. +39 06 85083710 o via posta all'indirizzo: Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato S.p.a. - via Salaria 691 - 00138 Roma o via mail al solo indirizzo ordzecca@ipzs.it

tramite collegamento internet con il sito www.zecca.ipzs.it e compilazione dei moduli riservati alla vendita on line;

presso gli spazi espositivi dell'Istituto in occasione di eventi o mostre del settore.

Il pagamento delle monete ordinate deve essere effettuato anticipatamente secondo le modalità indicate sul sito www.zecca.ipzs.it ad eccezione delle pubbliche amministrazioni che, ai sensi del decreto legislativo 192/2012, pagheranno a trenta giorni dalla data di ricevimento della fattura.

L'Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato può riservare una quota del contingente per la distribuzione presso i propri punti vendita, in occasione di mostre o eventi e per le necessità della pubblica amministrazione.

Le monete nella versione *proof* possono essere cedute applicando uno sconto del 2% per ordini superiori alle 300 unità e del 5% per ordini superiori alle 500 unità.

Qualora le quantità richieste eccedano le disponibilità, si procederà al riparto proporzionale.

Per le richieste di informazioni e chiarimenti, si indicano i seguenti riferimenti:

numero verde IPZS: 800864035;

fax: 06-85083710;

e-mail: zecca@ipzs.it

internet: www.zecca.ipzs.it

I prezzi di vendita al pubblico sono pertanto così distinti:

da	1	a	300	unità	euro	60,00;
da	301	a	500	unità	euro	58,80;
da	501	a		unità	euro	57,00.

Gli aventi diritto allo sconto devono dichiarare, sulla richiesta, il numero di partita IVA per attività commerciali di prodotti numismatici o la documentazione equipollente in caso di soggetti residenti in paesi esteri.

La spedizione delle monete, da parte dell'Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato S.p.a., sarà effettuata al ricevimento dei documenti, attestanti l'avvenuto pagamento, nei quali dovranno essere specificati i dati personali del richiedente e, nel caso, il codice cliente.

Le spese di spedizione sono a carico del destinatario.

L'eventuale consegna delle monete presso i punti vendita IPZS di via Principe Umberto 4 e Agenzia Vendita «Spazio Verdi», piazza G. Verdi 1- Roma deve essere concordata con l'Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato S.p.a. e richiesta nell'ordine di acquisto.

Art. 4.

L'Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato S.p.a. è tenuto a consegnare al Ministero dell'economia e delle finanze due esemplari della suddetta moneta da utilizzare per documentazione e partecipazione a mostre e convegni.

Art. 5.

La Cassa Speciale è autorizzata a consegnare, a titolo di «cauta custodia», i quantitativi di monete richiesti all'Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato S.p.a. per consentirne la vendita.

Con successivo provvedimento saranno stabiliti i termini e le modalità di versamento dei ricavi netti che l'Istituto medesimo dovrà versare a questo Ministero a fronte della cessione delle monete in questione.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

Roma, 28 luglio 2017

p. il direttore generale del Tesoro: CANNATA

17A05480

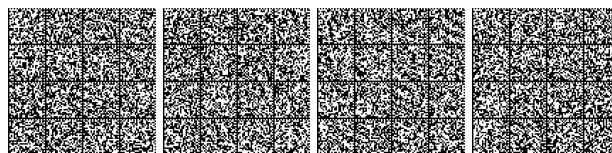
MINISTERO DELLE POLITICHE AGRICOLE ALIMENTARI E FORESTALI

DECRETO 27 giugno 2017.

Differimento del termine di presentazione delle domande di sostegno e di pagamento stabiliti con avviso dell'11 maggio 2016.

IL DIRETTORE GENERALE
DELLO SVILUPPO RURALE
IN QUALITÀ DI AUTORITÀ DI GESTIONE
DEL PROGRAMMA NAZIONALE
DI SVILUPPO RURALE 2014-2020

Visto il regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 17 dicembre 2013, recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e dispo-

sizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca, e che abroga il regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio;

Visto il regolamento (UE) n. 1305/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR);

Visto il regolamento (UE) n. 1306/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 sul finanziamento, sulla gestione e sul monitoraggio della politica agricola comune;

Visto il decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, e successive modificazioni e integrazioni, recante «Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche» e, in particolare, gli articoli 14 e 16;

Visto il decreto-legge 16 maggio 2008, n. 85, convertito, con modificazioni, dalla legge 14 luglio 2008, n. 121, recante «Disposizioni urgenti per l'adeguamento delle strutture di Governo in applicazione dell'art. 1, commi 376 e 377, della legge 24 dicembre 2007, n. 244»;

Visto il decreto legislativo 27 ottobre 2009, n. 150, recante «Attuazione della legge 4 marzo 2009, n. 15, in materia di ottimizzazione della produttività del lavoro pubblico e di efficienza e trasparenza delle pubbliche amministrazioni»;

Visto il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 27 febbraio 2013, n. 105, «Regolamento recante organizzazione del Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali, a norma dell'art. 2, comma 10- ter, del decreto-legge 6 luglio 2012, n. 95, convertito, con modificazioni, dalla legge 7 agosto 2012, n. 135»;

Visto il decreto ministeriale 13 febbraio 2014, n. 1622, recante l'individuazione degli uffici dirigenziali non generali del Mipaaf e la definizione delle loro attribuzioni nonché dei relativi compiti;

Visto, in particolare, l'art. 1, comma 4, del sopracitato decreto ministeriale 13 febbraio 2014, nel quale la Direzione generale dello sviluppo rurale (DISR) viene individuata come Autorità di gestione delle misure nazionali di sviluppo rurale cofinanziate dall'Unione europea ed è supportata in tale funzione dagli uffici competenti per materia;

Considerato che l'AGEA, ai sensi dei decreti legislativi 27 maggio 1999, n. 165, e 15 giugno 2000, n. 188, è individuata quale Organismo pagatore e, in quanto tale, cura l'erogazione degli aiuti previsti dalle disposizioni dell'Unione europea a carico del FEAGA e del FEASR ai sensi dell'art 7, paragrafo 1 del regolamento (UE) n. 1306 del 2013;

Visto l'Accordo di partenariato Italia 2014-2020 per l'impiego dei Fondi strutturali e di investimento europei, adottato il 29 ottobre 2014 dalla Commissione europea, ai sensi dell'art. 14 del regolamento UE n. 1303/2013;

Visto il decreto ministeriale 12 gennaio 2015, registrato alla Corte dei conti il 1° febbraio 2015, Reg. provv. n. 372, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana n. 59 del 12 marzo 2015 relativo alla semplificazione della gestione della PAC 2014 - 2020, e successive modifiche ed integrazioni;

Visto in particolare il capo III del citato decreto ministeriale 12 gennaio 2015 riguardante la gestione del rischio in agricoltura;

Visto il Programma di sviluppo rurale nazionale (PSRN) n. 2014IT06RDNP001 approvato dalla Commissione europea con decisione (C2015) 8312 del 20 novembre 2015 e cofinanziato dal Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale, nel quale, ai sensi dell'art. 65 del regolamento (UE) n. 1305/2013, sono stati individuati il Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali - Dipartimento delle politiche europee e internazionali e dello sviluppo rurale - Direzione generale dello sviluppo rurale quale Autorità di gestione e AGEA quale Organismo pagatore;

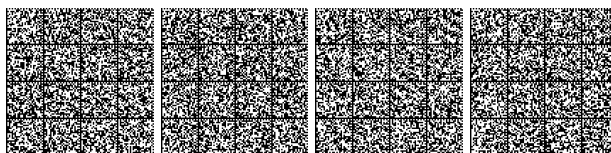
Vista in particolare la sottomisura 17.1 del PSRN riguardante l'assicurazione del raccolto, degli animali e delle piante, di cui agli articoli 36 e 37 del citato regolamento (UE) n. 1305/2013;

Visto l'avviso pubblico n. 9371 del 7 maggio 2015 e ss.mm e ii., pubblicato sul sito internet del Ministero, attraverso il quale l'Autorità di gestione del PSRN ha definito le modalità per la presentazione, da parte degli agricoltori, delle manifestazioni di interesse per l'accesso ai benefici della predetta sottomisura 17.1;

Visto il decreto 28 aprile 2016, n. 9618, registrato alla Corte dei conti il 23 maggio 2016, reg. provv. n. 1406, con il quale, ai sensi del predetto art. 66 del regolamento (UE) n. 1305/2013, sono state delegate ad Agea alcune funzioni dell'Autorità di gestione connesse alla gestione e trattamento delle domande di sostegno nel quadro della sottomisura 17.1 - Assicurazione del raccolto, degli animali e delle piante - del PSRN;

Visto il decreto dell'Autorità di gestione n. 10875 dell'11 maggio 2016, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* n. 165 del 16 luglio 2016, con il quale è stato approvato l'avviso pubblico per la presentazione di proposte per la concessione e pagamento di un contributo pubblico ai sensi della sottomisura 17.1 - Assicurazione del raccolto, degli animali e delle piante di cui al Programma di sviluppo rurale nazionale 2014-2020 - misura 17.1 colture vegetali anno 2015;

Visto il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 21 luglio 2016 registrato alla Corte dei conti il 7 settembre 2016 reg. n. 2302, con il quale è stato conferito al dott. Emilio Gatto, dirigente di prima fascia, l'incarico di direttore della Direzione generale dello sviluppo rurale nell'ambito del Dipartimento delle politiche europee e internazionali e dello sviluppo rurale;

Visto il decreto dell'Autorità di gestione n. 24212 del 13 ottobre 2016, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* n. 278 del 28 novembre 2016, con il quale è stato modificato l'art. 9 dell'avviso pubblico approvato con decreto 11 maggio 2016 citato, ed è stato differito il termine per la presentazione delle domande di sostegno da 90 a 110

giorni a partire dalla data di pubblicazione dell'avviso di cui al decreto 11 maggio 2016, ovvero entro 110 giorni dalla data di presentazione del PAI, qualora quest'ultima sia successiva alla pubblicazione dello stesso;

Visto il decreto dell'Autorità di gestione n. 31641 del 23 dicembre 2016, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* n. 28 del 3 febbraio 2017, con il quale sono stati modificati gli articoli 9 e 12 dell'avviso pubblico di cui ai decreti 11 maggio 2016 e 13 ottobre 2016 citati, e sono stati differiti i termini per la presentazione delle domande di sostegno e di pagamento rispettivamente al 30 giugno 2017 e al 30 settembre 2017;

Considerati i tempi impiegati per completare l'armonizzazione dei fascicoli degli Organismi pagatori regionali con il fascicolo di coordinamento nazionale;

Ritenuto necessario, per consentire la presentazione della domanda di sostegno a tutti i potenziali beneficiari interessati dalla predetta attività di armonizzazione dei fascicoli, di differire il termine ultimo per la presentazione della domanda di sostegno per le colture vegetali - Campagna assicurativa 2015 al 31 ottobre 2017 e di conseguenza differire il termine ultimo per la presentazione della domanda di pagamento al 31 gennaio 2018;

Considerato che il predetto differimento dei termini di presentazione delle domande di sostegno e di pagamento non produce effetti discriminatori nei confronti dei potenziali beneficiari;

Decreta:

Art. 1.

Differimento termine di presentazione delle domande di sostegno e di pagamento - assicurazioni colture vegetali anno 2015 PSRN 2014 - 2020 sottomisura 17.1

I termini per la presentazione delle domande di sostegno e delle domande di pagamento stabiliti dall'avviso pubblico 11 maggio 2016, così come modificati dai successivi decreti 13 ottobre 2016 e 23 dicembre 2016, citati nelle premesse, sono differiti come segue:

termine per la presentazione della domanda di sostegno: 31 ottobre 2017;

termine per la presentazione della domanda di pagamento: 31 gennaio 2018.

Il presente provvedimento sarà trasmesso agli organi di controllo per la registrazione e pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana, sul sito internet del Mipaaf e della Rete rurale nazionale.

Roma, 27 giugno 2017

Il direttore generale: GATTO

Registrato alla Corte dei conti il 12 luglio 2017
Ufficio di controllo sugli atti del Ministero dello sviluppo economico e del Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali, n. 703

17A05469

DECRETO 19 luglio 2017.

Conferma dell'incarico al Consorzio volontario per la tutela dei vini con denominazione di origine Bolgheri e Bolgheri Sassicaia a svolgere le funzioni di tutela, promozione, valorizzazione, informazione del consumatore e cura generale degli interessi di cui all'art. 41, comma 1 e 4, della legge 12 dicembre 2016, n. 238 per le DOC «Bolgheri» e «Bolgheri Sassicaia».

IL DIRIGENTE DELLA PQAI IV
DELLA DIREZIONE GENERALE PER LA PROMOZIONE DELLA QUALITÀ AGROALIMENTARE E DELL'IPPICA

Visto il regolamento (UE) n. 1308/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013, recante organizzazione comune dei mercati dei prodotti agricoli e che abroga i regolamenti (CEE) n. 922/72, (CEE) n. 234/79, (CE) n. 1037/2001 e (CE) n. 1234/2007 del Consiglio;

Visto in particolare la parte II, titolo II, capo I, sezione 2, del citato regolamento (UE) n. 1308/2013, recante norme sulle denominazioni di origine, le indicazioni geografiche e le menzioni tradizionali nel settore vitivinicolo;

Visto il regolamento (CE) n. 479/2008 del Consiglio del 29 aprile 2008, relativo all'organizzazione comune del mercato vitivinicolo ed in particolare il titolo III, capo III, IV e V recante norme sulle denominazioni di origine e indicazioni geografiche e le menzioni tradizionali e il capo VI recante norme sull'etichettatura e presentazione;

Visto il regolamento (CE) n. 607/2009 della Commissione del 14 luglio 2009 che stabilisce talune regole di applicazione del regolamento del Consiglio n. 479/2008 riguardante le denominazioni di origine, le indicazioni geografiche protette, le menzioni tradizionali, l'etichettatura e la presentazione di determinati prodotti del settore vitivinicolo;

Visto il regolamento (CE) n. 401/2010 della Commissione del 7 maggio 2010 che modifica e rettifica il regolamento (CE) n. 607/2009 recante modalità di applicazione del regolamento (CE) n. 479/2008, per quanto riguarda le denominazioni di origine, le indicazioni geografiche protette, le menzioni tradizionali, l'etichettatura e la presentazione di determinati prodotti del settore vitivinicolo;

Visto l'art. 107 del citato regolamento (UE) n. 1308/2013 in base al quale le denominazioni di vini protette in virtù degli articoli 51 e 54 del regolamento (CE) n. 1493/1999 e dell'art. 28 del regolamento (CE) n. 753/2002 sono automaticamente protette in virtù del regolamento (CE) n. 1308/2013 e la Commissione le iscrive nel registro delle denominazioni di origine protette e delle indicazioni geografiche protette dei vini;

Vista la legge 7 luglio 2009, n. 88 recante disposizioni per l'adempimento degli obblighi derivanti dall'appartenenza dell'Italia alle Comunità europee - legge comunitaria 2008, ed in particolare l'art. 15;

Vista la direttiva direttoriale 2017 della Direzione generale per la promozione della qualità agroalimentare e dell'ippica del 20 marzo 2017, in particolare l'art. 1, comma 4, con la quale i titolari degli uffici dirigenziali non generali, in coerenza con i rispettivi decreti di incarico,

sono autorizzati alla firma degli atti e dei provvedimenti relativi ai procedimenti amministrativi di competenza;

Visto la legge 12 dicembre 2016, n. 238 recante Disciplina organica della coltivazione della vite e della produzione e del commercio del vino;

Visto in particolare l'art. 41 della legge 12 dicembre 2016, n. 238 relativo ai consorzi di tutela per le denominazioni di origine e le indicazioni geografiche protette dei vini, che al comma 12 prevede l'emanazione di un decreto del Ministro con il quale siano stabilite le condizioni per consentire ai Consorzi di tutela di svolgere le attività di cui al citato art. 41;

Visto il decreto dipartimentale 12 maggio 2010 n. 7422 recante disposizioni generali in materia di verifica delle attività attribuite ai consorzi di tutela ai sensi dell'art. 14, comma 15, della legge 21 dicembre 1999, n. 526 e dell'art. 17 del decreto legislativo 8 aprile 2010, n. 61;

Visto il decreto ministeriale 16 dicembre 2010 recante disposizioni generali in materia di costituzione e riconoscimento dei consorzi di tutela delle denominazioni di origine e delle indicazioni geografiche dei vini;

Visto il decreto ministeriale 5 giugno 2014 n. 44521, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana - Serie generale - n. 146 del 26 giugno 2014, con il quale è stato attribuito per un triennio al Consorzio volontario per la tutela dei vini con denominazione di origine Bolgheri e Bolgheri Sassicaia il riconoscimento e l'incarico a svolgere le funzioni di tutela, promozione, valorizzazione, informazione del consumatore e cura generale degli interessi relativi alle DOC «Bolgheri» e «Bolgheri Sassicaia»;

Visto l'art. 3 del citato decreto dipartimentale 12 maggio 2010 n. 7422 che individua le modalità per la verifica della sussistenza del requisito della rappresentatività, effettuata con cadenza triennale, dal Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali;

Considerato che il Consorzio volontario per la tutela dei vini con denominazione di origine Bolgheri e Bolgheri Sassicaia ha dimostrato la rappresentatività di cui al comma 1 e 4 dell'art. 41 della legge n. 238 del 2016 per le DOC «Bolgheri» e «Bolgheri Sassicaia». Tale verifica è stata eseguita sulla base delle attestazioni rilasciate dall'Autorità pubblica designata del controllo, la Camera di commercio di Maremma e Tirreno, con nota del 17 maggio 2017, autorizzata a svolgere l'attività di controllo sulle DOC «Bolgheri» e «Bolgheri Sassicaia»;

Considerato che lo statuto del Consorzio volontario per la tutela dei vini con denominazione di origine Bolgheri e Bolgheri Sassicaia, approvato da questa Amministrazione, deve essere sottoposto alla verifica di cui all'art. 3, comma 2, del citato decreto dipartimentale 12 maggio 2010 n. 7422;

Considerato che lo statuto del Consorzio volontario per la tutela dei vini con denominazione di origine Bolgheri e Bolgheri Sassicaia, deve ottemperare alle disposizioni del decreto ministeriale 16 dicembre 2010 ed anche alle novità legislative introdotte dalla legge n. 238 del 2016;

Ritenuto opportuno procedere alla verifica dello statuto di cui all'art. 3, comma 2, del citato decreto dipartimentale, successivamente all'emanazione del decreto attuativo di cui all'art. 41, comma 12 della legge n. 238 del 2016;

Ritenuto tuttavia necessario procedere alla conferma dell'incarico al Consorzio volontario per la tutela dei vini con denominazione di origine Bolgheri e Bolgheri Sassicaia a svolgere le funzioni di tutela, promozione, valorizzazione, informazione del consumatore e cura generale degli interessi di cui all'art. 41, comma 1 e 4, della legge n. 238 del 2016 per le DOC «Bolgheri» e «Bolgheri Sassicaia»;

Decreta:

Articolo unico

1. È confermato per un triennio, a decorrere dalla data di pubblicazione del presente decreto, l'incarico concesso con il decreto ministeriale 5 giugno 2014 n. 29525 al Consorzio volontario per la tutela dei vini con denominazione di origine Bolgheri e Bolgheri Sassicaia, con sede legale in Castagneto Carducci (LI), c/o Casa municipale via Carducci, n. 1, a svolgere le funzioni di tutela, promozione, valorizzazione, informazione del consumatore e cura generale degli interessi di cui all'art. 41, comma 1 e 4, della legge n. 238 del 2016 per le DOC «Bolgheri» e «Bolgheri Sassicaia».

2. Il predetto incarico, che comporta l'obbligo delle prescrizioni previste nel decreto ministeriale 5 giugno 2014 n. 29525, può essere sospeso con provvedimento motivato ovvero revocato in caso di perdita dei requisiti previsti dal decreto ministeriale 16 dicembre 2010 e dalla legge n. 238 del 2016.

Il presente decreto è pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana ed entra in vigore il giorno della sua pubblicazione.

Roma, 19 luglio 2017

Il dirigente: POLIZZI

17A05447

DECRETO 19 luglio 2017.

Conferma dell'incarico al Consorzio di tutela dei vini con denominazione d'origine Val d'Arno di Sopra a svolgere le funzioni di tutela, promozione, valorizzazione, informazione del consumatore e cura generale degli interessi di cui all'art. 41, comma 1 e 4, della legge 12 dicembre 2016, n. 238 per la DOC «Val d'Arno di Sopra» o «Valdarno di Sopra».

IL DIRIGENTE DELLA PQAI IV
DELLA DIREZIONE GENERALE PER LA PROMOZIONE
DELLA QUALITÀ AGROALIMENTARE E DELL'IPPICA

Visto il regolamento (UE) n. 1308/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013, recante organizzazione comune dei mercati dei prodotti agricoli e che abroga i regolamenti (CEE) n. 922/72, (CEE) n. 234/79, (CE) n. 1037/2001 e (CE) n. 1234/2007 del Consiglio;

Visto in particolare la parte II, titolo II, capo I, sezione 2, del citato Regolamento (UE) n. 1308/2013, recante norme sulle denominazioni di origine, le indicazioni geografiche e le menzioni tradizionali nel settore vitivinicolo;

Visto il regolamento (CE) n. 479/2008 del Consiglio del 29 aprile 2008, relativo all'organizzazione comune del mercato vitivinicolo ed in particolare il titolo III, capo III, IV e V recante norme sulle denominazioni di origine e indicazioni geografiche e le menzioni tradizionali e il capo VI recante norme sull'etichettatura e presentazione;

Visto il regolamento (CE) n. 607/2009 della Commissione del 14 luglio 2009 che stabilisce talune regole di applicazione del Regolamento del Consiglio n. 479/2008 riguardante le denominazioni di origine, le indicazioni geografiche protette, le menzioni tradizionali, l'etichettatura e la presentazione di determinati prodotti del settore vitivinicolo;

Visto il regolamento (CE) n. 401/2010 della Commissione del 7 maggio 2010 che modifica e rettifica il regolamento (CE) n. 607/2009 recante modalità di applicazione del regolamento (CE) n. 479/2008, per quanto riguarda le denominazioni di origine, le indicazioni geografiche protette, le menzioni tradizionali, l'etichettatura e la presentazione di determinati prodotti del settore vitivinicolo;

Visto l'art. 107 del citato regolamento (UE) n. 1308/2013 in base al quale le denominazioni di vini protette in virtù degli articoli 51 e 54 del regolamento (CE) n. 1493/1999 e dell'art. 28 del regolamento (CE) n. 753/2002 sono automaticamente protette in virtù del regolamento (CE) n. 1308/2013 e la Commissione le iscrive nel registro delle denominazioni di origine protette e delle indicazioni geografiche protette dei vini;

Vista la legge 7 luglio 2009, n. 88 recante disposizioni per l'adempimento degli obblighi derivanti dall'appartenenza dell'Italia alle Comunità europee - legge comunitaria 2008, ed in particolare l'art. 15;

Vista la direttiva direttoriale 2017 della Direzione generale per la promozione della qualità agroalimentare e dell'ippica del 20 marzo 2017, in particolare l'art. 1, comma 4, con la quale i titolari degli uffici dirigenziali non generali, in coerenza con i rispettivi decreti di incarico, sono autorizzati alla firma degli atti e dei provvedimenti relativi ai procedimenti amministrativi di competenza;

Visto la legge 12 dicembre 2016, n. 238 recante Disciplina organica della coltivazione della vite e della produzione e del commercio del vino;

Visto in particolare l'art. 41 della legge 12 dicembre 2016, n. 238 relativo ai consorzi di tutela per le denominazioni di origine e le indicazioni geografiche protette dei vini, che al comma 12 prevede l'emanazione di un decreto del Ministro con il quale siano stabilite le condizioni per consentire ai Consorzi di tutela di svolgere le attività di cui al citato art. 41;

Visto il decreto dipartimentale 12 maggio 2010 n. 7422 recante disposizioni generali in materia di verifica delle attività attribuite ai consorzi di tutela ai sensi dell'art. 14, comma 15, della legge 21 dicembre 1999, n. 526 e dell'art. 17 del decreto legislativo 8 aprile 2010, n. 61;

Visto il decreto ministeriale 16 dicembre 2010 recante disposizioni generali in materia di costituzione e riconoscimento dei consorzi di tutela delle denominazioni di origine e delle indicazioni geografiche dei vini;

Visto il decreto ministeriale 27 giugno 2014 n. 51365, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana - Serie generale - n. 167 del 21 luglio 2014, con il quale è stato attribuito per un triennio al Consorzio di tutela dei vini con denominazione d'origine Val d'Arno di Sopra il riconoscimento e l'incarico a svolgere le funzioni di tutela, promozione, valorizzazione, informazione del consumatore e cura generale degli interessi relativi alla DOC «Val d'Arno di Sopra» o «Valdarno di Sopra»;

Visto l'art. 3 del citato decreto dipartimentale 12 maggio 2010 n. 7422 che individua le modalità per la verifica della sussistenza del requisito della rappresentatività, effettuata con cadenza triennale, dal Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali;

Considerato che il Consorzio di tutela dei vini con denominazione d'origine Val d'Arno di Sopra ha dimostrato la rappresentatività di cui al comma 1 e 4 dell'art. 41 della legge n. 238 del 2016 per la DOC «Val d'Arno di Sopra» o «Valdarno di Sopra». Tale verifica è stata eseguita sulla base delle attestazioni rilasciate dall'Organismo di controllo Toscana Certificazione Agroalimentare S.r.l., con nota prot. n. 4588/17 del 14 luglio 2017, autorizzato a svolgere l'attività di controllo sulla DOC «Val d'Arno di Sopra» o «Valdarno di Sopra»;

Considerato che lo statuto del Consorzio di tutela dei vini con denominazione d'origine Val d'Arno di Sopra, approvato da questa Amministrazione, deve essere sottoposto alla verifica di cui all'art. 3, comma 2, del citato decreto dipartimentale 12 maggio 2010 n. 7422;

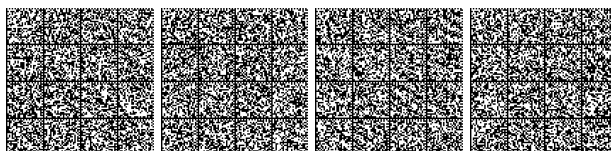
Considerato che lo statuto del Consorzio di tutela dei vini con denominazione d'origine Val d'Arno di Sopra, deve ottemperare alle disposizioni del decreto ministeriale 6 dicembre 2010 ed anche alle novità legislative introdotte dalla legge n. 238 del 2016;

Ritenuto opportuno procedere alla verifica dello statuto di cui all'art. 3, comma 2, del citato decreto dipartimentale, successivamente all'emanazione del decreto attuativo di cui all'art. 41, comma 12 della legge n. 238 del 2016;

Ritenuto tuttavia necessario procedere alla conferma dell'incarico al Consorzio di tutela dei vini con denominazione d'origine Val d'Arno di Sopra a svolgere le funzioni di tutela, promozione, valorizzazione, informazione del consumatore e cura generale degli interessi di cui all'art. 41, comma 1 e 4, della legge n. 238 del 2016 per la DOC «Val d'Arno di Sopra» o «Valdarno di Sopra»;

Decreta:

Articolo unico

1. È confermato per un triennio, a decorrere dalla data di pubblicazione del presente decreto, l'incarico concesso con il decreto ministeriale 27 giugno 2014 n. 51365 al Consorzio di tutela dei vini con denominazione d'origine Val d'Arno di Sopra, con sede legale in Terranuova Bracciolini (AR), piazza della Repubblica, n. 16, a svolgere le funzioni di tutela, promozione, valorizzazione, informazione del consumatore e cura generale degli interessi

di cui all'art. 41, comma 1 e 4, della legge n. 238 del 2016 per la DOC «Val d'Arno di Sopra» o «Valdarno di Sopra».

2. Il predetto incarico, che comporta l'obbligo delle prescrizioni previste nel decreto ministeriale 27 giugno 2014 n. 51365, può essere sospeso con provvedimento motivato ovvero revocato in caso di perdita dei requisiti previsti dal decreto ministeriale 16 dicembre 2010 e dalla legge n. 238 del 2016.

Il presente decreto è pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana ed entra in vigore il giorno della sua pubblicazione.

Roma, 19 luglio 2017

Il dirigente: POLIZZI

17A05448

DECRETO 19 luglio 2017.

Conferma dell'incarico al Consorzio per la tutela e la valorizzazione del vino Cesanese del Piglio a svolgere le funzioni di tutela, promozione, valorizzazione, informazione del consumatore e cura generale degli interessi di cui all'art. 41, comma 1 e 4, della legge 12 dicembre 2016, n. 238 per la DOCG «Cesanese del Piglio».

IL DIRIGENTE DELLA PQAI IV
DELLA DIREZIONE GENERALE PER LA PROMOZIONE DELLA QUALITÀ AGROALIMENTARE E DELL'IPPICA

Visto il regolamento (UE) n. 1308/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013, recante organizzazione comune dei mercati dei prodotti agricoli e che abroga i regolamenti (CEE) n. 922/72, (CEE) n. 234/79, (CE) n. 1037/2001 e (CE) n. 1234/2007 del Consiglio;

Visto in particolare la parte II, titolo II, capo I, sezione 2, del citato regolamento (UE) n. 1308/2013, recante norme sulle denominazioni di origine, le indicazioni geografiche e le menzioni tradizionali nel settore vitivinicolo;

Visto il regolamento (CE) n. 479/2008 del Consiglio del 29 aprile 2008, relativo all'organizzazione comune del mercato vitivinicolo ed in particolare il titolo III, capo III, IV e V recante norme sulle denominazioni di origine e indicazioni geografiche e le menzioni tradizionali e il capo VI recante norme sull'etichettatura e presentazione;

Visto il regolamento (CE) n. 607/2009 della Commissione del 14 luglio 2009 che stabilisce talune regole di applicazione del regolamento del Consiglio n. 479/2008 riguardante le denominazioni di origine, le indicazioni geografiche protette, le menzioni tradizionali, l'etichettatura e la presentazione di determinati prodotti del settore vitivinicolo;

Visto il regolamento (CE) n. 401/2010 della Commissione del 7 maggio 2010 che modifica e rettifica il regolamento (CE) n. 607/2009 recante modalità di applicazione del regolamento (CE) n. 479/2008, per quanto riguarda le denominazioni di origine, le indicazioni geografiche protette, le menzioni tradizionali, l'etichettatura e la presentazione di determinati prodotti del settore vitivinicolo;

Visto l'art. 107 del citato regolamento (UE) n. 1308/2013 in base al quale le denominazioni di vini protette in virtù degli articoli 51 e 54 del regolamento (CE) n. 1493/1999 e dell'art. 28 del regolamento (CE) n. 753/2002 sono automaticamente protette in virtù del Regolamento (CE) n. 1308/2013 e la Commissione le iscrive nel registro delle denominazioni di origine protette e delle indicazioni geografiche protette dei vini;

Vista la legge 7 luglio 2009, n. 88 recante disposizioni per l'adempimento degli obblighi derivanti dall'appartenenza dell'Italia alle Comunità europee - legge comunitaria 2008, ed in particolare l'art. 15;

Vista la direttiva direttoriale 2017 della Direzione generale per la promozione della qualità agroalimentare e dell'ippica del 20 marzo 2017, in particolare l'art. 1, comma 4, con la quale i titolari degli uffici dirigenziali non generali, in coerenza con i rispettivi decreti di incarico, sono autorizzati alla firma degli atti e dei provvedimenti relativi ai procedimenti amministrativi di competenza;

Visto la legge 12 dicembre 2016, n. 238 recante Disciplina organica della coltivazione della vite e della produzione e del commercio del vino;

Visto in particolare l'art. 41 della legge 12 dicembre 2016, n. 238 relativo ai consorzi di tutela per le denominazioni di origine e le indicazioni geografiche protette dei vini, che al comma 12 prevede l'emanazione di un decreto del Ministro con il quale siano stabilite le condizioni per consentire ai Consorzi di tutela di svolgere le attività di cui al citato art. 41;

Visto il decreto dipartimentale 12 maggio 2010 n. 7422 recante disposizioni generali in materia di verifica delle attività attribuite ai consorzi di tutela ai sensi dell'art. 14, comma 15, della legge 21 dicembre 1999, n. 526 e dell'art. 17 del decreto legislativo 8 aprile 2010, n. 61;

Visto il decreto ministeriale 16 dicembre 2010 recante disposizioni generali in materia di costituzione e riconoscimento dei consorzi di tutela delle denominazioni di origine e delle indicazioni geografiche dei vini;

Visto il decreto ministeriale 19 giugno 2014, n. 49267, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana - Serie generale - n. 160 del 12 luglio 2014, con il quale è stato attribuito per un triennio al Consorzio per la Tutela e la Valorizzazione del vino Cesanese del Piglio il riconoscimento e l'incarico a svolgere le funzioni di tutela, promozione, valorizzazione, informazione del consumatore e cura generale degli interessi relativi alla DOCG «Cesanese del Piglio»;

Visto l'art. 3 del citato decreto dipartimentale 12 maggio 2010, n. 7422 che individua le modalità per la verifica della sussistenza del requisito della rappresentatività, effettuata con cadenza triennale, dal Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali;

Considerato che il Consorzio per la tutela e la valorizzazione del vino Cesanese del Piglio ha dimostrato la rappresentatività di cui al comma 1 e 4 dell'art. 41 della legge n. 238 del 2016 per la DOCG «Cesanese del Piglio». Tale verifica è stata eseguita sulla base delle attestazioni rilasciate dall'organismo di controllo, la Camera di commercio di Frosinone, con nota prot. n. 6199/U dell'11 maggio 2017, autorizzato a svolgere l'attività di controllo sulla DOCG «Cesanese del Piglio»;

Considerato che lo statuto del Consorzio per la tutela e la valorizzazione del vino Cesanese del Piglio, approvato da questa Amministrazione, deve essere sottoposto alla verifica di cui all'art. 3, comma 2, del citato decreto dipartimentale 12 maggio 2010 n. 7422;

Considerato che lo statuto del Consorzio per la tutela e la valorizzazione del vino Cesanese del Piglio, deve ottemperare alle disposizioni del decreto ministeriale 16 dicembre 2010 ed anche alle novità legislative introdotte dalla legge n. 238 del 2016;

Ritenuto opportuno procedere alla verifica dello statuto di cui all'art. 3, comma 2, del citato decreto dipartimentale, successivamente all'emanazione del decreto attuativo di cui all'art. 41, comma 12 della legge n. 238 del 2016;

Ritenuto tuttavia necessario procedere alla conferma dell'incarico al Consorzio per la tutela e la valorizzazione del vino Cesanese del Piglio a svolgere le funzioni di tutela, promozione, valorizzazione, informazione del consumatore e cura generale degli interessi di cui all'art. 41, comma 1 e 4, della legge n. 238 del 2016 per la DOCG «Cesanese del Piglio»;

Decreta:

Articolo unico

1. È confermato per un triennio, a decorrere dalla data di pubblicazione del presente decreto, l'incarico concesso con il decreto ministeriale 19 giugno 2014 n. 49267 al Consorzio per la tutela e la valorizzazione del vino Cesanese del Piglio, con sede legale in Frosinone, via Adige, n. 41, a svolgere le funzioni di tutela, promozione, valorizzazione, informazione del consumatore e cura generale degli interessi di cui all'art. 41, comma 1 e 4, della legge n. 238 del 2016 per la DOCG «Cesanese del Piglio».

2. Il predetto incarico, che comporta l'obbligo delle prescrizioni previste nel decreto ministeriale 19 giugno 2014, n. 49267, può essere sospeso con provvedimento motivato ovvero revocato in caso di perdita dei requisiti previsti dal decreto ministeriale 16 dicembre 2010 e dalla legge n. 238 del 2016.

Il presente decreto è pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana ed entra in vigore il giorno della sua pubblicazione.

Roma, 19 luglio 2017

Il dirigente: POLIZZI

17A05449

DECRETO 19 luglio 2017.

Rinnovo dell'autorizzazione al Laboratorio Rocchi Dr. Eugenio S.r.l., in Bazzano frazione di Valsamoggia, al rilascio dei certificati di analisi nel settore oleicolo.

IL DIRIGENTE DELLA PQAI IV
DELLA DIREZIONE GENERALE PER LA PROMOZIONE DELLA QUALITÀ AGROALIMENTARE E DELL'IPPICA

Visto il decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, recante norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche, ed in particolare l'art. 16, lettera *d)*;

Vista la direttiva direttoriale 2017 della Direzione generale per la promozione della qualità agroalimentare e dell'ippica del 20 marzo 2017, in particolare l'art. 1, comma 4, con la quale i titolari degli uffici dirigenziali non generali, in coerenza con i rispettivi decreti di incarico, sono autorizzati alla firma degli atti e dei provvedimenti relativi ai procedimenti amministrativi di competenza;

Visto il regolamento (UE) n. 1151/2012 del Parlamento europeo e del Consiglio del 21 novembre 2012 sui regimi di qualità dei prodotti agricoli e alimentari, e in particolare l'art. 58 che abroga il regolamento (CE) n. 510/2006;

Visto l'art. 16, comma 1 del predetto regolamento (UE) n. 1151/2012 che stabilisce che i nomi figuranti nel registro di cui all'art. 7, paragrafo 6 del regolamento (CE) n. 510/2006 sono automaticamente iscritti nel registro di cui all'art. 11 del sopra citato regolamento (UE) n. 1151/2012;

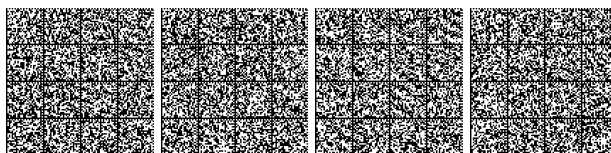
Visti i regolamenti (CE) con i quali, sono state registrate le D.O.P. e la I.G.P. per gli oli di oliva vergini ed extravergini italiani;

Considerato che gli oli di oliva vergini ed extravergini a D.O.P. o a I.G.P., per poter rivendicare la denominazione registrata, devono possedere le caratteristiche chimico-fisiche stabilite per ciascuna denominazione, nei relativi disciplinari di produzione approvati dai competenti Organi;

Considerato che tali caratteristiche chimico-fisiche degli oli di oliva vergini ed extravergini a denominazione di origine devono essere accertate da laboratori autorizzati;

Visto il decreto 2 ottobre 2013, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana (Serie generale) n. 244 del 17 ottobre 2013 con il quale al Laboratorio Rocchi Dr. Eugenio S.r.l., ubicato in Bazzano frazione di Valsamoggia (Bologna), via J. F. Kennedy n. 3, è stata rinnovata l'autorizzazione al rilascio dei certificati di analisi nel settore oleicolo;

Vista la domanda di ulteriore rinnovo dell'autorizzazione presentata dal laboratorio sopra indicato in data 17 luglio 2017;

Considerato che il laboratorio sopra indicato ha ottemperato alle prescrizioni indicate al punto *c)* della predetta circolare e in particolare ha dimostrato di avere ottenuto in data 24 maggio 2017 l'accreditamento relativamente alle prove indicate nell'allegato al presente decreto e del suo sistema qualità, in conformità alle prescrizioni della norma UNI CEI EN ISO/IEC 17025, da parte di un organismo conforme alla norma UNI CEI EN ISO/IEC 17011

ed accreditato in ambito EA - European cooperation for accreditation;

Considerato che con decreto 22 dicembre 2009 Accredia - L'Ente italiano di accreditamento è stato designato quale unico organismo italiano a svolgere attività di accreditamento e vigilanza del mercato;

Ritenuti sussistenti le condizioni e i requisiti concernenti l'ulteriore rinnovo dell'autorizzazione in argomento.

Decreta:

Art. 1.

Il Laboratorio Rocchi Dr. Eugenio S.r.l., ubicato in Bazzano frazione di Valsamoggia (Bologna), via J. F. Kennedy n. 3, è autorizzato al rilascio dei certificati di analisi nel settore oleicolo limitatamente alle prove elencate in allegato al presente decreto.

Art. 2.

L'autorizzazione ha validità fino al 12 luglio 2021 data di scadenza dell'accreditamento.

Art. 3.

L'autorizzazione è automaticamente revocata qualora il Laboratorio Rocchi Dr. Eugenio S.r.l., perda l'accreditamento relativamente alle prove indicate nell'allegato al presente decreto e del suo sistema qualità, in conformità alle prescrizioni della norma UNI CEI EN ISO/IEC 17025, rilasciato da Accredia - L'Ente italiano di accreditamento designato con decreto 22 dicembre 2009 quale unico organismo a svolgere attività di accreditamento e vigilanza del mercato.

Art. 4.

1. Il laboratorio sopra citato ha l'onere di comunicare all'amministrazione autorizzante eventuali cambiamenti sopravvenuti interessanti la struttura societaria, l'ubicazione del laboratorio, la dotazione strumentale, l'impiego del personale ed ogni altra modifica concernente le prove di analisi per le quali il laboratorio medesimo è accreditato.

2. L'omessa comunicazione comporta la sospensione dell'autorizzazione.

3. Sui certificati di analisi rilasciati e su ogni tipo di comunicazione pubblicitaria o promozionale diffusa, è necessario indicare che il provvedimento ministeriale riguarda solo le prove di analisi autorizzate.

4. L'Amministrazione si riserva la facoltà di verificare la sussistenza delle condizioni e dei requisiti su cui si fonda il provvedimento autorizzatorio, in mancanza di essi, l'autorizzazione sarà revocata in qualsiasi momento.

Il presente decreto è pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana ed entra in vigore il giorno successivo alla sua pubblicazione.

Roma, 19 luglio 2017

Il dirigente: POLIZZI

ALLEGATO

Denominazione della prova	Norma / metodo
Acidità/Acidity	Reg. CEE 1227/2016 allegato I
Numero di perossidi/Peroxid value	Reg. CEE 1784/2016 allegato III

17A05475

DECRETO 19 luglio 2017.

Rinnovo dell'autorizzazione al Laboratorio Rocchi Dr. Eugenio S.r.l., in Bazzano frazione di Valsamoggia, al rilascio dei certificati di analisi nel settore vitivinicolo.

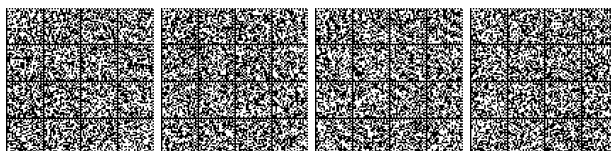
IL DIRIGENTE DELLA PQAI IV
DELLA DIREZIONE GENERALE PER LA PROMOZIONE DELLA QUALITÀ AGROALIMENTARE E DELL'IPPICA

Visto il decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, recante norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche, ed in particolare l'art. 16, lettera *d)*;

Vista la direttiva direttoriale 2017 della Direzione generale per la promozione della qualità agroalimentare e dell'ippica del 20 marzo 2017, in particolare l'art. 1, comma 4, con la quale i titolari degli uffici dirigenziali non generali, in coerenza con i rispettivi decreti di incarico, sono autorizzati alla firma degli atti e dei provvedimenti relativi ai procedimenti amministrativi di competenza;

Visto il regolamento (CE) n. 606/2009 della Commissione del 10 luglio 2009 recante alcune modalità di applicazione del regolamento (CE) n. 479/2008 del Consiglio per quanto riguarda le categorie di prodotti vitivinicoli, le pratiche enologiche e le relative restrizioni e in particolare l'art. 15 che prevede per il controllo delle disposizioni e dei limiti stabiliti dalla normativa comunitaria per la produzione dei prodotti vitivinicoli l'utilizzo di metodi di analisi descritti nella raccolta dei metodi internazionali d'analisi dei vini e dei mosti dell'OIV;

Visto il regolamento (UE) n. 1308/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 recante organizzazione dei mercati dei prodotti agricoli e che abroga i regolamenti (CEE) n. 922/72, (CEE) n. 234/79, n. 1037/2001 e (CE) n. 1234/2007 e in particolare l'art. 80, dove è previsto che la Commissione adotta, ove necessario, atti di esecuzione che stabiliscono i metodi di cui all'art. 75, paragrafo 5, lettera *d)*, per i prodotti elencati nella parte II dell'allegato VII e che tali metodi si basano sui metodi pertinenti raccomandati e pubblicati dall'Or-

ganizzazione internazionale della vigna e del vino (OIV), a meno che tali metodi siano inefficaci o inadeguati per conseguire l'obiettivo perseguito dall'Unione;

Visto il citato regolamento (UE) n. 1308/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio del 17 dicembre che all'art. 80, ultimo comma, prevede che in attesa dell'adozione di tali metodi di esecuzione, i metodi e le regole da utilizzare sono quelli autorizzati dagli Stati membri interessati;

Visto il citato regolamento (UE) n. 1308/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio del 17 dicembre che all'art. 146 prevede la designazione, da parte degli Stati membri, dei laboratori autorizzati ad eseguire analisi ufficiali nel settore vitivinicolo;

Visto il decreto 2 ottobre 2013, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana - Serie generale n. 245 del 18 ottobre 2013 con il quale al Laboratorio Rocchi Dr. Eugenio S.r.l., ubicato in Bazzano frazione di Valsamoggia (Bologna), via J. F. Kennedy n. 3, è stata rinnovata l'autorizzazione al rilascio dei certificati di analisi nel settore vitivinicolo;

Vista la domanda di ulteriore rinnovo dell'autorizzazione presentata dal laboratorio sopra indicato in data 17 luglio 2017;

Considerato che il laboratorio sopra indicato ha dimostrato di avere ottenuto in data 24 maggio 2017 l'accreditamento relativamente alle prove indicate nell'allegato al presente decreto e del suo sistema qualità, in conformità alle prescrizioni della norma UNI CEI EN ISO/IEC 17025, da parte di un organismo conforme alla norma UNI CEI EN ISO/IEC 17011 ed accreditato in ambito EA - European cooperation for accreditation;

Considerato che le prove indicate nell'elenco allegato sono metodi di analisi raccomandati e pubblicati dall'Organizzazione internazionale della vigna e del vino (OIV);

Considerato che per la prova litio è stato inserito il metodo previsto dal decreto ministeriale 12 marzo 1986 in mancanza di metodi di analisi raccomandati e pubblicati dall'Organizzazione internazionale della vigna e del vino (OIV);

Considerato che con decreto 22 dicembre 2009 ACCREDIA - L'Ente italiano di accreditamento è stato designato quale unico organismo italiano a svolgere attività di accreditamento e vigilanza del mercato;

Ritenuti sussistenti le condizioni e i requisiti concernenti l'ulteriore rinnovo dell'autorizzazione in argomento.

Decreta:

Art. 1.

Il Laboratorio Rocchi Dr. Eugenio S.r.l., ubicato in Bazzano frazione di Valsamoggia (Bologna), via J. F. Kennedy n. 3, è autorizzato al rilascio dei certificati di analisi nel settore vitivinicolo limitatamente alle prove elencate in allegato al presente decreto.

Art. 2.

L'autorizzazione ha validità fino al 12 luglio 2021 data di scadenza dell'accreditamento.

Art. 3.

L'autorizzazione è automaticamente revocata qualora il Laboratorio Rocchi Dr. Eugenio S.r.l., perda l'accreditamento relativamente alle prove indicate nell'allegato al presente decreto e del suo sistema qualità, in conformità alle prescrizioni della norma UNI CEI EN ISO/IEC 17025, rilasciato da ACCREDIA - L'Ente italiano di accreditamento designato con decreto 22 dicembre 2009 quale unico organismo a svolgere attività di accreditamento e vigilanza del mercato.

Art. 4.

1. Il laboratorio sopra citato ha l'onere di comunicare all'amministrazione autorizzante eventuali cambiamenti sopravvenuti interessanti la struttura societaria, l'ubicazione del laboratorio, la dotazione strumentale, l'impiego del personale ed ogni altra modifica concernente le prove di analisi per le quali il laboratorio medesimo è accreditato.

2. L'omessa comunicazione comporta la sospensione dell'autorizzazione.

3. Sui certificati di analisi rilasciati e su ogni tipo di comunicazione pubblicitaria o promozionale diffusa, è necessario indicare che il provvedimento ministeriale riguarda solo le prove di analisi autorizzate.

4. L'Amministrazione si riserva la facoltà di verificare la sussistenza delle condizioni e dei requisiti su cui si fonda il provvedimento autorizzatorio, in mancanza di essi, l'autorizzazione sarà revocata in qualsiasi momento.

Il presente decreto è pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana ed entra in vigore il giorno successivo alla sua pubblicazione.

Roma, 19 luglio 2017

Il dirigente: POLIZZI

ALLEGATO

Denominazione della prova	Norma / metodo
Anidride solforosa/Sulfur dioxide	OIV Risoluzione OENO 60-2000 + OIV Risoluzione OENO 13-2008
Acidità totale/Total acidity	OIV-MA-AS313-01 R2015
Anidride solforosa libera, Anidride solforosa totale, Anidride solforosa combinata (da calcolo)/Free sulfur dioxide, Total sulfur dioxide, Combined sulfur dioxide (by calculation)	OIV-MA-AS323-04A R2012
Ceneri / Ashes	OIV-MA-AS2-04 R2009
Litio/Lithium	DM 12/03/1986 GU n. 161 14/07/1986 All XXX
pH	OIV-MA-AS313-15 R2011
Piombo/Lead	OIV-MA-AS322-12 R2006
Rame/Copper	OIV-MA-AS322-06-R2009
Titolo alcolometrico volumico/ Alcoholic strenght by volume	OIV-MA-AS312-01A R2009 § 4. C
Zinco/Zinc	OIV-MA-AS322-08 R2009

17A05476

DECRETO 25 luglio 2017.

Riconoscimento della organizzazione di produttori della Pesca «Thunnus Thynnus società cooperativa», in Salerno.

IL SOTTOSEGRETARIO DI STATO
DELLE POLITICHE AGRICOLE ALIMENTARI E FORESTALI

Visto il decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 300 recante riforma dell'organizzazione del Governo a norma dell'art. 11 della legge 15 marzo 1997, n. 59;

Visto il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri del 27 febbraio 2013, n. 105 relativo al «Regolamento recante organizzazione del Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali», a norma dell'art. 2, comma 10-*ter*, del decreto-legge 6 luglio 2012, n. 95, convertito, con modificazioni, dalla legge 7 agosto 2012, n. 135;

Visto il decreto ministeriale 17 gennaio 2017, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* n. 41 del 18 febbraio 2017, recante la delega di attribuzioni del Ministero delle politiche agricole, alimentari e forestali, per taluni atti di competenza dell'Amministrazione, al Sottosegretario di Stato on. le Giuseppe Castiglione;

Visto il regolamento (UE) 1379/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio dell'11 dicembre 2013 relativo all'organizzazione comune dei mercati nel settore dei prodotti della pesca e dell'acquacoltura, che abroga il regolamento (CE) n. 104/2000 del Consiglio;

Visti in particolare gli articoli 6 7 e 14, relativi alla costituzione ed al riconoscimento delle organizzazioni di produttori del settore della pesca e dell'acquacoltura;

Visto il regolamento di esecuzione (UE) 1419/2013 della commissione del 17 dicembre 2013, relativo al riconoscimento delle organizzazioni di produttori;

Visto il regolamento (UE) 1380/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio dell'11 dicembre 2013, relativo alla politica comune della pesca;

Visti i decreti ministeriali del 14 marzo 2016, n. 4958 e del 7 aprile 2017, n. 8447, recanti assegnazione di quote di tonno rosso alle unità autorizzate;

Vista la documentata istanza in data 4 luglio 2016, con la quale la società denominata «Organizzazione di produttori della pesca Thunnus Thynnus - società cooperativa» con sede a Salerno, ha chiesto, ai sensi del regolamento (UE) 1379/2013, art. 14 e del regolamento (UE) 1419/2013, il riconoscimento come organizzazione di produttori per la pesca con il sistema circuizione del tonno rosso della specie *Thunnus Thynnus*;

Vista la successiva istanza in data 4 aprile 2017 con la quale la suddetta Organizzazione ha trasmesso documentazione integrativa a supporto della richiesta di riconoscimento di cui trattasi;

Considerato che la suddetta Organizzazione di produttori, risulta essere regolarmente costituita con atto in data 20 aprile 2016 per notaio Paolo Califano in Salerno, repertorio n. 27.226, raccolta n. 15.359;

Visto lo statuto della suddetta Organizzazione di produttori allegato all'atto costitutivo medesimo;

Visto il verbale di assemblea straordinaria in data 3 marzo 2017 di cui all'atto per notaio Paolo Califano in Salerno, repertorio n. 28.487, raccolta n. 16.388, con il quale è stata deliberata la variazione dell'art. 5 del suddetto statuto ai fini dell'adeguamento alle previsioni normative del regolamento n. 1379/2013;

Visti gli atti da cui risulta che la suddetta Organizzazione persegue gli obiettivi fissati dal sopra citato regolamento (UE) 1380/2013, in base a quanto previsto dall'art. 7, par. 2 del regolamento (UE) 1379/2013 e corrisponde altresì ai requisiti per il riconoscimento fissati dagli articoli 14 e 17 del regolamento (UE)1379/2013 e dal regolamento di esecuzione (UE) 1419/2013;

Decreta:

Art. 1.

È riconosciuta, ai fini del regolamento (UE) 1379/2013, art. 14 e del regolamento di esecuzione (UE) 1419/2013, nonché a tutti gli effetti eventuali conseguenti a norma di legge, l'Organizzazione di produttori della pesca denominata «Organizzazione di produttori della pesca Thunnus Thynnus società cooperativa» con sede a Salerno, per la specie ittica tonno rosso (*Thunnus Thynnus*).

Il presente decreto è pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

Roma, 25 luglio 2017

Il Sottosegretario di Stato: CASTIGLIONE

17A05444

DECRETO 25 luglio 2017.

Revoca del riconoscimento della organizzazione di produttori della pesca «Associazione Produttori Pesca Adriatica soc. coop.», in Fano.

IL SOTTOSEGRETARIO DI STATO
DELLE POLITICHE AGRICOLE ALIMENTARI E FORESTALI

Visto il decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 300 recante riforma dell'organizzazione del Governo a norma dell'art. 11 della legge 15 marzo 1997, n. 59;

Visto il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri del 27 febbraio 2013, n. 105 relativo al «Regolamento recante organizzazione del Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali», a norma dell'art. 2, comma 10-*ter*, del decreto-legge 6 luglio 2012, n. 95, convertito, con modificazioni, dalla legge 7 agosto 2012, n. 135;

Visto il decreto ministeriale 17 gennaio 2017, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* n. 41 del 18 febbraio 2017, recante la delega di attribuzioni del Ministero delle politiche agricole, alimentari e forestali, per taluni atti di competenza dell'Amministrazione, al Sottosegretario di Stato on. le Giuseppe Castiglione;

Visto il regolamento (UE) 1379/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio dell'11 dicembre 2013 relativo all'organizzazione comune dei mercati nel settore dei prodotti della pesca e dell'acquacoltura, che abroga il regolamento (CE) n. 104/2000 del Consiglio;

Visto in particolare l'art. 18, paragrafo 1 del suddetto regolamento 1379/2013, relativo a controlli e revoca del riconoscimento delle organizzazioni di produttori del settore della pesca e dell'acquacoltura;

Visto il regolamento di esecuzione (UE) 1419/2013, art. 3, della Commissione del 17 dicembre 2013, relativo alle organizzazioni di produttori;

Visto il decreto del Ministro della Marina mercantile in data 27 aprile 1977 pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* n. 163 del 16 giugno 1977, inerente il riconoscimento, ai fini del regolamento (CEE) 100/1976 del Consiglio, successivamente abrogato, nonché a tutti gli effetti eventuali conseguenti a norma di legge, dell'organizzazione di produttori nel settore della pesca costiera locale denominata «Associazione Produttori Pesca Adriatica - Società Cooperativa a responsabilità limitata» con sede a Fano;

Visto il decreto del Ministro delle politiche agricole e forestali in data 14 marzo 2002, con il quale, a favore della suddetta organizzazione di produttori, è stato esteso il riconoscimento, ai fini del regolamento (CE) 104/2000, articoli 5 e 6, e del regolamento 2318/2001, nonché a tutti gli effetti eventuali conseguenti a norma di legge, anche per la produzione delle altre specie ittiche elencate nel decreto stesso;

Visto l'art. 18 del regolamento (UE) 1379/2013, in base al quale il riconoscimento di un'organizzazione di produttori può essere revocato se non sussistono più i requisiti previsti dall'art. 14 del regolamento medesimo;

Considerata la lettera in data 30 novembre 2016, con la quale l'Ufficio circondariale marittimo di Fano, a seguito delle verifiche sul funzionamento della organizzazione di cui trattasi, ha comunicato che l'organizzazione medesima è stata posta in liquidazione, con atto del 30 giugno 2016, a far data dal 2 agosto 2016, allegando a tal fine la visura della Camera di commercio di Pesaro e Urbino, da cui risulta la liquidazione e cessione della «Associazione Produttori Pesca Adriatica Soc .Coop.» con sede a Fano di cui trattasi;

Considerato che la suddetta «Associazione Produttori Pesca Adriatica Soc. Coop.» con sede a Fano non opera più per le finalità specifiche previste dalla normativa comunitaria, e che pertanto non sussistono più le condizioni per il mantenimento del riconoscimento della suddetta Associazione quale organizzazione di produttori della pesca;

Decreta:

Art. 1.

È revocato, ai sensi del regolamento (UE) 1379/2013, art. 18, e del regolamento di esecuzione (UE) 1419/2013, art. 3, il riconoscimento quale organizzazione di produttori nel settore della pesca della organizzazione denominata «Associazione Produttori Pesca Adriatica Soc. Coop.» con sede a Fano, già concesso con decreto ministeriale del 27 aprile 1977 e con successivo decreto ministeriale del 14 marzo 2002.

Avverso il presente provvedimento è esperibile ricorso amministrativo al competente Tribunale amministrativo regionale entro sessanta giorni dalla notifica dello stesso, ovvero, entro centoventi giorni a decorrere dalla medesima data, ricorso straordinario al Presidente della Repubblica.

Il presente decreto è pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

Roma, 25 luglio 2017

Il Sottosegretario di Stato: CASTIGLIONE

17A05445

DECRETO 25 luglio 2017.

Revoca del riconoscimento della organizzazione di produttori della pesca «Consorzio Ittico del Golfo di Trieste», in Trieste.

IL SOTTOSEGRETARIO DI STATO
DELLE POLITICHE AGRICOLE ALIMENTARI E FORESTALI

Visto il decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 300, recante riforma dell'organizzazione del Governo a norma dell'art. 11 della legge 15 marzo 1997, n. 59;

Visto il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri del 27 febbraio 2013, n. 105, relativo al «Regolamento recante organizzazione del Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali», a norma dell'art. 2, comma 10-*ter*, del decreto-legge 6 luglio 2012, n. 95, convertito, con modificazioni, dalla legge 7 agosto 2012, n. 135;

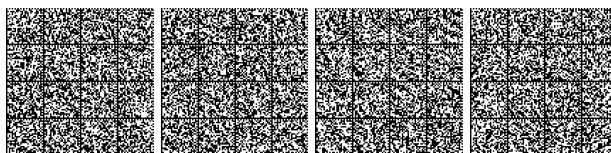
Visto il decreto ministeriale 17 gennaio 2017, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* n. 41 del 18 febbraio 2017, recante la delega di attribuzioni del Ministero delle politiche agricole, alimentari e forestali, per taluni atti di competenza dell'Amministrazione, al Sottosegretario di Stato on. Giuseppe Castiglione;

Visto il regolamento (UE) 1379/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio dell'11 dicembre 2013 relativo all'organizzazione comune dei mercati nel settore dei prodotti della pesca e dell'acquacoltura, che abroga il regolamento (CE) n. 104/2000 del Consiglio;

Visto in particolare l'art. 18, paragrafo 1 del suddetto regolamento 1379/2013, relativo a controlli e revoca del riconoscimento delle organizzazioni di produttori del settore della pesca e dell'acquacoltura;

Visto il regolamento di esecuzione (UE) 1419/2013, art. 3, della Commissione del 17 dicembre 2013, relativo alle organizzazioni di produttori;

Visto il decreto del Ministro delle politiche agricole e forestali in data 14 marzo 2002, inerente il riconoscimento, ai fini del regolamento (CE) 104/2000 articoli 5 e 6 e del regolamento (CE) 2318/2001, nonché a tutti gli effetti eventuali conseguenti a norma di legge, dell'organizzazione di produttori nel settore della pesca di alici e sarde denominata «Consorzio Ittico del Golfo di Trieste», con sede a Trieste;

Visto l'art. 18 del regolamento (UE) 1379/2013, in base al quale il riconoscimento di un'organizzazione di produttori può essere revocato se non sussistono più i requisiti previsti dall'art. 14 del regolamento medesimo;

Considerata la lettera in data 17 febbraio 2017, con la quale la Capitaneria di porto di Trieste, a seguito delle verifiche effettuate sul funzionamento della organizzazione di cui trattasi, ha inoltrato a questa Amministrazione l'istanza di revoca del riconoscimento presentata dal suddetto Consorzio;

Considerata la suddetta istanza in data 16 febbraio 2017, con la quale il legale rappresentante del Consorzio ittico del Golfo di Trieste ha comunicato ufficialmente la volontà di recedere dal riconoscimento come organizzazione di produttori della pesca non essendo più tale organizzazione in possesso dei requisiti previsti in merito dal regolamento (UE) 1379/2013, art. 14;

Considerato quindi che il suddetto Consorzio Ittico del Golfo di Trieste, con sede a Trieste non opera più per le finalità specifiche previste dalla vigente normativa comunitaria, e che, pertanto, non sussistono le condizioni per il mantenimento del riconoscimento del medesimo Consorzio quale organizzazione di produttori della pesca;

Decreta:

Art. 1.

È revocato, ai sensi del regolamento (UE) 1379/2013, art. 18, e del regolamento di esecuzione (UE) 1419/2013, art. 3, il riconoscimento della organizzazione di produttori nel settore della pesca denominata «Consorzio Ittico del Golfo di Trieste», con sede a Trieste, già concesso con decreto ministeriale del 14 marzo 2002.

Avverso il presente provvedimento è esperibile ricorso amministrativo al competente Tribunale amministrativo regionale entro 60 giorni dalla notifica dello stesso, ovvero, entro 120 giorni a decorrere dalla medesima data, ricorso straordinario al Presidente della Repubblica.

Il presente decreto è pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

Roma, 25 luglio 2017

Il Sottosegretario di Stato: CASTIGLIONE

17A05454

DECRETO 25 luglio 2017.

Riconoscimento della «Organizzazione di Produttori - Cooperativa Pescatori di Grado Soc. Coop.», in Grado.

IL SOTTOSEGRETARIO DI STATO
DELLE POLITICHE AGRICOLE ALIMENTARI E FORESTALI

Visto il decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 300, recante riforma dell'organizzazione del Governo a norma dell'art. 11 della legge 15 marzo 1997, n. 59;

Visto il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri del 27 febbraio 2013, n. 105, relativo al «Regolamento recante organizzazione del Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali», a norma dell'art. 2, comma 10-*ter*, del decreto-legge 6 luglio 2012, n. 95, convertito, con modificazioni, dalla legge 7 agosto 2012, n. 135;

Visto il decreto ministeriale 17 gennaio 2017, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* n. 41 del 18 febbraio 2017, recante la delega di attribuzioni del Ministero delle politiche agricole, alimentari e forestali, per taluni atti di competenza dell'Amministrazione, al Sottosegretario di Stato on. Giuseppe Castiglione;

Visto il regolamento (UE) 1379/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio dell'11 dicembre 2013 relativo all'organizzazione comune dei mercati nel settore dei prodotti della pesca e dell'acquacoltura, che abroga il regolamento (CE) n. 104/2000 del Consiglio;

Visti in particolare gli articoli 6 7 e 14, relativi alla costituzione ed al riconoscimento delle organizzazioni di produttori del settore della pesca e dell'acquacoltura;

Visto il regolamento di esecuzione (UE) 1419/2013 della Commissione del 17 dicembre 2013, relativo al riconoscimento delle organizzazioni di produttori;

Visto il regolamento (UE) 1380/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio dell'11 dicembre 2013, relativo alla politica comune della pesca;

Vista la documentata istanza in data 3 novembre 2016, presentata dalla Organizzazione di produttori della pesca denominata «Organizzazione di Produttori - Cooperativa Pescatori di Grado Soc. Coop.», con sede a Grado, ai fini del riconoscimento come organizzazione di produttori del settore della pesca, ai sensi del regolamento (UE) 1379/2013, art. 14 e del regolamento (UE) 1419/2013, per le specie indicate nell'istanza medesima;

Considerato che la suddetta organizzazione di produttori, risulta essere regolarmente costituita con atto in data 14 maggio 2016, repertorio n. 17493, raccolta n. 11085 per notaio Michele Furlani di Staranzano;

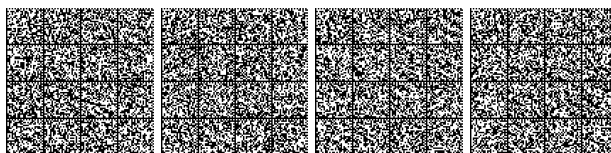
Visto lo statuto della suddetta Organizzazione di produttori allegato all'atto costitutivo medesimo;

Visti gli atti da cui risulta che la suddetta Organizzazione persegue gli obiettivi fissati dal suddetto regolamento (UE) 1380/2013 in base a quanto previsto dall'art. 7, par. 2 del regolamento (UE) 1379/2013 e corrisponde altresì ai requisiti per il riconoscimento fissati dagli articoli 14 e 17 del regolamento (UE) 1379/2013 e dal regolamento di esecuzione (UE) 1419/2013;

Visto il verbale in data 17 febbraio 2017 dell'Ufficio circondariale marittimo di Grado in cui, a seguito delle verifiche effettuate, si attesta la conformità di quanto dichiarato dall'Organizzazione di cui trattasi ai fini del riconoscimento ai sensi dell'art. 14 del regolamento 1379/2013;

Decreta:

Art. 1.

È riconosciuta, ai fini del regolamento (UE) 1379/2013, art. 14 e del regolamento di esecuzione (UE) 1419/2013, nonché a tutti gli effetti eventuali conseguenti a norma di legge, l'Organizzazione di produttori della pesca denominata «Organizzazione di Produttori - Cooperativa Pescatori di Grado Soc. Coop.», con sede a Grado, per le seguenti specie ittiche: alice, branzino (spigola), calamaro, cefalo spp., latterino (anguele), mazzancolla, mormora, ombrina (corbelli), orata, palombo (cani), pannocchia (canoce), sardina, seppia, sogliola, canestrello, cappalunga (ferro), murice, tellina, alaccia, aguglia (angustieri), anguilla (bisatti), aquila di mare (matani), aragosta, astice,

barbi, barbone (triglia di scoglio), bobe (boghe), calamaretto, cantara (tanuta), capone (lucerna), cefalo bosega, cefalo botolo, cefalo dorato (otragani), cefalo verzelata, cefalo volpina, cepola, cernia, corvina (ombrele), dentice (dental), gambero, gambero grigio (schile), gattuccio, go - gui - ghiozzo, ghiozzo nero (marocchi), granzeola, granzoporo, grongo, lanzardo, leccia (lissa), leppo, luccio di mare barracuda, marsione, masaneta (granchi), menola, molo/merlano (busbane), moleca, moscardino, nasello (merluzzo), noni, occhiata, palamita, papalina, passera, pesce prete, paganello, pagello, pagello fragolino (riboni), pesce sanpietro, pesce serra, polpo, rombo chiodato, rombo liscio (suasi), rana pescatrice (rospi), razza, razza occhiuta, salpa, sarago fasciato, sarago pizzuto, sarago sparaglione (spari), sarago maggiore, scardola, scampo, scorfano (scarpene), seppiola (zotolo), sgombro, sogliola dal porro (poratti), sogliola turca (sfogia mata), suro (sugarello), totano, tracina (ragni), tremolo, triglia di fango, zanchetta, cappasanta, murice spinoso, mussoli, ostrica, piè d'asino (neri), tartufo (dondoli), vongola verace, cozza, cozza pelosa, cuore, uovo di mare.

Il presente decreto è pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

Roma, 25 luglio 2017

Il Sottosegretario di Stato: CASTIGLIONE

17A05455

DECRETO 26 luglio 2017.

Norme tecniche volontarie per la produzione di materiali di moltiplicazione certificati di Nocciolo.

IL DIRETTORE GENERALE
DELLO SVILUPPO RURALE

Visto il decreto ministeriale 24 luglio 2003, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana, Serie generale, n. 240 del 15 ottobre 2003 recante, organizzazione del servizio nazionale di certificazione volontaria del materiale di propagazione vegetale delle piante da frutto;

Visto il decreto legislativo 19 agosto 2005, n. 214, pubblicato nel supplemento ordinario n. 169/L alla *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana n. 248 del 24 ottobre 2005, relativo all'attuazione della direttiva 2002/29/CE concernente le misure di protezione contro l'introduzione e la diffusione nella Comunità di organismi nocivi ai vegetali o ai prodotti vegetali;

Visto il decreto ministeriale 4 maggio 2006, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana, Serie generale, n. 168 del 21 luglio 2006 recante disposizioni generali per la produzione di materiale di moltiplicazione delle specie arbustive ed arboree da frutto, nonché delle specie erbacee a moltiplicazione agamica;

Vista la direttiva 2008/90/CE del Consiglio del 29 settembre 2008, pubblicata nella Gazzetta Ufficiale dell'Unione europea, serie 267 dell'8 ottobre 2008, relativa alla commercializzazione dei materiali di moltiplicazione delle piante da frutto e delle piante da frutto destinate alla produzione di frutti;

Visto il decreto legislativo 25 giugno 2010 n. 124, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana, serie generale, n. 180 del 4 agosto 2010 relativo all'attuazione della direttiva 2008/90/CE del Consiglio relativa alla commercializzazione dei materiali di moltiplicazione delle piante da frutto destinate alla produzione di frutti;

Visto il decreto del direttore generale dello Sviluppo rurale del 6 dicembre 2016, recante recepimento delle direttive di esecuzione della Commissione del 15 ottobre 2014: 2014/96/UE relativa alle prescrizioni in materia di etichettatura, chiusura e imballaggio dei materiali di moltiplicazione delle piante da frutto e delle piante da frutto destinate alla produzione di frutti rientranti nell'ambito di applicazione della direttiva 2008/90/CE del Consiglio, 2014/97/UE recante modalità di esecuzione della direttiva 2008/90/CE del Consiglio per quanto riguarda la registrazione dei fornitori e delle varietà e l'elenco comune delle varietà e 2014/98/UE recante modalità di esecuzione della direttiva 2008/90/CE del Consiglio per quanto riguarda i requisiti specifici per il genere e la specie delle piante da frutto di cui al suo allegato I, i requisiti specifici per i fornitori e le norme dettagliate riguardanti le ispezioni ufficiali, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana, Serie generale, n. 14 del 17 gennaio 2017;

Visto il decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 300, di riforma dell'organizzazione di governo a norma dell'art. 11 della legge 15 marzo 1997, n. 59 e successive modificazioni;

Visto il decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, relativo alle «norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche», in particolare l'art. 4, commi 1 e 2 e l'art. 16, comma 1;

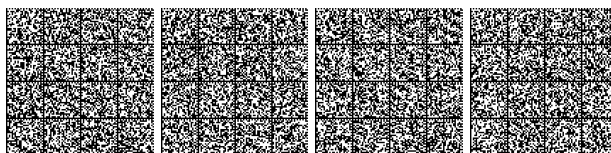
Visto il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 27 febbraio del 2013, n. 105, recante il Regolamento di organizzazione del Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali, a norma dell'art. 2, comma 10-*ter*, del decreto-legge 6 luglio 2012, n. 95, convertito, con modificazioni, dalla legge 7 agosto 2012, n. 135;

Visto il decreto ministeriale 13 febbraio 2014, n. 1622, recante «Individuazione degli uffici dirigenziali non generali del Mipaaf, ai sensi del decreto del Presidente del Consiglio dei ministri n. 105 del 27 febbraio 2013»;

Considerato che la corilicoltura nazionale costituisce un'importante fonte di approvvigionamento di nocciole di elevata qualità per l'industria dolciaria italiana;

Ravvisata la necessità di elevare ulteriormente le caratteristiche qualitative dei materiali di moltiplicazione delle piante di nocciolo al fine di migliorare anche la qualità della produzione di nocciole;

Ritenuta l'opportunità di dettare disposizioni specifiche per la produzione, su base volontaria, di materiali di propagazione vegetale di Nocciolo certificati di qualità superiore agli standard comunitari;

Acquisito il parere favorevole del Comitato fitosanitario di cui all'art. 52 del decreto legislativo 19 agosto 2005, n. 214, ai sensi dell'art. 11 del decreto ministeriale 4 maggio 2006, nella riunione del 18 luglio 2017;

Decreta:

Art. 1.

Oggetto

1. Le norme contenute nel presente decreto si applicano per la certificazione dei materiali di propagazione appartenenti alle specie di nocciolo di seguito elencate, nonché ai relativi portinnesti anche se di specie diversa o ibridi:

Nocciolo comune (*Corylus avellana L.*);

Nocciolo lungo (*Corylus maxima Mill.*);

Corylus americana Marshall;

Corylus heterophylla Fisch;

Corylus cornuta Marshall;

Corylus colurna L.;

Corylus ferox Wallich;

Corylus chinensis L.

2. Ai fini del presente decreto il decreto ministeriale 4 maggio 2006, citato nelle premesse, è di seguito denominato «decreto».

Art. 2.

Registrazione delle fonti primarie

1. Per la registrazione delle Fonti primarie nel Servizio nazionale di certificazione il costitutore deve adempiere agli obblighi previsti all'art. 13 del decreto ministeriale 24 luglio 2003 ed all'art. 2 del «decreto».

2. La scheda pomologica e la scheda fitosanitaria devono essere predisposte secondo gli schemi di cui all'allegato 1 del presente decreto.

3. Per la registrazione di nuove cultivar la descrizione pomologica deve essere conforme a quanto previsto dalla scheda UPOV o CPVO.

4. È consentito immettere nuove selezioni nelle fasi di conservazione e di premoltiplicazione, a condizione che siano in possesso delle caratteristiche richieste e che esista una descrizione genetica tale da distinguerle dalle varietà esistenti.

Art. 3.

Mezzi e strutture

1. I mezzi e le strutture necessari alla conservazione e produzione in vivo dei materiali di moltiplicazione di categoria «Pre-Base» e «Base» di cui agli articoli 4 e 5 del «decreto» devono soddisfare i requisiti indicati all'allegato 2 del presente decreto.

2. L'allevamento e la produzione in vivo dei materiali di moltiplicazione di categoria «Certificato» di cui all'art. 6 del «decreto» devono utilizzare mezzi e strutture che soddisfano i requisiti indicati all'allegato 3 del presente decreto.

3. La produzione in vitro dei materiali di moltiplicazione di categoria «Prebase», «Base» e «Certificato» di cui all'art. 7 del «decreto», per quanto riguarda le modalità, i mezzi e le strutture, deve avvenire secondo quanto indicato all'allegato 4.

Art. 4.

Certificazione dei materiali di moltiplicazione

1. Ai fini del rilascio della certificazione delle produzioni vivaistiche ai sensi dell'art. 12 del decreto ministeriale 24 luglio 2003 ed ai sensi dell'art. 8 del «decreto», i materiali di moltiplicazione di categoria «Pre-Base», «Base» e «Certificato» con stato sanitario Virus-esente (VF), come previsto all'art. 11 del decreto ministeriale 24 luglio 2003, devono risultare esenti dalle malattie e dagli organismi patogeni indicati all'allegato 5 del presente decreto.

Art. 5.

Controlli

1. I materiali di moltiplicazione di categoria «Pre-Base», «Base» e «Certificato» devono essere sottoposti ai controlli fitosanitari e di corrispondenza genetica di cui all'art. 5, comma 2, lettera *b)* del decreto ministeriale 24 luglio 2003 e dell'art. 4, comma 3, art. 5, comma 3 e art. 6, comma 4 del «decreto», secondo quanto previsto agli allegati 6 e 7 del presente decreto.

Art. 6.

Norme transitorie

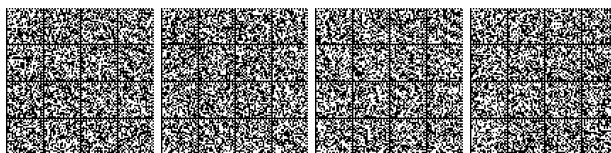
1. Fino al 31 dicembre 2022, ai sensi del decreto ministeriale 6 dicembre 2016, n. 29047, sono ammessi alla certificazione nazionale i materiali di moltiplicazione del genere *Corylus* secondo l'art. 1 comma 1, e relativi ibridi, anche non conformi al presente decreto, purché derivanti da fonti primarie che all'atto dell'entrata in vigore del presente decreto hanno le caratteristiche riportate in allegato 1.

Il presente decreto è inviato all'organo di controllo per la registrazione ed entrerà in vigore il giorno successivo alla pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

Roma, 26 luglio 2017

Il direttore generale: GATTO

AVVERTENZA: *Il presente atto non è soggetto al visto di controllo preventivo di legittimità da parte della Corte dei conti, art. 3, legge 14 gennaio 1994, n. 20, né alla registrazione da parte dell'Ufficio centrale del bilancio del Ministero dell'economia e delle finanze, art. 9 del decreto del Presidente della Repubblica n. 38/1998.*

ALLEGATO *1*

Parte A - NOCCIOLO

SCHEDA POMOLOGICA PER LA REGISTRAZIONE DELLA FONTE PRIMARIA

A.1 Controlli di corrispondenza varietale

Genere: **Specie:** **Cultivar:** **Clone:**

Ecotipo rilevato:

Tipo di pianta: □ in vaso □ pieno campo

Condizioni di allevamento: □ screen house □ pieno campo

Tipo di portinnesti: ………………………………. □ pianta autoradicata

Costitutore: ……………………………………………………………………….

Ecotipo selezionato: …………………………………………………………………

Annate di riferimento delle osservazioni: ....

A.2 Scheda Pomologica

Albero: .... **Habitus: ....**

Densità Ramificazione.. Attitudine Pollonifera

Caratteristiche del Fiore..

Epoca di fioritura maschile ....

Epoca di fioritura femminile..

Carattere della fioritura..

Epoca di germogliamento...

Frutto: ....

Seme: ....

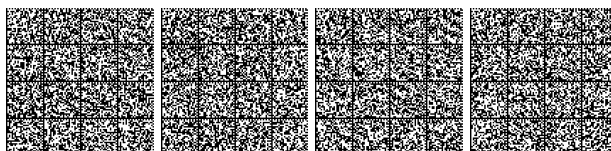
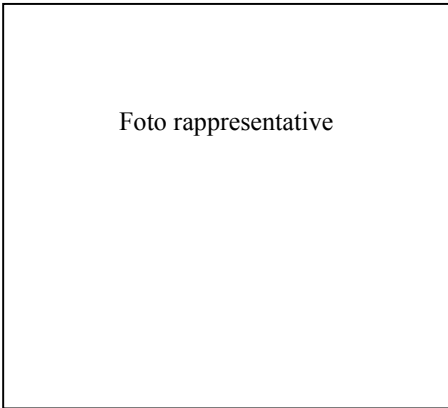
Data di raccolta: ....

Epoca di maturazione: ....

Produttività: ....

Osservazioni presso: ....

Fonte primaria: ....

Foto rappresentative

Conservazione: ....

Appartenenza a OGM □ SI' □ NO

CARATTERIZZAZIONE MOLECOLARE ………………………………………………………

Marcatori Molecolari	**Numero di combinazioni per Primer o sistemi enzimatici**	**Riferimento bibliografico**
□ SSR		
□ AFLP		
□ RFLP		
□ RAPD		
□ ALTRI		

barrare se conforme

CARATTERIZZAZIONE POMOLOGICA
Secondo lo standard Bioversity International :
(www.bioversityinternational.org/fileadmin/bioversity/publications/pdfs/1285_Hazelnut.pdf)

Data ....

Parte B – Protocolli dei saggi effettuati per l'accertamento dello stato sanitario

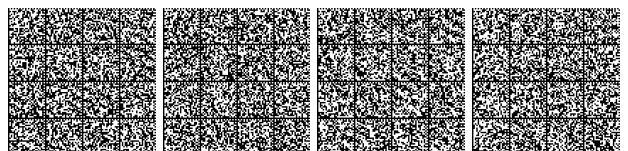
Agente eziologico/malattia	Acronimo	Saggi Biologici (indicatori legnosi)		Test microscopici/sierologici + -	Test biomolecolari + -
Virus					
Virus del mosaico del Melo	ApMV			□ ELISA □	□ RT PCR □ □ Real time □ □ PCR □
Fitoplasmi					
Maculatura anulare del Nocciolo	HML Fitoplasma				□ PCR □
Batteri					
Cancro batterico o Moria *(Pseudomonas avellanae)*				□ Isolamento □	□ PCR □
maculatura batterica *(Xanthomonas arboricola pv.Corylina)*				□ Isolamento □	□ PCR □
Tumore batterico *(Agrobacterium tumefaciens)*				□ Isolamento □	□ PCR □
Funghi					
Marciume radicale fibroso *(Armillaria mellea)*				□ Isolamento □	□ PCR □
Marcume radicale lanoso (*Rosellinia necatrix*)				□ Isolamento □	□ PCR □
Verticillosi *(Verticillum dahliae e Verticillium albo-atrum)*				□ Isolamento □	□ PCR □
Cancri ramiali (*Nectria galligena*)				□ Isolamento □	□ PCR □

barrare il test effettuato

STATO SANITARIO **□ VIRUS ESENTE VF**

Data ....

Il Responsabile del Laboratorio

ALLEGATO *2*

MEZZI NECESSARI ALLA CONDUZIONE ED ALLA PRODUZIONE *IN VIVO*
DEI MATERIALI DI CATEGORIA «PRE-BASE» E «BASE»

Strutture

Le Fasi di Conservazione e di Premoltiplicazione devono essere effettuate in serre a rete a prova d'insetti (screen house). Le serre devono avere dimensioni tali da soddisfare lo sviluppo previsto in funzione del volume dei contenitori utilizzati e devono rispondere ai seguenti requisiti:

1. essere realizzate a tetto rigido e con pareti con una doppia rete con maglia 20/10 (20 fili/cm in ordito e 10 fili/cm in trama) e provviste di vestibolo con pareti con doppia rete e con doppia porta;

2. essere isolate dall'afflusso delle acque superficiali mediante un cordolo o altri manufatti che assicurino l'isolamento, dichiarati idonei dal Servizio fitosanitario regionale competente per territorio;

3. essere provviste di un vespaio perimetrale di almeno 80 cm di larghezza e di profondità superiore di almeno 20 cm rispetto a quello interno;

4. la pavimentazione deve garantire il completo isolamento tra i contenitori e il terreno o con il piano di calpestio che può essere realizzato:

con adeguato vespaio rifinito con brecciolino o altro materiale inerte che assicuri un efficiente drenaggio;

con battuto di cemento o altro materiale. In tal caso i contenitori, i cassoni per i semenzai e i bancali di ambientamento devono essere opportunamente distanziati dal piano di calpestio utilizzando appositi supporti di almeno 20 cm di altezza;

5. piante appartenenti a livelli qualitativi diversi possono essere allevate nella stessa screen house purché separate da doppia rete.

Allevamento e produzione

1. Il materiale di "Pre-Base" deve essere conservato e moltiplicato in screen house e deve essere allevato in contenitori di adeguato volume;

2. il materiale di "Base" deve essere conservato e moltiplicato in screen house e deve essere allevato in contenitori di adeguato volume oppure in pieno campo ad almeno 100 metri di distanza da altre piante di nocciolo di qualsiasi tipo.

3. le piante devono essere numerate progressivamente in modo stabile in sito al momento dell'introduzione;

4. il terriccio o substrato utilizzato deve essere esente dai Funghi:

Armillaria mellea;

Nectria galligena;

Roselinia necatrix;

Verticillium albo-atrum;

Verticillium dahliae

tale esenzione deve essere documentata;

5. le piante madri di "Base" possono essere allevate per un massimo di 30 anni dall'immissione in screen house, salvo diversa prescrizione del Servizio fitosanitario regionale competente per territorio;

6. Una pianta madre di base, può essere moltiplicata al massimo per due generazioni.

7. i contenitori, i cassoni utilizzati per la radicazione, per l'ambientamento e per i semenzai devono essere sollevati di almeno 20 cm dal piano di calpestio;

8. prima dell'utilizzo i cassoni per la radicazione, per l'ambientamento e per i semenzai devono essere trattati con una soluzione di ipoclorito di sodio al 2% per almeno 20/30 minuti;

9. ogni cessione di materiale da parte del Centro di Premoltiplicazione (CP) deve essere registrata tempestivamente nell'apposito registro;

10. tutte le operazioni sono registrate nell'apposito Registro di conduzione;

11. qualunque intervento cesorio deve essere eseguito con attrezzi disinfettati con una soluzione di ipoclorito di sodio all'1% di cloro attivo.

ALLEGATO *3*

MEZZI NECESSARI ALLA CONDUZIONE DELLE PIANTE MADRI ED ALLA PRODUZIONE *IN VIVO* DEI MATERIALI DI CATEGORIA «CERTIFICATO»

Parte A - Campi di Piante Madri

I campi di piante madri certificate, portamarze e le ceppaie, devono rispondere ai seguenti requisiti:

1. devono essere ubicati in aree dichiarate idonee dal Servizio fitosanitario regionale competente per territorio;

2. devono essere realizzati su terreni che rispondano ai normali requisiti di idoneità agronomica e sanitaria, esenti dai nematodi galligeni del genere *Meloidogyne* e dai funghi *V. dahliae*, *V. albo-atrum*, *N. galligena* oltre a *Armillaria mellea* e *Rosellinia necatrix* per le ceppaie; tale esenza deve essere documentata;

3. devono essere realizzati su terreni che non abbiano ospitato da almeno 5 anni altre specie arboree;

4. devono essere localizzati a distanza di almeno 100 metri da altre piante della stessa specie, salvo diverse prescrizioni più restrittive del Servizio fitosanitario regionale competente per territorio. Il Servizio fitosanitario regionale competente per territorio può autorizzare distanze di impianto inferiori, ma comunque non al di sotto di 30 metri;

5. l'impianto di piante madri da ceppaia, inoltre, deve essere realizzato su terreni esenti da *Agrobacterium tumefaciens*, tale esenza deve essere documentata;

6. devono avere una fascia di bordo di almeno 10 metri, su indicazione del Servizio fitosanitario regionale competente per territorio tali limiti possono essere ridotti qualora sia accertata l'assenza dei predetti nematodi nei campi limitrofi oppure siano approntate apposite barriere di protezione (fossati, scoline, ecc.);

7. devono essere isolati dall'afflusso di acque superficiali;

8. il sesto d'impianto deve essere tale da permettere l'esecuzione delle normali pratiche colturali e relativi controlli;

9. le piante devono essere numerate progressivamente in modo stabile in sito;

10. nel campo le file devono essere complete e distinte per accessione, qualora su una stessa fila venissero allevate accessioni diverse, è obbligatoria la loro separazione con interspazio doppio;

11. le piante madri porta marze (PMM) possono essere allevate al massimo per 20 anni dall'impianto;

12. le piante madri per portinnesti da ceppaia possono essere allevate al massimo per 20 anni dall'impianto;

13. gli impianti devono essere attivamente difesi al fine di contenere lo sviluppo di patogeni, parassiti ed infestanti;

14. qualunque intervento cesorio deve essere eseguito con attrezzi disinfettati con una soluzione di ipoclorito di sodio all'1% di cloro attivo.

Parte B - Vivai (Semenzai, Nestai e Piantonai e strutture per la radicazione e l'ambientamento)

1. I vivai di piante certificabili devono essere ubicati in aree dichiarate idoonee, dal Servizio fitosanitario regionale competente per territorio.

2. L'impianto deve essere costituito in appezzamenti con terreni esenti da:

Agrobacterium tumefaciens;

Armillaria mellea;

Nectria galligena;

Rosellinia necatrix;

Verticillium albo-atrum;

Verticillium dahliae

e dai nematodi galligeni dei genere *Meloidogyne* tale esenza deve essere documentata.

3. Realizzati su terreni che non abbiano ospitato da almeno 2 anni altre specie arboree.

4. L'impianto deve essere collocato ad almeno 10 m da altri frutteti.

5. Distanti almeno 2 m dai vivai adiacenti realizzati con materiali di propagazione di altra categoria.

6. Nel caso di piante allevate fuori suolo devono essere utilizzati contenitori di adeguato volume.

7. Le piante allevate in contenitore devono essere isolate dal terreno con uno strato di:

brecciolino o altro materiale inerte che assicuri comunque un efficiente drenaggio, dell'altezza minima di 10 cm; nel caso si utilizzino teli pacciamanti, l'altezza minima del vespaio si riduce a 5 cm;

battuto di cemento o altro materiale; in tal caso i contenitori devono essere collocati su supporti dell'altezza di almeno 20 cm.

8. Nel caso i contenitori siano poggiati sul terreno, esso deve avere le caratteristiche di cui al precedente punto 2.

9. L'area destinata all'allevamento in contenitore deve essere isolata dall'afflusso di superficiali e contemplare una fascia di bordo, tenuta libera da vegetazione, di almeno 2 m.

10. Gli impianti devono essere attivamente difesi al fine di contenere lo sviluppo di patogeni, parassiti ed infestanti.

11. Le piante devono essere suddivise in lotti omogenei, ben individuabili, riportati su mappa.

12. Le parcelle devono essere omogenee, ben individuabili e separate da altro materiale di categoria CAC da uno spazio di almeno 2 m.

13. Il ciclo produttivo delle piante da certificare non deve superare i tre anni dalla messa a dimora.

14. Il terreno deve essere isolato dall'afflusso delle acque superficiali e sub-superficiali.

15. Le strutture per la radicazione e l'ambientamento, devono essere isolate dall'afflusso delle acque superficiali e sub-superficiali e non devono essere a diretto contatto con il suolo ma sollevati di almeno 10 cm.

16. Prima dell'utilizzo il cassone deve essere trattato con una soluzione di ipoclorito di sodio al 2% per almeno 20/30 minuti.

17. Qualunque intervento cesorio, per ogni singolo lotto, deve essere eseguito con attrezzi precedentemente disinfettati con una soluzione di ipoclorito di sodio all'1% di cloro attivo.

ALLEGATO *4*

PRODUZIONE *IN VITRO*
DI MATERIALE DI CATEGORIA «PRE-BASE», «BASE» E «CERTIFICATO»

A. Produzione di materiale in vitro Categoria «Pre-Base» e «Base»

1. I prelievi iniziali degli espianti per la micropropagazione (moltiplicazione in vitro attraverso gemme ascellari) devono essere effettuati solo su individui coltivati presso i Centri di Conservazione per la Premoltiplicazione (CCP).

2. Le operazioni di prelievo e di trapianto (trasferimento su terreno di coltura fresco) devono essere annotate giornalmente su di un registro di prima nota e, settimanalmente, su apposito registro di carico e scarico, con pagine numerate progressivamente, non asportabili e vidimate dal Servizio fitosanitario regionale competente per territorio. Tale registro deve essere mantenuto costantemente nel laboratorio a disposizione di eventuali controlli. In detto registro sono annotati anche i contenitori eliminati per inquinamenti e o anomalie morfo-fisiologiche delle colture, oltre ai contenitori trasferiti in frigorifero. Il registro potrà contenere cancellature che devono essere effettuate con un tratto di penna che consenta la lettura di quanto scritto in precedenza.

3. Per la fase di Conservazione («Pre-Base») sono ammesse n. 8 subcolture e, complessivamente, eventuali periodi di frigoconservazione non dovranno superare i 12 mesi. In ogni caso il rinnovo del materiale in conservazione deve avvenire entro 2 anni dal prelievo dell'espianto iniziale. Dopo tale periodo si ripartirà con un nuovo prelievo di espianti dal CCP. Nella produzione di portainnesti e varietà di categoria «Pre-Base»si possono far seguire a questa fase una subcoltura di allungamento e una fase di radicazione.

4. Per la Premoltiplicazione («Base») sono ammesse n. 10 subcolture, mentre complessivamente eventuali periodi di frigoconservazione non dovranno superare i 12 mesi. In ogni caso il rinnovo del materiale in Premoltiplicazione deve avvenire entro 2 anni dall'utilizzo dell'espianto iniziale. Dopo tale periodo si ripartirà con un nuovo prelievo di espianti dal materiale *in vitro* «Pre-Base».

5. Non è ammessa la micropropagazione di cloni chimerici per l'elevato rischio di non corrispondenza delle piante micropropagate al genotipo di partenza.

6. Non è consentito utilizzare sostanze con azione mutagena né sistemi di colture con organismi batterici per agevolare specifiche fasi.

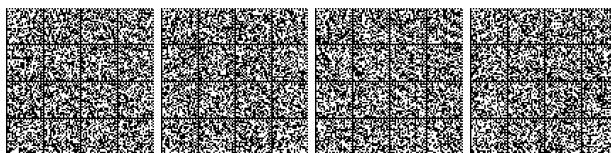
7. Nel procedimento di moltiplicazione e/o radicazione i laboratori devono adottare le seguenti precauzioni:

eliminare i germogli eventualmente originatisi da tessuti indifferenziati (callo);

eliminare la parte basale del gruppo (*cluster*) di germogli al momento del trasferimento ove è più frequente la proliferazione di tessuto indifferenziato;

utilizzare solo germogli originati da gemme ascellari;

i terreni di coltura non devono indurre proliferazione superiore a 5 nuovi germogli/espianto iniziale per singola subcoltura o produrre abbondante formazione di callo;

eliminare le colture iperidriche e/o con altre anomalie morfo-fisiologiche.

8. I vasi di coltura devono essere mantenuti in un settore predeterminato e ben identificato del laboratorio e contrassegnati singolarmente, in modo da essere agevolmente identificabili, tramite etichette su cui riportare la data, il numero progressivo di subcoltura e la fase colturale: proliferazione, allungamento o radicazione.

9. Gli strumenti e le strutture utilizzate per la fase di ambientamento devono rispondere ai requisiti riportati nell'Allegato 2 del presente disciplinare.

B. Produzione di materiale Categoria «Certificato»

1. I laboratori devono richiedere al Centro di Premoltiplicazione in vitro, di cui nella parte A, il numero iniziale di germogli sterili per ogni genotipo (varietà o selezione). La consegna delle colture in attiva moltiplicazione da parte dei Centri di Premoltiplicazione avverrà entro 6 mesi dalla richiesta. Sarà possibile raggiungere nella moltiplicazione in vitro un massimo di 20 subcolture (anche se intercalate da un periodo di conservazione frigorifera). In fase di allungamento o di radicazione è ammesso un periodo di conservazione frigorifera, anche se ve ne è stato un altro in precedenza.

2. Gli espianti iniziali devono essere prelevati esclusivamente dalle piante madri di cui alla parte A e deve essere tenuta traccia del numero della/delle piante da cui il materiale è stato prelevato.

3. La durata complessiva delle subcolture di proliferazione e dei periodi di frigoconservazione nella fase di moltiplicazione non dovrà superare i 2 anni. Dopo tale periodo si ripartirà con nuovi germogli sterili richiesti al Centro di Premoltiplicazione in vitro.

4. Le operazioni di trapianto devono essere annotate giornalmente su di un registro di prima nota e, settimanalmente, su apposito registro di carico e scarico, con pagine numerate progressivamente, non asportabili e vidimate dal Servizio fitosanitario regionale competente per territorio. Tale registro deve essere mantenuto costantemente nel laboratorio a disposizione di eventuali controlli. In detto registro sono annotati anche i contenitori eliminati per inquinamenti e o anomalie morfo-fisiologiche delle colture, oltre ai contenitori trasferiti in frigorifero. Il registro potrà contenere cancellature che devono essere effettuate con un tratto di penna che consenta la lettura di quanto scritto in precedenza.

5. Non è consentito utilizzare sostanze con possibile azione mutagena né sistemi di colture con organismi batterici per agevolare specifiche fasi.

6. Nel procedimento di moltiplicazione e/o radicazione, i laboratori devono adottare le seguenti precauzioni:

i terreni di coltura non devono indurre proliferazione superiore a 5 nuovi germogli/per espianto iniziale per singola subcoltura o produrre abbondante formazione di callo;

eliminare i germogli eventualmente originatisi da tessuti indifferenziati (callo);

eliminare la parte basale del gruppo (*cluster*) di germogli al momento del trapianto ove è più frequente la proliferazione di tessuto indifferenziato;

utilizzare solo germogli originati da gemme ascellari;

eliminare le colture iperidriche e/o con altre anomalie morfofisiologiche.

7. I vasi di coltura devono essere mantenuti in un settore predeterminato e ben identificato del laboratorio e contrassegnati singolarmente, in modo da essere agevolmente identificabili, tramite etichette su cui riportare la data, il numero progressivo di subcoltura e la fase colturale: proliferazione, allungamento o radicazione.

8. Gli strumenti e le strutture utilizzate per la fase di ambientamento devono rispondere ai requisiti riportati nell'Allegato 2 del presente disciplinare.

ALLEGATO *5*

CONTROLLI FITOSANITARI

A. Materiale di categoria «Pre-Base», «Base» e «Certificato»

Virus, batteri, fitoplasmi e funghi

Sono previsti due tipi di controlli:

1. visivi da effettuarsi:

in primavera, per le malattie da virus;

nel periodo estivo per le malattie da viroidi e da fitoplasmi;

in concomitanza con il periodo di massima espressione sintomatologica, per le malattie da funghi e batteri.

2. saggi di laboratorio eseguiti secondo i protocolli indicati nella tabella 1 e 2 del presente allegato.

B. Terreno e substrati impiegati in ogni fase

Funghi: *Armillaria mellea, Rosellinia necatrix, Nectria galligena, Verticillium dahliae e V. albo-atrum*.

Saggi diagnostici: da eseguirsi sui terreni e substrati mediante tecniche di isolamento classiche.

Modalità di campionamento:

substrati: sarà prelevato un campione ogni 5 m^3, costituito da 10 subcampioni;

terreno: prima dell'impianto e prima di qualsiasi lavorazione profonda, saranno prelevati 5 campioni per ettaro ciascuno costituito da 10 subcampioni per un peso complessivo di 1 Kg.

Batteri: *Agrobacterium tumefaciens*

Saggi diagnostici: da eseguirsi sui terreni e substrati mediante tecniche di isolamento, estrazione ed analisi classiche.

Modalità di campionamento:

substrati: sarà prelevato un campione ogni 5 m^3, costituito da 10 subcampioni;

terreno: prima dell'impianto e prima di qualsiasi lavorazione profonda, saranno prelevati 5 campioni per ettaro ciascuno costituito da 10 subcampioni per un peso complessivo di 1 Kg.

Nematodi: *Melodogyne spp*.

Saggi diagnostici: da eseguirsi sui terreni e substrati mediante tecniche di isolamento classiche.

Modalità di campionamento:

substrati: sarà prelevato un campione ogni 5 m^3, costituito da 10 subcampioni;

terreno: prima dell'impianto e prima di qualsiasi lavorazione profonda, saranno prelevati 5 campioni per ettaro ciascuno costituito da 10 subcampioni per un peso complessivo di 1 Kg.

---

* solo per terreni e substrati utilizzati nella fase di produzione delle piante categoria «certificato» per le Piante madri portinnesti da ceppaia e nei vivai.

ALLEGATO 6

Procedure per la verifica delle Piante Madri da ceppaia e Portamarze (PMM) di categoria “Pre-Base” e “Base”

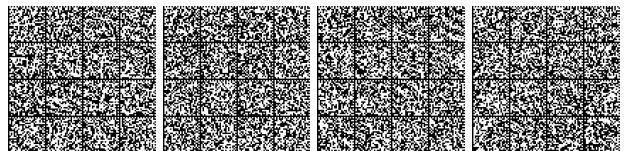
Controlli fitosanitari

Organismo nocivo / Malattia	Acronimo	Osservazioni visive – Epoca	Osservazioni visive – Periodicità	Saggi biologici / Saggi di laboratorio sierologico – Periodicità	Saggi biologici / Saggi di laboratorio sierologico – Epoca, tipo di campione e Test
Tutte le categorie					
Acari					
Phytoptus avellanae		Primavera-Estate	Annuale		
Funghi					
Nectria galligena *Verticillium dahliae* *Verticillium albo-atrum*		Primavera-Estate	annuale		
Armillariella mellea *Rosellinia necatrix*		All’espianto			
Batteri					
Xanthomonas arboricola pv. *corylina* *Pseudomonas avellanae* *Pseudomonas syringae pv avellanae*		Primavera-Estate	annuale		
Agrobacterium tumefaciens		All’espianto			
Virus					
Apple mosaic virus	**ApMV**	Primavera	annuale	A partire dal 5° anno ogni 3 anni sul 5% delle piante	Primavera, foglie, Test ELISA
Fitoplasmi					
Hazelnut maculatura lineare phytoplasma	**HLM**	Estate	annuale		

Procedure per la verifica delle Piante Madri da ceppaia e Portamarze (PMM) di categoria "CERTIFICATO"

Nocciolo (*Corylus avellana* L.)

Organismo nocivo / Malattia	Acronimo	Osservazioni visive		Saggi biologici / Saggi di laboratorio sierologico	
		Epoca	Periodicità	Periodicità	Epoca, tipo di campione e Test
Tutte le categorie					
Acari					
Phytoptus avellanae		Primavera-Estate	annuale		
Funghi					
Armillariella mellea *Verticillium dahliae* *Verticillium albo-atrum*		Primavera-Estate	annuale		
Nectria galligena *Rosellinia necatrix*		All'espianto			
Batteri					
Xanthomonas arboricola pv. *corylina* *Pseudomonas avellanae* *Pseudomonas syringae pv avellanae*		Primavera-Estate	annuale		
Agrobacterium tumefaciens		All'espianto			
Virus					
Apple mosaic virus	**ApMV**	Primavera	annuale		
Fitoplasmi					
Hazelnut maculatura lineare phytoplasma	**HLM**	Estate	annuale		

ALLEGATO 7

CONTROLLI DI CORRISPONDENZA VARIETALE O SELEZIONE CLONALE

La certificazione di corrispondenza genetica è basata su osservazioni pomologiche ed agronomiche. Può essere effettuata anche con il supporto di tecniche molecolari qualora la fonte primaria immessa nei canali della certificazione nazionale sia stata corredata da idonea documentazione molecolare.

A. Controlli sul materiale di «Pre-Base» e di «Base»

Per le cultivar e per i cloni del genere *Corylus* destinati alla produzione dei frutti, la certificazione di corrispondenza varietale potrà essere rilasciata solo dopo:

aver osservato almeno una fruttificazione, oppure

aver effettuato analisi del DNA mediante l'impiego di marcatori molecolari microsatelliti (SSR) utilizzando almeno 20 coppie di primer, fornite dal costitutore in grado di distinguere la varietà o il clone, a seconda che si tratti della registrazione di una varietà o di un nuovo clone; oppure analisi del DNA mediante una o più tecniche ritenute appropriate, secondo le modalità fornite dal costitutore (RAPD, RFLP, AFLP ecc.).

La certificazione di corrispondenza genetica per i portainnesti clonali potrà essere rilasciata solo dopo:

avere effettuato almeno due cicli vegetativi annuali di propagazione in vivaio ed averne verificato la corrispondenza al fenotipo, oppure

la rispondenza potrà essere verificata attraverso analisi del DNA mediante l'impiego di marcatori molecolari microsatelliti (SSR) utilizzando almeno 20 coppie di primer, fornite dal costitutore in grado di distinguere la varietà o il clone, a seconda che si tratti della registrazione di una varietà o di un nuovo clone; oppure analisi del DNA mediante una o più tecniche ritenute appropriate, secondo le modalità fornite dal costitutore (RAPD, RFLP, AFLP ecc.).

Nel caso di verifica di rispondenza genetica per chiave morfologica, nei primi uno-due anni di fioritura e di fruttificazione andranno effettuati, e ripetuti ogni anno in tutti i suddetti tipi di materiale, almeno due controlli durante il ciclo vegetativo, in corrispondenza delle seguenti fasi fenologiche:

fioritura;

epoca di raccolta dei frutti.

B. Controlli sulle Piante Madri «Certificate»

Prima di poter procedere al prelievo di materiale certificato il Servizio fitosanitario regionale competente dovrà attestare la corrispondenza varietale su tutte le piante dopo:

avere osservato almeno una fruttificazione, oppure

aver effettuato analisi del DNA mediante l'impiego di marcatori molecolari microsatelliti (SSR) utilizzando almeno 20 coppie di primer, fornite dal costitutore in grado di distinguere la varietà o il clone, a seconda che si tratti della registrazione di una varietà o di un nuovo clone; oppure analisi del DNA mediante una o più tecniche ritenute appropriate, secondo le modalità fornite dal costitutore (RAPD, RFLP, AFLP ecc.).

17A05446

DECRETI E DELIBERE DI ALTRE AUTORITÀ

AGENZIA ITALIANA DEL FARMACO

DETERMINA 19 luglio 2017.

Rinegoziazione del medicinale per uso umano «Mabthera», ai sensi dell'art. 8, comma 10, della legge 24 dicembre 1993, n. 537. (Determina n. 1348/2017).

IL DIRETTORE GENERALE

Visti gli articoli 8 e 9 del decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 300;

Visto l'art. 48 del decreto-legge 30 settembre 2003, n. 269, recante «Disposizioni urgenti per favorire lo sviluppo e per la correzione dell'andamento dei conti pubblici», convertito, con modificazioni, nella legge 24 novembre 2003, n. 326, che ha istituito l'Agenzia italiana del farmaco;

Visto il decreto 20 settembre 2004, n. 245 del Ministro della salute, di concerto con i Ministri della funzione pubblica e dell'economia e delle finanze: «Regolamento recante norme sull'organizzazione ed il funzionamento dell'Agenzia italiana del farmaco, a norma dell'art. 48, comma 13, del decreto-legge 30 settembre 2003, n. 269, convertito, con modificazioni, dalla legge 24 novembre 2003, n. 326», così come modificato dal decreto 29 marzo 2012, n. 53 del Ministro della salute, di concerto con i Ministri per la pubblica amministrazione e la semplificazione e dell'economia e delle finanze: «Modifica al regolamento e funzionamento dell'Agenzia italiana del farmaco (AIFA), in attuazione dell'art. 17, comma 10, del decreto-legge 6 luglio 2011, n. 98, convertito, con modificazioni, dalla legge 15 luglio 2011, n. 111»;

Visti il regolamento di organizzazione, del funzionamento e dell'ordinamento del personale e la nuova dotazione organica, definitivamente adottati dal Consiglio di amministrazione dell'AIFA, rispettivamente, con deliberazione 8 aprile 2016, n. 12, e con deliberazione 3 febbraio 2016, n. 6, approvate ai sensi dell'art. 22 del decreto 20 settembre 2004, n. 245, del Ministro della salute di concerto con il Ministro della funzione pubblica e il Ministro dell'economia e delle finanze, della cui pubblicazione sul proprio sito istituzionale è stato dato avviso nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana - Serie generale - n. 140 del 17 giugno 2016;

Visto il decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, recante «Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche» e successive modifiche ed integrazioni;

Vista la legge 15 luglio 2002, n. 145, recante «Disposizioni per il riordino della dirigenza statale e per favorire lo scambio di esperienze e l'interazione tra pubblico e privato»;

Visto il decreto del Ministro della salute del 17 novembre 2016, vistato ai sensi dell'art. 5, comma 2, del decreto legislativo n. 123/2011 dall'ufficio centrale del bilancio presso il Ministero della salute in data 18 novembre 2016, al n. 1347, con cui è stato nominato direttore generale dell'Agenzia italiana del farmaco il prof. Mario Melazzini;

Visto il decreto del Ministro della salute del 31 gennaio 2017, vistato ai sensi dell'art. 5, comma 2, del decreto legislativo n. 123/2011 dall'ufficio centrale del bilancio presso il Ministero della salute in data 6 febbraio 2017, al n. 141, con cui il prof. Mario Melazzini è stato confermato direttore generale dell'Agenzia italiana del farmaco, ai sensi dell'art. 2, comma 160, del decreto-legge 3 ottobre 2006, n. 262, convertito, con modificazioni, dalla legge 24 novembre 2006, n. 286;

Vista la legge 24 dicembre 1993, n. 537, concernente «Interventi correttivi di finanza pubblica» con particolare riferimento all'art. 8;

Visto l'art. 1, comma 40, della legge 23 dicembre 1996, n. 662, recante «Misure di razionalizzazione della finanza pubblica», che individua i margini della distribuzione per aziende farmaceutiche, grossisti e farmacisti;

Visto l'art. 48, comma 33, legge 24 novembre 2003, n. 326, che dispone la negoziazione del prezzo per i prodotti rimborsati dal Servizio sanitario nazionale tra Agenzia e titolari di autorizzazioni;

Visto il decreto legislativo 24 aprile 2006, n. 219, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana n. 142 del 21 giugno 2006, concernente l'attuazione della direttiva 2001/83/CE (e successive direttive di modifica) relativa ad un codice comunitario concernenti i medicinali per uso umano nonché della direttiva 2003/94/CE;

Vista la delibera CIPE del 1° febbraio 2001;

Vista la determinazione 29 ottobre 2004 «Note AIFA 2004 (Revisione delle note CUF)», pubblicata nel Supplemento ordinario alla *Gazzetta Ufficiale* n. 259 del 4 novembre 2004 e successive modificazioni;

Vista la determinazione AIFA del 3 luglio 2006 pubblicata nella *Gazzetta Ufficiale* - Serie generale - n. 156 del 7 luglio 2006;

Vista la determinazione AIFA del 27 settembre 2006 pubblicata nella *Gazzetta Ufficiale* - Serie generale - n. 227, del 29 settembre 2006, concernente «Manovra per il governo della spesa farmaceutica convenzionata e non convenzionata»;

Visto il regolamento n. 726/2004/CE;

Vista la determina con la quale la società Roche Registration Limited ha ottenuto l'autorizzazione all'immissione in commercio del medicinale «Mabthera»;

Vista la domanda con la quale la società Roche Registration Limited ha chiesto la rinegoziazione delle condizioni negoziali;

Visto il parere della commissione consultiva tecnico - scientifica nella seduta del 13 marzo 2017;

Visto il parere del comitato prezzi e rimborso nella seduta del 23 maggio 2017;

Vista la deliberazione n. 12 in data 22 giugno 2017 del Consiglio di amministrazione dell'AIFA adottata su proposta del direttore generale;

Determina:

Art. 1.

Classificazione ai fini della rimborsabilità

Il medicinale MABTHERA è rinegoziato alle condizioni di seguito indicate.

Confezione: 2 fiale 100 mg 10 ml - A.I.C. n. 033315019/E (in base 10) 0ZSQ6C (in base 32).

Classe di rimborsabilità: «H».

Prezzo ex factory (IVA esclusa): € 555,19.

Prezzo al pubblico (IVA inclusa): € 916,29.

Confezione: 1 fiala 500 mg 50 ml - A.I.C. n. 033315021/E (in base 10) 0ZSQ6F (in base 32).

Classe di rimborsabilità: «H».

Prezzo ex factory (IVA esclusa): € 1387,72.

Prezzo al pubblico (IVA inclusa): € 2290,29.

Confezione: 1400 mg soluzione per iniezione sottocutanea 1 flaconcino da 1400 mg/11,7 ml - A.I.C. n. 033315033/E (in base 10) 0ZSQ6T(in base 32).

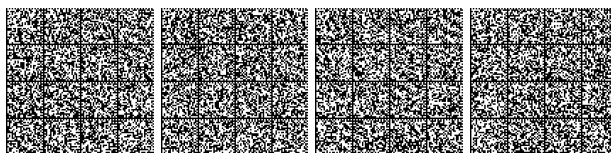
Classe di rimborsabilità: «H».

Prezzo ex factory (IVA esclusa): € 1765,87.

Prezzo al pubblico (IVA inclusa): € 2914,39.

Indicazioni terapeutiche

«Mabthera» è indicato negli adulti per le seguenti indicazioni: Linfoma non-Hodgkin (LNH). «Mabthera» è indicato per il trattamento di pazienti affetti da linfoma follicolare in III-IV stadio precedentemente non trattati, in associazione a chemioterapia. La terapia di mantenimento con «Mabthera» è indicata per il trattamento di pazienti con linfoma follicolare che rispondono a terapia di induzione. «Mabthera» in monoterapia è indicato per il trattamento di pazienti con linfoma follicolare in III-IV stadio che sono chemioresistenti o sono in seconda o successiva ricaduta dopo chemioterapia. «Mabthera» è indicato per il trattamento di pazienti affetti da linfoma non-Hodgkin, CD20 positivo, diffuso a grandi cellule B, in associazione a chemioterapia CHOP (ciclofosfamide, doxorubicina, vincristina, prednisolone). Leucemia linfatica cronica (LLC) «Mabthera» in associazione a chemioterapia è indicato per il trattamento di pazienti con leucemia linfatica cronica (LLC) precedentemente non trattata e recidiva/refrattaria. Sono disponibili solo dati limitati sull'efficacia e la sicurezza per pazienti precedentemen-

te trattati con anticorpi monoclonali, incluso «Mabthera», o per pazienti refrattari a un trattamento precedente con «Mabthera» più chemioterapia. Artrite reumatoide «Mabthera» in associazione a metotressato è indicato per il trattamento dell'artrite reumatoide attiva di grado grave in pazienti adulti che hanno mostrato un'inadeguata risposta o un'intolleranza ad altri farmaci antireumatici modificanti la malattia (DMARD), comprendenti uno o più inibitori del fattore di necrosi tumorale (TNF). «Mabthera» ha mostrato di ridurre la percentuale di progressione del danno articolare, come valutato mediante raggi X e di migliorare le funzioni fisiche, quando somministrato in associazione a metotressato. Granulomatosi con poliangite e poliangite microscopica «Mabthera» in associazione con glucocorticoidi è indicato per l'induzione della remissione nei pazienti adulti con granulomatosi con poliangite (di Wegener) (GPA) e poliangite microscopica (MPA) attiva di grado grave.

Validità del contratto: ventiquattro mesi.

Sconto obbligatorio alle strutture pubbliche del Servizio sanitario nazionale (ivi comprese le strutture di natura privato-convenzionata con il Servizio sanitario nazionale) sul prezzo ex factory, a far data dal 1° luglio 2017 fino al 31 dicembre 2017, come da condizioni negoziali.

Resta valido lo sconto relativo al 1° semestre 2017 che l'azienda si era impegnata a restituire alle regioni con la modalità del pay-back, come da condizioni negoziali.

Sconto obbligatorio alle strutture pubbliche del Servizio sanitario nazionale (ivi comprese le strutture di natura privato-convenzionata con il Servizio sanitario nazionale) sul prezzo ex factory, a far data dal 1° gennaio 2018, come da condizioni negoziali.

Eliminazione del registro farmaci sottoposti a monitoraggio dell'AIFA, come da condizioni negoziali.

Art. 2.

Classificazione ai fini della fornitura

La classificazione ai fini della fornitura del medicinale «Mabthera» è la seguente: medicinali soggetti a prescrizione medica limitativa, utilizzabili esclusivamente in ambiente ospedaliero o in struttura ad esso assimilabile (OSP).

Art. 3.

Disposizioni finali

La presente determinazione ha effetto dal giorno successivo alla sua pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana, e sarà notificata alla società titolare dell'autorizzazione all'immissione in commercio.

Roma, 19 luglio 2017

Il direttore generale: MELAZZINI

17A05450

DETERMINA 20 luglio 2017.

Rinegoziazione del medicinale per uso umano «Salagen», ai sensi dell'articolo 8, comma 10, della legge 24 dicembre 1993, n. 537. (Determina n. 1356/2017).

IL DIRETTORE GENERALE

Visti gli articoli 8 e 9 del decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 300;

Visto l'art. 48 del decreto-legge 30 settembre 2003, n. 269, recante «Disposizioni urgenti per favorire lo sviluppo e per la correzione dell'andamento dei conti pubblici», convertito, con modificazioni, nella legge 24 novembre 2003, n. 326, che ha istituito l'Agenzia italiana del farmaco;

Visto il decreto 20 settembre 2004, n. 245 del Ministro della salute, di concerto con i Ministri della funzione pubblica e dell'economia e delle finanze: «Regolamento recante norme sull'organizzazione ed il funzionamento dell'Agenzia italiana del farmaco, a norma dell'art. 48, comma 13, del decreto-legge 30 settembre 2003, n. 269, convertito, con modificazioni, dalla legge 24 novembre 2003, n. 326», così come modificato dal decreto 29 marzo 2012, n. 53 del Ministro della salute, di concerto con i Ministri per la pubblica amministrazione e la semplificazione e dell'economia e delle finanze: «Modifica al regolamento e funzionamento dell'Agenzia italiana del farmaco (AIFA), in attuazione dell'art. 17, comma 10, del decreto-legge 6 luglio 2011, n. 98, convertito, con modificazioni, dalla legge 15 luglio 2011, n. 111»;

Visti il regolamento di organizzazione, del funzionamento e dell'ordinamento del personale e la nuova dotazione organica, definitivamente adottati dal Consiglio di amministrazione dell'AIFA, rispettivamente, con deliberazione 8 aprile 2016, n. 12, e con deliberazione 3 febbraio 2016, n. 6, approvate ai sensi dell'art. 22 del decreto 20 settembre 2004, n. 245, del Ministro della salute di concerto con il Ministro della funzione pubblica e il Ministro dell'economia e delle finanze, della cui pubblicazione sul proprio sito istituzionale è stato dato avviso nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana - Serie generale - n. 140 del 17 giugno 2016;

Visto il decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, recante «Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche» e successive modifiche ed integrazioni;

Vista la legge 15 luglio 2002, n. 145, recante «Disposizioni per il riordino della dirigenza statale e per favorire lo scambio di esperienze e l'interazione tra pubblico e privato»;

Visto il decreto del Ministro della salute del 17 novembre 2016, vistato ai sensi dell'art. 5, comma 2, del decreto legislativo n. 123/2011 dall'ufficio centrale del bilancio presso il Ministero della salute in data 18 novembre 2016, al n. 1347, con cui è stato nominato direttore generale dell'Agenzia italiana del farmaco il prof. Mario Melazzini;

Visto il decreto del Ministro della salute del 31 gennaio 2017, vistato ai sensi dell'art. 5, comma 2, del decreto legislativo n. 123/2011 dall'ufficio centrale del bilancio presso il Ministero della salute in data 6 febbraio 2017, al n. 141, con cui il prof. Mario Melazzini è stato confermato direttore generale dell'Agenzia italiana del farmaco, ai sensi dell'art. 2, comma 160, del decreto-legge 3 ottobre 2006, n. 262, convertito, con modificazioni, dalla legge 24 novembre 2006, n. 286;

Vista la legge 24 dicembre 1993, n. 537, concernente «Interventi correttivi di finanza pubblica» con particolare riferimento all'art. 8;

Visto l'art. 1, comma 40, della legge 23 dicembre 1996, n. 662, recante «Misure di razionalizzazione della finanza pubblica», che individua i margini della distribuzione per aziende farmaceutiche, grossisti e farmacisti;

Visto l'art. 48, comma 33, legge 24 novembre 2003, n. 326, che dispone la negoziazione del prezzo per i prodotti rimborsati dal Servizio sanitario nazionale tra Agenzia e titolari di autorizzazioni;

Visto l'art. 5 della legge n. 222/2007 pubblicata nella *Gazzetta Ufficiale* n. 279 del 30 novembre 2007, recante «Interventi urgenti in materia economico-finanziaria, per lo sviluppo e l'equità sociale»;

Visto il decreto legislativo 24 aprile 2006, n. 219, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana n. 142 del 21 giugno 2006, concernente l'attuazione della direttiva 2001/83/CE (e successive direttive di modifica) relativa ad un codice comunitario concernente i medicinali per uso umano nonché della direttiva 2003/94/CE;

Visto l'art. 14, comma 2 del decreto legislativo 24 aprile 2006, n. 219 e successive modifiche ed integrazioni;

Vista la deliberazione CIPE del 1° febbraio 2001, n. 3;

Vista la determinazione 29 ottobre 2004 «Note AIFA 2004 (Revisione delle note *CUF)*», pubblicata nel Supplemento ordinario alla *Gazzetta Ufficiale* n. 259 del 4 novembre 2004 e successive modificazioni;

Vista la determinazione AIFA del 3 luglio 2006, pubblicata nella *Gazzetta Ufficiale* - Serie generale - n. 156 del 7 luglio 2006, concernente «Elenco dei medicinali di classe *a)* rimborsabili dal Servizio sanitario nazionale ai sensi dell'art. 48, comma 5, lettera *c)*, del decreto-legge 30 settembre 2003, n. 269, convertito, con modificazioni, nella legge 24 novembre 2006, n. 326. (Prontuario farmaceutico nazionale 2006)»;

Vista la determinazione AIFA del 27 settembre 2006 pubblicata nella *Gazzetta Ufficiale* - Serie generale - n. 227, del 29 settembre 2006, concernente «Manovra per il governo della spesa farmaceutica convenzionata e non convenzionata»;

Visti gli articoli 11 e 12 del decreto-legge 13 settembre 2012, n. 158, recante «Disposizioni urgenti per promuovere lo sviluppo del Paese mediante un più alto livello di tutela della salute», convertito, con modificazioni, nella legge 8 novembre 2012, n. 189, e successive modifiche ed integrazioni;

Vista la determina con la quale la società Merus Labs Luxco II Sarl ha ottenuto l'autorizzazione all'immissione in commercio del medicinale «Salagen»;

Vista la domanda con la quale la società Merus Labs Luxco II Sarl ha chiesto la rinegoziazione del prezzo del medicinale «Salagen»;

Visto il parere della commissione tecnico scientifica nella seduta del 5 dicembre 2016;

Visto il parere del comitato prezzi e rimborso nella seduta del 23 maggio 2017;

Vista la deliberazione n. 12 del 22 giugno 2017 del Consiglio di amministrazione dell'AIFA adottata su proposta del direttore generale;

Determina:

Art. 1.

Classificazione ai fini della rimborsabilità

Il medicinale SALAGEN è rinegoziato alle condizioni di seguito indicate.

Confezione: 5 mg compresse rivestite con film 84 (6x14) compresse in blister AL/PVC/PVDC - A.I.C. n. 029526047 (in base 10) 0W520Z (in base 32).

Classe di rimborsabilità: «A».

Prezzo ex factory (IVA esclusa): € 57,10.

Prezzo al pubblico (IVA inclusa): € 94,24.

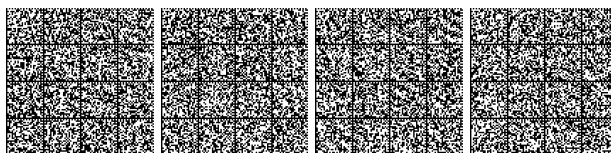
Validità del contratto: fino al 30 novembre 2018.

Sconto obbligatorio alle strutture pubbliche del Servizio sanitario nazionale (ivi comprese le strutture di natura privato-convenzionata con il Servizio sanitario nazionale) sul prezzo ex factory, come da condizioni negoziali.

Durata dell'«*interim agreement*» fino a novembre 2018, come da condizioni negoziali.

Art. 2.

Condizioni e modalità di impiego

Prescrizione del medicinale soggetta a quanto previsto dall'Allegato 2 e successive modifiche, alla determinazione 29 ottobre 2004 - PHT Prontuario della distribuzione diretta -, pubblicata nel Supplemento ordinario alla *Gazzetta Ufficiale* n. 259 del 4 novembre 2004.

Art. 3.

Classificazione ai fini della fornitura

La classificazione ai fini della fornitura del medicinale «Salagen» è la seguente: medicinale soggetto a prescrizione medica limitativa, da rinnovare volta per volta, vendibile al pubblico su prescrizione di centri ospedalieri o di specialisti: oncologi, oculisti, gastroenterologi, internisti, reumatologi (RNRL).

Art. 4.

Disposizioni finali

La presente determinazione ha effetto dal giorno successivo a quello della sua pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana e sarà notificata alla società titolare dell'autorizzazione all'immissione in commercio del medicinale.

Roma, 20 luglio 2017

Il direttore generale: MELAZZINI

17A05424

DETERMINA 20 luglio 2017.

Riclassificazione del medicinale per uso umano «Caspofungin Diamed», ai sensi dell'articolo 8, comma 10, della legge 24 dicembre 1993, n. 537. (Determina n. 1355/2017).

IL DIRETTORE GENERALE

Visti gli articoli 8 e 9 del decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 300;

Visto l'art. 48 del decreto-legge 30 settembre 2003 n. 269, recante «Disposizioni urgenti per favorire lo sviluppo e per la correzione dell'andamento dei conti pubblici», convertito, con modificazioni, nella legge 24 novembre 2003 n. 326, che ha istituito l'Agenzia italiana del farmaco;

Visto il decreto 20 settembre 2004 n. 245 del Ministro della salute, di concerto con i Ministri della funzione pubblica e dell'economia e delle finanze: «Regolamento recante norme sull'organizzazione ed il funzionamento dell'Agenzia italiana del farmaco, a norma dell'art. 48, comma 13, del decreto-legge 30 settembre 2003, n. 269, convertito, con modificazioni, dalla legge 24 novembre 2003, n. 326», così come modificato dal decreto 29 marzo 2012 n. 53 del Ministro della salute, di concerto con i Ministri per la pubblica amministrazione e la semplificazione e dell'economia e delle finanze: «Modifica al regolamento e funzionamento dell'Agenzia italiana del farmaco (AIFA), in attuazione dell'art. 17, comma 10, del decreto-legge 6 luglio 2011, n. 98, convertito, con modificazioni, dalla legge 15 luglio 2011, n. 111»;

Visti il regolamento di organizzazione, del funzionamento e dell'ordinamento del personale e la nuova dotazione organica, definitivamente adottati dal Consiglio di amministrazione dell'AIFA, rispettivamente, con deliberazione 8 aprile 2016, n. 12, e con deliberazione 3 febbraio 2016, n. 6, approvate ai sensi dell'art. 22 del decreto 20 settembre 2004, n. 245, del Ministro della salute di concerto con il Ministro della funzione pubblica e il Ministro dell'economia e delle finanze, della cui pubblicazione sul proprio sito istituzionale è stato dato avviso nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana, Serie Generale, n. 140 del 17 giugno 2016;

Visto il decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, recante «Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche» e successive modifiche e integrazioni;

Vista la legge 15 luglio 2002, n. 145, recante «Disposizioni per il riordino della dirigenza statale e per favorire lo scambio di esperienze e l'interazione tra pubblico e privato»;

Visto il decreto del Ministro della salute del 17 novembre 2016, vistato ai sensi dell'art. 5, comma 2, del decreto legislativo n. 123/2011 dall'Ufficio centrale del bilancio presso il Ministero della salute in data 18 novembre 2016, al n. 1347, con cui è stato nominato direttore generale dell'Agenzia italiana del farmaco il prof. Mario Melazzini;

Visto il decreto del Ministro della salute del 31 gennaio 2017, vistato ai sensi dell'art. 5, comma 2, del decreto legislativo n. 123/2011 dall'Ufficio centrale del bilancio presso il Ministero della salute in data 06 febbraio 2017, al n. 141, con cui il prof. Mario Melazzini è stato confermato direttore generale dell'Agenzia italiana del farmaco, ai sensi dell'art. 2, comma 160, del decreto-legge 3 ottobre 2006, n. 262, convertito, con modificazioni, dalla legge 24 novembre 2006, n. 286;

Vista la legge 24 dicembre 1993, n. 537, concernente «Interventi correttivi di finanza pubblica» con particolare riferimento all'art. 8;

Visto l'art. 1, comma 40, della legge 23 dicembre 1996, n. 662, recante «Misure di razionalizzazione della finanza pubblica», che individua i margini della distribuzione per aziende farmaceutiche, grossisti e farmacisti;

Visto l'art. 48, comma 33, legge 24 novembre 2003, n. 326, che dispone la negoziazione del prezzo per i prodotti rimborsati dal S.S.N. tra Agenzia e titolari di autorizzazioni;

Visto l'art. 5 della legge 222/2007 pubblicata nella *Gazzetta Ufficiale* n. 279 del 30 novembre 2007 recante «interventi urgenti in materia economico-finanziaria, per lo sviluppo e l'equità sociale»;

Visto il decreto legislativo 24 aprile 2006, n. 219, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana n. 142 del 21 giugno 2006, concernente l'attuazione della direttiva 2001/83/CE (e successive direttive di modifica) relativa ad un codice comunitario concernente i medicinali per uso umano nonché della direttiva 2003/94/CE;

Visto l'art. 14, comma 2 del decreto legislativo 24 aprile 2006, n. 219 e successive modifiche e integrazioni;

Vista la deliberazione CIPE del 1° febbraio 2001 n. 3;

Vista la determinazione 29 ottobre 2004 «Note AIFA 2004 (Revisione delle note *CUF)*», pubblicata nel supplemento ordinario alla *Gazzetta Ufficiale* n. 259 del 4 novembre 2004 e successive modificazioni;

Vista la determinazione AIFA del 3 luglio 2006, pubblicata sulla *Gazzetta Ufficiale*, Serie Generale n. 156 del 7 luglio 2006, concernente «Elenco dei medicinali di classe *a)* rimborsabili dal Servizio sanitario nazionale (SSN) ai sensi dell'art. 48, comma 5, lettera *c)*, del decreto-legge 30 settembre 2003, n. 269, convertito, con modificazioni, nella legge 24 novembre 2006, n. 326. (Prontuario farmaceutico nazionale 2006)»;

Vista la determinazione AIFA del 27 settembre 2006 pubblicata sulla *Gazzetta Ufficiale*, Serie Generale n. 227, del 29 settembre 2006 concernente «Manovra per il governo della spesa farmaceutica convenzionata e non convenzionata»;

Visti gli articoli 11 e 12 del decreto-legge 13 settembre 2012, n. 158, recante «Disposizioni urgenti per promuovere lo sviluppo del Paese mediante un più alto livello di tutela della salute», convertito, con modificazioni, nella legge 8 novembre 2012, n. 189, e successive modifiche e integrazioni;

Vista la determinazione con la quale la società Diamed Beratungsgesellschaft Fur Pharmazeutische Unternehmen MBH ha ottenuto l'autorizzazione all'immissione in commercio del medicinale Caspofungin Diamed;

Vista la domanda con la quale la società Diamed Beratungsgesellschaft Fur Pharmazeutische Unternehmen MBH ha chiesto la riclassificazione ai fini della rimborsabilità delle confezioni con AIC n. 044348011 e AIC n. 044348023;

Visto il parere della commissione tecnico scientifica nella seduta del 10 aprile 2017;

Visto il parere del comitato prezzi e rimborso nella seduta del 26 aprile 2017;

Vista la deliberazione n. 12 del 22 giugno 2017 del Consiglio di amministrazione dell'AIFA adottata su proposta del direttore generale;

Determina:

Art. 1.

Classificazione ai fini della rimborsabilità

Il medicinale CASPOFUNGIN DIAMED nelle confezioni sotto indicate è classificato come segue:

confezioni:

«50 mg polvere per concentrato per soluzione per infusione» 1 flaconcino in vetro;

AIC n. 044348011 (in base 10) 1B9DMC (in base 32);

Classe di rimborsabilità: H;

Prezzo ex factory (IVA esclusa): € 271,17;

Prezzo al pubblico (IVA inclusa): € 447,54.

«70 mg polvere per concentrato per soluzione per infusione» 1 flaconcino in vetro;

AIC n. 044348023 (in base 10) 1B9DMR (in base 32);

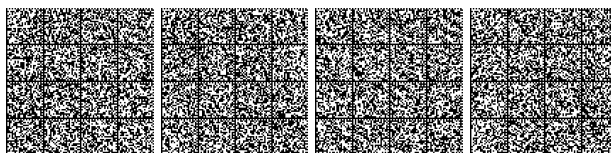
Classe di rimborsabilità: H;

Prezzo ex factory (IVA esclusa): € 347,00;

Prezzo al pubblico (IVA inclusa): € 572,70;

Validità del contratto: 24 mesi.

Qualora il principio attivo, sia in monocomponente che in associazione, sia sottoposto a copertura brevettuale o al certificato di protezione complementare, la classificazione di cui alla presente determinazione ha efficacia, ai sensi dell'art. 11, comma 1, ultimo periodo, del decreto-legge 13 settembre 2012, n. 158, convertito, con modificazioni, dalla legge 8 novembre 2012, n. 189, dal giorno successivo alla data di scadenza del brevetto o del certificato di protezione complementare, pubblicata dal Ministero dello sviluppo economico.

Sino alla scadenza del termine di cui al precedente comma, il medicinale Caspofungin Diamed è classificato, ai sensi dell'art. 12, comma 5, del decreto-legge 13 settembre 2012, n. 158, convertito, con modificazioni, dalla legge 8 novembre 2012, n. 189, nell'apposita sezione, dedicata ai farmaci non ancora valutati ai fini della rimborsabilità, della classe di cui all'art. 8, comma 10, lettera *c)* della legge 24 dicembre 1993, n. 537 e successive modificazioni, denominata classe C (nn).

Art. 2.

Classificazione ai fini della fornitura

La classificazione ai fini della fornitura del medicinale Caspofungin Diamed è la seguente:

medicinale soggetto a prescrizione medica limitativa, utilizzabile esclusivamente in ambiente ospedaliero o in struttura ad esso assimilabile (OSP).

Art. 3.

Tutela brevettuale

Il titolare dell'AIC del farmaco generico è esclusivo responsabile del pieno rispetto dei diritti di proprietà industriale relativi al medicinale di riferimento e delle vigenti disposizioni normative in materia brevettuale.

Il titolare dell'AIC del farmaco generico è altresì responsabile del pieno rispetto di quanto disposto dall'art. 14 comma 2 del decreto legislativo 219/2006 che impone di non includere negli stampati quelle parti del riassunto delle caratteristiche del prodotto del medicinale di riferimento che si riferiscono a indicazioni o a dosaggi ancora coperti da brevetto al momento dell'immissione in commercio del medicinale.

Art. 4.

Disposizioni finali

La presente determinazione ha effetto dal giorno successivo a quello della sua pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana e sarà notificata alla Società titolare dell'autorizzazione all'immissione in commercio del medicinale.

Roma, 20 luglio 2017

Il direttore generale: MELAZZINI

17A05425

CONSIGLIO DI PRESIDENZA DELLA GIUSTIZIA TRIBUTARIA

DELIBERA 6 giugno 2017.

Approvazione del conto finanziario di gestione per l'anno 2016.

IL PRESIDENTE

Nella seduta del 6 giugno 2017, composto come da verbale;

Visto l'art. 29-*bis* del decreto legislativo n. 545/1992, come modificato dall'art. 36 della legge 18 febbraio 1999, n. 28;

Visto l'art. 22 del regolamento di amministrazione e contabilità;

Visto lo schema del conto finanziario per l'esercizio 2016 e la relazione illustrativa, predisposti a cura del servizio di ragioneria;

Vista la relazione del Collegio dei revisori dei conti in data 28 marzo 2017, che ha espresso parere favorevole in ordine alla concordanza dei risultati esposti nel conto finanziario con le scritture contabili;

Vista la proposta del Comitato di presidenza;

Acquisito il parere favorevole all'approvazione del conto finanziario 2016, espresso dall'Ufficio del bilancio;

Delibera:

l'approvazione del conto finanziario della gestione del Consiglio di Presidenza della giustizia tributaria per l'anno 2016 e la relativa pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale*.

Roma, 6 giugno 2017

Il Presidente: CAVALLARO

CONSIGLIO DI PRESIDENZA DELLA GIUSTIZIA TRIBUTARIA
RENDICONTO FINANZIARIO ENTRATE - ESERCIZIO 2016

Parte A

CAPITOLO		GESTIONE DI COMPETENZA								
		PREVISIONI				SOMME ACCERTATE			DIFFERENZE RISPETTO ALLE PREVISIONI	
CODICE	DESCRIZIONE	INIZIALI	VARIAZIONI IN AUMENTO	VARIAZIONI IN DIMINUZIONE	DEFINITIVE	RISCOSSE	RIMASTE DA RISCUOTERE	TOTALI ACCERTATI	IN +	IN -
		4	5 (7 - 4)	6 (4 - 7)	7 (4 + 5 - 6)	8	9 (10 - 8)	10 (8 + 9)	11 (10 - 7)	12 (7 - 10)
	FONDO DI CASSA									
1	Entrate dal Bilancio dello Stato									
1.001	Entrate provenienti dal Bilancio dello Stato									
	Totale Capitolo 1	2.920.956,00	479.044,00	0,00	3.400.000,00	3.400.000,00	0,00	3.400.000,00	0,00	
	Totale Categoria 1	2.920.956,00	479.044,00	0,00	3.400.000,00	3.400.000,00	0,00	3.400.000,00	0,00	
2	Entrate eventuali									
2.001	Proventi derivanti da rilascio di copie di atti del C.P.G.T.									
	Totale Capitolo 1	20,00	365,97	0,00	385,97	389,12	0,00	389,12	3,15	
2.002	Proventi derivanti dalla vendita di beni dichiarati fuori uso									
	Totale Capitolo 2	0,00	70,00	0,00	70,00	70,00	0,00	70,00	0,00	
2.003	Partite di giro varie									
	Totale Capitolo 3	30,00	59,63	0,00	89,63	89,63	0,00	89,63	0,00	

CONSIGLIO DI PRESIDENZA DELLA GIUSTIZIA TRIBUTARIA
RENDICONTO FINANZIARIO ENTRATE - ESERCIZIO 2016

Parte B

CAPITOLO	GESTIONE DEI RESIDUI ATTIVI						GESTIONE DI CASSA				TOTALE DEI RESIDUI ATTIVI AL TERMINE DELL'ESERCIZIO
CODICE	RESIDUI ALL'INIZIO DELL'ESERCIZIO	RISCOSSI	RIMASTI DA RISCUOTERE	TOTALI	VARIAZIONI IN +	VARIAZIONI IN -	PREVISIONI	RISCOSSIONI	DIFFERENZE RISPETTO ALLE PREVISIONI IN +	DIFFERENZE RISPETTO ALLE PREVISIONI IN -	
	13	14	15 (16 - 14)	16 (14 + 15)	17 (16 - 13)	18 (13 - 16)	19	20	21 (20 - 19)	22 (19 - 20)	23 (9 + 15)
F.C.							1.087.396,46				
1											
1.001											
T Capitolo 1	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00		3.400.000,00	3.400.000,00	0,00		0,00
T Categoria 1	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00		3.400.000,00	3.400.000,00	0,00		0,00
2											
2.001											
T Capitolo 1	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00		385,97	389,12	3,15		0,00
2.002											
T Capitolo 2	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00		70,00	70,00	0,00		0,00
2.003											
T Capitolo 3	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00		89,63	89,63	0,00		0,00

CONSIGLIO DI PRESIDENZA DELLA GIUSTIZIA TRIBUTARIA
RENDICONTO FINANZIARIO ENTRATE - ESERCIZIO 2016

Parte A

CAPITOLO		GESTIONE DI COMPETENZA								
		PREVISIONI				SOMME ACCERTATE			DIFFERENZE RISPETTO ALLE PREVISIONI	
			VARIAZIONI							
CODICE	DESCRIZIONE	INIZIALI	IN AUMENTO	IN DIMINUZIONE	DEFINITIVE	RISCOSSE	RIMASTE DA RISCUOTERE	TOTALI ACCERTATI	IN +	IN -
		4	5 (7 - 4)	6 (4 - 7)	7 (4 + 5 - 6)	8	9 (10 - 8)	10 (8 + 9)	11 (10 - 7)	12 (7 - 10)
2.004	Altre Entrate									
	Totale Capitolo 4	0,00	2.850,00	0,00	2.850,00	2.850,00	0,00	2.850,00	0,00	
	Totale Categoria 2	50,00	3.345,60	0,00	3.395,60	3.398,75	0,00	3.398,75	3,15	
3	Avanzo di Amministrazione anni precedenti									
3.000	Avanzo di Amministrazione anni precedenti									
	Totale Capitolo 0	104.071,18	424.627,36	0,00	528.698,54	0,00	0,00	0,00		528.698,54
	Totale Categoria 3	104.071,18	424.627,36	0,00	528.698,54	0,00	0,00	0,00		528.698,54

CONSIGLIO DI PRESIDENZA DELLA GIUSTIZIA TRIBUTARIA
RENDICONTO FINANZIARIO ENTRATE - ESERCIZIO 2016

Parte B

CAPITOLO	GESTIONE DEI RESIDUI ATTIVI						GESTIONE DI CASSA				TOTALE DEI
CODICE	RESIDUI ALL'INIZIO DELL'ESERCIZIO	RISCOSSI	RIMASTI DA RISCUOTERE	TOTALI	VARIAZIONI IN +	VARIAZIONI IN -	PREVISIONI	RISCOSSIONI	DIFFERENZE RISPETTO ALLE PREVISIONI IN +	DIFFERENZE RISPETTO ALLE PREVISIONI IN -	RESIDUI ATTIVI AL TERMINE DELL'ESERCIZIO
	13	14	15 (16 - 14)	16 (14 + 15)	17 (16 - 13)	18 (13 - 16)	19	20	21 (20 - 19)	22 (19 - 20)	23 (9 + 15)
2.004											
T Capitolo 4	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00		2.850,00	2.850,00	0,00		0,00
T Categoria 2	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00		3.395,60	3.398,75	3,15		0,00
3 3.000											
T Capitolo 0	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00		0,00	0,00	0,00		0,00
T Categoria 3	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00		0,00	0,00	0,00		0,00

CONSIGLIO DI PRESIDENZA DELLA GIUSTIZIA TRIBUTARIA
RENDICONTO FINANZIARIO ENTRATE - ESERCIZIO 2016

Parte A

CAPITOLO		GESTIONE DI COMPETENZA								
		PREVISIONI				SOMME ACCERTATE			DIFFERENZE RISPETTO ALLE PREVISIONI	
CODICE	DESCRIZIONE	INIZIALI	VARIAZIONI IN AUMENTO	VARIAZIONI IN DIMINUZIONE	DEFINITIVE	RISCOSSE	RIMASTE DA RISCUOTERE	TOTALI ACCERTATI	IN +	IN -
		4	5 (7 - 4)	6 (4 - 7)	7 (4 + 5 - 6)	8	9 (10 - 8)	10 (8 + 9)	11 (10 - 7)	12 (7 - 10)
	RIEPILOGO ENTRATE									
	Totale Categoria 1	2.920.956,00	479.044,00	0,00	3.400.000,00	3.400.000,00	0,00	3.400.000,00	0,00	
	Totale Categoria 2	50,00	3.345,60	0,00	3.395,60	3.398,75	0,00	3.398,75	3,15	
	Totale Categoria 3	104.071,18	424.627,36	0,00	528.698,54	0,00	0,00	0,00		528.698,54
	TOTALE TITOLI ENTRATE	3.025.077,18	907.016,96	0,00	3.932.094,14	3.403.398,75	0,00	3.403.398,75	3,15	528.698,54
	FONDO DI CASSA									
	TOTALE ENTRATE	3.025.077,18	907.016,96	0,00	3.932.094,14	3.403.398,75	0,00	3.403.398,75	3,15	528.698,54

CONSIGLIO DI PRESIDENZA DELLA GIUSTIZIA TRIBUTARIA
RENDICONTO FINANZIARIO ENTRATE - ESERCIZIO 2016

Parte B

CAPITOLO	GESTIONE DEI RESIDUI ATTIVI						GESTIONE DI CASSA				TOTALE DEI RESIDUI ATTIVI AL TERMINE DELL'ESERCIZIO
CODICE	RESIDUI ALL'INIZIO DELL'ESERCIZIO	RISCOSSI	RIMASTI DA RISCUOTERE	TOTALI	VARIAZIONI		PREVISIONI	RISCOSSIONI	DIFFERENZE RISPETTO ALLE PREVISIONI		
					IN +	IN -			IN +	IN -	
	13	14	15 (16 - 14)	16 (14 + 15)	17 (16 - 13)	18 (13 - 16)	19	20	21 (20 - 19)	22 (19 - 20)	23 (9 + 15)
C	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00		3.400.000,00	3.400.000,00	0,00		0,00
C	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00		3.395,60	3.398,75	3,15		0,00
C	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00		0,00	0,00	0,00		0,00
F.C.							1.087.396,46				
C	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00		4.490.792,06	3.403.398,75	3,15		0,00

CONSIGLIO DI PRESIDENZA DELLA GIUSTIZIA TRIBUTARIA
RENDICONTO FINANZIARIO SPESE - ESERCIZIO 2016

Parte A

CAPITOLO		GESTIONE DI COMPETENZA								
		PREVISIONI				SOMME IMPEGNATE			DIFFERENZE RISPETTO ALLE PREVISIONI	
CODICE	DESCRIZIONE	INIZIALI	VARIAZIONI IN AUMENTO	VARIAZIONI IN DIMINUZIONE	DEFINITIVE	PAGATE	RIMASTE DA PAGARE	TOTALI IMPEGNATI	IN +	IN -
		4	5 (7 - 4)	6 (4 - 7)	7 (4 + 5 - 6)	8	9 (10 - 8)	10 (8 + 9)	11 (10 - 7)	12 (7 - 10)
	DISAVANZO DI AMMINISTRAZIONE	0,00	0,00	0,00	0,00					
1	Spese generali e di amministrazione									
1.101	Compensi spettanti ai Componenti del Consiglio (art. 27, 1°c., D. L.vo 545/92)									
	Totale Capitolo 101	968.400,00	0,00	0,00	968.400,00	853.539,00	114.861,00	968.400,00	0,00	
1.102	Compensi ai Revisori dei Conti									
	Totale Capitolo 102	21.000,00	0,00	0,00	21.000,00	12.537,50	4.666,67	17.204,17		3.795,83
1.103	Rimborso spese di missione ai Componenti del Consiglio (art. 27, 2°c.,D. L.vo 545/92)									
	Totale Capitolo 103	195.000,00	20.000,00	0,00	215.000,00	134.972,50	32.966,25	167.938,75		47.061,25
1.104	Rimborso spese di missione ai Giudici Tributari e al personale dell'Ufficio di Segreteria del Consiglio									
	Totale Capitolo 104	2.000,00	3.000,00	0,00	5.000,00	1.967,04	1.000,00	2.967,04		2.032,96

CONSIGLIO DI PRESIDENZA DELLA GIUSTIZIA TRIBUTARIA
RENDICONTO FINANZIARIO SPESE - ESERCIZIO 2016

Parte B

CAPITOLO	GESTIONE DEI RESIDUI PASSIVI						GESTIONE DI CASSA				TOTALE DEI RESIDUI PASSIV AL TERMINE DELL'ESERCIZIO
CODICE	RESIDUI ALL'INIZIO DELL'ESERCIZIO	PAGATI	RIMASTI DA PAGARE	TOTALI	VARIAZIONI IN +	VARIAZIONI IN -	PREVISIONI	PAGAMENTI	DIFFERENZE RISPETTO ALLE PREVISIONI IN +	DIFFERENZE RISPETTO ALLE PREVISIONI IN -	
	13	14	15 (16 - 14)	16 (14 + 15)	17 (16 - 13)	18 (13 - 16)	19	20	21 (20 - 19)	22 (19 - 20)	23 (9 + 15)
1											
1.101											
T Capitolo 101	144.561,00	114.861,00	0,00	114.861,00		29.700,00	1.112.961,00	968.400,00		144.561,00	114.861,00
1.102											
T Capitolo 102	5.250,00	5.250,00	0,00	5.250,00	0,00		26.250,00	17.787,50		8.462,50	4.666,67
1.103											
T Capitolo 103	22.000,00	18.375,75	0,00	18.375,75		3.624,25	237.000,00	153.348,25		83.651,75	32.966,25
1.104											
T Capitolo 104	500,00	0,00	0,00	0,00		500,00	5.500,00	1.967,04		3.532,96	1.000,00

CONSIGLIO DI PRESIDENZA DELLA GIUSTIZIA TRIBUTARIA
RENDICONTO FINANZIARIO SPESE - ESERCIZIO 2016

Parte A

CAPITOLO		GESTIONE DI COMPETENZA								
		PREVISIONI				SOMME IMPEGNATE			DIFFERENZE RISPETTO ALLE PREVISIONI	
CODICE	DESCRIZIONE	INIZIALI	VARIAZIONI IN AUMENTO	VARIAZIONI IN DIMINUZIONE	DEFINITIVE	PAGATE	RIMASTE DA PAGARE	TOTALI IMPEGNATI	IN +	IN -
		4	5 (7 - 4)	6 (4 - 7)	7 (4 + 5 - 6)	8	9 (10 - 8)	10 (8 + 9)	11 (10 - 7)	12 (7 - 10)
1.105	Spese per incontri di studio, seminari,convegni e confer.ze per la formaz. e l'agg.to prof.le dei giud. trib.ri e pubbl.ne dei relativi atti									
	Totale Capitolo 105	70.000,00	120.000,00	0,00	190.000,00	47.350,57	98.904,58	146.255,15		43.744,85
1.106	Spese connesse all'attività del Comitato Unico di Garanzia per le pari opportunità in magistratura tributaria (art.7bis Regolamento interno)									
	Totale Capitolo 106	10.000,00	0,00	0,00	10.000,00	1.468,74	3.000,00	4.468,74		5.531,26
1.107	Spese legali e giudiziarie									
	Totale Capitolo 107	20.000,00	53.000,00	0,00	73.000,00	70.087,13	2.912,87	73.000,00	0,00	
1.108	Oneri per incarichi professionali e consulenze									
	Totale Capitolo 108	13.700,00	14.300,00	0,00	28.000,00	16.369,68	11.630,32	28.000,00	0,00	
1.109	Oneri fiscali, previdenziali ed assistenziali a carico del C.P.G.T., relativi alla I Categoria									

CONSIGLIO DI PRESIDENZA DELLA GIUSTIZIA TRIBUTARIA
RENDICONTO FINANZIARIO SPESE - ESERCIZIO 2016

Parte B

CAPITOLO	GESTIONE DEI RESIDUI PASSIVI						GESTIONE DI CASSA				TOTALE DEI RESIDUI PASSIV AL TERMINE DELL'ESERCIZIO
CODICE	RESIDUI ALL'INIZIO DELL'ESERCIZIO	PAGATI	RIMASTI DA PAGARE	TOTALI	VARIAZIONI		PREVISIONI	PAGAMENTI	DIFFERENZE RISPETTO ALLE PREVISIONI		
					IN +	IN -			IN +	IN -	
	13	14	15 (16 - 14)	16 (14 + 15)	17 (16 - 13)	18 (13 - 16)	19	20	21 (20 - 19)	22 (19 - 20)	23 (9 + 15)
1.105											
T Capitolo 105	20.000,00	5.523,55	0,00	5.523,55		14.476,45	210.000,00	52.874,12		157.125,88	98.904,58
1.106											
T Capitolo 106	5.000,00	132,84	0,00	132,84		4.867,16	15.000,00	1.601,58		13.398,42	3.000,00
1.107											
T Capitolo 107	23.000,00	19.996,53	3.003,47	23.000,00	0,00		96.000,00	90.083,66		5.916,34	5.916,34
1.108											
T Capitolo 108	7.946,19	7.598,47	0,00	7.598,47		347,72	35.946,19	23.968,15		11.978,04	11.630,32
1.109											

CONSIGLIO DI PRESIDENZA DELLA GIUSTIZIA TRIBUTARIA
RENDICONTO FINANZIARIO SPESE - ESERCIZIO 2016

Parte A

CAPITOLO		GESTIONE DI COMPETENZA								
		PREVISIONI				SOMME IMPEGNATE			DIFFERENZE RISPETTO ALLE PREVISIONI	
CODICE	DESCRIZIONE	INIZIALI	VARIAZIONI IN AUMENTO	VARIAZIONI IN DIMINUZIONE	DEFINITIVE	PAGATE	RIMASTE DA PAGARE	TOTALI IMPEGNATI	IN +	IN -
		4	5 (7 - 4)	6 (4 - 7)	7 (4 + 5 - 6)	8	9 (10 - 8)	10 (8 + 9)	11 (10 - 7)	12 (7 - 10)
	Totale Capitolo 109	84.300,00	10.000,00	0,00	94.300,00	72.354,74	19.000,00	91.354,74		2.945,26
	Totale Categoria 1	1.384.400,00	220.300,00	0,00	1.604.700,00	1.210.646,90	288.941,69	1.499.588,59		105.111,41
2	Trattamenti economici di attività									
2.201	Compensi per lavoro straordinario al personale dell'ufficio di Segreteria e indennità di reperibilità e disponibilità.									
	Totale Capitolo 201	300.000,00	105.500,00	500,00	405.000,00	303.961,46	101.038,54	405.000,00	0,00	
2.203	Oneri fiscali, previdenziali ed assistenziali a carico del C.P.G.T., relativi alla II Categoria.									
	Totale Capitolo 203	98.100,00	34.335,00	0,00	132.435,00	94.038,88	38.396,12	132.435,00	0,00	
	Totale Categoria 2	398.100,00	139.835,00	500,00	537.435,00	398.000,34	139.434,66	537.435,00	0,00	
3	Acquisto di beni e servizi									
3.301	Canone di locazione immobile.									

CONSIGLIO DI PRESIDENZA DELLA GIUSTIZIA TRIBUTARIA
RENDICONTO FINANZIARIO SPESE - ESERCIZIO 2016

Parte B

CAPITOLO	GESTIONE DEI RESIDUI PASSIVI						GESTIONE DI CASSA				TOTALE DEI RESIDUI PASSIV AL TERMINE DELL'ESERCIZIO
CODICE	RESIDUI ALL'INIZIO DELL'ESERCIZIO	PAGATI	RIMASTI DA PAGARE	TOTALI	VARIAZIONI IN +	VARIAZIONI IN -	PREVISIONI	PAGAMENTI	DIFFERENZE RISPETTO ALLE PREVISIONI IN +	DIFFERENZE RISPETTO ALLE PREVISIONI IN -	
	13	14	15 (16 - 14)	16 (14 + 15)	17 (16 - 13)	18 (13 - 16)	19	20	21 (20 - 19)	22 (19 - 20)	23 (9 + 15)
T Capitolo 109	17.066,33	14.532,70	0,00	14.532,70		2.533,63	111.366,33	86.887,44		24.478,89	19.000,00
T Categoria 1	245.323,52	186.270,84	3.003,47	189.274,31		56.049,21	1.850.023,52	1.396.917,74		453.105,78	291.945,16
2											
2.201											
T Capitolo 201	34.813,08	34.813,08	0,00	34.813,08	0,00		439.813,08	338.774,54		101.038,54	101.038,54
2.203											
T Capitolo 203	17.162,62	17.162,62	0,00	17.162,62	0,00		149.597,62	111.201,50		38.396,12	38.396,12
T Categoria 2	51.975,70	51.975,70	0,00	51.975,70	0,00		589.410,70	449.976,04		139.434,66	139.434,66
3											
3.301											

CONSIGLIO DI PRESIDENZA DELLA GIUSTIZIA TRIBUTARIA
RENDICONTO FINANZIARIO SPESE - ESERCIZIO 2016

Parte A

CAPITOLO		GESTIONE DI COMPETENZA								
		PREVISIONI				SOMME IMPEGNATE			DIFFERENZE RISPETTO ALLE PREVISIONI	
			VARIAZIONI							
CODICE	DESCRIZIONE	INIZIALI	IN AUMENTO	IN DIMINUZIONE	DEFINITIVE	PAGATE	RIMASTE DA PAGARE	TOTALI IMPEGNATI	IN +	IN -
		4	5 (7 - 4)	6 (4 - 7)	7 (4 + 5 - 6)	8	9 (10 - 8)	10 (8 + 9)	11 (10 - 7)	12 (7 - 10)
	Totale Capitolo 301	800.500,00	90.000,00	31.942,65	858.557,35	695.006,45	0,00	695.006,45		163.550,90
3.302	Acquisto, locazione, noleggio, leasing di mobili, arredi, impianti, macchinari, apparecchiature, strumentazioni.									
	Totale Capitolo 302	15.000,00	70.000,00	0,00	85.000,00	19.886,53	20.000,00	39.886,53		45.113,47
3.303	Acquisto riviste giuridiche, giornali e pubblicazioni. Rilegatura libri e stampa pubblicazioni.									
	Totale Capitolo 303	3.000,00	7.000,00	0,00	10.000,00	1.180,00	3.000,00	4.180,00		5.820,00
3.304	Acquisto beni di consumo.									
	Totale Capitolo 304	10.000,00	20.000,00	0,00	30.000,00	8.295,32	5.000,00	13.295,32		16.704,68
3.305	Manutenzione ordinaria immobile, impianti, macchinari, attrezzature, mobili e arredi.									
	Totale Capitolo 305	5.000,00	20.000,00	0,00	25.000,00	3.240,20	4.000,00	7.240,20		17.759,80

CONSIGLIO DI PRESIDENZA DELLA GIUSTIZIA TRIBUTARIA
RENDICONTO FINANZIARIO SPESE - ESERCIZIO 2016

Parte B

CAPITOLO	GESTIONE DEI RESIDUI PASSIVI						GESTIONE DI CASSA				TOTALE DEI RESIDUI PASSIVI AL TERMINE DELL'ESERCIZIO
CODICE	RESIDUI ALL'INIZIO DELL'ESERCIZIO	PAGATI	RIMASTI DA PAGARE	TOTALI	VARIAZIONI IN +	VARIAZIONI IN -	PREVISIONI	PAGAMENTI	DIFFERENZE RISPETTO ALLE PREVISIONI IN +	DIFFERENZE RISPETTO ALLE PREVISIONI IN -	
	13	14	15 (16 - 14)	16 (14 + 15)	17 (16 - 13)	18 (13 - 16)	19	20	21 (20 - 19)	22 (19 - 20)	23 (9 + 15)
T Capitolo 301	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00		858.557,35	695.006,45		163.550,90	0,00
3.302											
T Capitolo 302	74.901,78	44.666,69	0,00	44.666,69		30.235,09	159.901,78	64.553,22		95.348,56	20.000,00
3.303											
T Capitolo 303	209,00	209,00	0,00	209,00	0,00		10.209,00	1.389,00		8.820,00	3.000,00
3.304											
T Capitolo 304	2.509,15	2.265,15	0,00	2.265,15		244,00	32.509,15	10.560,47		21.948,68	5.000,00
3.305											
T Capitolo 305	2.122,80	2.122,80	0,00	2.122,80	0,00		27.122,80	5.363,00		21.759,80	4.000,00

CONSIGLIO DI PRESIDENZA DELLA GIUSTIZIA TRIBUTARIA
RENDICONTO FINANZIARIO SPESE - ESERCIZIO 2016

Parte A

CAPITOLO		GESTIONE DI COMPETENZA								
		PREVISIONI				SOMME IMPEGNATE			DIFFERENZE RISPETTO ALLE PREVISIONI	
CODICE	DESCRIZIONE	INIZIALI	VARIAZIONI IN AUMENTO	VARIAZIONI IN DIMINUZIONE	DEFINITIVE	PAGATE	RIMASTE DA PAGARE	TOTALI IMPEGNATI	IN +	IN -
		4	5 (7 - 4)	6 (4 - 7)	7 (4 + 5 - 6)	8	9 (10 - 8)	10 (8 + 9)	11 (10 - 7)	12 (7 - 10)
3.306	Manutenzione straordinaria immobile, impianti, macchinari, attrezzature, mobili e arredi.									
	Totale Capitolo 306	3.000,00	20.000,00	0,00	23.000,00	3.081,72	19.918,28	23.000,00	0,00	
3.307	Spese per lo svolgimento delle ispezioni e delle attività istituzionali del Consiglio.									
	Totale Capitolo 307	33.000,00	60.000,00	0,00	93.000,00	24.867,75	7.000,00	31.867,75		61.132,25
3.308	Spese connesse alle autovetture di servizio.									
	Totale Capitolo 308	20.000,00	1.000,00	0,00	21.000,00	16.118,89	4.881,11	21.000,00	0,00	
3.309	Pulizia locali, lavanderia e smaltimento rifiuti speciali.									
	Totale Capitolo 309	65.000,00	10.000,00	0,00	75.000,00	61.202,54	10.000,00	71.202,54		3.797,46
3.310	Utenze e servizi.									
	Totale Capitolo 310	170.000,00	80.000,00	0,00	250.000,00	101.683,92	108.700,00	210.383,92		39.616,08

CONSIGLIO DI PRESIDENZA DELLA GIUSTIZIA TRIBUTARIA
RENDICONTO FINANZIARIO SPESE - ESERCIZIO 2016

Parte B

CAPITOLO	GESTIONE DEI RESIDUI PASSIVI						GESTIONE DI CASSA				TOTALE DEI
CODICE	RESIDUI ALL'INIZIO DELL'ESERCIZIO	PAGATI	RIMASTI DA PAGARE	TOTALI	VARIAZIONI IN +	VARIAZIONI IN -	PREVISIONI	PAGAMENTI	DIFFERENZE RISPETTO ALLE PREVISIONI IN +	DIFFERENZE RISPETTO ALLE PREVISIONI IN -	RESIDUI PASSIV AL TERMINE DELL'ESERCIZIO
	13	14	15 (16 - 14)	16 (14 + 15)	17 (16 - 13)	18 (13 - 16)	19	20	21 (20 - 19)	22 (19 - 20)	23 (9 + 15)
3.306											
T Capitolo 306	1.466,16	366,00	0,00	366,00		1.100,16	24.466,16	3.447,72		21.018,44	19.918,28
3.307											
T Capitolo 307	5.474,70	2.146,61	0,00	2.146,61		3.328,09	98.474,70	27.014,36		71.460,34	7.000,00
3.308											
T Capitolo 308	3.205,39	3.205,39	0,00	3.205,39	0,00		24.205,39	19.324,28		4.881,11	4.881,11
3.309											
T Capitolo 309	6.547,12	6.547,12	0,00	6.547,12	0,00		81.547,12	67.749,66		13.797,46	10.000,00
3.310											
T Capitolo 310	160.575,99	108.792,94	0,00	108.792,94		51.783,05	410.575,99	210.476,86		200.099,13	108.700,00

CONSIGLIO DI PRESIDENZA DELLA GIUSTIZIA TRIBUTARIA
RENDICONTO FINANZIARIO SPESE - ESERCIZIO 2016

Parte A

CAPITOLO		GESTIONE DI COMPETENZA								
		PREVISIONI				SOMME IMPEGNATE			DIFFERENZE RISPETTO ALLE PREVISIONI	
CODICE	DESCRIZIONE	INIZIALI	VARIAZIONI IN AUMENTO	VARIAZIONI IN DIMINUZIONE	DEFINITIVE	PAGATE	RIMASTE DA PAGARE	TOTALI IMPEGNATI	IN +	IN -
		4	5 (7 - 4)	6 (4 - 7)	7 (4 + 5 - 6)	8	9 (10 - 8)	10 (8 + 9)	11 (10 - 7)	12 (7 - 10)
3.311	Gestione sistema informatico.									
	Totale Capitolo 311	40.260,00	0,00	0,00	40.260,00	35.940,00	4.320,00	40.260,00	0,00	
3.312	Sicurezza, addestramento e formazione del personale.									
	Totale Capitolo 312	3.000,00	80.000,00	0,00	83.000,00	1.640,70	20.000,00	21.640,70		61.359,30
	Totale Categoria 3	1.167.760,00	458.000,00	31.942,65	1.593.817,35	972.144,02	206.819,39	1.178.963,41		414.853,94
4	Somme non attribuibili									
4.401	Fondo di riserva per spese impreviste (art.5, punto 6, del Regolamento Interno di Amministrazione e Contabilità)									
	Totale Capitolo 401	74.787,18	121.264,98	0,00	196.052,16	0,00	0,00	0,00		196.052,16
4.402	Partite di giro varie									
	Totale Capitolo 402	30,00	59,63	0,00	89,63	89,63	0,00	89,63	0,00	
	Totale Categoria 4	74.817,18	121.324,61	0,00	196.141,79	89,63	0,00	89,63		196.052,16

CONSIGLIO DI PRESIDENZA DELLA GIUSTIZIA TRIBUTARIA
RENDICONTO FINANZIARIO SPESE - ESERCIZIO 2016

Parte B

CAPITOLO	GESTIONE DEI RESIDUI PASSIVI						GESTIONE DI CASSA				TOTALE DEI RESIDUI PASSIVI AL TERMINE DELL'ESERCIZIO
CODICE	RESIDUI ALL'INIZIO DELL'ESERCIZIO	PAGATI	RIMASTI DA PAGARE	TOTALI	VARIAZIONI IN +	VARIAZIONI IN -	PREVISIONI	PAGAMENTI	DIFFERENZE RISPETTO ALLE PREVISIONI IN +	DIFFERENZE RISPETTO ALLE PREVISIONI IN -	
	13	14	15 (16 - 14)	16 (14 + 15)	17 (16 - 13)	18 (13 - 16)	19	20	21 (20 - 19)	22 (19 - 20)	23 (9 + 15)
3.311											
T Capitolo 311	4.320,00	4.320,00	0,00	4.320,00	0,00		44.580,00	40.260,00		4.320,00	4.320,00
3.312											
T Capitolo 312	66,61	66,61	0,00	66,61	0,00		83.066,61	1.707,31		81.359,30	20.000,00
T Categoria 3	261.398,70	174.708,31	0,00	174.708,31		86.690,39	1.855.216,05	1.146.852,33		708.363,72	206.819,39
4											
4.401											
T Capitolo 401	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00		0,00	0,00	0,00		0,00
4.402											
T Capitolo 402	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00		89,63	89,63	0,00		0,00
T Categoria 4	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00		89,63	89,63	0,00		0,00

CONSIGLIO DI PRESIDENZA DELLA GIUSTIZIA TRIBUTARIA
RENDICONTO FINANZIARIO SPESE - ESERCIZIO 2016

Parte A

CAPITOLO		GESTIONE DI COMPETENZA								
		PREVISIONI				SOMME IMPEGNATE			DIFFERENZE RISPETTO ALLE PREVISIONI	
			VARIAZIONI							
CODICE	DESCRIZIONE	INIZIALI	IN AUMENTO	IN DIMINUZIONE	DEFINITIVE	PAGATE	RIMASTE DA PAGARE	TOTALI IMPEGNATI	IN +	IN -
		4	5 (7 - 4)	6 (4 - 7)	7 (4 + 5 - 6)	8	9 (10 - 8)	10 (8 + 9)	11 (10 - 7)	12 (7 - 10)

CONSIGLIO DI PRESIDENZA DELLA GIUSTIZIA TRIBUTARIA
RENDICONTO FINANZIARIO SPESE - ESERCIZIO 2016

Parte A

CAPITOLO		GESTIONE DI COMPETENZA								
		PREVISIONI				SOMME IMPEGNATE			DIFFERENZE RISPETTO ALLE PREVISIONI	
			VARIAZIONI							
CODICE	DESCRIZIONE	INIZIALI	IN AUMENTO	IN DIMINUZIONE	DEFINITIVE	PAGATE	RIMASTE DA PAGARE	TOTALI IMPEGNATI	IN +	IN -
		4	5 (7 - 4)	6 (4 - 7)	7 (4 + 5 - 6)	8	9 (10 - 8)	10 (8 + 9)	11 (10 - 7)	12 (7 - 10)
	RIEPILOGO SPESE									
	Totale Categoria 1	1.384.400,00	220.300,00	0,00	1.604.700,00	1.210.646,90	288.941,69	1.499.588,59		105.111,41
	Totale Categoria 2	398.100,00	139.835,00	500,00	537.435,00	398.000,34	139.434,66	537.435,00	0,00	
	Totale Categoria 3	1.167.760,00	458.000,00	31.942,65	1.593.817,35	972.144,02	206.819,39	1.178.963,41		414.853,94
	Totale Categoria 4	74.817,18	121.324,61	0,00	196.141,79	89,63	0,00	89,63		196.052,16
	TOTALE TITOLI SPESE	3.025.077,18	939.459,61	32.442,65	3.932.094,14	2.580.880,89	635.195,74	3.216.076,63	0,00	716.017,51
	DISAVANZO DI AMMINISTRAZIONE	0,00	0,00	0,00	0,00					
	TOTALE SPESE	3.025.077,18	939.459,61	32.442,65	3.932.094,14	2.580.880,89	635.195,74	3.216.076,63	0,00	716.017,51

CONSIGLIO DI PRESIDENZA DELLA GIUSTIZIA TRIBUTARIA
RENDICONTO FINANZIARIO SPESE - ESERCIZIO 2016

Parte B

CAPITOLO	GESTIONE DEI RESIDUI PASSIVI						GESTIONE DI CASSA				TOTALE DEI RESIDUI PASSIV AL TERMINE DELL'ESERCIZIO
CODICE	RESIDUI ALL'INIZIO DELL'ESERCIZIO	PAGATI	RIMASTI DA PAGARE	TOTALI	VARIAZIONI		PREVISIONI	PAGAMENTI	DIFFERENZE RISPETTO ALLE PREVISIONI		
					IN +	IN -			IN +	IN -	
	13	14	15 (16 - 14)	16 (14 + 15)	17 (16 - 13)	18 (13 - 16)	19	20	21 (20 - 19)	22 (19 - 20)	23 (9 + 15)
C	245.323,52	186.270,84	3.003,47	189.274,31		56.049,21	1.850.023,52	1.396.917,74		453.105,78	291.945,16
C	51.975,70	51.975,70	0,00	51.975,70	0,00		589.410,70	449.976,04		139.434,66	139.434,66
C	261.398,70	174.708,31	0,00	174.708,31		86.690,39	1.855.216,05	1.146.852,33		708.363,72	206.819,39
C	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00		89,63	89,63	0,00		0,00
C	558.697,92	412.954,85	3.003,47	415.958,32		142.739,60	4.294.739,90	2.993.835,74		1.300.904,16	638.199,21

Quadro riassuntivo della gestione di cassa 2016

	Conto		Totale
	Residui	Competenza	
FONDO DI CASSA AL I GENNAIO	==============	==============	1.087.396,46
RISCOSSIONI (+)	0,00	3.403.398,75	3.403.398,75
PAGAMENTI (-)	412.954,85	2.580.880,89	2.993.835,74
DIFFERENZA			1.496.959,47
SOMME ANCORA DA VERSARE ALL'ISTITUTO CASSIERE (-)			0,00
FONDO DI CASSA AL 31 DICEMBRE			1.496.959,47

17A05587

ESTRATTI, SUNTI E COMUNICATI

AGENZIA ITALIANA DEL FARMACO

Autorizzazione all'immissione in commercio del medicinale per uso umano «Latacris»

Estratto determina n. 1351/2017 del 19 luglio 2017

Medicinale: LATACRIS.

La nuova indicazione terapeutica del medicinale «Latacris»: riduzione della pressione intraoculare elevata in pazienti pediatrici con elevata pressione intraoculare e in pazienti con glaucoma pediatrico, è rimborsata come segue.

Confezione: «0,005% collirio, soluzione» 1 flacone da 2,5 ml - A.I.C. n. 038620011 (in base 10) 14ULVC (in base 32).

Classe di rimborsabilità: «A».

Prezzo ex factory (IVA esclusa): € 4,13.

Prezzo al pubblico (IVA inclusa): € 7,74.

Validità del contratto: ventiquattro mesi.

Classificazione ai fini della fornitura

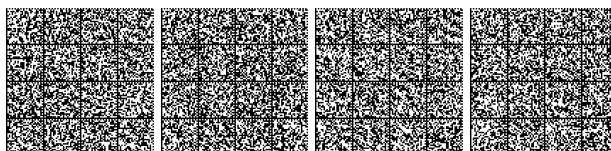
La classificazione ai fini della fornitura del medicinale «Latacris» è la seguente: medicinale soggetto a prescrizione medica (RR).

Stampati

Le confezioni della specialità medicinale devono essere poste in commercio con etichette e fogli illustrativi conformi al testo allegato alla presente determinazione.

È approvato il riassunto delle caratteristiche del prodotto allegato alla presente determinazione.

Decorrenza di efficacia della determinazione: dal giorno successivo alla sua pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

17A05451

Autorizzazione all'immissione in commercio del medicinale per uso umano «Losartan Krka»

Estratto determina n. 1353/2017 del 19 luglio 2017

Medicinale: LOSARTAN KRKA.

Titolare A.I.C.: Krka, d.d., Novo mesto, Šmarješka cesta 6 - 8501 Novo mesto - Slovenia.

Confezioni:

«12,5 mg compresse rivestite con film» 112 compresse in blister Pvc/Pvdc con pellicola in alluminio - A.I.C. n. 039379577 (in base 10) 15KSMT (in base 32);

«25 mg compresse rivestite con film» 112 compresse in blister Pvc/Pvdc con pellicola in alluminio - A.I.C. n. 039379589 (in base 10) 15KSN5 (in base 32);

«50 mg compresse rivestite con film» 112 compresse in blister Pvc/Pvdc con pellicola in alluminio - A.I.C. n. 039379591 (in base 10) 15KSN7 (in base 32);

«100 mg compresse rivestite con film» 112 compresse in blister Pvc/Pvdc con pellicola in alluminio - A.I.C. n. 039379603 (in base 10) 15KSNM (in base 32).

Forma farmaceutica: compressa rivestita con film.

Principio attivo: Losartan.

Classificazione ai fini della rimborsabilità

Le confezioni di cui all'art. 1 risultano collocate, in virtù dell'art. 12, comma 5, del decreto-legge 13 settembre 2012, n. 158, convertito, con modificazioni, dalla legge 8 novembre 2012, n. 189, nell'apposita sezione, dedicata ai farmaci non ancora valutati ai fini della rimborsabilità, della classe di cui all'art. 8, comma 10, lettera *c)* della legge 24 dicembre 1993, n. 537 e successive modificazioni, denominata classe «C (nn)».

Classificazione ai fini della fornitura

La classificazione ai fini della fornitura del medicinale «Losartan Krka» è la seguente: medicinale soggetto a prescrizione medica (RR).

Stampati

Le confezioni del medicinale devono essere poste in commercio con gli stampati, così come precedentemente autorizzati da questa Amministrazione, con le sole modifiche necessarie per l'adeguamento alla presente determinazione.

In ottemperanza all'art. 80, commi 1 e 3 del decreto legislativo 24 aprile 2006, n. 219 e successive modifiche ed integrazioni il foglio illustrativo e le etichette devono essere redatti in lingua italiana e, limitatamente ai medicinali in commercio nella Provincia di Bolzano, anche in lingua tedesca. Il titolare dell'A.I.C. che intende avvalersi dell'uso complementare di lingue estere, deve darne preventiva comunicazione all'AIFA e tenere a disposizione la traduzione giurata dei testi in lingua tedesca e/o in altra lingua estera. In caso di inosservanza delle disposizioni sull'etichettatura e sul foglio illustrativo si applicano le sanzioni di cui all'art. 82 del suddetto decreto legislativo.

Tutela brevettuale

Il titolare dell'A.I.C. del farmaco generico è esclusivo responsabile del pieno rispetto dei diritti di proprietà industriale relativi al medicinale di riferimento e delle vigenti disposizioni normative in materia brevettuale.

Il titolare dell'A.I.C. del farmaco generico è altresì responsabile del pieno rispetto di quanto disposto dall'art. 14, comma 2 del decreto legislativo n. 219/2006 che impone di non includere negli stampati quelle parti del riassunto delle caratteristiche del prodotto del medicinale di riferimento che si riferiscono a indicazioni o a dosaggi ancora coperti da brevetto al momento dell'immissione in commercio del medicinale.

Decorrenza di efficacia della determinazione: dal giorno successivo alla sua pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

17A05452

Autorizzazione all'immissione in commercio del medicinale per uso umano «Memantina Tecnigen»

Estratto determina n. 1354/2017 del 19 luglio 2017

Medicinale: MEMANTINA TECNIGEN.

Titolare AIC: Tecnimede - Sociedade Técnico-Medicinal, S.A. - Rua da Tapada Grande n. 2, Abrunheira - 2710-089 Sintra - Portogallo.

Confezione: «10 mg compresse rivestite con film» 28 compresse in blister PVC+PCTFE+PVC/Al - A.I.C. n. 042773061 (in base 10) 18TBL5 (in base 32).

Forma farmaceutica: compressa rivestita con film.

Principio attivo: 10 mg di memantina cloridrato equivalente a 8,31 mg di memantina.

Classificazione ai fini della rimborsabilità

La confezione di cui all'art. 1 risulta collocata, in virtù dell'art. 12, comma 5, del decreto-legge 13 settembre 2012, n. 158, convertito, con modificazioni, dalla legge 8 novembre 2012, n. 189, nell'apposita sezione, dedicata ai farmaci non ancora valutati ai fini della rimborsabilità, della classe di cui all'art. 8, comma 10, lettera *c)* della legge 24 dicembre 1993, n. 537 e successive modificazioni, denominata classe C (nn).

Classificazione ai fini della fornitura

La classificazione ai fini della fornitura del medicinale Memantina Tecnigen è la seguente: medicinale soggetto a prescrizione medica limitativa, vendibile al pubblico su prescrizione di centri ospedalieri o di specialista neurologo, geriatra, psichiatra (RRL).

Stampati

Le confezioni del medicinale devono essere poste in commercio con gli stampati, così come precedentemente autorizzati da questa Amministrazione, con le sole modifiche necessarie per l'adeguamento alla presente determinazione.

In ottemperanza all'art. 80, commi 1 e 3 del decreto legislativo 24 aprile 2006, n. 219 e s.m.i. il foglio illustrativo e le etichette devono essere redatti in lingua italiana e, limitatamente ai medicinali in commercio nella Provincia di Bolzano, anche in lingua tedesca. Il titolare dell'AIC che intende avvalersi dell'uso complementare di lingue estere, deve darne preventiva comunicazione all'AIFA e tenere a disposizione la traduzione giurata dei testi in lingua tedesca e/o in altra lingua estera. In caso di inosservanza delle disposizioni sull'etichettatura e sul foglio illustrativo si applicano le sanzioni di cui all'art. 82 del suddetto decreto legislativo.

Tutela brevettuale

Il titolare dell'AIC del farmaco generico è esclusivo responsabile del pieno rispetto dei diritti di proprietà industriale relativi al medicinale di riferimento e delle vigenti disposizioni normative in materia brevettuale.

Il titolare dell'AIC del farmaco generico è altresì responsabile del pieno rispetto di quanto disposto dall'art. 14 comma 2 del decreto legislativo 219/2006 che impone di non includere negli stampati quelle parti del riassunto delle caratteristiche del prodotto del medicinale di riferimento che si riferiscono a indicazioni o a dosaggi ancora coperti da brevetto al momento dell'immissione in commercio del medicinale.

Decorrenza di efficacia della determinazione: dal giorno successivo alla sua pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

17A05453

MINISTERO DELL'INTERNO

Nomina dell'organo straordinario di liquidazione cui affidare la gestione del dissesto finanziario del Comune di Argentera.

Il Comune di Argentera (Cuneo), con deliberazione n. 5 del 12 maggio 2017, esecutiva ai sensi di legge, ha fatto ricorso alle procedure di risanamento finanziario, previste dall'art. 246 del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267.

Ai sensi dell'art. 252 del citato decreto legislativo n. 267/200, è stato nominato, con decreto del Presidente della Repubblica del 20 luglio 2017, l'organo straordinario di liquidazione, nella persona del dott. Giuseppe Zarcone, per l'amministrazione della gestione e dell'indebitamento pregresso e per l'adozione di tutti i provvedimenti per l'estinzione dei debiti del predetto Comune.

17A05586

MINISTERO DELLA DIFESA

Passaggio dalla categoria dei beni del demanio a quello dei beni patrimoniali dello Stato del sito «Ponte Radio A.M. di Pietra Ligure», in Pietra Ligure.

Con decreto interdirettoriale n. 337/1/5/2017 datato 8 giugno 2017 è stato disposto il passaggio dalla categoria dei beni del demanio pubblico militare a quella dei beni patrimoniali dello Stato, dell'immobile demaniale denominato «Ponte Radio A.M. di Pietra Ligure», sito nel Comune di Pietra Ligure (SV), riportato nel catasto del comune censuario medesimo al foglio n. 3 particelle n. 183, 487 e 504, per una superficie complessiva di mq. 350, intestato al demanio pubblico dello Stato - ramo Aeronautica.

17A05482

MINISTERO DELLA SALUTE

Modifica dell'autorizzazione all'immissione in commercio del medicinale per uso veterinario «Tolfedine, 40 mg/ml» soluzione iniettabile per cani e gatti.

Estratto provvedimento n. 467 del 21 luglio 2017

Medicinale veterinario TOLFEDINE, 40 mg/ml soluzione iniettabile per cani e gatti.

Confezioni: astuccio da 1 flacone da 10 ml - A.I.C. n. 100076013.

Titolare A.I.C.: Vetoquinol S.A. Magny Vernois 70200 Lure Francia.

Oggetto del provvedimento: variazione di tipo IB: riduzione del periodo di validità del medicinale confezionato per la vendita.

Si autorizza la riduzione del periodo di validità del medicinale in confezionamento integro da 36 a 12 mesi.

Per effetto della suddetta variazione, gli stampati devono essere modificati immediatamente nei punti pertinenti.

I lotti con scadenza superiore ai 12 mesi dalla produzione devono essere ritirati immediatamente dal commercio e i lotti con scadenza inferiore ai 12 mesi devono essere adeguati alla modifica suddetta, entro 60 giorni.

Il presente provvedimento sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana, mentre il relativo provvedimento verrà notificato all'impresa interessata.

17A05483

Modifica dell'autorizzazione all'immissione in commercio del medicinale per uso veterinario «Flordofen 300 mg/ml» soluzione iniettabile per bovini.

Estratto provvedimento n. 464 del 19 luglio 2017

Medicinale veterinario: FLORDOFEN 300 mg/ml soluzione iniettabile per bovini.

Confezioni:

flacone in polipropilene da 250 ml - A.I.C. n. 104588013;

flacone in vetro da 50 ml - A.I.C. n. 104588025;

flacone in vetro da 100 ml - A.I.C. n. 104588037;

flacone in vetro da 250 ml - A.I.C. n. 104588049.

Titolare dell'a.I.C.: Dopharma Research B.V., Zalmweg 24, Raamsdonksveer, 4941 VX, Netherlands.

Oggetto del provvedimento: numero procedura europea: PT/V/0112/001/IB/003.

Si autorizza l'estensione del periodo di validità del medicinale confezionato per la vendita nei flaconi in vetro a 30 mesi.

Per effetto della suddetta variazione si modifica il SPC come di seguito indicato:

6.3 Periodo di validità

Periodo di validità del medicinale veterinario confezionato per la vendita:

flacone in polipropilene: 2 anni.

flacone in vetro 30 mesi.

Periodo di validità dopo prima apertura del confezionamento primario: 28 giorni.

I lotti già prodotti possono essere commercializzati fino alla scadenza.

Il presente estratto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana, mentre il relativo provvedimento verrà notificato all'impresa interessata.

17A05484

Modifica dell'autorizzazione all'immissione in commercio del medicinale per uso veterinario «Wellicox 50 mg/ml» soluzione iniettabile per bovini, suini e cavalli.

Estratto provvedimento n. 446 del 18 luglio 2017

Medicinale veterinario WELLICOX 50 mg/ml soluzione iniettabile per bovini, suini e cavalli - A.I.C. n. 104491.

Confezioni: tutte.

Titolare A.I.C.: Coophavet 23, Rue de Prieuré Saint Herblon - 44150 Ancenis (Francia).

Oggetto del provvedimento: numero procedura europea: FR/V/0241/001/IA/008.

Si conferma la modifica come di seguito descritta:

cambio del nome e dell'indirizzo del titolare dell'autorizzazione all'immissione in commercio

da:

Coophavet - 23, Rue di Prieuré - Saint Herblon - 44150 Ancenis - Francia;

a:

Merial Sas - 29 Avenue Tony Garnier - 69007 Lyon - Francia.

Per effetto della suddetta variazione, il punto n. 7 del RCP e le altre sezioni pertinenti degli stampati sono modificati come di seguito riportato:

7. Titolare dell'autorizzazione all'immissione in commercio: Merial Sas - 29 Avenue Tony Garnier - 69007 Lyon - Francia.

I lotti già prodotti possono essere commercializzati fino alla scadenza.

Il presente provvedimento sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana, mentre il relativo provvedimento verrà notificato all'impresa interessata.

17A05485

Modifica dell'autorizzazione all'immissione in commercio del medicinale veterinario «Wellicox 50 mg/ml» soluzione iniettabile per bovini, suini e cavalli.

Estratto provvedimento n. 447 del 18 luglio 2017

Medicinale veterinario WELLICOX 50 mg/ml soluzione iniettabile per bovini, suini e cavalli - A.I.C. n. 104491.

Confezioni: tutte.

Titolare A.I.C.: Coophavet 23, Rue de Prieuré Saint Herblon - 44150 Ancenis (Francia).

Oggetto del provvedimento: Numero procedura europea: FR/V/0241/001/IA/007.

Si conferma la modifica come di seguito descritta: aggiunta di un sito alternativo responsabile del rilascio dei lotti del prodotto finito: Ceva Sante Animale - 10 Avenue de la Ballastière - 33500 Libourne - Francia.

Per effetto delle suddette variazioni, il punto n. 1 del foglietto illustrativo e le sezioni pertinenti delle etichette sono modificati come di seguito indicato:

Produttori responsabili del rilascio dei lotti di fabbricazione:

Merial - 23, Rue du Prieuré - 44150 Saint Herblon - Francia e Ceva Sante Animale - 10 rue de la Ballastière - 33500 Libourne - Francia.

I lotti già prodotti possono essere commercializzati fino alla scadenza.

Il presente provvedimento sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana, mentre il relativo provvedimento verrà notificato all'impresa interessata.

17A05486

Modifica dell'autorizzazione all'immissione in commercio del medicinale per uso veterinario «CIDR 1,38 g» dispositivo intravaginale a rilascio controllato per bovini.

Estratto provvedimento n. 445 del 16 luglio 2017

Medicinale veterinario CIDR 1,38 g, dispositivo intravaginale a rilascio controllato per bovini - A.I.C. n. 103881.

Titolare A.I.C.: Zoetis Italia S.r.l. via Andrea Doria n. 41 M - 00192 Roma.

Oggetto del provvedimento: numero procedura europea: UK/V/0221/IA/014/G.

Si confermano le modifiche come di seguito descritte: eliminazione del sito alternativo responsabile del rilascio dei lotti: Pfizer Service Company bvba - Hoge Wei 10 - 1930 Zaventem - Belgium.

Per effetto delle suddette variazioni, il foglietto illustrativo nel punto n. 1 e le altre sezioni pertinenti dell'etichetta sono modificati come di seguito riportato:

Titolare dell'autorizzazione all'immissione in commercio: Zoetis Italia S.r.l. - via Andrea Doria n. 41 M - 00192 Roma.

Titolare dell'autorizzazione alla produzione responsabile del rilascio dei lotti di fabbricazione: Zoetis Belgium SA - Rue Laid Burniat 1 - 1348 Louvain - la - Neuve Belgio.

I lotti già prodotti possono essere commercializzati fino alla scadenza.

Il presente provvedimento sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana, mentre il relativo provvedimento verrà notificato all'impresa interessata.

17A05487

Modifica dell'autorizzazione all'immissione in commercio del medicinale per uso veterinario «Phenocillin 800 mg/g» polvere da somministrare nell'acqua da bere per polli.

Estratto provvedimento n. 422 del 13 luglio 2017

Medicinale veterinario PHENOCILLIN 800 mg/g polvere da somministrare nell'acqua da bere per polli.

Confezioni:

sacca da 100 gr in PET/Alu - PA/PE A.I.C. n. 104846011;

sacca da 250 gr in PET/Alu - PA/PE A.I.C. n. 104846023;

sacca da 1000 gr in PET/Alu - PA/PE A.I.C. n. 104846047;

sacca da 1000 gr in carta/PE - Alu/PE A.I.C. n. 104846050;

sacca da 2500 gr in carta/PE - Alu/PE A.I.C. n. 104846062.

Titolare A.I.C.: Eurovet Animal Health Handelsweg 25 5531 AE Bladel Paesi Bassi.

Oggetto del provvedimento:

numero procedura europea: IE/V/0345/001/IA/002;

variazione di tipo IAIN C.I.z.

Si conferma l'accettazione delle e modifiche come di seguito descritte:

eliminazione della frase contenuta nel punto 4.4 del SPC: «La somministrazione del prodotto può comportare un incremento del consumo di acqua medicata»;

modifica della frase del punto 4.9 del SPC da: «consumo totale di acqua (in litri) del gruppo da trattare nel giorno precedente 1000 l d'acqua» a: «consumo totale di acqua (in litri) del gruppo da trattare nel giorno precedente /in litri l d'acqua».

Per effetto delle suddette variazioni gli stampati devono essere modificati nei punti pertinenti.

I lotti già prodotti possono essere commercializzati fino alla scadenza.

Il presente provvedimento sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana, mentre il relativo provvedimento verrà notificato all'impresa interessata.

17A05488

Modifica dell'autorizzazione all'immissione in commercio del medicinale per uso veterinario «Actionis 50 mg/ml», sospensione iniettabile per bovini e suini.

Estratto provvedimento n. 423 del 14 luglio 2017

Medicinale veterinario ACTIONIS 50 mg/ml, sospensione iniettabile per bovini e suini.

Titolare A.I.C.: Laboratorios Syva, S.A.U. Avda. Pàrroco Pablo Diez, 49 - 57 24020 Lèon (Spagna).

Oggetto del provvedimento: numero procedura europea: ES/V/0157/001/IA/005.

Si autorizza l'uso della ghiera flip-off, in alternativa alla ghiera in alluminio attualmente autorizzata.

Per effetto della suddetta modifica, l'SPC viene modificato al punto 6.5 come di seguito indicato:

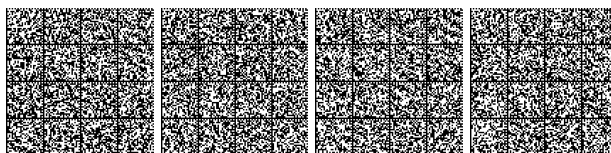
6.5 Natura e composizione del confezionamento primario:

scatola di cartone contenente 1 flacone in vetro incolore di tipo II contenente 100 o 250 ml con tappo in gomma bromobutile di tipo I e ghiera n alluminio o ghiera flip-off;

scatola di cartone contenente 1 flacone in polietilene tereftalato (PET) contenente 100 o 250 ml con tappo in gomma bromobutile di tipo I e ghiera in alluminio o ghiera flip-off.

I lotti già prodotti possono essere commercializzati fino alla scadenza.

Il presente provvedimento sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana, mentre il relativo provvedimento verrà notificato all'impresa interessata.

17A05489

Rettifica del decreto n. 79 del 25 maggio 2017 relativo al medicinale per uso veterinario «Izovac ND IB IBD» vaccino inattivato in emulsione iniettabile per galline ovaiole e riproduttori.

Nell'estratto del decreto n. 79 del 25 maggio 2017 pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana, Serie generale, n. 152 del 1° luglio 2017, concernente il medicinale veterinario «IZOVAC ND IB IBD - vaccino inattivato in emulsione iniettabile per galline ovaiole e riproduttori»; titolare A.I.C.: Izo S.r.l., via San Zeno n. 99/A - 25124 Brescia (Italia),

laddove è scritto:

«Produttore responsabile rilascio lotti: lo stabilimento Izo S.r.l a socio unico, con sede legale e domicilio fiscale in via San Zeno n. 99/A - 25124 Brescia.

Tempi di attesa:

cavallo: carne e visceri: zero giorni;

uso non autorizzato in animali che producono latte per consumo umano»,

leggasi:

«Produttore responsabile rilascio lotti: lo stabilimento Izo S.r.l a socio unico, S.S. 234 km 28.2 - 27013 Chignolo (PO).

Tempi di attesa: zero giorni».

17A05490

MINISTERO DELLE POLITICHE AGRICOLE ALIMENTARI E FORESTALI

Proposta di modifica del disciplinare di produzione della denominazione di origine protetta «Parmigiano Reggiano».

Il Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali ha trasmesso in data 14 novembre 2016, nel quadro della procedura prevista dal regolamento (UE) n. 1151/2012 del Parlamento e del Consiglio del 21 novembre 2012, l'istanza intesa ad ottenere la modifica del disciplinare di produzione della denominazione di origine protetta «Parmigiano Reggiano» registrata con regolamento (CE) n. 1107/1996 del 12 giugno 1996.

Considerato che la proposta di modifica così come trasmessa alla Commissione europea era stata pubblicata nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana n. 195 del 22 agosto 2016 per attivare la procedura nazionale di opposizione così come prevista dall'art. 49, paragrafo 3 del regolamento (UE) n. 1151/2012 del Parlamento e del Consiglio del 21 novembre 2012.

Considerato che l'esame della Commissione europea sulla proposta di modifica del disciplinare di produzione del Parmigiano Reggiano ha comportato sostanziali modifiche al disciplinare così come pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* n. 195 del 22 agosto 2016.

Ritenuto necessario attivare la procedura nazionale di opposizione così come prevista dall'art. 49, paragrafo 3 del regolamento (UE) n. 1151/2012 del Parlamento e del Consiglio del 21 novembre 2012.

Il Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali ritiene di dover procedere alla pubblicazione del disciplinare di produzione della D.O.P. «Parmigiano Reggiano» così come modificato.

Le eventuali osservazioni, adeguatamente motivate, relative alla presente proposta, dovranno essere presentate al Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali - Dipartimento delle politiche competitive della qualità agroalimentare ippiche e della pesca - Direzione generale per la promozione della qualità agroalimentare e dell'ippica – PQAI IV, via XX Settembre n. 20 - 00187 Roma - entro trenta giorni dalla data di pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana della presente proposta, dai soggetti interessati e costituiranno oggetto di opportuna valutazione da parte del predetto Ministero, prima della trasmissione della suddetta proposta di modifica alla Commissione europea.

ALLEGATO

PROPOSTA DI MODIFICA DEL DISCIPLINARE DI PRODUZIONE DELLA DENOMINAZIONE DI ORIGINE PROTETTA «PARMIGIANO REGGIANO»

Standard di produzione del formaggio

La D.O.P. Parmigiano Reggiano è un formaggio a pasta dura, cotta e a lenta maturazione, prodotto con latte crudo, parzialmente scremato, proveniente da vacche la cui alimentazione è costituita prevalentemente da foraggi della zona d'origine. Il latte non può essere sottoposto a trattamenti termici e non è ammesso l'uso di additivi.

Tutto il latte introdotto in caseificio deve essere conforme ai regolamenti di produzione del Parmigiano Reggiano.

Per l'intero allevamento il tempo di mungitura del latte destinato alla D.O.P., di ciascuna delle due munte giornaliere consentite, comprensivo del relativo trasporto in caseificio, deve essere contenuto entro le sette ore.

Il latte della mungitura della sera e quello della mungitura del mattino sono consegnati integri al caseificio entro due ore dalla fine di ciascuna mungitura. Il latte non può essere sottoposto a processi di centrifugazione.

Il latte può essere raffreddato immediatamente dopo la mungitura e conservato ad una temperatura non inferiore a 18ºC.

Il latte della sera viene parzialmente scremato per affioramento naturale del grasso in vasche di acciaio a cielo aperto. Il latte del mattino, dopo la consegna in caseificio, viene miscelato con il latte parzialmente scremato della sera precedente; può anche essere sottoposto ad una parziale scrematura per affioramento naturale del grasso.

Il rapporto grasso/caseina del latte in caldaia, calcolato come valore medio ponderato dei lotti caldaia nel giorno di lavorazione, deve essere al massimo 1,1 + 12%.

È possibile conservare un'aliquota di latte del mattino, fino ad un massimo del 15%, per la caseificazione del giorno successivo. In tale caso il latte, che deve essere conservato in caseificio in appositi recipienti di acciaio ad una temperatura non inferiore a 10ºC, dovrà essere steso, unitamente al latte della sera, nelle vasche per l'affioramento naturale del grasso.

Al latte è addizionato il siero-innesto, una coltura naturale di fermenti lattici ottenuta dall'acidificazione spontanea del siero residuo della lavorazione del giorno precedente.

La coagulazione del latte, ottenuta con l'uso esclusivo di caglio di vitello, è effettuata nelle caldaie tronco-coniche di rame per ottenere fino a due forme per ciascuna caldaia.

Le caldaie devono essere utilizzate una sola volta al giorno. È possibile riutilizzare il 15% delle caldaie per una seconda caseificazione.

Alla coagulazione seguono la rottura della cagliata e la cottura. Si lasciano quindi sedimentare i granuli sul fondo della caldaia in modo da ottenere una massa compatta. Tali operazioni devono avvenire entro la mattinata.

Dopo la sedimentazione, la massa caseosa è trasferita negli appositi stampi per la formatura.

Dopo alcuni giorni, si procede alla salatura per immersione in una soluzione salina. La maturazione deve protrarsi per almeno 12 mesi, a partire dalla formatura del formaggio. In estate la temperatura del magazzino di stagionatura non può essere inferiore a 16ºC.

Il Parmigiano Reggiano presenta le seguenti caratteristiche:

forma cilindrica a scalzo leggermente convesso o quasi diritto, con facce piane leggermente orlate;

dimensioni: diametro delle facce piane da 35 a 45 cm, altezza dello scalzo da 20 a 26 cm;

peso minimo di una forma: kg 30;

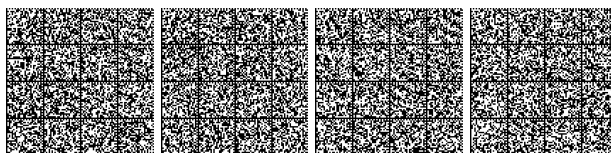
aspetto esterno: crosta di colore giallo paglierino naturale;

colore della pasta: da leggermente paglierino a paglierino;

aroma e sapore della pasta caratteristici: fragrante, delicato, saporito ma non piccante;

struttura della pasta: minutamente granulosa, frattura a scaglia;

spessore della crosta: circa 6 mm;

grasso sulla sostanza secca: minimo 32%;

additivi: assenti;

amminoacidi liberi totali: maggiori del 15% delle proteine totali (metodo HPLC e cromatografia a scambio ionico);

composizione isotopica e minerale: tipica del Parmigiano Reggiano; risulta depositata presso il Consorzio del Formaggio Parmigiano-Reggiano, presso l'organismo di controllo e il Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali e determinata con metodiche di spettrometria di massa su rapporti isotopici (IRMS);

acidi grassi ciclopropanici: inferiori a 22 mg/100 g di grasso (dato già comprensivo dell'incertezza di misura, metodo gascromatografico con rivelatore a spettrometria di massa (GC-MS)).

Per quanto non specificato si fa riferimento alla prassi consacrata dagli usi locali, leali e costanti.

Il confezionamento del formaggio Parmigiano Reggiano grattugiato e in porzioni con e senza crosta deve essere effettuato all'interno della zona di origine al fine di garantire la qualità, la tracciabilità e il controllo.

A tal fine, per il formaggio Parmigiano Reggiano da sottoporre alle operazioni di cui sopra, deve essere sempre garantita la tracciabilità delle forme da cui proviene (matricola, mese/anno produzione e peso).

Come già previsto dal decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 4 novembre 1991 la denominazione di origine del formaggio «Parmigiano Reggiano» è estesa alla tipologia grattugiato, ottenuta esclusivamente da formaggio intero avente diritto alla denominazione di origine di cui trattasi, a condizione che le operazioni di grattugia siano effettuate nell'ambito della zona di produzione del formaggio medesimo e che il confezionamento avvenga immediatamente senza nessun trattamento e senza aggiunta di sostanze atte a modificare la conservabilità e le caratteristiche organolettiche originarie.

La tipologia della denominazione in parola è riservata al formaggio grattugiato avente anche i parametri tecnici e tecnologici sotto specificati:

umidità: non inferiore al 25% e non superiore al 35%;

aspetto: non pulverulento ed omogeneo, particelle con diametro inferiore a 0,5 mm non superiori al 25%;

quantità di crosta: non superiore al 18%.

La zona di produzione comprende i territori delle province di Bologna alla sinistra del fiume Reno, Mantova alla destra del fiume Po, Modena, Parma e Reggio nell'Emilia.

Fermo restando quanto previsto precedentemente sul confezionamento, è tuttavia consentito procedere, anche al di fuori della zona di origine, al taglio e confezionamento di parti di forma certificata non inferiori ad ottavi di forma e recanti anche parzialmente, purché chiaramente visibili, la dicitura a puntini «Parmigiano-Reggiano» e uno dei segni distintivi — il bollo ovale «Parmigiano Reggiano Consorzio Tutela», il bollo ovale «Export» o il bollo ovale «Premium» — purché non siano destinate ad essere presentate tal quali al consumatore finale. I documenti commerciali che si riferiscono al prodotto di cui al precedente paragrafo devono riportare la seguente indicazione: «Parmigiano Reggiano tagliato conformemente al disciplinare».

Fermo restando quanto previsto precedentemente sul confezionamento, è inoltre consentito procedere nel luogo di vendita al dettaglio alle operazioni di grattugiatura/taglio e confezionamento di Parmigiano Reggiano su richiesta del consumatore finale. È altresì consentito nel luogo di vendita al dettaglio procedere alle operazioni di grattugiatura/taglio e confezionamento di Parmigiano Reggiano preincartato per la vendita diretta, a condizione che sia mantenuta la possibilità che tali operazioni avvengano su richiesta del consumatore finale e sia assicurata la tracciabilità del prodotto. Le operazioni di grattugiatura e taglio di Parmigiano Reggiano, nel rispetto delle condizioni del precedente paragrafo, possono essere effettuate anche dalle collettività di cui all'art. 2, lettera *d)* del regolamento (UE) n. 1169/2011.

Al fine di garantire l'autenticità e consentire la corretta identificazione del formaggio Parmigiano Reggiano immesso sul mercato preconfezionato, grattugiato e in porzioni, ogni confezione dovrà recare un contrassegno costituito, nella parte superiore, dalla figura di una fetta e di una forma di formaggio Parmigiano Reggiano e da un coltellino nonché, nella parte inferiore, dalla scritta PARMIGIANO REGGIANO, come da rappresentazione grafica che segue, che dovrà essere riprodotto in quadricromia secondo le modalità tecniche definite dal Consorzio mediante apposita convenzione.

Al fine di consentire al consumatore la corretta identificazione della stagionatura del formaggio Parmigiano Reggiano preconfezionato immesso sul mercato in porzioni superiori ai 15 grammi, nell'etichettatura deve figurare l'indicazione dell'età minima del formaggio.

L'indicazione nell'etichettatura della matricola o della denominazione del caseificio è obbligatoria soltanto nel caso di grattugiato/porzioni ottenuti da forme marchiate «Premium» ai sensi dell'art. 15 del regolamento di marchiatura.

È consentito l'uso della denominazione Parmigiano Reggiano solo quando il formaggio è conforme alle caratteristiche riportate nel disciplinare della D.O.P. Parmigiano Reggiano.

Gli operatori (allevatori produttori di latte, caseifici, stagionatori, grattugiatori e porzionatori) sono inseriti nel sistema di controllo ed iscritti in appositi elenchi gestiti dall'organismo di controllo ed assicurano, mediante registrazioni documentali in autocontrollo, soggette alla verifica dell'organismo di controllo, la prova dell'origine per quanto riguarda i mangimi, le materie prime e i prodotti che provengono dalla zona di origine, nonché il fornitore e il destinatario, documentando per ogni fase le partite in entrata, le partite in uscita e la correlazione tra le stesse.

REGOLAMENTO DI MARCHIATURA

CAPITOLO I

DISPOSIZIONI GENERALI E DEFINIZIONI

Art. 1.
I marchi

1. I segni distintivi del formaggio Parmigiano Reggiano sono rappresentati dai marchi d'origine e dai marchi di selezione.

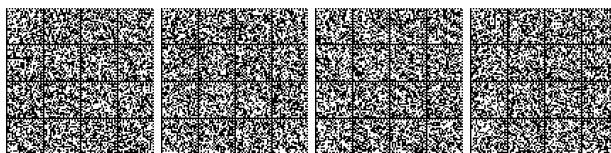
2. La marchiatura d'origine è eseguita a cura dei singoli caseifici mediante:

a) l'apposizione di una placca di caseina recante i codici identificativi della forma;

b) l'impiego di apposite matrici (fasce marchianti) imprimenti sulla superficie dello scalzo di ogni forma la dicitura a puntini «Parmigiano-Reggiano» (*cfr.* immagine n. 1), nonché la matricola del caseificio produttore, l'annata e il mese di produzione.

3. La marchiatura di selezione è effettuata dal Consorzio del Formaggio Parmigiano-Reggiano, come riportato nei successivi articoli 4, 5, 6, 7 e 8, dopo l'effettuazione delle operazioni di controllo da parte dell'organismo di controllo autorizzato.

Art. 2.
Compiti del Consorzio del Formaggio Parmigiano-Reggiano

1. Il Consorzio, ai sensi della legge n. 526/1999, stabilisce le modalità per l'impiego dei marchi, nel rispetto del disciplinare di produzione e vigila sul loro corretto utilizzo presso i caseifici. In caso di uso non corretto dei marchi di origine o di altra inosservanza al disciplinare depositato ai sensi del regolamento (UE) n. 1151/12 e successive modifiche, verificato dagli organi a ciò preposti, il Consorzio dispone il ritiro

delle matrici marchianti e delle placche e/o l'applicazione di una misura sanzionatoria secondo le norme vigenti.

2. Il Consorzio assegna ad ogni caseificio produttore di Parmigiano Reggiano un numero di matricola, che viene anche comunicato all'organismo di controllo ed inserito nel sistema di controllo.

3. L'uso sulle forme di altri contrassegni non previsti dal presente regolamento deve essere espressamente autorizzato dal Consorzio, che ne fissa le caratteristiche e le modalità applicative, in quanto gli stessi non possono sovrapporsi ai marchi D.O.P. e devono assicurare la prevalenza di questi ultimi.

Art. 3.

Obblighi dei caseifici

1. I caseifici che intendono produrre Parmigiano Reggiano, almeno quattro mesi prima dell'inizio dell'attività, debbono inoltrare domanda al Consorzio, comunicando che sono inseriti nel sistema di controllo, per l'assegnazione del numero di matricola e per la richiesta delle matrici marchianti e delle placche di caseina, al fine di effettuare la marchiatura di origine.

2. I caseifici sono responsabili del corretto uso e della conservazione delle fasce marchianti e delle placche di caseina, che sono loro fornite in dotazione fiduciaria.

3. I caseifici debbono tenere quotidianamente aggiornato il registro di produzione, vidimato dal Consorzio, che sarà a disposizione dell'organismo di controllo per l'espletamento della sua attività, e delle competenti autorità.

4. I caseifici hanno l'obbligo di mantenere il rendiconto di tutta la produzione. In caso di non corretta tenuta della rendicontazione, saranno applicate le sanzioni previste dalla normativa vigente.

5. I caseifici hanno l'obbligo di mettere o di far mettere a disposizione del Consorzio il formaggio per le operazioni di classificazione, apposizione dei bolli e annullamento dei marchi previste dagli articoli 4, 5, 6, 7, 8 e 9. In caso di inadempienza il Consorzio dispone, secondo le modalità previste dal piano di controllo, il ritiro delle matrici marchianti e delle placche e/o l'applicazione di una misura sanzionatoria.

6. I caseifici sono tenuti a fornire al Consorzio ed ai suoi incaricati tutti gli elementi utili per l'applicazione del presente regolamento.

Art. 4.

Definizione dei lotti produttivi e operazione di espertizzazione

1. La produzione del caseificio è divisa in lotti e più precisamente:

a) 1° lotto: il formaggio prodotto nei mesi da gennaio ad aprile;

b) 2° lotto: il formaggio prodotto nei mesi da maggio ad agosto;

c) 3° lotto: il formaggio prodotto nei mesi da settembre a dicembre.

2. Prima della marchiatura di selezione, tutte le forme di Parmigiano Reggiano sono esaminate da una commissione nominata dal Consorzio, composta da esperti iscritti in un elenco tenuto dallo stesso e comunicato all'organismo di controllo.

3. Le operazioni di espertizzazione e di apposizione dei marchi devono avvenire all'interno della zona di origine.

CAPITOLO II

PROCEDURE

Art. 5.

Espertizzazione

Le operazioni di espertizzazione sono espletate per i tre lotti di produzione in tre periodi, secondo il seguente calendario:

a) il formaggio del primo lotto è espertizzato a partire dal 1° dicembre dello stesso anno;

b) il formaggio del secondo lotto è espertizzato a partire dal 1° aprile dell'anno successivo;

c) il formaggio del terzo lotto è espertizzato a partire dal 1° settembre dell'anno successivo.

Art. 6.

Classificazione del formaggio

1. L'espertizzazione del formaggio avviene attraverso la valutazione dell'aspetto esterno, della struttura e delle caratteristiche olfattive della pasta, avvalendosi dell'esame con il martello e con l'ago in riferimento agli usi ed alle consuetudini, secondo la classificazione riportata in allegato.

2. Al fine di approfondire l'oggettività dell'espertizzazione, le commissioni devono procedere al taglio di almeno una forma per lotto e, comunque, non meno di una ogni mille o frazione di mille, per valutarne le caratteristiche strutturali ed organolettiche. Ai caseifici è fatto obbligo di mettere a disposizione le forme indicate dagli esperti da sottoporre al taglio e di consentire l'eventuale prelievo di una porzione delle stesse.

Art. 7.

Apposizione dei bolli ad inchiostro

Contestualmente alle operazioni di espertizzazione, di cui all'art. 6, alle forme sono applicati bolli provvisori ad inchiostro indelebile per caratterizzare le seguenti categorie definite nell'allegato:

a) prima categoria, costituita dalle forme classificate come formaggio Parmigiano Reggiano «scelto sperlato», «zero» ed «uno»;

b) seconda categoria, costituita dalle forme classificate come formaggio Parmigiano Reggiano «mezzano» o «prima stagionatura»;

c) terza categoria, costituita dalle forme classificate come formaggio «scarto» e «scartone».

Art. 8.

Apposizione dei contrassegni

1. Sulle forme di prima e di seconda categoria, si appone un bollo ovale imprimente la dicitura «Parmigiano Reggiano Consorzio Tutela» e l'anno di produzione (*cfr*: immagine n. 2).

2. Il formaggio di seconda categoria è sottoposto all'identificazione mediante un contrassegno indelebile da applicarsi sullo scalzo della forma.

3. Le suddette operazioni potranno essere effettuate dopo sette giorni dall'avvenuta espertizzazione, su indicazione dell'organismo di controllo.

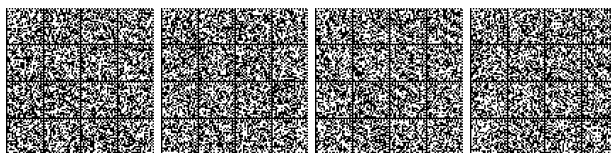
Art. 9.

Annullamento marchi

Sulle forme di terza categoria, unitamente a quelle con gravi difetti strutturali che non ne hanno consentito la stagionatura ed a quelle che hanno subito correzioni tali da compromettere l'estetica della forma e/o la qualità della pasta e/o i contrassegni identificativi del mese, dell'anno di produzione e della matricola del caseificio, saranno asportati i marchi a cura degli addetti del Consorzio, o le stesse dovranno essere consegnate ad una o più strutture di trasformazione convenzionate con il Consorzio. Per tali forme, il caseificio dovrà conservare la documentazione prodotta dalle suddette strutture da cui risulti l'avvenuto annullamento dei marchi. L'annullamento dei marchi è effettuato anche per le forme sulle quali non sono stati correttamente applicati i marchi stessi.

Art. 10.

Redazione dei verbali

Per le operazioni di espertizzazione, di identificazione e bollatura delle forme di prima e di seconda categoria e di annullamento dei marchi, per ognuno dei lotti o per le frazioni di lotto della partita, è redatto un verbale che deve essere sottoscritto dal personale preposto a svolgere tali operazioni e dal legale rappresentante del caseificio o da persona da esso espressamente incaricata.

Art. 11.
Ricorsi

1. I caseifici possono ricorrere avverso l'esito della espertizzazione inviando apposita notifica al Consorzio entro quattro giorni dal termine di ogni singola sessione di espertizzazione, a mezzo lettera raccomandata.

2. I ricorsi sono esaminati da una Commissione di appello che disporrà l'eventuale riesame del formaggio entro quindici giorni dal ricevimento della notifica. Tale commissione è nominata dal Consorzio ed è composta da almeno tre membri non facenti parte delle commissioni di espertizzazione di cui all'art. 4.

CAPITOLO III

ALTRE DISPOSIZIONI

Art. 12.
Richiesta di correzione dei marchi di origine

Per le forme che nel corso della maturazione presentassero difetti di crosta tali da richiedere un intervento di correzione nella zona della placca, il caseificio dovrà richiedere al Consorzio l'applicazione di un bollo indelebile sostitutivo della placca stessa. Il caseificio dovrà conservare e consegnare al Consorzio le placche asportate.

Art. 13.
Richiesta di annullamento marchi di origine

Per le forme che nel corso della maturazione, presentassero gravi difetti tali da non consentirne la prosecuzione della stagionatura, i caseifici avranno la facoltà di richiedere, prima dell'espertizzazione, l'annullamento dei marchi di origine a cura del Consorzio o la consegna come indicato all'art. 9.

Art. 14.
Cessione di forme prima del dodicesimo mese

1. Il formaggio può essere immesso al consumo con la denominazione di origine protetta Parmigiano Reggiano solo quando la forma riporta il bollo ovale di selezione e ha compiuto i 12 mesi di stagionatura minima.

2. Nel caso di cessione di forme prima del compimento del 12° mese di stagionatura, ma comunque in zona di produzione, anche se riportanti il bollo ovale, le bolle di consegna e le fatture dovranno riportare la seguente dizione, già sottoscritta dal legale rappresentante del caseificio, sui verbali di espertizzazione e di marchiatura: «Il formaggio non può essere immesso al consumo con la denominazione tutelata Parmigiano-Reggiano prima del compimento del 12° mese».

Art. 15.
Marchi «Export» e «Premium»

1. A partire dal compimento del 18° mese di maturazione, i detentori di Parmigiano Reggiano possono richiedere al Consorzio l'apposizione del marchio «Export». Il formaggio, per potersi fregiare del suddetto marchio, deve presentare le caratteristiche merceologiche previste per il Parmigiano Reggiano «scelto sperlato» di cui all'allegato richiamato nell'art. 7.

2. A partire dal compimento del 24° mese di maturazione, i detentori di Parmigiano Reggiano possono richiedere al Consorzio l'apposizione del marchio «Premium». Il formaggio, per potersi fregiare del suddetto marchio, deve presentare le caratteristiche merceologiche previste per il Parmigiano Reggiano «scelto sperlato» di cui all'allegato richiamato nell'art. 7. Inoltre, per ogni lotto di stagionatura, deve essere attribuito un giudizio di analisi sensoriale al formaggio e l'idoneità sarà attribuita solo al formaggio che avrà un giudizio superiore rispetto al dato medio del Parmigiano Reggiano secondo le modalità operative definite dal Consorzio.

3. Le forme certificate di cui ai paragrafi precedenti possono acquisire l'idoneità a fregiarsi dei marchi sopra indicati anche se la stagionatura è proseguita in locali situati al di fuori della zona di produzione.

4. Le spese relative alle operazioni di marchiatura sono a carico dei richiedenti.

Art. 16.
Costi

1. Per la consegna delle matrici marchianti e delle placche di caseina, a garanzia dell'adempimento degli obblighi relativi, è facoltà del Consorzio di richiedere ai caseifici un deposito cauzionale nella misura che sarà dallo stesso annualmente fissata.

2. Per il servizio di annullamento dei marchi per le forme di terza categoria di cui agli articoli 9 e 13 e per l'apposizione del bollo sostitutivo delle placche di cui all'art. 12, ai caseifici sarà richiesto un rimborso spese per forma, nella misura che sarà stabilita dal Consorzio.

3. Per la sostituzione delle matrici marchianti usurate anzitempo, o comunque deteriorate, verrà richiesto ai caseifici un rimborso spese.

ALLEGATO

CLASSIFICAZIONE MERCEOLOGICA DEL FORMAGGIO

La classificazione si riferisce al formaggio al momento dell'espertizzazione.

1. Parmigiano Reggiano «scelto sperlato»

Tale qualifica viene attribuita a quelle forme immuni da qualsiasi difetto sia esterno che interno (pezzatura, crosta, martello, ago, struttura della pasta, aroma, sapore) in qualsiasi modo rilevabile, sia alla vista sia al collaudo dell'ago e del martello.

2. Parmigiano Reggiano «zero (0) e uno (1)»

Tale qualifica comprende:

a) zero: le forme che, pur rispondendo alle caratteristiche di scelto, presentano sulla crosta fessure superficiali, piccole erosioni, spigoli leggermente rovinati e qualche piccola correzione senza che la forma risulti deformata;

b) uno: le forme aventi leggere anomalie di struttura ed in particolare:

uno o due vescicotti (cavità di forma circolare od oblunga creatasi nella pasta) di diametro non superiore ai 3-4 cm e sempre che, sondato il vescicotto con l'ago, questo non riveli difetti olfattivi;

vespaio localizzato (zona di pasta spugnosa) di pochi centimetri senza difetti olfattivi;

alcune «bocche di pesce» e cioè occhi di forma oblunga, non superiori ai 3-4 cm;

leggere sfoglie, costituite da alcune fessurazioni della pasta, di lunghezza non superiore ai 3-4 cm;

occhi radi e non eccessivamente ripetuti;

le forme cosiddette «lente», e cioè quelle che alla percussione con il martello rivelano un suono sordo.

3. Parmigiano Reggiano «mezzano»

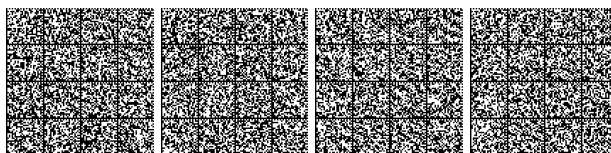
In questa classe sono comprese le forme con:

vescicotti di diametro superiore ai 3-4 cm immuni da difetti olfattivi;

vespai immuni da difetti olfattivi;

occhiatura diffusa nella forma (occhi lucidi, rotondi, di diametro medio-piccolo);

alcune fessurazioni e spacchi disposti orizzontalmente;

fessurazioni e spacchi orizzontali localizzati in prossimità di un piatto e/o interessanti parte dello scalzo;

correzioni in scalzo o in piatto in assenza di difetti olfattivi eseguite a regola d'arte, di entità tale da non compromettere significativamente l'aspetto esteriore della forma.

4. Formaggio «scarto»

In questa classe sono comprese le forme con:

bombatura molto accentuata dei piatti della forma;

pasta spugnosa con grande e diffusa occhiatura;

fessurazioni orizzontali multiple e diffuse con conformazione a «libro»;

grosse fenditure e spacchi diffusi su gran parte della forma;

grossa cavità localizzata al centro o in zona sub-centrale a forma sferica od oblunga con o senza pasta spugnosa;

correzioni in scalzo e/o in piatto profonde ed estese;

forme con evidenti difetti olfattivi.

5. Formaggio «scartone».

A questa classe appartengono tutte le forme nelle quali si nota la presenza di numerosi e gravi difetti e cioè tutte quelle che non possono, per la loro qualità, essere comprese nelle categorie sopra specificate.

SCHEDA RIPRODUZIONI GRAFICHE

Immagine n. 1

Immagine n. 2

REGOLAMENTO DI ALIMENTAZIONE DELLE BOVINE

Art. 1.

Campo di applicazione

Il presente regolamento stabilisce le modalità per l'alimentazione degli animali destinati a produrre latte per la trasformazione in Parmigiano Reggiano e, se non diversamente specificato, si applica alle vacche in lattazione, alle vacche in asciutta ed alle manze dal sesto mese di gravidanza compreso. Negli articoli seguenti gli animali appartenenti alle predette categorie verranno denominati «bovine da latte».

Art. 2.

Principi generali per il razionamento

Il razionamento delle bovine da latte si basa sull'impiego di foraggi del territorio di produzione del formaggio Parmigiano Reggiano. Nella razione giornaliera, almeno il 50% della sostanza secca dei foraggi deve essere apportata da fieni.

La razione di base, costituita dai foraggi, deve essere convenientemente integrata con mangimi in grado di bilanciare l'apporto dei vari nutrienti della dieta. La sostanza secca dei mangimi nel loro complesso non deve superare quella globalmente apportata dai foraggi (rapporto foraggi/mangimi non inferiore a 1).

Non debbono essere somministrati alle bovine da latte alimenti che possono trasmettere aromi e sapori anomali al latte e alterarne le caratteristiche tecnologiche, alimenti che rappresentano fonti di contaminazione e alimenti in cattivo stato di conservazione.

Art. 3.

Origine dei foraggi

Nell'alimentazione delle bovine da latte:

almeno il 50% della sostanza secca dei foraggi utilizzati deve essere prodotta sui terreni aziendali, purché ubicati all'interno del territorio di produzione del formaggio Parmigiano Reggiano;

almeno il 75% della sostanza secca dei foraggi deve essere prodotta all'interno del territorio di produzione del formaggio Parmigiano Reggiano.

Art. 4.

Foraggi ammessi

Possono essere somministrati alle bovine da latte:

i foraggi freschi ottenuti da prati naturali, da prati stabili polifiti e da prati di erba medica e di erba di trifoglio;

gli erbai di loietto, di segale, di avena, di orzo, di frumento, di granturchino, di sorgo da ricaccio, di panico, di erba mazzolina (*Dactilis*), di festuca, di fleolo (*Phleum*), di sulla, di lupinella, somministrati singolarmente o associati tra loro;

gli erbai di pisello, veccia e favino, purché associati con almeno una delle essenze foraggere di cui al punto precedente;

i fieni ottenuti a mezzo dell'essiccamento in campo o mediante ventilazione forzata (aeroessiccazione con temperature inferiori a 100°C) delle essenze foraggere predette;

il foraggio trinciato ottenuto dalla pianta intera del mais a maturazione latteo-cerosa o cerosa, somministrato immediatamente dopo la raccolta;

le paglie di cereali, con esclusione di quella di riso.

Possono, altresì, essere utilizzati per l'alimentazione delle bovine da latte i foraggi delle essenze sopraindicate, ad esclusione del trinciato di mais, trattati termicamente con temperatura pari o superiore a 100°C, nella dose massima di 2 kg/capo/giorno. Tale apporto non può essere cumulato con la quota di foraggi disidratati eventualmente fornita con i mangimi.

Art. 5.

Foraggi e sottoprodotti vietati

Per evitare che gli insilati, anche attraverso il terreno ed i foraggi, possano contaminare l'ambiente di stalla, negli allevamenti delle vitelle, delle manze fino al sesto mese di gravidanza e delle bovine da latte, sono vietati l'uso e la detenzione di insilati di ogni tipo.

Le aziende con allevamenti di bovine da latte devono assicurare la gestione in ambienti distinti e separati delle eventuali attività agricole di «altre filiere» (bovini da carne, digestori, ecc.); in queste ultime è consentita la detenzione e l'uso dell'insilato di cereali e di sottoprodotti.

È, comunque, vietata anche la semplice detenzione in azienda di insilati di erba conservati in balloni fasciati, trincee, platee o con altre tecniche.

Nell'alimentazione delle bovine da latte è vietato:

a) l'impiego di:

foraggi riscaldati per fermentazione;

foraggi trattati con additivi;

foraggi palesemente alterati per muffe e/o altri parassiti, imbrattati oppure contaminati da sostanze tossiche o comunque nocive;

b) l'impiego di:

colza, ravizzone, senape, fieno greco, foglie di piante da frutto e non, aglio selvatico e coriandolo;

stocchi di mais e di sorgo, brattee e tutoli di mais, paglia di riso, nonché quella di soia, di medica e di trifoglio da seme;

ortaggi in genere ivi compresi scarti, cascami e sottoprodotti vari allo stato fresco e conservati;

frutta fresca e conservata nonché tutti i sottoprodotti freschi della relativa lavorazione;

barbabietole da zucchero e da foraggio, ivi compresi le foglie ed i colletti;

melasso in forma liquida (fatto salvo l'utilizzo previsto all'art. 6), lieviti umidi, trebbie di birra, distiller, borlande, vinacce, vinaccioli, graspe ed altri sottoprodotti agroindustriali;

tutti i sottoprodotti della macellazione, ivi compreso il contenuto del rumine;

tutti i sottoprodotti dell'industria lattiero-casearia.

Art. 6.

Materie prime per mangimi

Nell'alimentazione delle bovine da latte possono essere utilizzate le seguenti materie prime:

cereali: mais, sorgo, orzo, avena, frumento, triticale, segale, farro, miglio e panico;

semi di oleaginose: soia, lino, girasole;

semi di leguminose: fava, favino e pisello proteico;

foraggi: farine delle essenze foraggere ammesse;

polpe secche di bietola;

concentrato proteico di patate.

Possono inoltre essere utilizzati nei mangimi complementari composti:

la carruba, in quantità non superiore al 3%;

il melasso, in quantità non superiore al 3%.

È consentito l'uso di mangimi in blocchi melassati, anche in forma frantumata, nella dose massima giornaliera di 1 kg a capo. In ogni caso, l'impiego dei blocchi melassati non è compatibile con l'impiego di mangimi contenenti melasso.

Sono ammesse, inoltre, preparazioni zuccherine e/o a base di glicole propilenico e glicerolo, in forma liquida o disperse nei mangimi, nella dose massima complessiva di 300 grammi/capo/giorno.

Fatto salvo quanto previsto dall'art. 8, possono essere, inoltre, utilizzati i prodotti e gli alimenti consentiti dalla legislazione vigente per le bovine da latte previa sperimentazione del Consorzio del Formaggio Parmigiano Reggiano che, verificata la compatibilità, ne dà comunicazione agli organismi preposti.

Art. 7.

Uso dei mangimi complementari semplici e composti, integrati e non

I mangimi devono essere corredati da «cartellini» in cui siano indicate le singole materie prime in ordine decrescente di quantità.

È vietato l'impiego di polpe secche di bietola se umidificate.

I mangimi non possono essere conservati all'interno della stalla.

La quantità complessiva di grasso greggio apportata da prodotti e sottoprodotti della soia, del lino, del girasole, del germe di mais e del germe di frumento non deve superare i 300 grammi/capo/giorno.

Art. 8.

Materie prime per mangimi e prodotti vietati

Non possono essere impiegati nell'alimentazione delle bovine da latte:

tutti gli alimenti di origine animale: farine di pesce, carne, sangue, plasma, penne, sottoprodotti vari della macellazione e i sottoprodotti essiccati della lavorazione del latte e delle uova;

i semi di cotone, veccia (comprese le svecciature), fieno greco, lupino, colza, ravizzone e vinaccioli;

il riso e i suoi sottoprodotti;

i tutoli e gli stocchi di mais trinciati e/o macinati;

le farine di estrazione, i panelli e gli *expeller* di arachide, colza, ravizzone, cotone, vinaccioli, semi di pomodoro, girasole con meno del 30% di proteine, babassu, malva, neuk, baobab, cardo mariano, cocco, tabacco, papavero, palmisto, olive, mandorle, noci e cartamo;

la manioca, le patate e i derivati, ad eccezione del concentrato proteico di patata;

gli alimenti disidratati ottenuti da ortaggi, frutta ed i sottoprodotti della loro lavorazione nonché gli alimenti disidratati ottenuti da trinciati di mais e da insilati di ogni tipo;

le alghe, ad eccezione di quelle coltivate ed impiegate quali integratori di acidi grassi essenziali nella dose massima di 100 grammi/capo/giorno;

tutti i sottoprodotti delle birrerie (trebbie essiccate) e dell'industria dolciaria o della panificazione;

i terreni di fermentazione;

l'urea e i derivati, i sali di ammonio;

il concentrato proteico di bietole (CPB), le borlande e i distiller di ogni tipo e provenienza.

Non possono essere somministrati alle bovine da latte mangimi che contengano:

additivi appartenenti al gruppo degli antibiotici;

gli antiossidanti butilidrossianisolo, butilidrossitoluolo ed etossichina.

Come supporto per gli integratori minerali e vitaminici non possono essere utilizzati prodotti non ammessi dal presente regolamento.

Non possono essere somministrati alle bovine da latte mangimi rancidi, ammuffiti, infestati da parassiti, deteriorati, imbrattati oppure contaminati da sostanze tossiche o comunque nocive.

Non possono essere somministrati, alle bovine da latte, mangimi che contengano foraggi dei quali non si conosca la provenienza, tagliati in modo grossolano.

In ogni caso i foraggi eventualmente presenti nei mangimi complementari in farina o in pellet non possono superare la lunghezza di 5 mm.

Art. 9.

Animali provenienti da altri comparti produttivi

Le bovine da latte provenienti da filiere produttive diverse da quella del Parmigiano Reggiano possono essere introdotte negli ambienti delle vacche in lattazione ed in asciutta dopo non meno di quattro mesi dall'introduzione nell'azienda.

In tale periodo le bovine da latte devono essere alimentate conformemente alle norme del presente regolamento e il latte, eventualmente prodotto, non può essere conferito in caseificio.

Le aziende agricole non appartenenti alla filiera Parmigiano Reggiano sono autorizzate al conferimento del latte dopo non meno di quattro mesi dalla visita ispettiva.

Art. 10.

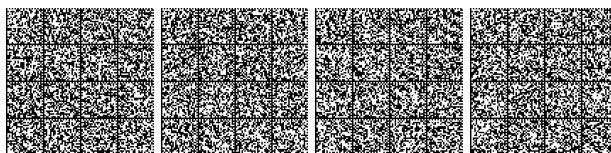
Alimentazione con piatto unico

Gli alimenti possono essere somministrati alle bovine da latte mediante la tecnica del «Piatto unico», che consiste nella preparazione di una miscela omogenea di tutti i componenti della razione prima di distribuirli agli animali.

La preparazione della miscela deve avvenire nell'allevamento che la utilizza.

Inoltre:

non è consentita la miscelazione di foraggi verdi, nemmeno nel caso in cui si impieghi il trinciato fresco di mais. Se si utilizzano foraggi verdi, questi vanno somministrati a parte;

le operazioni di preparazione non possono essere eseguite all'interno della stalla;

se si procede all'umidificazione della massa (umidità superiore al 20%), la miscelazione deve essere effettuata almeno due volte al giorno e la distribuzione deve avvenire immediatamente dopo la preparazione;

anche se non si procede all'umidificazione della massa, la conservazione della stessa deve essere effettuata al di fuori della stalla e la distribuzione in greppia della miscelata deve essere effettuata almeno una volta al giorno.

Art. 11.

Nuovi prodotti e tecnologie

L'eventuale impiego di alimenti non contemplati dal presente regolamento, così come le variazioni delle dosi utilizzabili e l'introduzione di modalità di preparazione e di somministrazione non previste, sono condizionate dall'esito favorevole delle sperimentazioni e degli studi valutati dal Consorzio del Parmigiano-Reggiano e, in caso di esito positivo, potranno costituire oggetto di richiesta di modifica del disciplinare di produzione.

17A05474

MINISTERO DELLO SVILUPPO ECONOMICO

Approvazione delle modifiche alla graduatoria approvata con decreto 21 aprile 2016 relativa alla selezione di progetti di ricerca sul sistema elettrico nazionale. Esclusione del progetto SOIGE e ammissione definitiva del progetto LUMINARE.

Con decreto del direttore generale vicario per il mercato elettrico, le rinnovabili e l'efficienza energetica, il nucleare del 19 luglio 2017 sono apportate modifiche alla graduatoria approvata con decreto del 21 aprile 2016, relativa ai progetti partecipanti al bando di gara del 30 giugno 2014 e concernente la selezione di progetti di ricerca sul sistema elettrico nazionale: il progetto SOIGE è escluso dalla graduatoria e il progetto LUMINARE è ammesso definitivamente.

Il testo integrale del decreto è disponibile sul sito del Ministero dello sviluppo economico www.sviluppoeconomico.gov.it

17A05481

ADELE VERDE, *redattore* DELIA CHIARA, *vice redattore*

(WI-GU-2017-GU1-185) Roma, 2017 - Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato S.p.A.

€ 1,00